

Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025

1. Informazioni Generali	164
1.1 Criteri per la redazione	164
1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	164
1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	167
1.2 Governance	169
1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo	169
1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate	180
1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	182
1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	183
1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo	184
1.3 Strategia	187
1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	187
1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	201
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	206
1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza	206
1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	221
1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	233
2. Informazioni Ambientali	247
2.1 Tassonomia Europea	247
2.1.1 Informazioni qualitative	247
2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178	251
2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214	275
2.2 Cambiamenti climatici	317
2.2.1 Governance	317
2.2.2 Strategia	317
2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	317
2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	318
2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	318
2.2.3.1 Politica ambientale	318
2.2.3.2 Azioni e iniziative	319
2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici	324
2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico	324
2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette	327
2.2.5 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	340
2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	343
2.3 Uso delle risorse ed economia circolare	345
2.3.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	345
2.3.1.1 Politiche relative all'uso delle risorse ed economia circolare	345
2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata	346
2.3.1.3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare	349

3. Informazioni Sociali	351
3.1 Forza lavoro propria	351
3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità	351
3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	352
3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria	352
3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori	356
3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione	357
3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo	358
3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze	370
3.1.5 Benessere dei lavoratori	374
3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro	383
3.2 Comunità interessate	385
3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità	385
3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	386
3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate	386
3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate	386
3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione	388
3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate	388
3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate	401
3.3 Consumatori e utilizzatori finali	402
3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità	402
3.3.2 Canali di segnalazione	407
3.3.3 Accesso a prodotti e servizi	409
3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili	410
3.3.4.1 La gestione del credito	414
3.3.5 Credito responsabile	415
3.3.6 Finanza responsabile	422
3.3.7 Obiettivi su soci e clienti	425
3.4 Sicurezza dei dati	428
3.4.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	428
3.4.1.1 Business Resilience	431
3.4.1.2 Protezione dei dati	432
3.4.1.3 Sicurezza delle informazioni	435
3.4.2 Obiettivi sulla sicurezza dei dati	437
4. Informazioni sulla Governance	438
4.1 Condotta delle imprese	438
4.1.1 Governance	438
4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	439
4.1.2.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	439
4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	439
4.1.3 Etica ed integrità del business	445
4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	445
4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying	447
4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori	447
4.1.4.1 Prassi di pagamento	450

1. Informazioni Generali

1.1 Criteri per la redazione

ESRS 2

1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 BP-1]

Il D.Lgs. 125/2024, che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), prevede l'obbligo per gli Enti di Interesse Pubblico di grandi dimensioni, tra cui il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (nel seguito anche "Gruppo Cassa Centrale" o "Gruppo") di redigere la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a partire dall'anno fiscale 2024.

In conformità alle nuove disposizioni normative, il Gruppo, in qualità di Ente di Interesse Pubblico di "grandi dimensioni", è tenuto a predisporre la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione" o "documento"), al fine di fornire una visione esaustiva dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei risultati ottenuti e degli impatti generati in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il presente documento, in forza dell'articolo 6 del citato Decreto Legislativo, è stato quindi redatto in conformità agli obblighi previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), adottati tramite il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 e ai sensi dell'emendamento "Quick Fix" (atto delegato dell'11 luglio 2025). Gli ESRS definiscono requisiti di informativa specifici, tra cui le politiche adottate, le azioni intraprese, gli obiettivi definiti e i progressi ottenuti rispetto alle tematiche ESG. La presente Rendicontazione è stata elaborata seguendo le tematiche risultate rilevanti sulla base dell'analisi di doppia rilevanza condotta in conformità agli standard ESRS, ovvero:

- Cambiamenti climatici;
- Uso delle risorse ed economia circolare;
- Forza lavoro propria;
- Comunità interessate;
- Consumatori e utilizzatori finali;
- Condotta delle imprese.

Dall'analisi è inoltre emersa come rilevante la tematica "Sicurezza dei dati", definita come entity-specific in quanto ambito trasversale e strategico per il Gruppo, con effetti identificati su continuità operativa, resilienza dei sistemi e reputazione dell'organizzazione.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata in modo da garantire a tutti gli stakeholder una visione integrata e completa delle performance di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale.

Processo di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 costituisce una specifica sezione della Relazione sulla Gestione, che è parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Cassa Centrale.

La Rendicontazione fornisce una visione complessiva degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza condotta durante l'anno di rendicontazione (maggiori dettagli sono reperibili al paragrafo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"). I dati e le informazioni contenuti all'interno del presente documento, salvo diversamente indicato, sono relativi all'esercizio dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Nel presente documento sono riportati anche i dati relativi all'esercizio precedente, al fine di favorire la continuità informativa e consentire un'adeguata comparabilità delle performance.

Denominazioni utilizzate

Controllo operativo	La situazione in cui il Gruppo ha la capacità di dirigere le attività e i rapporti operativi dell'entità, del sito, dell'operazione o dell'attivo.
Doppia rilevanza	La doppia rilevanza ha due dimensioni: la rilevanza dell'impatto e la rilevanza finanziaria. Una questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante da un punto di vista dell'impatto, da un punto di vista finanziario, o da entrambi.
Rilevanza d'impatto – Impatti	Gli effetti che il Gruppo ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie del Gruppo e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.
Rilevanza finanziaria – Rischi	Rischi legati alla sostenibilità con effetti finanziari negativi che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sui flussi finanziari del Gruppo nel breve, medio o lungo periodo.
Rilevanza finanziaria – Opportunità	Opportunità legate alla sostenibilità con effetti finanziari positivi che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sui flussi finanziari del Gruppo nel breve, medio o lungo periodo.
Catena del valore	Tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello del Gruppo e il contesto esterno in cui questa opera, esse comprendono: • quelle che fanno parte delle operazioni proprie del Gruppo, come le risorse umane; • quelle nei suoi canali di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione, come l'acquisto di materiali e servizi o la vendita e la consegna di prodotti e servizi; • il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera.
Portatori di interessi / Stakeholder	Coloro che possono esercitare un'influenza sul Gruppo oppure subire l'influenza del Gruppo. Ne esistono due gruppi principali: • i portatori di interessi coinvolti: le persone o i gruppi i cui interessi sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività del Gruppo e dai suoi rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore; • i fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità: i fruitori principali dell'informativa finanziaria di carattere generale (investitori, finanziatori e altri creditori esistenti e potenziali), nonché altri fruitori, inclusi i partner commerciali del Gruppo, i sindacati e le parti sociali, la società civile e le organizzazioni non governative, le pubbliche amministrazioni, gli analisti e i rappresentanti del mondo accademico.
Politica	Insieme o quadro di obiettivi generali e principi di gestione che il Gruppo applica ai fini del processo decisionale. Le politiche attuano la strategia o le decisioni gestionali del Gruppo connesse a una questione di sostenibilità rilevante.
Azione	Per «azioni» si intendono: • le azioni intraprese e i piani d'azione attuati al fine di garantire che il Gruppo raggiunga gli obiettivi fissati e tramite i quali il Gruppo intende affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti; • le decisioni volte a sostenerli con risorse finanziarie, umane o tecnologiche.
Obiettivo	Obiettivo misurabile, orientato ai risultati e temporalmente definito che il Gruppo si prefigge con riferimento agli impatti, ai rischi o alle opportunità rilevanti. Può essere fissato volontariamente o discendere da obblighi giuridici in capo al Gruppo.
Metriche	Indicatori qualitativi e quantitativi che il Gruppo utilizza per misurare e comunicare l'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità, anche rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche servono anche a misurare i risultati del Gruppo nei confronti delle persone interessate, dell'ambiente e del Gruppo.

Denominazioni utilizzate

Emissioni di GES di Scope 1	Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo del Gruppo.
Emissioni di GES di Scope 2	Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che il Gruppo consuma.
Emissioni di GES di Scope 3	Tutte le emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di Scope 2) generate nella catena del valore del Gruppo comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle.

Perimetro di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

Il perimetro della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 è allineato a quello del Bilancio finanziario consolidato del Gruppo Cassa Centrale, al netto di 4 società che sono state escluse alla luce dell'analisi svolta in quanto in via di liquidazione o per non significatività¹⁸.

Il perimetro comprende i dati delle seguenti società:

- Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo;
- 65 Banche di Credito Cooperativo affiliate;
- 8 Società controllate consolidate integralmente (Allitude S.p.A., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Banca di Bologna Real Estate S.r.l., Claris Leasing S.p.A., Immobiliare Villa Seccamani S.r.l., Nord Est Asset Management Sa e Prestipay S.p.A. a Socio Unico) e 7 Società controllate e consolidate con metodo del patrimonio netto (Agorà S.r.l., Assicura S.r.l., Azienda Agricola Antoniana S.r.l., Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., Claris Rent S.p.A., Raiffeisen Immobilien S.r.l. e Società Agricola Terre della Rocca S.r.l.);
- 1 Società collegata consolidata con metodo del patrimonio netto (Conessioni – Impresa Sociale S.r.l.) sulla quale è stata rilevata la presenza di controllo operativo.

Sono state inoltre incluse nel calcolo delle emissioni di Scope 3 categoria 15 anche 13 Società consolidate a patrimonio netto detenute a scopo di investimento su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa, ma non un controllo operativo (Cabel Holding S.p.A., Distretto Rurale Terre Basiliene Del Cilento Scarl, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia S.r.l., Finanziaria Trentina Della Cooperazione - Fincoop S.p.A., Fronte Parco Immobiliare S.r.l., Le Cupole S.r.l., Partecipazioni Cooperative S.r.l., Rendena Golf S.p.A., Rittner Horn Bergbahnen Ag, Saraceni S.r.l., Scouting S.p.A., Serena S.r.l. e Servizi e Finanza Fvg S.r.l.), come previsto dagli standard. Le società Scouting S.p.A. e Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia S.r.l., sono state integrate anche nella catena del valore.

Per ulteriori dettagli, con riferimento all'elenco delle Società oggetto di consolidamento, si rimanda al Bilancio consolidato 2025 del Gruppo Cassa Centrale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento presente in Parte A.

Eventuali ulteriori limitazioni a tale perimetro sono opportunamente indicate all'interno del documento.

Non sono invece presenti imprese figlie rientranti nel perimetro di consolidamento esentate dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Vi sono invece due Banche affiliate esentate, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo 125/2024, dalla Rendicontazione individuale in virtù dell'inclusione delle loro informazioni nella Rendicontazione Consolidata: Banca Prealpi Sanbiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa e BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo - Società Cooperativa. La Rendicontazione offre una rappresentazione completa sulle attività direttamente svolte dal Gruppo Cassa Centrale, degli impatti generati lungo la catena del valore, includendo sia le componenti a monte sia quelle a valle. In particolare, vengono fornite informazioni relative ai principali fornitori

¹⁸ Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Senio energia S.r.l. in liquidazione, Verdeblu Immobiliare e Fondo Leonida per non significatività.

e ai clienti, con specifico riferimento alle attività creditizie e di investimento. Il documento illustra inoltre le politiche adottate, le azioni intraprese e gli obiettivi definiti per la gestione responsabile degli anelli della catena del valore.

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) che influenzano la catena del valore sono descritti nella sezione dedicata all'analisi di rilevanza e approfonditi nei disclosure specifici relativi ai temi pertinenti. Le politiche, le azioni e gli obiettivi adottati dal Gruppo, laddove coinvolgano attori della catena del valore, sono chiaramente indicate nelle rispettive sezioni di riferimento, garantendo trasparenza nell'approccio gestionale. Inoltre, alcune metriche, come quelle relative alle emissioni di Scope 3, includono informazioni inerenti alla catena del valore. Nei casi in cui le metriche considerano tali dati, ciò è esplicitato nelle sezioni pertinenti, offrendo una visione chiara e completa della copertura e della rilevanza delle informazioni riportate.

Si specifica che il Gruppo Cassa Centrale non ha omissio informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how e risultati dell'innovazione.

Nessuna società si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo, nel redigere la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e nell'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità, ha adottato gli intervalli di tempo relativi agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo, ovvero:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (un anno). Solo ai fini della rilevanza finanziaria è stato adottato quale periodo di riferimento l'orizzonte triennale, in coerenza rispetto all'orizzonte temporale utilizzato per gli esercizi di pianificazione, valutazione di rilevanza C&E e ICAAP di Gruppo;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

[ESRS 2 BP-2]

[ESRS 2 MDR-A]

Eventuali stime nei calcoli riguardanti la catena del valore sono state opportunamente segnalate negli indicatori di riferimento tramite tabella. Si specifica che nessuna metrica inserita all'intero del documento è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

I dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per le azioni intraprese dal Gruppo per la gestione degli IRO, sono stati individuati con riferimento alla tematica rappresentata nel capitolo "3.1 Forza lavoro propria".

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

[ESRS 2 BP-2]

Al fine di garantire una rappresentazione accurata delle performance e l'affidabilità dei dati, il ricorso a stime è stato contenuto. Quando presenti, le stime sono chiaramente segnalate nell'indicatore di riferimento. Eventuali

incertezze nei risultati sono evidenziate attraverso commenti puntuali o note a piè di pagina, fornendo le informazioni necessarie per interpretare correttamente i dati.

In particolare, le informazioni soggette al processo di stima, e quindi soggette a maggiori limitazioni intrinseche, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate a fini del calcolo, riguardano le emissioni di Scope 3. Il Gruppo Cassa Centrale ha utilizzato framework riconosciuti per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati di tali emissioni, laddove non fossero disponibili calcoli diretti, tra cui:

- Protocollo sui gas a effetto serra (GHG Protocol);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, il Gruppo si è affidato a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:

- fattori di emissione che provengono da fonti riconosciute;
- dati proxy.

Maggiori informazioni sono reperibili nella sezione “Informazioni ambientali”, il capitolo “2.2 Cambiamenti climatici”, paragrafo “2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette”.

Nel fornire informazioni di natura prospettica, tra cui target e obiettivi futuri, è fisiologica la presenza di elementi di incertezza; di conseguenza, tali informazioni potrebbero subire aggiornamenti o variazioni nel tempo.

Con riferimento alle modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità intervenute rispetto al periodo di riferimento precedente, di seguito si fornisce evidenza delle variazioni apportate e delle relative motivazioni. Le modifiche sono state introdotte con l’obiettivo di migliorare la precisione e l’utilità informativa delle metriche rendicontate, garantendo una rappresentazione più accurata delle performance di sostenibilità del Gruppo.

In particolare, sono state affinate le metodologie di calcolo di alcune categorie di emissioni, accuratamente rendicontate nel capitolo “2.2 Cambiamenti climatici”. Nelle note metodologiche del capitolo sono state riportate le informazioni sulla metodologia applicata e, ove possibile, sono stati ricalcolati i dati per fornire evidenza dello scostamento.

Per gli indicatori peculiari del modello di business relativi ai finanziamenti con finalità ambientale e sociale, rendicontati nel capitolo “3.3 Consumatori e utilizzatori finali”, è stato cambiato il criterio di rappresentazione.

È stata inoltre approfondita la granularità dell’indicatore relativo alle iniziative di educazione finanziaria nel capitolo “3.2 Comunità interessate”, che consente una lettura più dettagliata delle iniziative.

Infine, è stato introdotto il dettaglio della tipologia di infortunio nel capitolo “3.1 Forza lavoro propria”, distinguendo tra quelli in itinere da quelli occorsi sul luogo di lavoro.

Per le modifiche alle metriche dei capitoli “3.3 Consumatori e utilizzatori finali”, “3.2 Comunità interessate” e “3.1 Forza lavoro propria”, non è stato possibile rettificare i dati comparativi per il 2024 per questioni di complessità. Sono inoltre stati introdotti nuovi KPI alla luce dell’analisi di doppia rilevanza 2025, per i quali non si è proceduto a raccogliere i dati e le informazioni dell’anno precedente.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo Cassa Centrale, che si qualifica come Ente di Interesse Pubblico (EIP) nonché come impresa di grandi dimensioni ai sensi dell’articolo 1 del D.Lgs. 125/24, ha incluso nel presente documento le informazioni su come e in che misura le attività del Gruppo sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del

Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia Green) e del Regolamento delegato (UE) 2026/73. In linea con ESRS 1, tali informazioni sono state rendicontate all'interno della sezione ambientale capitolo "2.1 Tassonomia europea".

Per quanto concerne le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), queste risultano pienamente incorporate all'interno degli standard ESRS relativi al cambiamento climatico (ESRS E1 – Cambiamenti climatici). Le informazioni richieste dalla TCFD sono quindi integrate nelle sezioni della rendicontazione dedicate alla Governance aziendale e di sostenibilità (SBM-3), alla valutazione della doppia rilevanza e nella parte specifica dedicata ai cambiamenti climatici, che nel loro insieme forniscono una trattazione completa e coerente dei contenuti previsti dal framework TCFD.

Inclusione mediante riferimento

[ESRS 2 BP-2]

Tutte le informazioni richieste ai sensi degli ESRS sono contenute integralmente all'interno del presente documento. Per completezza e per eventuali approfondimenti, sono stati effettuati dei rimandi ad altre sezioni della Relazione finanziaria annuale del Gruppo.

1.2 Governance

1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo

[ESRS 2 GOV-1]

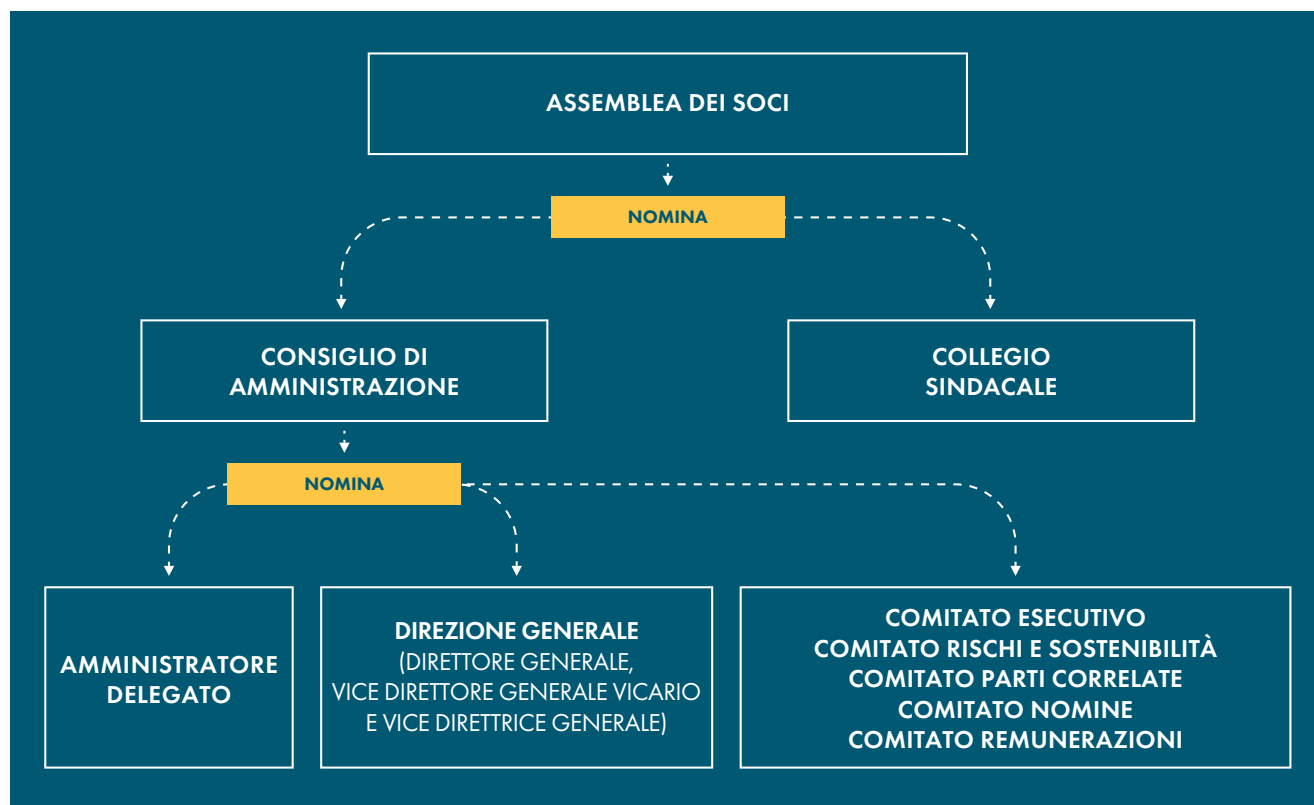
[ESRS 2 MDR-M]

Cassa Centrale Banca adotta un sistema di governance tradizionale, la cui struttura si compone di:

- Assemblea dei soci, che elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale determinandone i compensi. Viene convocata almeno una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio d'esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili;
- Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione del Gruppo;
- Amministratore Delegato, con compiti esecutivi e di gestione della Società e del Gruppo;
- Comitato Esecutivo, a cui sono assegnate anche deleghe relative all'attuazione delle politiche in materia di Governo Societario e di Gestione del Rischio;
- 4 Comitati endoconsiliari: Rischi e Sostenibilità, Parti Correlate¹⁹, Nomine, Remunerazioni;
- Collegio Sindacale, che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I ruoli svolti dagli organi sopra elencati sono approfonditi nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "1.3 Governo societario".

¹⁹ A seguito della revisione del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Regolamenti dei Comitati Endo-consiliari di Cassa Centrale, il "Comitato Amministratori Indipendenti" è stato rinominato "Comitato Parti Correlate".



Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è stato nominato per il nuovo mandato triennale nell'Assemblea dei Soci di giugno 2025. Il nuovo Consiglio è composto da 15 componenti, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 22 dello Statuto della Capogruppo.

Il Gruppo Cassa Centrale prevede e disciplina direttamente all'interno del proprio Statuto (comma 22.2), la nomina di 10 componenti "espressione delle Banche affiliate", ovvero persone che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o nella Direzione Generale delle Banche affiliate, oppure nella Direzione Generale della Società stessa. Questa disposizione garantisce un'adeguata rappresentanza territoriale delle Banche affiliate e dei territori in cui opera il Gruppo Bancario Cooperativo.

Tra i restanti membri:

- 4 componenti rivestono la qualifica di amministratori indipendenti, in conformità ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dai regolamenti di settore;
- 1 componente è un amministratore esterno, ovvero non legato alle Banche affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti statutari e normativi relativi alla rappresentanza di genere, garantendo la percentuale minima di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, nonché tutte le previsioni sulla composizione dell'organo di governo. Fin dalla costituzione del Gruppo, Cassa Centrale Banca ha assicurato l'equilibrio tra i generi, in linea con il Progetto di Governo Societario, che prevedeva una rappresentanza minima per il genere meno rappresentato.

Con il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2025-2027, sono stati confermati la rappresentatività femminile dei Consiglieri pari al 33% e il rapporto tra la componente femminile e maschile pari a 0,5, dando piena attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento n. 35 della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è composto da membri con competenze diversificate, mirate a garantire una gestione efficace e consapevole della

Capogruppo. La diversità delle professionalità specialistiche è progettata per coprire tutte le aree di competenza necessarie, supportando così i processi decisionali e l'efficace funzionamento dei comitati endoconsiliari.

La composizione del Consiglio riflette un equilibrio tra membri con incarichi esecutivi e non esecutivi, inclusi amministratori indipendenti, assicurando indipendenza di giudizio e pluralità di prospettive. Inoltre, tiene conto delle specificità geografiche e settoriali delle attività del Gruppo, integrando competenze relative ai prodotti, ai mercati e alle aree in cui opera la Capogruppo.

Le caratteristiche della composizione del Consiglio si configurano per:

- alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo, creando un ambiente decisionale aperto e inclusivo;
- facilitare opinioni indipendenti e processi decisionali ragionevoli, favorendo decisioni strategiche consapevoli;
- supportare i processi aziendali, inclusa l'elaborazione delle strategie, la gestione dei rischi e il controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- garantire una pluralità di approcci e prospettive, valorizzando esperienze diverse per analisi approfondite e decisioni strategiche;
- tutelare i molteplici interessi degli stakeholder, promuovendo una sana e prudente gestione del Gruppo.

A tal fine, ogni area di competenza è presidiata da membri qualificati, in grado di assicurare analisi approfondite e decisioni strategiche consapevoli.

Profilo professionale del Consiglio di Amministrazione

Accademici e/o Avvocati



Commercialisti e Revisori legali



Consulenti indipendenti



Dirigenti ed ex Dirigenti bancari

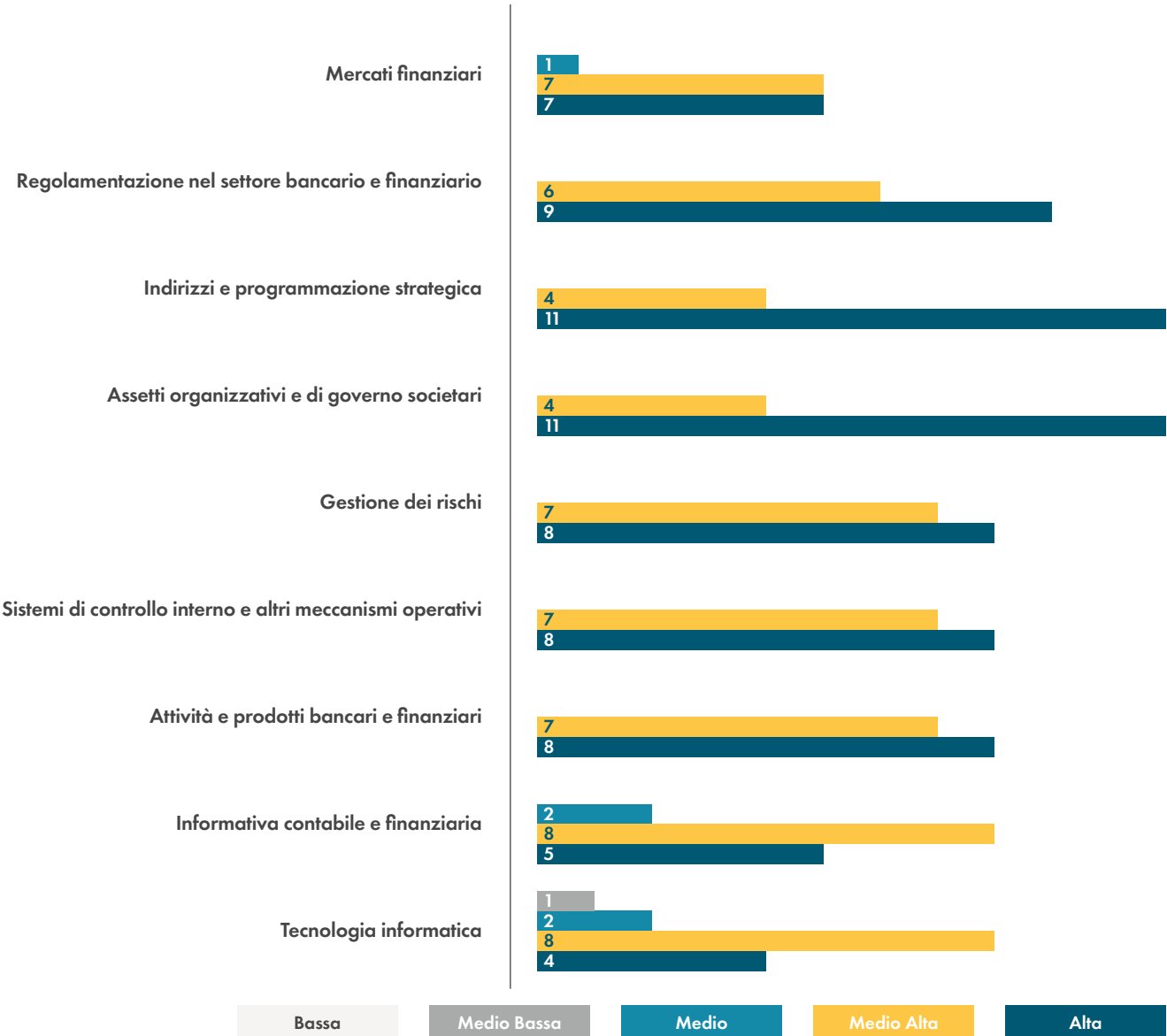


Imprenditori e liberi professionisti



Il seguente grafico illustra il livello di competenze degli Amministratori, autovalutate su una scala da bassa ad alta, evidenziando le aree di maggiore specializzazione all'interno del Consiglio.

Adeguatezza delle competenze del Consiglio di Amministrazione



Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca in numero e in percentuale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari e Collegio sindacale di Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2025					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Parti Correlate	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	15	3	5	3	3	3
Esecutivi	4	3	-	-	-	-
Non Esecutivi	11	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	0,0%	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
Donne	5	1	3	2	1	1
Uomini	10	2	2	1	2	2
% Donne sul Totale	33,3%	33,3%	60,0%	66,7%	33,3%	33,3%
% Uomini sul Totale	66,7%	66,7%	40,0%	33,3%	66,7%	66,7%
Rapporto medio tra i membri femminili e maschili	50,0%	50,0%	150,0%	200,0%	50,0%	50,0%
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	-	-	-	-	-	-
> di 50 anni	15	3	5	3	3	3
% di Consiglieri <30 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
% di Consiglieri >50 anni	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2024					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Amministratori Indipendenti	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	15	5	5	3	3	3
Esecutivi	5	5	-	-	-	-
Non Esecutivi	10	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	0,0%	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
Donne	5	1	3	2	1	1
Uomini	10	4	2	1	2	2
% Donne sul Totale	33,3%	20,0%	60,0%	66,7%	33,3%	33,3%
% Uomini sul Totale	66,7%	80,0%	40,0%	33,3%	66,7%	66,7%
Rapporto medio tra i membri femminili e maschili	50,0%	25,0%	150,0%	200,0%	50,0%	50,0%
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	1	-	-	1	1	1
> di 50 anni	14	5	5	2	2	2
% di Consiglieri <30 anni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	6,7%	0,0%	0,0%	33,3%	33,3%	33,3%
% di Consiglieri >50 anni	93,3%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2025				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	-	1	1	0,0%	100,0%
Sindaci effettivi	1	1	2	50,0%	50,0%
Totale Collegio Sindacale	1	2	3	33,3%	66,7%

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	1	-	1	100,0%	0,0%
Sindaci effettivi	-	2	2	0,0%	100,0%
Totale Collegio Sindacale	1	2	3	33,3%	66,7%

Negli organi di amministrazione, direzione e controllo di Capogruppo non vi sono membri in rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori.

La Governance nelle Banche affiliate e nelle Società controllate

Le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sono definite dalla normativa primaria e secondaria che interessa la cooperazione mutualistica di credito.

L'organizzazione delle Banche di Credito Cooperativo prevede un Consiglio di Amministrazione composto di norma da Soci. I singoli amministratori devono possedere specifici requisiti di onorabilità e competenza definiti dalla normativa bancaria e dalle direttive della Capogruppo. Il sistema assicura un equilibrio tra autonomia gestionale delle singole Banche affiliate e il coordinamento con la Capogruppo, che fornisce supporto strategico e supervisione per garantire la stabilità del sistema.

Nell'ambito della composizione degli organi sociali, il Gruppo promuove il rispetto dei principi di rappresentanza di genere, sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Collegio Sindacale, in linea con i valori di equità e inclusione. Questo impegno mira a garantire una governance diversificata, in grado di arricchire il processo decisionale e favorire un approccio più equilibrato alla gestione aziendale.

In ottemperanza all'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, per le Banche affiliate del Gruppo classificate come banche di minori dimensioni o complessità operativa è previsto un adeguamento progressivo del 20% del genere meno rappresentato, fino al raggiungimento della soglia del 33% entro il 30 giugno 2027.

Tale previsione è formalizzata nel "Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali e della direzione delle Banche affiliate", aggiornato il 9 ottobre 2025, che impegna gli organi sociali a garantire il rispetto delle quote di genere nelle fasi di rinnovo, sia integrale che parziale.

Nella tabella che segue si fornisce una panoramica della ripartizione per genere degli organi sociali delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione in full reporting.

Nel 2025 il genere femminile all'interno dei Consigli di Amministrazione del perimetro di Rendicontazione, esclusa la Capogruppo, rappresenta il 28,9%, in crescita di quasi 4 punti % rispetto al 2024. Con riferimento alle sole Banche affiliate la percentuale sale al 30,9%.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Banche affiliate e Società nel perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2025				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	5	77	93,5%	6,5%
Vice Presidente	79	17	96	82,3%	17,7%
Altri amministratori	274	151	425	64,5%	35,5%
Totale Consiglio di Amministrazione	425	173	598	71,1%	28,9%
Presidente Collegio Sindacale	58	14	72	80,6%	19,4%
Sindaci effettivi	75	73	148	50,7%	49,3%
Totale Collegio Sindacale	133	87	220	60,5%	39,5%

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	6	78	92,3%	7,7%
Vice Presidente	82	12	94	87,2%	12,8%
Altri amministratori	297	132	429	69,2%	30,8%
Totale Consiglio di Amministrazione	451	150	601	75,0%	25,0%
Presidente Collegio Sindacale	61	13	74	82,4%	17,6%
Sindaci effettivi	78	71	149	52,3%	47,7%
Totale Collegio Sindacale	139	84	223	62,3%	37,7%

La Governance di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-1]

Per rispondere alle sfide della sostenibilità e guidare il Gruppo verso modelli sempre più responsabili e adeguati alle normative nazionali ed europee, Cassa Centrale Banca ha definito una Governance di Sostenibilità strutturata e articolata. La Governance di Sostenibilità rappresenta l'architettura strategica attraverso cui il Gruppo garantisce il raggiungimento degli obiettivi ESG in maniera coerente, integrata e misurabile. Questo sistema consente un coordinamento efficace tra le diverse direzioni e organi del Gruppo, assicurando una comunicazione trasparente e un monitoraggio costante degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. La Governance di Sostenibilità del Gruppo è così rappresentata:

- livello strategico, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di supervisionare le decisioni strategiche e indirizzare il raggiungimento degli obiettivi ESG del Gruppo;
- livello organizzativo e di coordinamento, che comprende la Cabina di Regia ESG della Capogruppo e le Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e delle Società controllate, responsabili dell'attuazione delle iniziative ESG a livello territoriale;
- livello operativo e di supporto, rappresentate dalla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali²⁰, responsabile della definizione di obiettivi e metriche ESG con il contributo delle altre Direzioni di Capogruppo; della redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e delle attività correlate (come, ad esempio, l'aggiornamento delle politiche ESG di Gruppo); del supporto da parte dei Referenti ESG nell'implementazione delle progettualità ESG e nella diffusione della cultura ESG di Gruppo; nonché della comunicazione esterna delle iniziative ESG e del dialogo con gli stakeholder esterni ed interni.

²⁰ Rinominata in Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali con decorrenza 01/02/2026.



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo al quale sono attribuite la supervisione strategica e la gestione. In virtù di questo ruolo, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i risultati dei processi durante le proprie riunioni, inclusi quelli legati alle tematiche e agli obiettivi ESG del Piano di Sostenibilità, preventivamente analizzati e approfonditi dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, per le rispettive aree di competenza, anche del Comitato Remunerazioni e Comitato Nomine. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di supervisionare la due diligence dell'organizzazione, nonché i processi volti a identificare e gestire gli impatti ESG, garantendo che le attività del Gruppo siano conformi alle politiche vigenti. In questo contesto, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione è incaricato, tra le altre attività, di approvare:

- le linee strategiche e le politiche ESG;
- la strategia per il miglioramento della gestione degli impatti, rischi ed opportunità, definita a seguito dell'analisi di doppia rilevanza e di ulteriori analisi di dettaglio svolte dalla Direzione Risk Management (i.e. tra cui la valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali);
- il Piano di Sostenibilità, che definisce la strategia ESG facendo leva sulle caratteristiche distintive del Credito Cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale;
- la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa della CSRD, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo e approvando eventuali report di particolare rilevanza;
- il Codice Etico di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della mission del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una politica dedicata ("Politica Ambientale");

- le Politiche di remunerazione e le componenti variabili delle remunerazioni collegate agli obiettivi ESG del Piano di Sostenibilità.

Formazione

I membri del Consiglio di Amministrazione vantano competenze ampie e diversificate, adeguatamente distribuite tra i componenti, garantendo un contributo efficace nell'identificazione e perseguimento delle strategie aziendali e nell'assicurare una gestione efficace dei rischi, inclusi quelli relativi alle tematiche ESG, in tutte le aree del Gruppo Cassa Centrale.

Per rafforzare queste competenze, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano ad iniziative formative periodiche su tematiche rilevanti per il Gruppo, incluse quelle afferenti alla sostenibilità. I corsi, erogati da docenti esterni in collaborazione con le strutture specialistiche della Capogruppo, offrono approfondimenti sui cambiamenti normativi, le evoluzioni di mercato e le principali sfide aziendali.

Di seguito si riportano le ore di formazione che sono state erogate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Formazione complessiva della governance di Cassa Centrale Banca

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2025			31/12/2024		
	Formazione complessiva			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	147	69	216	180	110	290
Collegio Sindacale	19	40	58	31	49	80
Totale	166	109	274	211	158	369

Il Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un comitato endoconsiliare composto da 5 consiglieri non esecutivi, 3 dei quali indipendenti, e svolge un ruolo centrale nel supportare il Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato si occupa di questioni legate ai rischi e al sistema dei controlli interni, in conformità con i requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successive modifiche, e alle disposizioni riportate nel proprio Regolamento interno.

In ambito ESG, il Comitato esercita funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità. Il suo contributo mira a garantire l'integrazione di tali aspetti nelle strategie aziendali, promuovendo una governance sostenibile allineata con l'identità cooperativa del Gruppo.

Per l'ambito ESG, il Comitato è incaricato di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi, inclusi i rischi ESG e del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di gestione del capitale e della liquidità;
- nella verifica e supervisione della coerente integrazione dei driver di rischio ESG e dei relativi impatti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti, in conformità ai requisiti normativi applicabili;
- nell'individuazione delle linee guida e degli obiettivi del Piano di Sostenibilità in coerenza con il Piano Strategico (di cui periodicamente ne monitora il rispetto), nonché delle politiche di Sostenibilità volte alla creazione duratura di valore considerando il contributo che il Gruppo può fornire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e degli eventuali successivi protocolli e standard internazionali;

- nel monitoraggio sullo stato avanzamento delle attività operative e degli obiettivi ESG annuali del Piano di Sostenibilità, che risponde anche alle aspettative di vigilanza sui Rischi ESG ed è integrato nel Piano Strategico di Gruppo;
- nel monitoraggio delle attività delle Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società del Gruppo;
- nella valutazione degli impatti delle tematiche ESG sugli stakeholder e delle opportune dinamiche di interazione e dialogo con gli stessi;
- nell'individuazione della corretta applicazione dei principali standard e metodologie per la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e dell'attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Nel corso del 2025 il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 16 volte; 7 riunioni si sono svolte congiuntamente con il Comitato Nomine e altre 3 con il Comitato Remunerazioni.

Ulteriori approfondimenti, sono reperibili nella sezione dedicata al Comitato all'interno del paragrafo "1.3 Governo Societario" della Relazione sulla Gestione.

Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate

L'assetto organizzativo e operativo del Gruppo in ambito ESG si articola nelle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate in accordo al Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità.

La Cabina di Regia ESG della Capogruppo è identificata con il Comitato di Direzione, costituito dai Chief della Capogruppo; è presieduta dall'Amministratore Delegato e allargata periodicamente ai Direttori delle Società controllate al fine di favorire l'allineamento complessivo e il coordinamento integrato sulle tematiche ESG rilevanti per le rispettive Società.

Alla Cabina di Regia ESG sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare gli Organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
- relazionare periodicamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sul monitoraggio del Piano di Sostenibilità di Gruppo e dell'andamento delle iniziative per il raggiungimento dei target strategici di posizionamento ESG;
- predisporre e definire collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico e in linea con il quadro di governo dei rischi climatici e ambientali periodicamente definito alla luce del contesto e delle esposizioni rilevanti del Gruppo;
- favorire lo scambio informativo e garantire le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG;
- proporre, monitorare, indirizzare e coordinare le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
- coinvolgere le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale;
- promuovere la cooperazione e la sinergia tra le Banche affiliate in termini di diffusione delle buone pratiche ed estensione dei target ESG di Gruppo.

Le Cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società controllate, sono presiedute dai singoli Responsabili ESG, individuati nella figura di un dirigente della Direzione Generale della Banca affiliata e della Società, mentre il coordinamento delle attività progettuali è affidato alla figura del Referente ESG. Ogni Cabina di Regia ESG delle Banche affiliate e Società ha il compito di coordinare e monitorare le attività per la realizzazione delle progettualità ESG di competenza, comprese quelle previste nel Piano di Sostenibilità e le ulteriori attività in ambito ESG.

Inoltre, la Cabina di Regia ESG ha il ruolo di favorire la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca affiliata e Società e con la Capogruppo, sviluppando una cultura ESG comune.

Per presidiare l'andamento delle iniziative ESG delle singole Banche affiliate e Società controllate, sono previste riunioni periodiche di coordinamento, con cadenza minima trimestrale, delle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate.

La Cabina di Regia ESG di Capogruppo si è riunita in 7 occasioni nel 2025 per discutere e approfondire l'andamento delle progettualità ESG del Piano di Sostenibilità e, più in generale, dell'avanzamento dei target strategici ESG di posizionamento e dell'allineamento alle linee guida EBA (European Banking Authority). In particolare, una sessione è stata dedicata alla definizione delle progettualità ESG del Piano di Sostenibilità 2025-2027, incluse le analisi sui rischi climatici ambientali, ed una sessione alla discussione e validazione delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza.

Il Gruppo Cassa Centrale promuove un programma di formazione in ambito ESG rivolto agli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Banche affiliate e delle Società controllate, con l'obiettivo di rafforzare le competenze su tematiche ambientali, sociali e di governance. I corsi affrontano aggiornamenti normativi, gestione dei rischi ESG, iniziative strategiche in materia di sostenibilità e metodi per la valutazione e la mitigazione degli impatti.

La formazione è erogata in modalità flessibile, anche da remoto, permettendo ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di aggiornarsi costantemente. Le competenze acquisite consentono di supportare adeguatamente i Consiglieri nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità, mitigando rischi legali e reputazionali, e nell'adozione di strategie coerenti con le normative in oggetto.

Competenze in materia di sostenibilità della governance del perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2025					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.052	641	1.693	6.974	3.429	10.403
Collegio Sindacale	393	328	720	3.172	2.061	5.234
Totale	1.445	969	2.413	10.146	5.491	15.637

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.060	376	1.436	7.881	2.907	10.788
Collegio Sindacale	323	205	528	2.847	1.656	4.503
Totale	1.383	581	1.964	10.728	4.563	15.291

Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali

La Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali svolge un ruolo di supporto e coordinamento all'interno della struttura organizzativa del Gruppo. In particolare, riporta al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, collabora con la Cabina di Regia ESG della Capogruppo e con i Referenti delle Cabine di Regia ESG di Banche affiliate e Società controllate.

Di seguito le principali responsabilità ESG che fanno capo alla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali di Capogruppo:

- definire la strategia ESG e assicurare il coordinamento e il monitoraggio delle progettualità ESG a supporto della Cabina di Regia ESG;
- supportare le Direzioni competenti alla definizione, attuazione e monitoraggio delle progettualità del Piano di Sostenibilità;
- collaborare con la rete dei Referenti ESG del Gruppo, assicurando supporto nell'attuazione delle progettualità del Piano Strategico;
- condurre attività di dialogo e ingaggio con le società di rating ESG, assicurando il presidio delle iniziative previste dai relativi processi di valutazione;
- coordinare le attività funzionali alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- comunicare esternamente tutte le iniziative riconducibili alle tematiche di sostenibilità/ESG.

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate

[ESRS 2 GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sono destinatari di flussi informativi regolari e strutturati, finalizzati a garantire una supervisione efficace delle tematiche ESG e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategici ESG del Gruppo.

Gli organi sono informati con cadenza mensile sull'andamento delle progettualità incluse nel Piano di Sostenibilità, sull'evoluzione dei rischi ESG e sullo stato di avanzamento delle strategie correlate. Su base trimestrale, a seguito delle riunioni della Cabina di Regia ESG, viene condiviso un aggiornamento dettagliato sui progressi dei target strategici e sugli sviluppi delle iniziative ESG. I report includono analisi approfondite e informazioni puntuali utili a garantire un monitoraggio continuo.

Il Consiglio di Amministrazione gioca un ruolo centrale nel supervisionare la strategia e le decisioni del Gruppo, assicurandosi che gli impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) siano considerati in tutte le fasi del processo decisionale. Gli IRO identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza e formalizzati nel Piano di Sostenibilità costituiscono strumenti essenziali per:

- definire obiettivi concreti e misurabili;
- garantire il monitoraggio continuo del loro raggiungimento;
- allineare le politiche di Gruppo ai valori e agli obiettivi strategici, assicurando una gestione integrata dei rischi ESG.

In questo contesto, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge una funzione istruttoria di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio nella valutazione degli IRO, delle politiche di sostenibilità e delle strategie aziendali in ambito ESG.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato hanno affrontato temi strategici relativi alla sostenibilità, tra cui:

- l'approvazione e il monitoraggio dei target ESG definiti nel Piano di Sostenibilità, integrati nel Piano Strategico di Gruppo;
- l'analisi e la gestione dei rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali e il progresso sulle iniziative strategiche correlate;

- la supervisione delle metriche e delle attività di rendicontazione previste dalla normativa, inclusa l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, e i relativi impatti, rischi ed opportunità materiali, nonché della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla CSRD;
- le valutazioni a supporto della definizione dei primi target di decarbonizzazione settoriale del Gruppo sul proprio portafoglio dei finanziamenti;
- l'aggiornamento sull'attuazione del Piano Strategico ed Operativo dei rischi climatici e ambientali (PSO C&E).

Attraverso questi processi, il Consiglio di Amministrazione garantisce che la strategia del Gruppo sia pienamente integrata con le tematiche ESG, assicurando al contempo una governance responsabile e trasparente.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[ESRS 2 GOV-3]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un sistema di Politiche di remunerazione e incentivazione finalizzato a garantire un allineamento con i propri valori, le strategie aziendali e la natura mutualistica delle Banche affiliate, nell'ottica di una gestione sostenibile e responsabile. Tali politiche sono orientate a conciliare gli interessi di tutti gli stakeholder, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, inclusi quelli legati alla finanza sostenibile e ai fattori ESG. Le Politiche di remunerazione del Gruppo sono strutturate per supportare la crescita sostenibile, incentivando un approccio prudente alla gestione dei rischi, in conformità con il quadro normativo vigente. In particolare, esse tengono conto delle strategie di monitoraggio e gestione del rischio di credito, incluse le disposizioni relative ai crediti deteriorati, garantendo che il sistema incentivante non induca a comportamenti distorsivi o a un'eccessiva assunzione di rischi, preservando la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario nel suo complesso.

Il sistema di incentivazione è strutturato attraverso l'assegnazione di una scheda di performance a ciascun destinatario, allegata alla lettera di assegnazione del Piano di incentivazione. Tale scheda definisce obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con le responsabilità assegnate e con le strategie del Gruppo, articolandosi in tre aree: obiettivi di Gruppo, che riflettono le priorità strategiche complessive; obiettivi di Ruolo, legati alle specifiche responsabilità individuali; obiettivi ESG, finalizzati a integrare i principi di sostenibilità nella performance aziendale.

Gli obiettivi ESG sono integrati nelle Politiche di remunerazione attraverso metriche prestazionali specifiche, riportate nelle schede di performance. Questi indicatori coprono aspetti ambientali, sociali e di governance e sono allineati con il Piano di Sostenibilità del Gruppo. Il Personale Più Rilevante (PPR) a livello consolidato (le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario), con remunerazione variabile basata su un sistema di incentivazione MBO, è valutato su obiettivi di sostenibilità per almeno un 15%.

Per l'anno 2025 la quota è del 15% ed è collegata al raggiungimento di obiettivi come di seguito:

- impieghi sostenibili: nuova produzione Green delle Società del Gruppo nell'anno di riferimento;
- risparmio gestito sostenibile: % Gestioni Patrimoniali sostenibili (ex art. 8/9 SFDR);
- Diversità-Equità-Inclusione: % Banche affiliate/Società controllate (perimetro diretto) con certificazione parità di genere UNI PDR 125:2022 nell'anno 2025.

Oltre agli obiettivi ESG, vi sono altri due indicatori di performance del Gruppo (ROE e NPL ratio) collegati al sistema incentivante che devono pesare ciascuno almeno il 10%. Le linee guida di Gruppo per il recepimento e l'applicazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2025 prevedono che la quota collegata ai tre KPI debba pesare almeno il 35%.

Quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità

QUOTA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CHE DIPENDE DA OBIETTIVI E/O IMPATTI COLLEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
	%	15,0%	15%

Metriche

L'unico dipendente che ricopre cariche di amministrazione, direzione e controllo è l'Amministratore Delegato, in quanto ricopre anche il ruolo di Direttore Generale di Cassa Centrale Banca. La componente variabile della remunerazione è inoltre prevista per il Personale Più Rilevante del Gruppo, che include i Chief della Capogruppo.

L'obiettivo per i prossimi anni è mantenere al 15% l'incidenza legata agli obiettivi ESG, raggiungibile attraverso l'eventuale introduzione di ulteriori KPI quali-quantitativi e l'affinamento del processo per il monitoraggio e l'implementazione dei KPI ESG. Gli obiettivi vengono aggiornati annualmente insieme alla Politica di remunerazione.

Le Società del Gruppo sottopongono con cadenza annuale le Politiche di remunerazione e incentivazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea. Le singole Società sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo. Per ulteriori dettagli, si prega di consultare la sezione sulle "Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

[ESRS 2 GOV-4]

Il Gruppo Cassa Centrale sta progressivamente sviluppando un approccio di gestione dei rischi e degli impatti attuali e potenziali in ambito di sostenibilità. Tale impostazione, integrata nei processi aziendali, consente di monitorare e presidiare in modo sistematico le principali tematiche ESG attraverso strumenti, procedure e modalità operative consolidate, costituendo la base per un'evoluzione continua verso una sempre maggiore formalizzazione dei presidi di due diligence.

Nella tabella seguente sono indicate le sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità in cui vengono descritte le modalità adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), assicurando un monitoraggio costante e un progressivo allineamento alle migliori prassi di settore.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Capitolo 1.2 Governance - 1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1) Capitolo 1.2 Governance - 1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3) Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Capitolo 1.2 Governance - 1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate (GOV-2) Capitolo 1.3 Strategia - 1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria - 3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori (S1-2) Capitolo 3.2 Comunità interessate - 3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate (S3-2) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali - 3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità (S4-2)

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza (IRO-1) Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Capitolo 2.2 Cambiamenti climatici – 2.2.3.2 Azioni e iniziative (E1-3) Capitolo 2.3 Economia Circolare – 2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata (E5-2) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-4) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze (S1-4) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.5 Benessere dei lavoratori (S1-4) Capitolo 3.2 Comunità interessate – 3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate (S3-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.3 Accesso a prodotti e servizi (S4-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili (S4-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.5 Credito responsabile (S4-4) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.6 Finanza responsabile (S4-4) Capitolo 3.4 Protezione dei dati – 3.4.1.1 Business Resilience Capitolo 3.4 Protezione dei dati – 3.4.1.2 Protezione dei dati Capitolo 3.4 Protezione dei dati – 3.4.1.3 Sicurezza delle informazioni Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Capitolo 2.2 Cambiamenti climatici - 2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (E1-4) Capitolo 2.3 Uso delle risorse ed economia circolare – 2.3.1.2 Obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare (E5-3) Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro (S1-5) Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.7 Obiettivi su soci e clienti (S4-5) Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-5]

Il Gruppo Cassa Centrale ha formalizzato un set di Linee guida, istruzioni operative e di controlli quali-quantitativi per la gestione del rischio inerente alle informazioni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare che la raccolta, la validazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità siano integrate nei processi aziendali esistenti e coerenti con gli standard di riferimento e pertanto a garantire l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità delle informazioni ESG fornite.

Il controllo e monitoraggio dei rischi a seguito dell'identificazione e valutazione degli stessi, avvengono attraverso un processo di controllo strutturato, che prevede:

- il coinvolgimento delle Direzioni di Capogruppo, delle Società controllate e delle Banche affiliate, tramite il supporto dei Referenti per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- la definizione di procedure di raccolta e verifica dei dati, che prevedono controlli di primo livello a carico delle Direzioni responsabili di Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate;
- la revisione e validazione dei dati da parte del Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità, che coordina l'intero processo e assicura la coerenza delle informazioni fornite.

A supporto della governance e del monitoraggio delle tematiche ESG, il Gruppo ha adottato una serie di regolamenti interni finalizzati a garantire un presidio strutturato sui principali processi impattati dalla sostenibilità. Tali regolamenti, soggetti ad aggiornamenti in caso di modifiche normative o evoluzioni negli assetti organizzativi del Gruppo, includono:

- il Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità, che disciplina l'iter per la definizione del Piano di Sostenibilità di Gruppo, il funzionamento delle Cabine di Regia ESG e i relativi flussi informativi tra la Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate;
- il Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che disciplina i ruoli, le responsabilità, i compiti, nonché i criteri comuni e omogenei per la pianificazione, raccolta, controllo e attestazione dei dati e delle informazioni di Sostenibilità del Gruppo. Il Regolamento è affiancato da una Procedura più operativa che si articola nelle fasi del processo di rendicontazione e nei punti di controllo interno sul processo stesso.

Per garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate, il processo di raccolta dei dati e delle informazioni quali-quantitative prevede una collaborazione trasversale tra le funzioni aziendali e l'adozione di procedure di raccolta standardizzate, con controlli interni automatici e manuali. Il sistema di gestione del rischio per la rendicontazione ESG si è concretizzato, già a partire dalla prima Rendicontazione, nell'attuazione di strategie di mitigazione volte a garantire l'affidabilità dei dati e il rispetto degli obblighi normativi. Tali strategie comprendono:

- procedure di raccolta e validazione dei dati a tutti i livelli aziendali in termini di:
 - controlli automatici nell'applicativo di raccolta dei dati aventi l'obiettivo di intercettare e segnalare al Referente Rendicontazione di Sostenibilità eventuali anomalie nell'inserimento dei dati;
 - controlli di primo livello da parte dei compilatori/contributori di completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni raccolte e verifica da parte dei Referenti della congruità, coerenza e completezza dei dati inseriti negli strumenti di raccolta dati;
 - controlli da parte dell'Ufficio Rendicontazione di Sostenibilità di Capogruppo sul processo di rendicontazione, compresi dei controlli di congruità, coerenza e completezza dei contributi delle Banche e Società prima del consolidamento degli stessi;
- audit interni periodici per esaminare la completezza e l'integrità dei dati relativi alla sostenibilità, verificando che tutte le informazioni siano state correttamente riportate;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio trimestrale delle performance ESG, in linea con gli obiettivi strategici e i requisiti degli ESRS.

Nel corso dell'esercizio in oggetto di rendicontazione sono stati eseguiti specifici controlli da parte della Direzione Internal Audit di Capogruppo, finalizzati a valutare l'adeguatezza del sistema di controlli a presidio del processo di raccolta e rendicontazione delle informazioni di sostenibilità.

La bozza della Rendicontazione viene presentata al Comitato Rischi e Sostenibilità, successivamente l'Amministratore Delegato la sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione in concomitanza con il bilancio consolidato. Parallelamente, la bozza viene condivisa con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, che effettuano le opportune verifiche per garantire la conformità con la normativa vigente.

1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti per garantire la coerenza, nello svolgimento della propria attività, con i valori e principi della cooperazione mutualistica di credito e di un modello di sviluppo sostenibile.

Il Codice Etico di Gruppo è volto a ispirare e regolare i comportamenti dei diversi destinatari ed enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e

Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali. Il Codice Etico include anche la Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che declina i principi identitari della cooperazione di credito.

Agli strumenti sopra richiamati si affianca un quadro di politiche strutturate per le tematiche di sostenibilità volte a prevenire, mitigare e rimediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità.

Tali politiche, adottate dal Gruppo, in ambito ambientale, sociale e di governance, definiscono le linee guida e i principi che regolano le proprie attività e le relazioni con gli stakeholder. Queste politiche non solo promuovono una cultura di responsabilità e trasparenza, ma si traducono concretamente nell'integrazione di criteri ESG all'interno di procedure, regolamenti e processi aziendali.

Negli ultimi anni, infatti, il Gruppo ha progressivamente rafforzato l'applicazione di tali principi, includendoli in ambiti chiave, come ad esempio, la riduzione dell'impatto ambientale, la selezione dei fornitori, la concessione del credito e altre aree strategiche. Il modello di relazione con i territori, basato sul coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, ha portato a una definizione delle politiche che tiene conto delle relazioni di prossimità.

Nel 2025 il Gruppo ha condotto un progetto di aggiornamento del sistema di politiche, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e strutturata di tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti e di riflettere quindi le priorità identificate nell'analisi di doppia rilevanza. Questo processo ha assicurato che ciascun IRO individuato sia presidiato attraverso politiche specifiche e aggiornate, in linea con l'evoluzione del contesto normativo e strategico. Nello specifico nel corso del 2025 sono state aggiornate la Politica ambientale e la Politica sulle operazioni di intermediazione di armamenti.

Le singole politiche ESG e il Codice Etico vengono approfonditi nei capitoli successivi, dedicati alle singole tematiche oggetto di rendicontazione.

LINEE GUIDA



CODICE
ETICO



CARTA DEI VALORI
DEL CREDITO
COOPERATIVO

PRINCIPALI POLITICHE ESG



POLITICA
ANTICORRUZIONE



POLITICA
AMBIENTALE



POLITICA SULLE
OPERAZIONI DI
INTERMEDIAZIONI DI
ARMAMENTI



POLITICA DI GRUPPO
PER LA GESTIONE DELLA
SALUTE E SICUREZZA
SUL LAVORO



POLITICA
SULLA DIVERSITÀ



POLITICA SUI
DIRITTI UMANI



POLITICHE DI
REMUNERAZIONE E
INCENTIVAZIONE



POLICY DI GRUPPO IN
AMBITO ESG PER LA
CONCESSIONE DEL CREDITO

Nei capitoli successivi vengono citati e illustrati ulteriori politiche e documenti di normativa interna, che richiamano anche tematiche specifiche oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità.

Si citano a titolo esemplificativo la Policy di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione, con riferimento alla tematica entity-specific "Sicurezza dei dati" e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di cui si sono dotate tutte le Banche del Gruppo, che verrà approfondito all'interno della sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 MDR-M]

Valori e Mission del Gruppo

Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è diventato operativo dal 1° gennaio 2019 a seguito dei provvedimenti di riforma che hanno riguardato la cooperazione di credito, ma è frutto di un percorso di lunga data che fonda le radici a fine Ottocento.

Il Gruppo annovera oggi 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen (di seguito anche "Banche affiliate") accomunate da un sistema di relazioni basato su mutualità, localismo e autonomia. Cassa Centrale Banca, da 50 anni partner di riferimento del credito cooperativo, riveste il ruolo di Capogruppo.

L'autonomia delle Banche affiliate è garantita dal Contratto di Coesione che attribuisce alla Capogruppo un ruolo di coordinamento e controllo nei confronti delle Banche affiliate, per via contrattuale e non partecipativa, nel rispetto del principio della mutualità e del principio di proporzionalità secondo l'approccio risk based. Il Contratto include anche un Accordo di Garanzia tra la Capogruppo e le Banche affiliate, che rappresenta uno degli elementi qualificanti il funzionamento del Gruppo bancario cooperativo, garantendo in solido i creditori e fornendo reciproco sostegno per preservare la solvibilità e liquidità di ciascuna Banca del Gruppo.

Il capitale sociale di Cassa Centrale Banca è detenuto per oltre il 95% dalle Banche affiliate, direttamente e indirettamente, a fronte di un limite minimo normativo previsto del 60%. Ulteriori dettagli relativi alla struttura e all'organizzazione del Gruppo, nonché al Contratto di Coesione e all'Accordo di Garanzia, sono descritti nella Relazione sulla Gestione, sezione "Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano".

Il modello distintivo del Credito Cooperativo

L'operatività del Gruppo è orientata dai principi identitari del Credito Cooperativo, formalizzati nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nei Principi Fondanti e Obiettivi del Gruppo. Tali riferimenti definiscono una governance partecipata e un chiaro orientamento al beneficio mutualistico, elementi che contraddistinguono le Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali – Raiffeisenkassen nel sistema bancario.

I principi che orientano l'agire del Gruppo, formalizzati anche negli Statuti delle Banche affiliate (art. 2) e di Cassa Centrale Banca (artt. 4.2. e 4.3), sono coerenti con alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e trovano riflesso in quanto emerso dall'analisi di doppia rilevanza 2025 del Gruppo Cassa Centrale:

Carta dei valori del Credito Cooperativo	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	ESRS risultati rilevanti per l'anno 2025
1. Primato e centralità della persona	5. Parità di genere 	S1 – Forza lavoro propria S4 – Consumatori e utilizzatori finali ES – Protezione dei dati
2. L'impegno	1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 4. Istruzione di qualità 7. Energia pulita e accessibile 8. Lavoro dignitoso e crescita economica     	E1 – Cambiamenti climatici E5 – Uso delle risorse ed economia circolare S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali
3. Autonomia		G1 – Condotta delle imprese
4. Promozione della partecipazione	5. Parità di genere 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture 12. Consumo e produzione responsabile    	S1 – Forza lavoro propria S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali
5. Cooperazione	17. Partnership per gli obiettivi 	S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali G1 – Condotta delle imprese
6. Utilità, servizio e benefici	3. Salute e benessere 7. Energia pulita e accessibile 15. Vita sulla terra   	E1 – Cambiamenti climatici S3 – Comunità interessate
7. Promozione dello sviluppo locale	1. Sconfiggere la povertà 2. Sconfiggere la fame 3. Salute e benessere 4. Istruzione di qualità 7. Energia pulita e accessibile 8. Lavoro dignitoso e crescita economica 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili 12. Consumo e produzione responsabile 13. Lotta contro il cambiamento climatico          	E1 – Cambiamenti climatici E5 – Uso delle risorse ed economia circolare S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali
8. Formazione permanente	4. Istruzione di qualità 	S1 – Forza lavoro propria S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali G1 – Condotta delle imprese

Carta dei valori del Credito Cooperativo	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	ESRS risultati rilevanti per l'anno 2025
9. Soci	5. Parità di genere 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili 12. Consumo e produzione responsabile 13. Lotta contro il cambiamento climatico 16. Pace, Giustizia e Istituzioni solide      	E1 – Cambiamento climatici E5 – Uso delle risorse ed economia circolare S4 – Consumatori e utilizzatori finali ES – Protezione dei dati
10. Amministratori		G1 – Condotta delle imprese
11. Dipendenti		S1 – Forza lavoro propria ES – Protezione dei dati
12. Giovani		S3 – Comunità interessate S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Art. 2 STATUTI DELLE BANCHE AFFILIATE

“La Società ha lo scopo di favorire i Soci cooperatori, e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del Territorio nel quale opera.”

La matrice cooperativa del Gruppo Cassa Centrale determina un modello di business originale, con i seguenti elementi distintivi:

- governance cooperativa: il principio del voto capitaro (una testa, un voto) garantisce un sistema decisionale democratico, basato sulla partecipazione diffusa. Il Consiglio di Amministrazione è eletto di norma tra i componenti della compagine sociale;
- base sociale: i Soci Cooperatori risiedono o operano nel territorio di competenza della Banca;
- localismo: almeno il 95% delle esposizioni di ciascuna Banca di Credito Cooperativo sono assunte nella zona di competenza territoriale;
- mutualità prevalente: più del 50% delle esposizioni è assunto verso soci cooperatori, o garantito dagli stessi;
- solidità: almeno il 70% degli utili deve essere destinato a riserva indivisibile, consentendo il rafforzamento patrimoniale;
- promozione e sviluppo della cooperazione: il 3% degli utili è destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Le quote residue dell'utile netto possono essere destinate alla rivalutazione delle azioni, all'assegnazione ad altre riserve, alla distribuzione di dividendi ai soci o a fondi di beneficenza e mutualità.

Le Banche di Credito Cooperativo del Gruppo hanno proposto di destinare l'85,2% degli utili 2025 a riserva, il 9,6% ai fondi beneficenza e mutualità, il 3% ai fondi mutualistici e il 2,2% a dividendi, ristorni e rivalutazione delle azioni dei soci.

Proposta di ripartizione dell'utile netto delle Banche affiliate

PROPOSTA DESTINAZIONE UTILE NETTO	31/12/2025		31/12/2024		
	u.m.	Milioni di Euro	Comp. %	Milioni di Euro	Comp. %
Utile netto		1.129,9	100,0%	1.158,1	100,0%
Destinazioni:					
alla riserva legale, altre riserve indivisibili e utili/perdite portati a nuovo/copertura perdite		963,2	85,2%	1.004,7	86,8%
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% degli utili netti)		33,9	3,0%	34,7	3,0%
al fondo beneficenza e mutualità		108,1	9,6%	92,5	8,0%
a dividendi, ristorni e rivalutazione delle azioni		24,7	2,2%	26,1	2,3%

Per trasmettere i valori, la mission e i principi fondanti del Credito Cooperativo, il Gruppo nel 2025 ha proseguito la campagna istituzionale “Fondato sul bene comune”, finalizzata a rafforzare il posizionamento e la riconoscibilità delle Banche di Credito Cooperativo, valorizzandone l'identità mutualistica e l'impatto sulle comunità. La campagna, articolata su un livello nazionale e locale, si è sviluppata in due flight multicanale ed è stata supportata anche dai canali digitali e dalle filiali. L'iniziativa ha ottenuto il Banking Award 2025 come Miglior Campagna Marketing & Brand Position.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha inoltre aderito alle iniziative legate all'Anno Internazionale delle Cooperative promosso dalle Nazioni Unite, valorizzando il modello cooperativo attraverso i propri canali digitali istituzionali.

Catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull'intero territorio nazionale attraverso le sedi territoriali della Capogruppo che danno prossimità e servizio alle 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen e alle altre banche clienti.

Il Gruppo Cassa Centrale è organizzato nelle seguenti aree territoriali:

- Area Trentino-Alto Adige;
- Area Nord Est: Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- Area Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;
- Area Centro: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- Area Sud: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia.

L'integrazione dei principi di sviluppo sociale, crescita economica e tutela ambientale, rappresenta un pilastro della strategia del Gruppo ed è perseguita lungo l'intera catena del valore, che si articola in cinque anelli principali, come illustrato nell'infografica sottostante.

Le attività del Gruppo Cassa Centrale si collocano prevalentemente nell'anello delle Operazioni proprie, mentre l'offerta core di servizi si sviluppa negli anelli del Credito, degli Investimenti e della Distribuzione assicurativa. I portatori di interesse e le attività associate a ciascun anello della catena del valore sono descritti nei paragrafi che seguono.



Le informazioni relative alla catena del valore sono state raccolte centralmente tramite strumenti digitali, avvalendosi di dati primari di fornitori e dati relativi ai clienti, in parte acquisiti anche da infoprovider esterni. I dati sono stati elaborati tramite strumenti di gestione nel rispetto degli accordi di riservatezza e la protezione dei dati è garantita dal Regolamento di Gruppo sul Trattamento dei Dati Personali, in conformità alla normativa GDPR.

Attività a monte – Fornitori

Il primo anello della catena del valore comprende l'acquisizione di servizi essenziali per l'operatività del Gruppo, tra cui consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e acquisto di materiali. Gli stakeholder coinvolti includono i fornitori e le comunità in cui operano.

La classificazione dei fornitori, secondo l'aggiornamento 2025 del Regolamento di Gruppo Gestione della Spesa, prevede una suddivisione a seconda della soglia di esposizione economica e dei beni/servizi offerti, che si divide in:

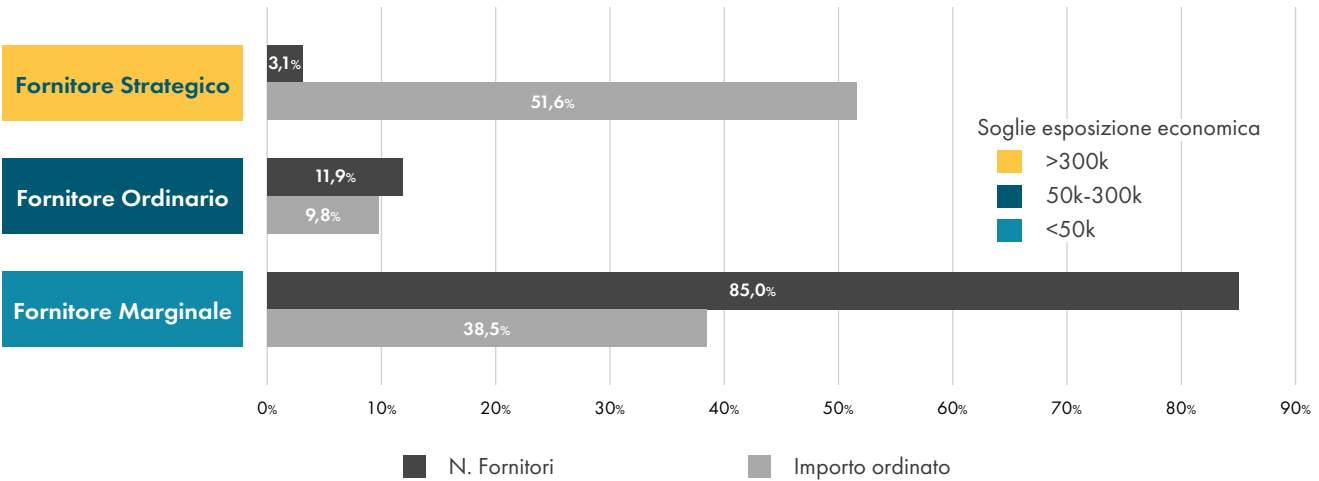
- fornitori marginali, con ordinato annuo inferiore a 50 mila Euro;
- fornitori ordinari, con ordinato annuo compreso tra i 50 mila Euro e i 300 mila Euro;
- fornitori strategici, che presentano un ordinato annuo superiore a 300 mila Euro.

Nel corso del 2025 oltre 17 mila fornitori attivi nell'Albo Fornitori sono stati movimentati per effettuare ordini di acquisto. Di questi:

- l'85% è rappresentato da fornitori marginali, per un 38,5% di importo ordinato;
- il 11,9% è costituito da fornitori ordinari per un 9,8% di importo ordinato;
- il 3,1% è rappresentato da fornitori strategici per un 51,6% di importo ordinato.

Di seguito è riportata la rappresentazione della distribuzione dei fornitori, in base alle soglie di esposizione economica sopra indicate, in termini di numerosità e di importo ordinato:

Fornitori del Gruppo e Importo Ordinato per Categoria



Maggiori dettagli sulla gestione della supply chain e sulle strategie di sostenibilità applicate ai fornitori sono reperibili nella sezione sulle “Informazioni sulla Governance”, capitolo “4.1 Condotta delle imprese”, paragrafo “4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori”.

Operazioni proprie

Il secondo anello riguarda l’insieme delle attività svolte internamente dalle Società del Gruppo, nonché i servizi erogati dalla Capogruppo e dalle Controllate verso le Banche affiliate e le altre banche clienti.

Le Banche affiliate, con una rete di 1.501 filiali distribuite in 1.087 comuni italiani, svolgono un ruolo strategico nella catena del valore, fungendo da intermediari per l’offerta dei servizi del Gruppo alle comunità locali. Il supporto strategico e operativo della Capogruppo consente loro di migliorare la competitività e rispondere in modo efficace alle esigenze di finanziamento e investimento dei propri clienti. Per maggiori dettagli sulle filiali e sui servizi, consultare la sezione sulle “Informazioni sociali”, capitolo “3.2 Comunità interessate”, paragrafo “3.2.2 Strategia e processi di coinvolgimento delle comunità interessate”.

Le persone che lavorano nel Gruppo si attestano a 12.580 al 31 dicembre 2025, in crescita del 2,4% (+296) e operano in tutto il territorio nazionale, oltre che in Lussemburgo, come da prospetto seguente.

Numero di dipendenti per aree geografiche del perimetro di Rendicontazione

NUMERO DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2025		31/12/2024	
	u.m.	n.	Comp.%	Comp.%
			%	%
Trentino-Alto Adige		2.979	23,7%	2.93323,9%
Nord Est		2.841	22,6%	2.75022,4%
Nord Ovest		2.828	22,5%	2.73122,2%
Centro		2.642	21,0%	2.61921,3%
Sud		1.265	10,1%	1.23310,0%
Estero		25	0,2%	180,2%
Totale		12.580	100,0%	12.284100,0%

La struttura dell'offerta si articola in due principali aree di attività:

- servizi alle Banche, che comprendono il supporto strategico, operativo e tecnologico per l'efficienza e la competitività delle Banche del Gruppo. anche diverse banche locali non di credito cooperativo (casse di risparmio, popolari, banche private) fruiscono dei servizi di Cassa Centrale Banca e delle Società controllate;
- prodotti e servizi per i clienti delle Banche affiliate, con soluzioni finanziarie mirate per famiglie, imprese ed enti, tra cui crediti, investimenti e pagamenti.

Servizi alle Banche affiliate

Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen operano con un modello che valorizza la prossimità territoriale e la relazione.

Per promuoverne lo sviluppo, Cassa Centrale Banca e le Società controllate forniscono servizi dedicati all'efficienza operativa, all'innovazione e alla gestione del rischio.

La vicinanza alle Banche affiliate è garantita anche attraverso le varie sedi territoriali di Capogruppo ubicate a Padova, Udine, Brescia, Milano, Cuneo, Bologna, Roma e Bari, oltre alla Sede legale/Direzione Generale ubicata a Trento.

Nel tempo, Cassa Centrale Banca ha consolidato il proprio ruolo di supporto strategico, fornendo alle Banche affiliate e alle altre banche clienti soluzioni competitive, prodotti innovativi e una consulenza altamente specializzata nelle aree di business (Credito, Finanza, Pagamenti), controlli (Compliance, Internal audit, Risk management, Antiriciclaggio), governance e supporto (Pianificazione, Governance, Risorse Umane, Information Technology E Security, Amministrazione e fiscale).

Nell'ambito dei servizi alle Banche affiliate, la Direzione Commerciale di Capogruppo ha avviato, a partire dal 2025, un percorso di evoluzione del Modello Distributivo, una delle direttrici strategiche dello sviluppo commerciale del Gruppo. L'obiettivo è rendere più efficiente l'operatività della rete attraverso un approccio "phygital", che integra l'innovazione digitale con la presenza delle filiali fisiche, le quali continuano a rappresentare il cuore dell'identità del Gruppo e della relazione con la clientela.

I lavori hanno preso l'avvio da questionari di assessment commerciale coinvolgendo un gruppo di Banche affiliate. Quest'attività, unita all'analisi delle performance commerciali correlate, ha permesso di individuare le "best practice" infragruppo e ha portato alla definizione delle linee guida del Modello Distributivo Target (MdT) che orienteranno le Banche interessate verso configurazioni che permetteranno di evolvere la relazione banca-cliente e di aumentare le performance commerciali.

La fase successiva alla definizione delle linee guida del Modello Distributivo Target consiste nella loro applicazione e nella personalizzazione rispetto alle specificità delle singole Banche del Gruppo.

In questo contesto, la Direzione Commerciale di Capogruppo supporta le Banche che ne fanno richiesta nella traduzione delle linee guida in iniziative operative e nella loro prioritizzazione, sulla base dell'impatto atteso in termini di sviluppo commerciale ed efficienza. Nel corso del 2025 sono state affiancate e supportate le prime 4 Banche richiedenti e seguirà l'ingaggio di altre nel 2026.

La proposta del Modello Distributivo Target ha l'obiettivo di rendere più efficiente l'operatività della rete agendo su diversi ambiti strategici, portando degli spunti di riflessione alla singola Banca sull'attualità delle proprie scelte in ambito di:

- segmentazione della clientela, portafogliazione e definizione dei ruoli di rete: con l'obiettivo di elevare la qualità media del servizio, garantendo una relazione personalizzata, favorire la fidelizzazione e aumentare il cross-selling;

- configurazione delle strutture di centro e semicentro, organizzazione dei poli di rete, nuove aperture e riorganizzazioni: al fine di garantir un numero di risorse adeguato alla gestione commerciale attiva dei clienti a portafoglio dei Gestori, lo sviluppo delle competenze necessarie a una copertura efficiente ed efficace della clientela radicata in filiale e l'adozione di un modello di rete in grado di supportare le filiali di piccole dimensioni nella gestione della clientela più esigente;
- accentrimento ed esternalizzazione dei processi di rete: al fine di aumentare il tempo dedicato alle attività di consulenza e commerciali elevando la qualità del servizio, attraverso l'accentrimento in sede dei processi strategicamente rilevanti e con un livello di specializzazione più elevata e l'esternalizzazione presso fornitori esterni di Gruppo dei processi esternalizzabili ad alto effort operativo.

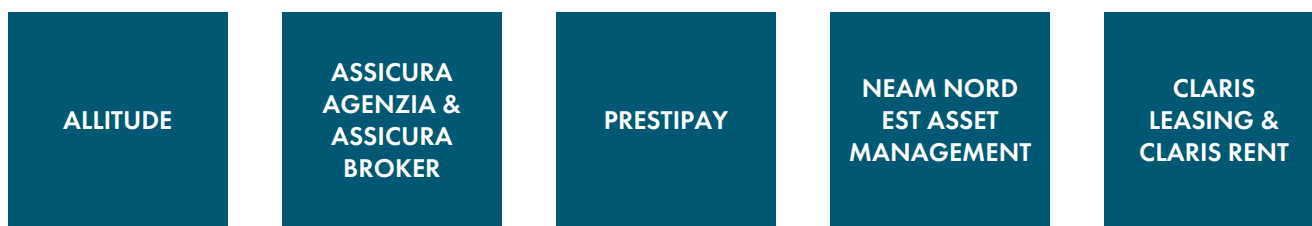
I benefici derivanti dall'ottimizzazione dei modelli distributivi per il Gruppo risultano essere molteplici:

- maggiore chiarezza su come sono organizzate le Banche nel territorio;
- modelli distributivi più omogenei per garantire lo stesso livello di qualità nella gestione della clientela e un avanzamento commerciale più uniforme tra le diverse Banche;
- condivisione delle best-practice al fine di migliorare le performance;
- migliore percezione del Gruppo CCB con l'offerta di un'esperienza riconoscibile e distintiva sul territorio.

Per maggiori informazioni in merito alla struttura dei costi e dei ricavi, approfondire nel capitolo "4 Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione.

A supporto delle Banche affiliate operano anche le Società controllate del Gruppo, che presidiano ambiti specialistici e forniscono soluzioni dedicate lungo l'intera catena del valore:

- servizi ICT e back office, con Allitude;
- servizi di leasing e noleggio, con Claris Leasing e Claris Rent;
- servizi assicurativi e di brokeraggio, con Assicura Agenzia e Assicura Broker;
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con Nord Est Asset Management S.A. (NEAM);
- servizi di credito al consumo, con Prestipay.



Allitude

Allitude è la Società del Gruppo specializzata nei servizi di outsourcing bancario e nelle soluzioni IT per il settore finanziario.

Grazie a un know-how consolidato, alla continua innovazione tecnologica e a un presidio attento della sicurezza informatica, Allitude rappresenta il punto di riferimento per l'erogazione di servizi IT e di back-office a supporto delle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

Attraverso un'offerta integrata e scalabile, la Società fornisce soluzioni avanzate per la gestione delle infrastrutture tecnologiche, l'evoluzione dei sistemi informativi bancari e l'ottimizzazione dei processi operativi, garantendo efficienza, affidabilità e continuità operativa.

Assicura Agenzia e Assicura Broker

Assicura Agenzia è la Società del Gruppo che definisce e sviluppa i prodotti di banca assicurazione, offre risposte concrete alle specifiche esigenze di tutela e di gestione dei rischi nonché previdenziali e di risparmio della famiglia e delle piccole e medie imprese. Grazie a un'ampia gamma di prodotti e servizi, Assicura Agenzia rappresenta il punto di riferimento per la distribuzione di soluzioni assicurative tramite le Banche affiliate su tutto il territorio nazionale.

Assicura Broker, è controllata da Assicura Agenzia ed è specializzata nella consulenza e nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor-made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale ed internazionali le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

Prestipay

Prestipay è la società del Gruppo specializzata nel segmento del Credito al Consumo.

Grazie al know-how specialistico, al presidio puntuale del rischio e a una gamma di prodotti e servizi completa, la Società rappresenta oggi il punto di riferimento per la produzione dei servizi di Credito al Consumo distribuiti alla clientela dalle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sul territorio nazionale. Attraverso il marchio "Prestipay", la Società offre una gamma completa di soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili che comprende prestiti personali, prestiti flessibili e soluzioni di finanziamento tramite la Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione.

Claris Leasing e Claris Rent

Claris Rent e Claris Leasing sono le Società del Gruppo specializzate nel noleggio a lungo termine e nel leasing, offrendo soluzioni flessibili e innovative per privati, imprese e professionisti. Entrambe le Società operano con un approccio orientato alla sostenibilità e all'efficienza.

Claris Rent, controllata da Claris Leasing, fornisce servizi di noleggio a lungo termine, permettendo ai clienti di accedere a veicoli e beni strumentali senza immobilizzare capitali, con formule personalizzate che includono assistenza e gestione completa. Claris Leasing offre soluzioni di leasing finanziario e operativo per supportare la crescita delle imprese e facilitare l'accesso a beni strumentali e veicoli, con proposte su misura che ottimizzano la pianificazione finanziaria.

Grazie a un'offerta completa e a un servizio altamente specializzato, Claris Rent e Claris Leasing rappresentano partner affidabili per la mobilità e l'innovazione finanziaria, supportando lo sviluppo economico dei territori in cui operano.

NEAM

NEAM S.A. (Nord Est Asset Management) è la società di gestione del risparmio del Gruppo, è specializzata nell'offerta di soluzioni di investimento innovative e sostenibili per clienti privati, istituzionali e corporate. NEAM opera con un approccio strategico orientato alla creazione di valore nel lungo termine.

Grazie a un know-how consolidato e a un modello di gestione rigoroso, la Società offre una gamma diversificata di comparti del fondo NEF e soluzioni personalizzate che integrano criteri ESG, con l'obiettivo di bilanciare rendimento e sostenibilità. Attraverso un'analisi attenta dei mercati e un costante monitoraggio del rischio, NEAM supporta Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate e, loro tramite, i clienti nella costruzione di portafogli efficienti e responsabili.

Altre Società in perimetro e il loro business

Nel perimetro di Rendicontazione del Gruppo sono inoltre presenti Società, delle quali singole Banche affiliate detengono la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria ed esercitano un controllo operativo:

- Banca di Bologna Real Estate S.p.A., società immobiliare di Banca di Bologna che si occupa di riqualificare aree dismesse da tempo per restituire il loro valore sociale, culturale, economico e ambientale, collaborando attivamente con le Pubbliche Amministrazioni e le imprese del territorio;
- Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l., attiva nel settore della coltivazione dell'uva, è controllata da Banca di Bologna Real Estate S.p.A. (Banca di Bologna);
- Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., controllata da Cassa Rurale Alta Valsugana, svolge attività di acquisto, gestione, valorizzazione, ristrutturazione, razionalizzazione, trasformazione e alienazione di immobili, nonché attività di locazione di immobili di proprietà e di sviluppo del compendio immobiliare da destinare alla locazione;
- Raiffeisen Immobilien S.r.l., società immobiliare operante nel settore della locazione di beni immobili propri e controllata da Cassa Rurale Renon;
- Immobiliare Villa Seccamani, società immobiliare di Cassa Padana la cui l'attività principale è la compravendita di beni immobili effettuata su beni propri;
- Azienda Agricola Antoniana S.r.l., acquisita da Cassa Padana, nasce come società agricola di produzione di latte in un piccolo comune della bassa bresciana. Dal 2021, ha cessato la gestione diretta delle attività mantenendo la proprietà dei terreni, sui quali è stato sottoscritto un contratto di affitto per i fondi rustici con opzione di riscatto;
- Agorà S.r.l., immobiliare di Cassa Padana, è stata acquisita nell'ambito di operazioni di recupero crediti e, nel corso dell'anno è stato ceduto il ramo d'azienda;
- Connessioni – Impresa Sociale S.r.l., è una società del Terzo Settore che opera nell'ambito della consulenza e dei servizi a supporto di iniziative a impatto sociale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla tutela dell'ambiente e al rafforzamento delle attività di mutualità sul territorio.

Assicura S.r.l. annovera tra i suoi soci le 4 Banche affiliate del Friuli Venezia Giulia (77,6% delle quote) ed è proprietaria degli spazi della sede di Udine in cui operano Assicura Agenzia e Assicura Broker.

Attività a valle – I clienti del Gruppo

Il terzo anello della catena del valore comprende la gestione dei depositi dei soci e dei clienti, l'erogazione di finanziamenti a favore della clientela, le attività di investimento e la distribuzione di soluzioni assicurative, che insieme costituiscono il nucleo dell'offerta integrata di prodotti e servizi del Gruppo.

L'adozione di un modello di segmentazione commerciale di Gruppo ha consentito di mirare in maniera più efficace le strategie di finanziamento e di promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo attraverso una migliore rappresentazione delle caratteristiche della clientela retail e corporate.

Grazie ai criteri di segmentazione in essere, è stata ottenuta una mappatura dettagliata della distribuzione settoriale della clientela aziendale, evidenziando la composizione delle imprese servite:

- 20,5% nel commercio;
- 18,3% nei servizi;
- 14% nelle costruzioni;

- 12,2% nella manifattura;
- 10,4% nell'agricoltura e allevamento;
- 9,6% nell'alloggio e ristorazione;
- 8,4% professionisti;
- 2,9% nei servizi pubblici;
- 2,8% nella logistica;
- 0,9% nelle utilities e altro.

Durante il periodo di riferimento, il numero di clienti del Gruppo è cresciuto complessivamente del 1,7%, sia con riferimento alle persone fisiche che alla clientela corporate, principalmente nel settore dei Servizi, Servizi pubblici, Professionisti e Agricoltura e Allevamento²¹.

Con riferimento allo stock dei finanziamenti lordi a fine 2025, i volumi ammontano a 52,7 Miliardi di Euro erogati per:

- il 52,1% a Famiglie, Associazioni ed Enti del Terzo settore;
- il 32,7% a Piccole e Medie imprese;
- il 12,9% a Grandi imprese;
- e il restante 2,3% alle Pubbliche Amministrazioni e società finanziarie.

La composizione dei finanziamenti per settori di attività è la seguente:

- il 29,9% ad attività manifatturiere;
- il 22,9% a imprese di costruzioni e immobiliari;
- il 17,3% al commercio;
- il 12,6% ad altri servizi;
- l'11,6% al settore alberghiero e a pubblici esercizi;
- e il 5,8% ad agricoltura.

Servizi bancari e credito

Le Banche affiliate offrono un'ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti, con un approccio mirato alla sostenibilità e alla crescita economica dei territori. Insieme a Claris e Prestipay, forniscono soluzioni finanziarie a soci e clienti, risultando anche controparte contrattuale nella fornitura di diversi servizi. L'offerta si articola in specifiche linee di business, nello specifico:

Crediti e Finanziamenti: L'accesso al credito rappresenta un elemento chiave per il supporto allo sviluppo economico e sociale. Il Gruppo promuove finanziamenti sostenibili e responsabili attraverso:

- mutui e prestiti green, finalizzati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile;
- credito alle imprese, con soluzioni su misura per la crescita e l'innovazione aziendale;
- microcredito e soluzioni di inclusione finanziaria, per il supporto a piccole imprese e attività locali;
- finanziamenti ordinari e in pool, inclusi quelli agevolati;

²¹ La fonte dati utilizzata per quanto sopra rappresentato è la base dati del Customer Insight, a sua volta alimentata da dati anagrafici e gestionali del SIBANK attraverso il Data Hub.

- leasing e noleggio a lungo termine, per agevolare investimenti produttivi e innovativi;
- gestione dei crediti deteriorati e valorizzazione immobiliare, per una gestione sostenibile degli attivi;
- credito al consumo, attraverso Prestipay S.p.A. a Socio Unico, per rispondere alle esigenze finanziarie delle famiglie;
- assistenza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con servizi di consulenza e supporto all'accesso ai fondi.

Pagamenti e Servizi bancari: Le Banche affiliate offrono soluzioni avanzate per la gestione dei pagamenti e delle transazioni, garantendo un servizio completo per clienti privati e aziende. L'offerta include:

- carte di pagamento e servizi POS, Monetica e servizi digitali, sia per clienti retail che corporate, con strumenti innovativi per la gestione delle operazioni finanziarie;
- banca digitale, per l'accesso ai servizi bancari in modalità omnicanale;
- servizi di incassi e pagamenti, con soluzioni efficienti e integrate per la gestione delle transazioni;
- tesorerie per Enti Pubblici, per la gestione finanziaria degli enti istituzionali;
- servizio estero, tra cui canalizzazione dei pagamenti internazionali, gestione di Crediti Documentari e Garanzie Internazionali Import/Export;
- servizi accentrati per le Banche, per ottimizzare le operazioni di pagamento e regolamento.

Gestione investimenti

Le Banche affiliate offrono soluzioni di investimento, sia proprietarie che di terzi, e servizi assicurativi rivolti a privati e aziende. Gli stakeholder coinvolti includono soci e clienti, la Capogruppo e le Banche affiliate, offrendo soluzioni di investimento e gestione patrimoniale che integrano criteri ESG e sostenibilità, garantendo al contempo affidabilità, continuità ed efficienza operativa. Le Banche affiliate propongono un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari, con un focus su prodotti sostenibili tra cui:

- fondi di investimento NEF, con un peso crescente della componente sostenibile all'interno dei portafogli di investimento;
- fondi di investimento di case terze (Funds Partner), con soluzioni che integrano principi di sostenibilità;
- Gestioni Patrimoniali, che bilanciano rendimento e rispetto dei principi ESG;
- asset management istituzionale, per una gestione professionale e diversificata degli investimenti;
- consulenza finanziaria evoluta (Consulenza Valore), con servizi personalizzati per un'efficiente gestione del patrimonio finanziario complessivo del cliente;
- polizze vita e previdenza, per pianificazione finanziaria del cliente e delle imprese e previdenziale, integrando i principi ESG.

Distribuzione assicurativa ramo danni e servizi di brokeraggio

I servizi assicurativi sono rivolti sia ai clienti finali, tra cui famiglie, imprese ed enti pubblici, sia alle Banche affiliate. L'offerta comprende polizze per la protezione della persona, della famiglia, del patrimonio e delle attività professionali, con soluzioni personalizzate che rispondono alle esigenze di sicurezza e previdenza dei clienti, garantendo protezione e supporto in ogni fase della vita.

A tale attività si affiancano servizi di consulenza nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale ed internazionale le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

La strategia di Gruppo

[ESRS 2 SBM-1]

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Cassa Centrale ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia, dotandosi di una governance ESG strutturata e integrando progressivamente le tematiche e gli obiettivi ESG nella sua pianificazione strategica.

Nell'ottica di una strategia di Gruppo sempre più integrata con il business e con l'operatività, il Piano Strategico 2025-2027, come il precedente, include le progettualità e i target del Piano di Sostenibilità (PdS) anche in risposta alle aspettative di Vigilanza della Banca Centrale Europea sui Rischi Climatici e Ambientali.

La Capogruppo, mediante il processo di Pianificazione strategica, assicura l'integrazione e sinergia tra la pianificazione di Gruppo e gli obiettivi ESG definiti dal PdS, tenendo in considerazione anche il contesto e le esposizioni di Gruppo con riferimento ai fattori rischio e opportunità in materia di sostenibilità, cambiamento climatico e ambientale.

Il Gruppo integra la sostenibilità nelle proprie strategie, sviluppando soluzioni per la finanza responsabile e favorendo investimenti con impatti positivi per l'ambiente e la società. Tra le principali iniziative:

- finanza sostenibile, sviluppo di prodotti e servizi ESG per favorire investimenti responsabili;
- governance inclusiva, partecipazione attiva delle Banche affiliate nella definizione delle strategie, garantendo autonomia e supporto tecnico;
- solidità patrimoniale, gestione prudente delle risorse finanziarie, con un CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario;
- rapporto con la comunità, supporto a iniziative locali e valorizzazione del ruolo sociale del Gruppo nei territori in cui opera.

Attraverso questa impostazione, Cassa Centrale Banca, insieme alle Società controllate, assicura la stabilità e l'efficienza delle Banche affiliate, contribuendo alla crescita economica e sociale delle comunità.

I riconoscimenti ottenuti

Il Gruppo ha ottenuto l'attestato "ESG Identity – ICI Company 2025", qualificandosi come "Conscious ESG Identity". Il riconoscimento attesta l'impegno del Gruppo nell'integrazione dei fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) nella governance e nella strategia aziendale, nonché nella creazione di valore per le comunità di riferimento e per il sistema Paese. L'attestato è rilasciato nell'ambito dell'analisi ESG Identity – ICI Company, che valuta il livello di integrazione delle pratiche ESG nelle strategie delle principali imprese italiane. Il riconoscimento si inserisce nel percorso di sviluppo sostenibile del Gruppo, rafforzandone l'identità cooperativa e l'impegno nella progressiva attuazione degli obiettivi ESG nei modelli di business.

Il Gruppo ha ottenuto il riconoscimento di "Leader della Sostenibilità 2025" per la sensibilità ai temi della transizione ecologica, etica, sociale e di governance, che valorizza grazie allo sviluppo delle comunità e dei territori, facendo propri i valori caratterizzanti del credito cooperativo, sostenibile e inclusivo per natura. La classifica prende in considerazione una gamma diversificata di indicatori ambientali e sociali ed è elaborata annualmente da "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con Statista, l'azienda leader delle ricerche di mercato e specializzata in ranking e analisi di dati aziendali.

Il nome del Gruppo emerge, anche per il 2025, nella classifica delle migliori aziende a livello nazionale che, nell'implementazione delle loro strategie, prestano particolare attenzione alle tematiche ESG.

L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, intende premiare le realtà italiane che maggiormente si impegnano in materia di riduzione dell'intensità emissiva a livello globale. Questo riconoscimento consente l'utilizzo del sigillo ufficiale le "Aziende più attente al clima 2025" e attesta l'impegno costante in ambito ESG delle Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e delle Società controllate.

Un modo di fare banca che si traduce negli obiettivi concreti e misurabili descritti nel Piano di Sostenibilità attraverso cui il Gruppo intende contribuire alla transizione verso un'economia più sostenibile, sociale e ambientale di tutte le Comunità e i Territori di cui è espressione.

La rilevazione annuale sulle Buone Pratiche

Nel 2025 il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito e rafforzato il monitoraggio delle iniziative di sostenibilità ambientale e sociale attraverso il censimento delle "Buone Pratiche", giunto alla sua quinta edizione e realizzato in collaborazione con Euricse, istituto di riferimento per la ricerca sull'economia cooperativa e il Terzo Settore.

Il questionario, somministrato a fine settembre 2025, ha visto la partecipazione di tutte le 65 Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e di 6 Società controllate.

La rilevazione ha riguardato quattro ambiti chiave: attenzione all'ambiente, rapporto con i soci, sostegno al territorio e alle comunità, economia sociale e Terzo Settore, consentendo di aggiornare in modo sistematico la mappatura delle azioni intraprese dal Gruppo sui territori.

Il censimento delle Buone Pratiche si conferma uno strumento strategico di governo della sostenibilità di Gruppo, capace di valorizzare il patrimonio diffuso di iniziative locali, favorire il dialogo tra le diverse realtà cooperative e supportare la rendicontazione delle performance ambientali e sociali in coerenza con i requisiti normativi europei.

Adesione al UN Global Compact

Prosegue il percorso del Gruppo Cassa Centrale nell'ambito della sostenibilità, che conferma anche per il 2025 la propria adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica rivolta alle imprese di tutto il mondo che si impegnano ad allineare le proprie attività e strategie ai Dieci Principi universali in materia di:

- diritti umani;
- diritti del lavoro;
- tutela dell'ambiente;
- lotta alla corruzione.

In luglio Cassa Centrale Banca ha pubblicato la nuova Communication on Progress (CoP), la rendicontazione annuale prevista dal Global Compact per garantire la trasparenza verso gli stakeholder e monitorare i progressi nell'adozione dei principi dell'iniziativa ONU.

Nella piattaforma pubblica del Global Compact è inoltre possibile consultare i dati aggregati, anche per settore, di tutte le organizzazioni aderenti.

A inizio 2025 il Gruppo ha anche sottoscritto il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società", promosso dal Global Compact Network Italia: un ulteriore passo verso un modello di sviluppo più equo, inclusivo e centrato sulla persona, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

Con la firma al Manifesto, il Gruppo si impegna a rafforzare il ruolo della dimensione Sociale nelle sue strategie aziendali per generare valore a lungo termine anche nella catena di fornitura e nelle comunità in cui opera.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[ESRS 2 SBM-2]

[ESRS 2 IRO-1]

Nel corso del 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha consolidato le attività di ascolto e coinvolgimento dei propri stakeholder, promuovendo un dialogo costante come leva strategica per la creazione di valore a lungo termine, sia tangibile che intangibile. La vicinanza al territorio, ai soci e ai clienti è un elemento distintivo del Gruppo, che opera quotidianamente a stretto contatto con le comunità locali per rispondere in modo efficace alle loro esigenze, integrandole nei processi decisionali e nella strategia di Gruppo.

Il coinvolgimento degli stakeholder mira a garantire dialogo, trasparenza e collaborazione per promuovere l'allineamento strategico e rafforzare il legame con il territorio. Attraverso una combinazione di strumenti digitali, eventi dedicati e canali di comunicazione istituzionali, il Gruppo favorisce la collaborazione, la diffusione di buone pratiche e la coerenza tra tutte le parti coinvolte, rafforzando così l'efficienza e la sostenibilità del modello operativo.

Per garantire un'interazione strutturata, il Gruppo adotta specifiche procedure che regolano la comunicazione in situazioni particolari, come eventi critici o crisi, assicurando trasparenza e tempestività. Inoltre, il Codice Etico di Gruppo e le Politiche di Gruppo definiscono i principi guida nelle relazioni con gli stakeholder, rafforzando l'impegno del Gruppo nei confronti della responsabilità sociale e della cooperazione.

Il Gruppo tiene conto del coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'analisi dei feedback, il monitoraggio delle performance e il confronto diretto, consentendo di adattare strategie e politiche per rispondere in modo tempestivo alle esigenze emerse e rafforzare l'efficacia delle iniziative condivise. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono periodicamente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder, garantendo che tali informazioni siano integrate nei processi decisionali. Le aspettative e le preoccupazioni degli stakeholder vengono analizzate attraverso report dedicati e incontri specifici, assicurando un costante allineamento tra la strategia aziendale e le esigenze del territorio. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti in merito alle diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali portatori di interesse (es. risultati emersi dalle indagini legate al personale, ai soci o alla clientela, preferenze ESG espresse dai clienti attraverso il questionario MiFID).

Il processo di pianificazione operativa e strategica del Gruppo si basa su un dialogo multilivello con gli stakeholder, assicurando un coinvolgimento strutturato e partecipativo. In particolare:

- le Banche affiliate rappresentano il punto di ascolto diretto per i soci cooperatori e i clienti finali, garantendo un rapporto di prossimità con il territorio;
- il Comitato dei Direttori, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto da 12 membri della Direzione Generale delle Banche affiliate del Gruppo, individuati secondo le modalità e i criteri definiti dal Regolamento di Gruppo del Comitato dei Direttori. Raccoglie le istanze provenienti dalle Banche affiliate stabilite sul territorio e formula alla Capogruppo autonome proposte inerenti alla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo. Svolge inoltre una funzione consultiva con riferimento a Policy e Regolamenti di Gruppo e a eventuali ulteriori pareri non vincolanti richiesti allo stesso Comitato dalla Capogruppo;
- le Assemblee Territoriali permettono alla Capogruppo di raccogliere input direttamente dai territori, cogliendone le peculiarità e rispondendo in modo mirato alle esigenze locali.

Tale approccio è stato ulteriormente rafforzato attraverso un'attività strutturata di Stakeholder Engagement²² condotta nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza 2025²³, volta a identificare gli impatti, i rischi e le opportunità

²² Si precisa che per "Stakeholder Engagement" sono state utilizzate le lettere maiuscole per indicare l'attività specifica condotta nell'analisi di doppia rilevanza, mentre il coinvolgimento dei portatori di interesse è stato mantenuto in minuscolo e in italiano.

²³ Per la descrizione del processo di analisi di doppia rilevanza si rimanda alla presente sezione, capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza".

rilevanti per il Gruppo. Il processo, basato su un'analisi continua del contesto interno ed esterno, ha consentito di raccogliere e valutare le opinioni dei principali portatori di interesse, fornendo un contributo significativo all'aggiornamento dell'analisi e alla definizione delle tematiche rilevanti.

Il sito istituzionale di Gruppo (www.cassacentrale.it) consente di disporre di un hub digitale volto a raccontare e valorizzare la storia del Gruppo e la sua identità, di un canale informativo e vetrina d'offerta ma anche di un veicolo di reindirizzamento verso i siti internet delle Banche affiliate e verso i portali di prodotto.

Il sito è stato sviluppato attraverso una piattaforma tecnologica all'avanguardia, che garantisce i massimi standard di sicurezza e di customer experience. Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di monitoraggio finalizzato al rafforzamento del posizionamento del brand ed è stata implementata una strategia Digital multicanale attivando apposite Campagne Awareness.

Sia il sito di Cassa Centrale Banca che i siti delle Banche affiliate costruiti con la piattaforma MyCMS sono stati oggetto di verifiche soggettive di accessibilità²⁴, effettuate in collaborazione con Fondazione ASPHI Onlus.

Inoltre, con l'obiettivo di aumentare la visibilità delle Banche sul sito, è stata sviluppata la versione digitale dell'annuario, visibile al link <https://www.cassacentrale.it/it/il-gruppo/chi-siamo#paragraph-107> ed è stato sviluppato un ulteriore strumento narrativo per valorizzare presso i nostri stakeholder i risultati raggiunti e le nostre peculiarità, di seguito il sito web Digital Reporting <https://report.cassacentrale.it/>.

Questo approccio proattivo consente di interagire con una pluralità di interlocutori attraverso diversi canali e strumenti portati avanti nel corso degli anni, come rappresentato di seguito.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Banche affiliate	Garantire un flusso costante di informazioni e aggiornamenti strategici, favorire la condivisione delle best practices e rafforzare la collaborazione operativa tra le Banche affiliate. Potenziamento degli strumenti per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi bancari e l'adozione di soluzioni sostenibili che migliorino l'efficienza e la soddisfazione del cliente. Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti contributi e feedback delle Banche affiliate per favorire l'allineamento strategico del Gruppo.	• Extranet / portali documentali • Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate • Portali e Comunità di pratica dedicate • Relazioni, bilanci • Assemblee Territoriali • Roadshow tematici, rivolti alle Direzioni e alle funzioni tecnico specialistiche • Eventi / riunioni dedicate • Informative • Rassegna stampa quotidiana • Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità
Società controllate	Rafforzare il coordinamento con le Società controllate, assicurare allineamento strategico e operativo e migliorare la condivisione delle informazioni. Supporto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali, strumenti di gestione del rischio più efficaci e investimenti nella digitalizzazione. Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti contributi e feedback delle Società controllate per favorire l'allineamento strategico del Gruppo.	• Extranet / portali documentali • Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate • Portali e Comunità di pratica dedicate • Relazioni, bilanci • Rassegna stampa quotidiana • Riunioni dedicate • Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità

²⁴ Con Accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni che siano fruibili, senza discriminazioni, anche nei confronti di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. La Fondazione ASPHI è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale che si occupa da quasi 40 anni di tecnologie digitali per la disabilità.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Clienti delle Banche affiliate	Mappare, anche attraverso l'attività di Stakeholder Engagement, le principali sfide e opportunità dei clienti finali/utenti delle Banche affiliate in relazione alla sostenibilità e sviluppare prodotti e servizi finanziari in linea con le loro esigenze. In particolare, i clienti sono attenti all'erogazione di prodotti sociali e con finalità ambientali, costi legati ai servizi bancari, investimenti sostenibili.	• Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate • Comunicati stampa • Inbank - Internet banking • Form di richiesta informazioni • Social network attivi • Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità • Form "Ascoltiamola tua voce"
Azionisti della Capogruppo	Garantire trasparenza, raccogliere feedback e condividere gli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo. Gli azionisti si aspettano una governance solida, una gestione attenta dei rischi finanziari e non finanziari, una rendicontazione chiara delle performance sostenibili e una strategia di crescita orientata alla creazione di valore nel lungo termine.	• Assemblea degli azionisti • Relazioni, bilanci e comunicati stampa • Sito istituzionale
Soci cooperatori delle singole Banche affiliate	Promuovere il coinvolgimento attivo dei soci cooperatori delle singole Banche affiliate nelle decisioni strategiche, anche attraverso l'attività di Stakeholder Engagement, rafforzando il loro senso di appartenenza alla cooperativa di credito. I soci si aspettano trasparenza sulle strategie di sviluppo, un ritorno economico e sociale equo, iniziative a supporto della mutualità e della cooperazione, oltre a un forte impegno per la sostenibilità territoriale e il supporto alle comunità locali.	• Assemblea dei soci • Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate • House organ cartacei e web, newsletter periodiche • Social network • Organi intermedi di consultazione territoriale (es. Consulte Soci, Comitati di Zona, etc.) • Incontri zonali in precedenza delle Assemblee • Incontri dedicati su temi culturali e di attualità • Comitati e Gruppi Giovani Soci • Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità • Form "Ascoltiamola tua voce"
Collaboratori e familiari	Integrare le prospettive dei dipendenti attraverso i rappresentanti dei lavoratori, migliorare il benessere aziendale e promuovere una cultura aziendale inclusiva e partecipativa. Le tematiche di maggiore rilevanza, ottenute anche dall'attività di Stakeholder Engagement, includono il benessere organizzativo, lo smartworking, l'inclusione, le opportunità di crescita professionale, le politiche retributive eque e la mobilità sostenibile per i dipendenti.	• Dialogo e feedback continuo con le Funzioni Risorse Umane • Analisi generale dei fabbisogni di risorse/indagini di clima interno • Iniziative di welfare aziendale • Formazione • Intranet e piattaforme specifiche • Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate • Pagina LinkedIn di Capogruppo • Eventi dedicati • Questionario di Stakeholder Engagement rivolto ai collaboratori per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità • Form "Ascoltiamola tua voce"
Organizzazioni sindacali	Garantire il dialogo e il confronto sulle condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali si aspettano un impegno concreto per il miglioramento delle condizioni lavorative, un confronto aperto sulla contrattazione collettiva, una maggiore tutela della salute e sicurezza sul lavoro, oltre a politiche aziendali più inclusive e orientate al benessere dei dipendenti. Il confronto con i Rappresentanti dei lavoratori viene facilitato dall'attività di Stakeholder Engagement	• Incontri e riunioni con le parti interessate, a supporto delle Banche affiliate, delle Società controllate e di Cassa Centrale Banca • Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, come previsto dal D. Lgs. 125/24, attraverso la Delegazione Sindacale di Gruppo • Questionario di Stakeholder Engagement rivolto ai Rappresentanti dei lavoratori per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Terzo settore, Enti e Istituzioni (enti locali, enti pubblici, enti regolatori e associazioni di categoria)	Esercitare un impegno locale e una presenza sul territorio per promuovere iniziative di sviluppo sociale e sostenibile. Il focus è sulla collaborazione per progetti di inclusione finanziaria, sulla promozione della finanza etica e sostenibile, sul supporto alle iniziative ambientali e sociali, sulla partecipazione allo sviluppo territoriale e infrastrutturale e sulla valorizzazione della cultura cooperativa. Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti contributi e suggerimenti degli Enti del Terzo Settore per favorire lo sviluppo di iniziative condivise e strategie mirate a massimizzare l'impatto sociale e ambientale sul territorio.	• Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali e degli enti no-profit • Incontri ed eventi sul territorio, sia a livello centrale, sia periferico • Partecipazione a gruppi, tavoli di lavoro e comitati tecnici • Eventi sul territorio e partnership a iniziative locali • Supporto a interventi o progetti sociali • Accordi e protocolli specifici • Interventi a sostegno di convegni • Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate • Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità
Fornitori di beni e servizi	Assicurare una gestione responsabile dei fornitori, promuovere pratiche di acquisto sostenibili e garantire la qualità dei servizi. I fornitori si aspettano processi di procurement trasparenti ed equi, strumenti di innovazione digitale per migliorare le relazioni commerciali e stabilità nelle partnership a lungo termine. Attraverso l'attività di Stakeholder Engagement vengono raccolti osservazioni e suggerimenti dai fornitori per rafforzare le relazioni commerciali, promuovere pratiche sostenibili lungo la filiera e migliorare la qualità complessiva dei servizi forniti.	• Sito istituzionale / informativo / relative aree dedicate • Incontri / telefonate • Formazione • Attenzione ai fornitori locali • E-Procurement • Reportistica periodica • Questionario di Stakeholder Engagement per la valutazione di impatti positivi e negativi rilevanti legati alle tematiche di sostenibilità
Mezzi di informazione	Favorire la trasparenza e la diffusione delle informazioni e rafforzare la reputazione aziendale. I temi chiave riguardano la comunicazione istituzionale e finanziaria, la trasparenza nella rendicontazione ESG, la sensibilizzazione sui temi di sostenibilità, il contrasto alla disinformazione e un maggiore utilizzo di canali digitali per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.	• Interviste con i vertici • Comunicati stampa • Conferenze stampa ed eventi dedicati alla divulgazione di informazioni di interesse sul territorio • Area Media del sito web istituzionale contenente comunicati stampa, press kit e immagini istituzionali • Social network (LinkedIn di Gruppo) • Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità • Annuario Digitale

Stakeholder Engagement

Nel 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha coinvolto attivamente i propri stakeholder in un processo strutturato di ascolto e confronto, finalizzato all'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, che verrà approfondita di seguito. Questo processo ha permesso di raccogliere valutazioni e percezioni sugli impatti, i rischi e le opportunità legati alle attività del Gruppo, contribuendo in modo sostanziale alla definizione delle priorità strategiche di sostenibilità e alla costruzione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Il processo ha coperto i 10 standard ESRS e incluso anche un tema entity-specific su Sicurezza dei dati.

Il coinvolgimento ha interessato un ampio spettro di portatori di interesse, tra cui:

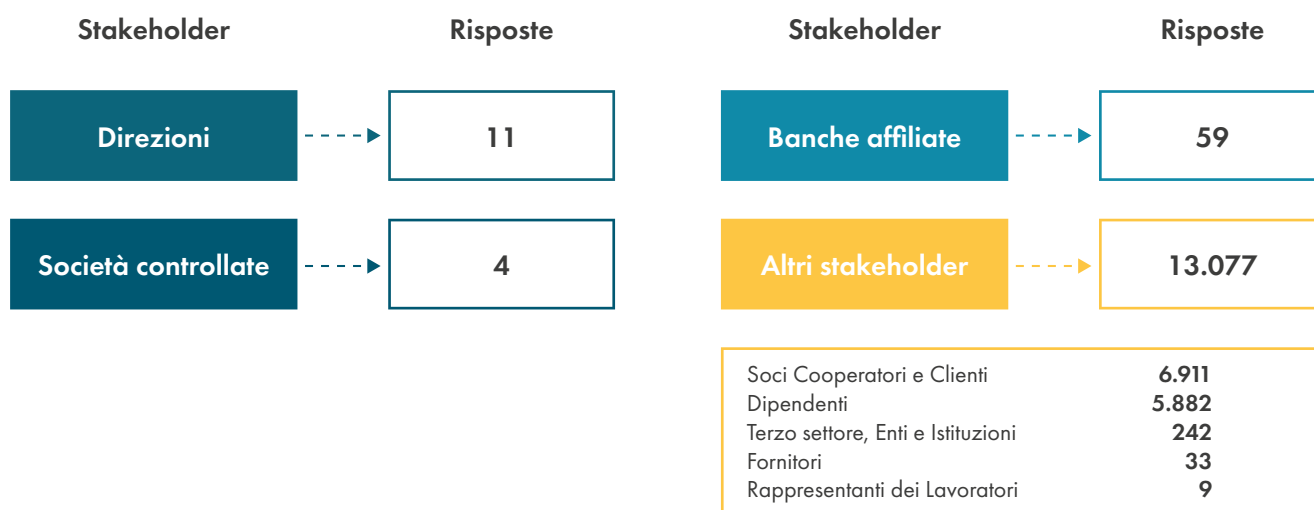
- Direzioni della Capogruppo;
- Società controllate;
- Banche affiliate;
- dipendenti;
- soci operatori e clienti;

- terzo settore, enti e istituzioni;
- fornitori;
- rappresentanti dei lavoratori.

La partecipazione è avvenuta attraverso strumenti differenziati e metodologicamente coerenti, calibrati in base alla tipologia dei portatori d'interesse. In particolare:

- è stato somministrato un questionario web-based a soci cooperatori, clienti, dipendenti, enti del terzo settore e istituzioni, fornitori e rappresentanti dei lavoratori. Il questionario, strutturato in modo chiaro e accessibile, ha richiesto ai partecipanti di esprimere una valutazione sulla significatività e sulla probabilità di accadimento degli impatti identificati, utilizzando una scala da 1 a 4;
- sono stati organizzati incontri operativi e workshop con le Direzioni della Capogruppo, i Referenti RS delle Banche affiliate e le Società controllate. Questi momenti di confronto hanno permesso di condividere la metodologia e di approfondire la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Complessivamente, il processo ha raccolto 13.151 risposte, che sono state successivamente aggregate in modo ponderato. Di seguito si riportano le risposte ricevute per tipologia di portatore d'interesse.



I risultati hanno contribuito in maniera determinante alla definizione della rilevanza complessiva degli IRO (impatti, rischi e opportunità), integrando le prospettive dei portatori d'interesse nel processo decisionale strategico del Gruppo.

Il Gruppo ha pianificato inoltre con i rappresentanti dei lavoratori vari incontri nel corso del 2025, che si inseriscono in un percorso continuativo di dialogo e che hanno incluso la presentazione dei risultati e dei contenuti della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024, proseguiti poi nell'ambito delle attività di Stakeholder Engagement dell'edizione 2025. Sono previsti ulteriori incontri nel 2026 per raccogliere feedback e osservazioni sul presente documento e sugli obiettivi in ottica di miglioramento continuo.

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza

[ESRS 2 IRO-1]

Il Gruppo Cassa Centrale monitora i temi di sostenibilità più rilevanti attraverso un'analisi di doppia rilevanza, che consente di identificare gli impatti generati, o potenzialmente generabili, su economia, società (inclusi i diritti umani) e ambiente, nonché i rischi e le opportunità che tali fattori rappresentano per il proprio modello di business. Tale processo è stato svolto in conformità con i principi europei di rendicontazione e con le indicazioni fornite dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) nell'Implementation Guidance "Materiality Assessment", e viene aggiornato con cadenza annuale.

Nel 2025, il Gruppo ha condotto l'analisi di doppia rilevanza affinando la metodologia utilizzata nell'esercizio precedente per riflettere le percezioni e opinioni dei portatori d'interesse coinvolti nella valutazione degli IRO rilevanti per il Gruppo. In particolare, il processo è stato sviluppato dalla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali - Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità con il coinvolgimento della Direzione Risk Management (di seguito approfondito), al fine di garantire un allineamento con le metodologie di gestione del rischio del Gruppo. Inoltre, per le identificazioni delle opportunità sono state coinvolte le Direzioni di Capogruppo, che partecipano alla definizione del Piano Strategico. Le valutazioni effettuate hanno consentito di identificare i temi e sotto-temi rilevanti, che costituiscono il riferimento per la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità.

Le valutazioni effettuate si sono basate sulle due prospettive:

- rilevanza d'impatto: gli impatti, attuali o potenziali, positivi o negativi, che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore, includendo sia le attività direttamente riconducibili al Gruppo, sia quelle a monte e a valle, anche attraverso prodotti, servizi e rapporti commerciali;
- rilevanza finanziaria: rischi o opportunità che potrebbero avere ricadute sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento competitivo e sul costo del capitale del Gruppo nel breve, medio o lungo termine.

In linea con le indicazioni degli ESRS, entrambe le valutazioni tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) nel breve, medio e lungo termine, considerando l'intera catena del valore, incluse le relazioni commerciali e gli stakeholder collegati, anche laddove non vi siano rapporti contrattuali diretti.

Il processo di doppia rilevanza

Il processo per la definizione e l'aggiornamento degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il 2025 ha previsto le seguenti fasi:



Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business, inclusa l'ubicazione e i servizi erogati dal Gruppo, oltre che della catena del valore e del contesto di riferimento, con particolare attenzione alle dinamiche del mercato bancario e finanziario. L'attività ha considerato sia il business e le operazioni interne del Gruppo, sia il contesto esterno, includendo i principali trend ESG e gli sviluppi normativi di riferimento. Sono stati inoltre analizzati documenti aziendali strategici, come il Codice Etico, le politiche interne e gli impegni assunti dal Gruppo, insieme agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Sono state analizzate le esigenze emerse durante le molteplici interazioni con tutti i principali portatori di interessi avvenute durante l'anno tramite i canali di comunicazione e le riunioni periodiche, incluso il coinvolgimento delle comunità interessate. Infine, l'analisi si è avvalsa di benchmark su competitor e di ricerche di settore per individuare le tematiche emergenti più rilevanti nel settore bancario.

In relazione al business bancario per le operazioni proprie, il Gruppo non presenta impatti ambientali diretti e significativi in termini di inquinamento delle acque, del suolo o di utilizzo delle risorse naturali; pertanto, l'analisi di doppia rilevanza si è focalizzata sugli impatti ambientali indiretti connessi all'attività creditizia.

In tale ambito, è stata condotta un'analisi sul portafoglio clienti con riferimento ai potenziali impatti legati all'inquinamento, utilizzando UNEP's ENCORE tool, che consente di valutare l'esposizione settoriale ai fattori di pressione ambientale.

L'analisi ha evidenziato che il portafoglio del Gruppo è prevalentemente concentrato su famiglie e su settori economici delle imprese finanziate per i quali i profili di impatto risultano complessivamente medio-bassi e riconducibili principalmente a rumore ed emissioni diffuse.

I settori con profili di impatto potenzialmente più elevati, come agricoltura, manifattura e trasporto, presentano un'incidenza contenuta sul totale del portafoglio, determinando una limitata esposizione complessiva del Gruppo a rischi ambientali indiretti connessi all'inquinamento di acqua, suolo ed aria.

Per acque e risorse marine, l'analisi del contesto ha incluso tutti i siti aziendali compresi nel perimetro consolidato tramite il tool "WWF Water Filter Risk" del World Wildlife Fund (WWF), i cui risultati sono riportati nel riquadro sottostante dal titolo "Analisi di contesto su acqua e risorse marine e biodiversità ed ecosistemi". Inoltre, è stata condotta un'analisi sul portafoglio clienti tramite il UNEP's ENCORE.

Per quanto ai temi di biodiversità ed ecosistemi, il Gruppo ha svolto un'analisi sugli impatti e le dipendenze delle proprie sedi e delle proprie esposizioni creditizie utilizzando i dati di UNEP's ENCORE tool. È stato condotto un'ulteriore approfondimento tramite il tool "WWF Biodiversity Filter Risk" del World Wildlife Fund (WWF), i cui risultati sono riportati nel riquadro "Analisi di contesto su acqua e risorse marine e biodiversità ed ecosistemi".

Infine, relativamente a uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo ha analizzato le proprie attività incentrate sull'impiego di apparecchiature elettroniche, quali ad esempio personal computer portatili, monitor, dispositivi mobili aziendali, e dei beni materiali come carta e toner.

I principali impatti climatici e ambientali del Gruppo afferiscono alla catena del valore e principalmente ai finanziamenti verso la clientela. Il Gruppo ha identificato degli impatti non significativi legati ai consumi energetici interni, derivanti dall'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e illuminazione degli immobili, nonché dalla mobilità aziendale di servizio. Questi consumi generano emissioni di gas a effetto serra, rappresentando una delle principali sfide ambientali.

La gestione e la riduzione degli impatti ambientali richiedono un approccio equilibrato e concreto, mirato a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi. Sebbene l'implementazione di pratiche sostenibili comporti investimenti iniziali significativi che potrebbero incidere negativamente sulla redditività a breve termine, il Gruppo Cassa Centrale considera la transizione ecologica come un'opportunità. Nel lungo termine, tale transizione è vista come uno strumento per ridurre i costi di gestione aziendale, grazie a un uso efficiente delle risorse.

È stato inoltre sviluppato un processo strutturato per identificare, valutare e integrare i rischi e le opportunità climatiche in tutte le sue operazioni, considerando sia i rischi fisici legati a eventi climatici estremi che le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Le opportunità vengono monitorate per garantire che il Gruppo possa adattarsi tempestivamente alle nuove normative, sfruttare le opportunità di mercato e implementare tecnologie sostenibili. Per quanto riguarda le valutazioni condotte sui rischi cambiamenti climatici si invita ad approfondire nella sezione "La valutazione dei rischi climatici e ambientali".

Analisi di contesto su acqua e risorse marine e biodiversità ed ecosistemi

In un'ottica di gestione responsabile delle proprie attività, il Gruppo ha condotto un'analisi sulle risorse idriche e alla biodiversità mediante la WWF Risk Filter Suite del World Wildlife Fund (WWF), una piattaforma digitale basata su dati geospaziali che integra dati provenienti da fonti autorevoli, quali IBAT, ENCORE e RepRisk, e allineata alle normative e iniziative internazionali come la Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD), la Science Based Targets Network for Nature (SBTN) e la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

La piattaforma si compone di due strumenti, il WWF Biodiversity Risk Filter e il WWF Water Risk Filter, progettati per identificare i punti critici nei siti operativi e nella catena del valore delle aziende, con l'obiettivo di comprendere le loro dipendenze e gli impatti sulle risorse idriche e sulla biodiversità.

L'analisi ha riguardato l'intero perimetro delle oltre 1.500 sedi operative (di seguito, in questo box "sedi") del Gruppo, ovvero gli uffici e le filiali delle Banche affiliate, gli uffici di rappresentanza e le sedi di Cassa Centrale Banca e delle Società controllate, compresa la sede della società di gestione del risparmio Nord Est Asset Management.

Il WWF Biodiversity Risk Filter e il WWF Water Risk Filter utilizzano una metodologia di valutazione multi-livello che analizza gli impatti subiti e generati riferiti a biodiversità ed ecosistemi, acqua e risorse marine.

Le dimensioni sono organizzate in categorie alle quali sono associati specifici indicatori e metriche, concepiti per coprire in modo strutturato gli aspetti legati all'acqua e alla biodiversità rilevanti per le istituzioni finanziarie. La metodologia di valutazione combina dati geografici e settoriali.

Acqua e risorse marine

I risultati dell'analisi sulla risorsa idrica emersi dal WWF Water Risk Filter hanno evidenziato che, il 35% delle sedi risulta classificabile a rischio fisico basso e il 65% a rischio fisico medio, con una maggiore incidenza di quest'ultima classe nelle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Una distribuzione analoga emerge per il profilo reputazionale: il 29% delle sedi presenta un livello basso e il 71% un livello medio. Sotto il profilo normativo/regolatorio, l'analisi evidenzia un'esposizione complessivamente contenuta. Alla luce delle evidenze la tematica non è stata ritenuta rilevante e attualmente non si ritiene necessaria l'attuazione di apposite misure di mitigazione su acqua e risorse marine.

Biodiversità ed ecosistemi

I risultati dell'analisi sulla biodiversità ed ecosistemi emersi dal WWF Biodiversity Risk Filter hanno riportato una prevalente collocazione delle sedi in aree a rischio fisico medio, pari all'85% delle sedi, mentre il restante 15% presenta un rischio fisico basso, senza esposizioni complessive in classi di livello alte o molto alte. In Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Puglia il Gruppo presenta 63 sedi vicino ad aree classificate come "Aree Protette" e "Key Biodiversity Areas". Le attività ivi svolte non comportano alterazioni dirette degli habitat né pressioni sulle specie presenti nelle aree limitrofe.

Sono stati considerati esclusivamente i profili reputazionali, in coerenza con l'evoluzione del quadro metodologico del WWF Biodiversity Risk Filter, che non valuta ancora la componente di non conformità, attualmente in fase di sviluppo da parte di WWF. Tutte le sedi presentano un profilo reputazionale valutabile come molto contenuto.

Attualmente, il tool non presenta rischi sistemici all'interno dell'analisi. Nel complesso, i risultati sopra esposti evidenziano una limitata esposizione del Gruppo, in coerenza con il modello di business bancario: pertanto, attualmente non si ritiene necessaria l'attuazione di apposite misure di mitigazione della biodiversità. Il Gruppo intende comunque proseguire nell'approfondimento degli impatti delle e sulle proprie attività, ampliandole anche alla catena del valore.

Fase 2: Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti

La seconda fase del processo è stata finalizzata alla definizione degli IRO connessi alle attività del Gruppo, categorizzati in base alle tematiche definite dalla CSRD e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e, in particolare, in correlazione ai topic, sub-topic e sub-sub-topic previsti dall'ESRS1. Inoltre, sono stati individuati specifici IRO relativi alla Sicurezza dei dati, tematica entity-specific trasversale non mappata all'interno degli ESRS.

Nell'identificazione degli IRO, il Gruppo Cassa Centrale ha tenuto conto delle dipendenze che gli impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business. Sono inoltre state valutate le interrelazioni tra le risorse naturali, ad esempio acqua o aria, e le relazioni con i portatori di interesse, come dipendenti, soci e clienti, al fine di identificare connessioni tra impatti negativi e positivi e rischi e opportunità.

In questa fase, le Direzioni di Capogruppo ed i Referenti RS delle Società controllate e collegate sono stati coinvolti per contribuire all'identificazione di eventuali IRO specifici non emersi nell'ambito dell'analisi di contesto.

Fase 3: Valutazione e approvazione dei risultati

I principali impatti, rischi e opportunità (IRO) sono stati sottoposti a un processo di valutazione condotto dalle principali Direzioni di Capogruppo. Nel corso dell'analisi di doppia rilevanza, l'analisi della rilevanza d'impatto è stata condotta anche attraverso un processo strutturato di Stakeholder Engagement, che ha previsto il coinvolgimento di portatori di interesse interni ed esterni al Gruppo, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni sugli impatti ESG generati dalle attività bancarie e lungo la catena del valore. L'integrazione del punto di vista dei portatori d'interesse con la prospettiva interna del Gruppo ha assicurato che le tematiche di sostenibilità identificate risultassero effettivamente rappresentative e materialmente rilevanti. Per approfondire l'attività di Stakeholder Engagement condotta, si invita a consultare, all'interno della medesima sezione, il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Le valutazioni raccolte sulla significatività e sulla probabilità degli impatti, rischi e opportunità sono state aggregate in modo ponderato con i contributi delle Direzioni e di tutti i portatori di interessi coinvolti, consentendo di definire la rilevanza complessiva degli IRO e di orientare le priorità strategiche di sostenibilità del Gruppo.

Nella valutazione degli impatti, il Gruppo Cassa Centrale ha considerato gli impatti lordi, cioè prima delle azioni di mitigazione, e non si è tenuto conto di eventuali compensazioni generate dagli impatti positivi sull'ambiente e sulle persone.

Per determinare la rilevanza degli impatti, sono stati considerati i seguenti criteri:

- significatività: misura il grado di gravità valutata in base alla scala e alla portata dell'impatto, tramite:
 - entità: misura la gravità di un impatto negativo o l'ampiezza del beneficio di un impatto positivo sulle persone o sull'ambiente;

- estensione: valuta la diffusione geografica o il numero di soggetti potenzialmente coinvolti dall'impatto;
- carattere di irrimediabilità (solo per gli impatti negativi): indica la complessità nel porre rimedio o nel neutralizzare un impatto dannoso;
- probabilità (solo per gli impatti potenziali): misura la probabilità che un impatto si verifichi entro un determinato orizzonte temporale.

Per valutare i rischi e le opportunità finanziarie, invece, sono state valutate le seguenti variabili:

- probabilità: indica la possibilità che un rischio o un'opportunità finanziaria si manifestino;
- magnitudo: misura l'impatto di un rischio o un'opportunità finanziaria sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti del Gruppo nel breve, medio o lungo termine. Per i rischi finanziari, è stata valutata la loro capacità di generare perdite di varia entità, fino a compromettere la gestione prudente dell'attività. Per le opportunità finanziarie, è stata stimata la loro capacità di generare vantaggi economici, come l'aumento dei ricavi o dei flussi di cassa, la riduzione del costo del capitale o il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti.

La valutazione di rilevanza degli IRO è stata espressa attraverso una scala da 1 a 4, dove 1 rappresenta la rilevanza più bassa e 4 la più alta.

La soglia di rilevanza è stata determinata attraverso un sistema a matrice che combina la significatività di ciascun IRO, valutata sulla base di entità, estensione e carattere di irrimediabilità, o magnitudo dell'IRO con la probabilità di accadimento.

Per ogni tematica prevista dagli ESRS, oltre che per la tematica entity-specific individuata come "Sicurezza dei dati", è stato identificato l'impatto negativo o positivo, il rischio e l'opportunità con il punteggio massimo. Sono stati considerati materiali gli IRO che hanno superato la soglia di rilevanza, ossia quelli ai quali è stato attribuito un punteggio pari o superiore a 3. Tale soglia identifica il livello oltre il quale un IRO assume rilevanza per il Gruppo, in quanto potenzialmente in grado di produrre effetti significativi sulle performance aziendali o finanziarie. Gli IRO con un punteggio inferiore a 3 sono stati invece classificati come non significativi o di rilevanza limitata, in ragione di una probabilità di accadimento ridotta o di una magnitudo contenuta.

La definizione della soglia è stata calibrata in modo da considerare sia gli IRO che, pur caratterizzati da una probabilità media, presentano una magnitudo elevata, sia quelli che, anche con una probabilità più bassa, potrebbero generare impatti rilevanti sull'ambiente, sulle comunità, sulle persone o sul Gruppo.

L'analisi di doppia rilevanza ed il processo di Stakeholder Engagement sono stati sottoposti al parere della Cabina di Regia ESG di Gruppo e, in un secondo momento, sono stati condivisi con il Comitato Rischi e Sostenibilità. Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza sono stati sottoposti, infine, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre.

Non sono attualmente previsti controlli specifici del Sistema di Controllo Interno sul processo di Doppia rilevanza; è tuttavia prevista una progressiva valutazione dell'introduzione di presidi dedicati nell'ambito dell'evoluzione del sistema di controllo.

La valutazione dei rischi nell'ambito della Rilevanza Finanziaria

La valutazione di rilevanza finanziaria ha consentito, in coerenza con la normativa di riferimento e sulla base degli ESRS applicabili, l'identificazione e la valutazione dei principali fattori di rischio per una serie di temi di sostenibilità. L'analisi è stata condotta considerando il contesto normativo e di mercato, le caratteristiche del modello di business e il livello di esposizione in termini di asset nonché potenziali perdite finanziarie e ricavi attuali o prospettici. In questo senso, la valutazione è stata svolta adottando approcci coerenti con il massimo livello di granularità disponibile, le stime e le valutazioni utilizzate dal Gruppo nell'ambito delle ordinarie attività di gestione dei rischi.

L'analisi ha interessato l'intera catena del valore, includendo le attività svolte direttamente dal Gruppo Cassa Centrale, nonché quelle riferibili agli anelli a monte e a valle rilevanti.

Per ciascun tema di sostenibilità in esame e per ciascun anello della catena del valore rilevante, sono stati identificati i principali rischi di natura finanziaria, ossia quegli eventi o condizioni legati ai fattori ESG che potrebbero influenzare, direttamente o indirettamente, i ricavi, i costi operativi, gli investimenti, gli accantonamenti, il valore degli attivi o l'accesso alle fonti di finanziamento.

Gli effetti finanziari dei rischi sono valutati considerando l'esposizione del Gruppo nei confronti di controparti presenti in portafoglio creditizio, nonché le controparti finanziarie emittenti titoli di debito e di capitale potenzialmente esposti ai fattori di rischio ESG. È stato inoltre analizzato l'impatto, in termini di perdite operative, derivante da eventuali inadeguatezze dei processi operativi di Gruppo, ivi comprese le attività, le risorse e le relazioni che fanno parte delle operazioni proprie del Gruppo, ovvero le sanzioni potenziali o già subite in relazione alle tematiche di sostenibilità.

In termini generali, sono state condotte specifiche analisi con riferimento ai rischi di sostenibilità finanziaria rispetto ai tre perimetri individuati, ovvero:

- operazioni proprie: sono stati valutati il rischio operativo, il rischio reputazionale e il rischio immobiliare cui il Gruppo potrebbe essere esposto in relazione alle tematiche in oggetto;
- catena del valore a monte: è stato analizzato prevalentemente il rischio reputazionale cui il Gruppo risulta potenzialmente esposto qualora si avvalga di fornitori che adottano presidi meno strutturati in relazione alle tematiche in oggetto;
- catena del valore a valle: sono stati valutati il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed il rischio strategico e di business connessi alle tematiche in esame, che potrebbero altresì generare ulteriori profili di rischio reputazionale.

I rischi individuati sono stati valutati considerando:

- la probabilità di accadimento, anche in relazione agli orizzonti temporali, definita mediante una scala di valutazione, compresa tra un valore minimo di "1 - Evento raro/non probabile" e un massimo di "4 - Evento quasi certo o certo";
- la magnitudo del potenziale effetto finanziario, stimata attraverso criteri qualitativi strutturati e, ove possibile, supportata da valutazioni quantitative, definita all'interno di una scala di valutazione compresa tra "1 - Non significativo" e "4 - Altamente significativo".

Un tema viene classificato finanziariamente rilevante qualora almeno uno dei rischi associati viene giudicato in grado di generare un effetto rilevante sulla performance economico-finanziaria o sulla posizione finanziaria del Gruppo, anche se atteso nel medio o lungo periodo. La Funzione Risk Management ha condotto la valutazione di materialità finanziaria dei rischi all'interno di un framework di valutazione quanti/qualitativo, secondo un approccio lordo, che trova sintesi nella valutazione secondo una scala da

1 a 4, come descritto nel punto elenco precedente. Ciò anche al fine di garantire coerenza metodologica con i processi di gestione dei rischi, pur mantenendo una prospettiva specificamente orientata ai fattori ESG e alla catena del valore.

In generale, la valutazione dei rischi finanziari legati alla sostenibilità è stata condotta sulla base di una combinazione di più approcci, includendo differenti strumenti di valutazione, tra cui:

- identificazione di eventi/hazard climatici rilevanti distinguendo tra rischi fisici acuti e cronici;
- analisi di scenario basate sull'impiego degli scenari del Network for Greening the Financial System (NGFS);
- modelli climatici e di analisi geospaziale al fine di garantire che l'identificazione dei rischi sia basata su dati affidabili e metodologie riconosciute come più in seguito descritte;
- analisi delle evidenze storiche ovvero perdite operative registrate sulla base dati di Loss Data Collection interna al Gruppo;
- analisi di score sintetici per singola fattispecie di fattore di rischio (score ESG CRIF) che misurano il livello di adeguatezza rispetto ai fattori suggeriti dall'EBA, ovvero aree informative da tenere in considerazione nella valutazione ESG, realizzati sulla base di informazioni di differenti fonti dati autorevoli (ISTAT, MeF, Eurostat, ISPRA, RED Risk S.p.A., etc.).
- Le informazioni raccolte tramite questionari sottoposti alla clientela del Gruppo sono state integrate sui singoli EBA factor dello score ESG, il quale acquisisce così maggiore accuratezza a fronte della compilazione e aggiornamento del questionario, sovrascrivendo le variabili determinate tramite metodi analitici oppure introducendo nuove variabili all'interno della valutazione degli EBA factor;
- valutazioni esperte.

In coerenza con quanto prescritto dall'EFRAG, sono stati considerati sia elementi di natura qualitativa, attraverso il coinvolgimento di diverse Strutture del Gruppo, sia elementi di natura quantitativa, facendo ricorso, per quanto possibile, a metodologie e metriche già esistenti all'interno del Gruppo. A titolo esemplificativo, si richiama il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo, che prende in considerazione le dimensioni del rischio ESG misurabili - quali specifici fattori di rischio fisico e di transizione - valutandone l'influenza, positiva o negativa, sui rischi tradizionali già incorporati nel framework interno di gestione del rischio.

Nel caso di adozione di un approccio di valutazione quantitativo, le analisi sono state integrate, ove ritenuto necessario, con valutazioni aggiuntive per rispondere puntualmente ai requisiti della normativa per le tematiche di sostenibilità di riferimento.

Nel caso di adozione di un approccio qualitativo, l'esame è stato effettuato sulla base di analisi volte a valorizzare le iniziative, le politiche e le strategie interne predisposte dal Gruppo, nonché di valutazioni condotte secondo un approccio best effort.

A fronte del sopracitato processo, sono state svolte le seguenti analisi con riferimento al rischio fisico sui tre perimetri identificati nell'ambito dell'analisi di materialità, in particolare, con riferimento a:

- operazioni proprie: sono stati valutati il rischio operativo, il rischio reputazionale e il rischio immobiliare a cui il Gruppo sarebbe esposto nel caso di verificarsi di eventi climatici;
- catena del valore a monte: è stato valutato principalmente il rischio reputazionale a cui il Gruppo è potenzialmente esposto, nel caso in cui ricorra a fornitori che adottano presidi meno strutturati rispetto alla tematica in oggetto;

- catena del valore a valle: sono stati valutati il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed il rischio strategico e di business connessi alla tematica in oggetto. Ciò potrebbe determinare anche elementi di rischio sotto il profilo reputazionale.

In generale, si sottolinea come il processo di valutazione dei rischi climatici risulti pienamente integrato nel framework complessivo di gestione del rischio del Gruppo rappresentato nel paragrafo successivo. Per quanto concerne i rischi sociali e di governance, il processo di integrazione risulta ancora in fase di sviluppo. Allo stato attuale, il Gruppo non dispone di strumenti avanzati di analisi prospettica e di scenario per la valutazione degli impatti sul business di lungo periodo dei rischi sociali, né di modelli di simulazione che permettano analisi solide su questi aspetti. Ciononostante, il processo qui dettagliato rappresenta, secondo un approccio best effort, il quadro di analisi più completo e strutturato che il Gruppo è in grado di formalizzare allo stato attuale ai fini della valutazione di tali tipologie di rischio.

I rischi ESG rappresentano il rischio di effetti finanziari negativi per il Gruppo legati ai fattori ambientali, sociali e di governance che incidono su controparti e asset di investimento. In dettaglio:

- i fattori climatici e ambientali risultano correlati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, possono comportare diversi impatti a livello di differenti tipologie di rischi finanziari e non finanziari tradizionali, quali, a titolo esemplificativo, il rischio di credito, di mercato, di liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, reputazionale, strategico e di business;
- i fattori sociali e di governance, ricondotti primariamente sul rischio operativo, reputazionale, strategico e di business, ruotano attorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità, e includono disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

La valutazione dei rischi climatici e ambientali

Il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali risulti integrato nel processo generale di identificazione dei rischi rilevanti e conseguenti processi di gestione del rischio.

In ragione della natura del business del Gruppo, l'analisi di rilevanza dei rischi climatici e ambientali viene condotta, con particolare riguardo sul perimetro dei rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, contenzioso e legale, reputazionale, con viste a livello di attività economica (i.e. sottosettore), geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo.

La metodologia di identificazione dei rischi climatici e ambientali adottata dal Gruppo Cassa Centrale si integra con il framework metodologico già definito nel "Regolamento di Gruppo per l'identificazione dei rischi rilevanti", che continua a costituire il riferimento principale per tutte le attività di ricognizione e mappatura dei rischi rilevanti, inclusi quelli legati agli aspetti climatici e ambientali. In linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea, il Gruppo ha deciso di non istituire una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi, ma di considerare i rischi climatici e ambientali come rischi di livello inferiore all'interno delle categorie finanziarie già esistenti, quali rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, nonché rischio strategico e di business.

Gli indicatori di misura del rischio fisico e di transizione, utilizzati nella valutazione di rilevanza, sono forniti da info-provider e da benchmark esterni, ovvero:

- Risk Index (rischio fisico e transizione) di fonte Prometeia su imprese, tassi di deterioramento sul perimetro Privati e percentuale di svalutazione per quanto al perimetro dei rischi di credito, liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business;
- ClimateVaR di fonte MSCI per rischio di mercato;
- score di rischio ambientale per rischio di credito e di controparte, rischio di mercato, rischio di liquidità e di finanziamento;
- dati benchmark esterni per rischio operativo, reputazionale, contenzioso e legale.

L'indicatore Risk Index approssima il merito creditizio delle imprese utilizzando in maniera combinata due distinti indici di bilancio legati alla sostenibilità finanziaria: i) debt service coverage ratio (DSCR), inteso quale il rapporto di copertura del debito, e ii) posizione finanziaria netta su EBITDA (PFN/ EBITDA). Tale indicatore risulta calcolato sul perimetro di imprese aventi un bilancio disponibile (alla data di riferimento) sia considerando il solo effetto legato al rischio di transizione sia inglobando l'effetto dei rischi fisici sulla rischiosità delle imprese.

Per il segmento Privati il rischio di transizione è quantificato considerando l'esistenza di una relazione tra la probabilità di default dei clienti - intestatari di un mutuo residenziale – e la classe energetica (EPC) degli immobili messi a garanzia del finanziamento, in quanto correlata ai consumi energetici medi.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio fisico, l'analisi si basa su un indicatore sintetico di rischio (Synthetic Physical Risk Indicator) attribuito a ciascun immobile sulla base della sua geolocalizzazione e delle funzioni di danno considerate. Tale indicatore è utilizzato, da un lato, per simulare l'impatto dei rischi fisici sulle principali voci di bilancio delle imprese e calcolare un Risk Index che rifletta gli effetti dei fenomeni analizzati; dall'altro, per stimare i potenziali danni e le eventuali svalutazioni del valore commerciale degli immobili di proprietà del Gruppo, nonché di quelli posti a garanzia dalla clientela a fronte delle esposizioni creditizie. Tale indicatore sintetico di rischio fisico rappresenta, secondo una scala che da 1 (Basso) a 4 (Molto Alto) il livello di vulnerabilità della zona in cui risulta geolocalizzato l'immobile mentre il livello di danno e relativa svalutazione dipende dalle caratteristiche dell'immobile e dalla distanza dai luoghi "sensibili".

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di credito e controparte	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio di credito e controparte si riferisce alla capacità di una controparte di rispettare i propri obblighi finanziari. In tal senso, i cambiamenti climatici incidono su tale capacità principalmente attraverso due canali: il primo in termini di modifiche a politiche, regolamenti o dinamiche di mercato che possono alterare la solvibilità delle imprese e la qualità del credito; il secondo in funzione alla riduzione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal verificarsi di eventi di rischio fisico. L'analisi degli impatti si concentra tanto sul portafoglio imprese quanto su quello dei privati. Per le imprese, si utilizzano indici di rischio basati su indicatori di bilancio e su variabili legate all'attività economica come proxy per stimare le variazioni della Probability of Default (PD) e calcolare l'impatto in termini di Expected Credit Loss (ECL). Per i privati, invece, l'analisi considera il delta prospettico della PD a un anno.
Rischio di mercato	Rischio di transizione	Strettamente legato a cambiamenti normativi, nelle tecnologie e nei comportamenti che possono influenzare i prezzi e il valore degli asset. L'analisi degli impatti si concentra sul portafoglio riferito ai titoli di proprietà del Gruppo, utilizzando il Climate VaR (CVaR) come indicatore, con particolare attenzione ai titoli sovrani e corporate.
Rischio di liquidità e finanziamento	Rischio fisico e rischio di transizione	Derivante principalmente da: i) cambiamenti nelle politiche, tecnologie e preferenze dei consumatori orientati alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni di carbonio e ii) rischio fisico il cui impatto potrebbe, a titolo esemplificativo, concretizzarsi in termini di ritiro di liquidità dai conti correnti della clientela per far fronte a potenziali danni causati dal verificarsi di eventi climatici. L'analisi degli impatti si concentra sulle componenti maggiormente esposte sia al rischio fisico che a quello di transizione, quali la raccolta a vista, gli impieghi rateali a scadenza e i margini irrevocabili. A ciascuna classe di rischio climatico e ambientale (C&E) viene associata una percentuale di aumento dei deflussi di cassa e/o una riduzione degli afflussi di cassa.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio operativo	Rischio fisico e rischio di transizione	L'analisi degli impatti si concentra sulle perdite operative derivanti da eventi collegati ai rischi climatici e ambientali (C&E), registrate attraverso la Loss Data Collection e il processo di Risk Control & Self Assessment.
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce ai danni diretti agli immobili provocati da eventi climatici estremi o da cambiamenti gradualmente legati al clima. Il rischio di transizione, invece, riguarda gli impatti indiretti derivanti dall'adozione di politiche ambientali, dall'aumento della domanda di immobili sostenibili e dai progressi tecnologici nel settore.
Rischio strategico e di business	Rischio fisico e rischio di transizione	L'approccio adottato si focalizza sui volumi di interessi attivi e commissioni attive derivanti dalle attività delle Banche affiliate, che potrebbero risultare potenzialmente esposti a rischio in relazione agli scenari climatici analizzati.
Rischio contenzioso e legale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce alle cause legali derivanti da danni diretti causati dagli impatti del cambiamento climatico, come eventi climatici estremi. Il rischio di transizione, invece, riguarda le azioni legali relative all'adattamento alle politiche climatiche, alla sostenibilità e alla conformità con le normative ambientali in continua evoluzione.
Rischio reputazionale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio principalmente legato alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alla strategia e modalità con cui il Gruppo risponde a tale transizione.

Per valutare l'effetto diretto e indiretto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari esistenti, il Gruppo ha adottato l'approccio dei canali di trasmissione. Il canale di trasmissione è un albero causale che descrive come i rischi finanziari siano influenzati dai fattori di rischio climatici e ambientali, come il degrado ambientale e il cambiamento climatico, per mezzo dell'impatto che questi fattori esercitano sul valore economico degli asset finanziari (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui il Gruppo opera (impatto macroeconomico). I canali di trasmissione rappresentano quindi uno strumento pratico e teorico con cui il Gruppo valuta la rilevanza del degrado climatico e ambientale per i parametri di rischio, permettendo la classificazione dei rischi come materiali e rilevanti.

La metodologia di trasmissione si articola in diverse fasi, tra cui:

- rischi climatici e ambientali: comprendono sia i rischi derivanti dal degrado ambientale (es. aumento dell'inquinamento, perdita della biodiversità, stress idrico, etc.) che quelli generati dal cambiamento climatico (es. aumento delle catastrofi naturali, innalzamento del livello del mare, impatti sulle condizioni di salute e sull'equilibrio ambientale);
- fonti di rischio finanziario: comprendono i driver che generano il rischio di transizione, come l'evoluzione normativa, le politiche fiscali, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori, così come il rischio fisico, che può derivare da eventi acuti o cronici (come calamità naturali) e dall'eterogeneità geografica degli impatti;
- albero causale: definisce le cause a livello microeconomico e macroeconomico, spiegando come i rischi di transizione e fisici influenzano i fattori di vulnerabilità del business del Gruppo;
- fattori di vulnerabilità: sono quegli elementi che rendono il modello di business e la strategia del Gruppo vulnerabili ai rischi climatici e ambientali, identificando i parametri di rischio da monitorare per valutarne la rilevanza.

Il Gruppo applica questa metodologia per comprendere l'impatto degli shock climatici e ambientali su ciascun parametro di rischio nel breve, medio e lungo termine, analizzando le diverse linee di business, portafogli, settori economici e contesti geografici. Questo processo è in continuo aggiornamento e consolidamento.

In linea con quanto definito a livello di impianto metodologico per l'identificazione e valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, la valutazione di rilevanza del rischio climatico è stata eseguita considerando differenti orizzonti temporali (di breve, medio e lungo periodo) definiti secondo i seguenti criteri:

- breve termine (BT): in pieno allineamento con l'orizzonte temporale utilizzato dal Gruppo negli esercizi di pianificazione, budget, ICAAP, stress test, etc., ovvero a 3 anni dalla data di riferimento;

- medio termine (MT): definito in considerazione del fatto che la transizione è un processo complesso che richiede per compiersi un numero di anni superiore a tre. Tale periodo è tuttavia fortemente legato agli obiettivi dichiarati dalla Politica Climatica del Parlamento Europeo, in un orizzonte entro 10 anni dalla data di riferimento;
- lungo termine (LT): definito in pieno allineamento all'orizzonte temporale definito nei target di decarbonizzazione dell'economia secondo l'Accordo di Parigi (orizzonte di riferimento oltre i 10 anni).

Per maggiori e ulteriori dettagli circa il processo di individuazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali si rimanda a quanto riportato nel capitolo "6.5 Rischi Climatici e Ambientali" della Relazione sulla Gestione.

La stima del rischio di transizione, applicata alle controparti imprese non finanziarie si basa sul motore di rischio climatico sul rischio di transizione denominato "Transition Risk Engine" (TRE), sviluppato da Prometeia, che stima gli impatti di specifiche assunzioni sul clima e delle relative variabili macroeconomiche/settoriali in termini di variazioni dei ricavi, dei costi aggiuntivi attesi (ad es. impatto della carbon tax, costi del sistema ETS, etc.) e degli investimenti aggiuntivi per l'efficientamento energetico in diversi scenari climatici (ad es. scenari NGFS) a livello di singola azienda. Il modello combina dati economici reali e scenari di cambiamento climatico con dati estratti dai bilanci di aziende di diversi settori e Paesi. L'obiettivo del modello è identificare e quantificare l'impatto di breve, medio e lungo termine (fino al 2050) di una transizione tecnologica legata al clima, sulla situazione finanziaria delle imprese clienti del Gruppo.

Per quanto concerne la misurazione del rischio fisico l'approccio metodologico, tanto per le esposizioni garantite da immobili (residenziali e commerciali) quanto, più in generale, per l'intero perimetro Imprese, si basa su motore di rischio dedicato, sviluppato da Prometeia, denominato Physical Risk Engine (PRE). Il Physical Risk Engine copre, con procedure di mappatura del rischio, un'ampia serie di rischi fisici cronici e acuti e, per quelli principali, consente di misurare l'impatto economico sui bilanci delle imprese non finanziarie e sul valore delle proprietà immobiliari. La mappatura del rischio degli hazard climatici - in una località geografica (le cui coordinate sono individuate al termine del processo di geo-localizzazione dell'esposizione al rischio) - muove dal calcolo della distribuzione di probabilità e dei relativi return period (RP) di ciascun indicatore utilizzato per valutare l'hazard climatico in esame.

Per quanto agli scenari climatici, nell'ambito dell'analisi di materialità il Gruppo utilizza gli scenari NGFS. Tale scelta è stata guidata dai seguenti razionali e considerazioni:

- gli scenari NGFS si basano su presupposti scientifici condivisi: l'insieme dei Shared Socioeconomic Pathways (SSPs) (scenari economici) e il Representative Concentration Pathway (RCP) (scenario di emissioni) del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC);
- attualmente gli scenari NGFS sono largamente diffusi e utilizzati dagli intermediari finanziari;
- gli scenari NGFS sono applicati a livello globale, con impatti a livello regionale;
- REMIND-MAGPIE è un framework IAM completo che simula, in modo prospettico, le dinamiche e i legami fra i sistemi di energia, utilizzo del suolo, acqua, inquinamento atmosferico e salute, economia e clima;
- il modello REMIND include le principali caratteristiche necessarie per le finalità di analisi della Banca (ad esempio, ricchezza di dettagli settoriali).

Nella conduzione della valutazione del contesto operativo in cui il Gruppo opera o potrebbe operare a livello di settori economici, aree geografiche e prodotti e servizi, il Gruppo ha preso in esame i potenziali impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulle linee di business del Gruppo (servizi di finanziamento, investimento, funding) quale effetto delle politiche climatiche e industriali promosse dell'Unione Europea dall'evoluzione della dinamica concorrenziale e delle preferenze dei consumatori.

Nella valutazione degli impatti dei rischi climatici e ambientali, sugli orizzonti di breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha preso a riferimento un set di specifici scenari NGFS di Phase V, pubblicati a novembre 2024, al fine di valutare la capacità del Gruppo di affrontare:

- una “transizione ordinata” verso una economia con una ridotta o trascurabile carbon footprint rispetto a quella attuale (scenario “Orderly Transition” o “Net Zero 2050”). Tale scenario ipotizza il contenimento del riscaldamento globale a +1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali attraverso l’applicazione immediata di politiche climatiche stringenti e tecnologie che permettono la transizione ad un’economia a zero emissioni nette entro il 2050;
- una “transizione disordinata” ovvero un avvio ritardato delle misure necessarie a sostenere la transizione, presupponendo che le emissioni annuali non diminuiscano fino al 2030 (scenario “Disorderly Transition” o “Delayed Transition”). In conseguenza di tali assunzioni principali, si renderebbero necessarie robuste politiche per limitare il riscaldamento a meno di 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali in uno scenario di azioni legislative non omogenee e coordinate tra i vari Paesi e settori produttivi, con livelli di rischio transizione e fisico maggiormente elevati rispetto allo scenario di transizione ordinata;
- una transizione in un contesto di “politiche attuali” ovvero uno scenario che non ipotizza l’introduzione di misure volte a sostenere la transizione (scenario “Hot House World” o “Current Policies”). Tale scenario ipotizza una continua crescita delle emissioni di gas climalteranti, portando il riscaldamento a circa +3 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali, con impatti irreversibili ed elevata probabilità di accadimento di eventi di rischio fisico;
- un’attuazione ritardata e frammentata delle politiche climatiche. Questo significa che i Paesi si muoverebbero con ritardo nell’attuazione delle politiche di riduzione delle emissioni con azioni differenziate e non omogenee in termini di incisività, rendendo gli sforzi globali complessivamente insufficienti per raggiungere l’azzeramento delle emissioni nette al 2050. In tale scenario, i livelli di rischio fisico e di transizione sono elevati nella stessa misura (scenario “Too little, too late” o “Fragmented World”).

Il NGFS è stato istituito nel 2017 e raccoglie Banche Centrali, Autorità di Vigilanza e altre istituzioni finanziarie provenienti da tutto il mondo. L’obiettivo del NGFS è quello di migliorare la comprensione dei rischi legati al clima per il sistema finanziario e di supportare l’integrazione di considerazioni climatiche nelle decisioni di politica monetaria, nelle regolamentazioni e nelle pratiche di investimento. La scelta di utilizzo degli scenari NGFS – peraltro standard in uso da parte di numerose organizzazioni ed enti creditizi - è dipesa dalla considerazione che gli stessi offrono un quadro per analizzare i rischi fisici e i rischi di transizione legati al cambiamento climatico.

In ottica di miglioramento continuo, è stata predisposta una metodologia specifica che, integrando i processi di Risk and Control Self Assessment e di Risk Impact Assessment, si pone l’obiettivo di monitorare l’evoluzione delle minacce specifiche in ambito cambiamenti climatici e i relativi impatti potenziali, prevedendo processi atti a verificare la necessità di implementare controlli e presidi aggiuntivi e verificando il corretto funzionamento degli stessi attraverso un piano di test specifico, con una previsione temporale distribuita nel breve, medio e lungo termine.

A livello complessivo di Gruppo, l’impatto dei rischi climatici (comprendente sia il rischio di transizione che il rischio fisico) considerati diversi scenari climatici (Net Zero 2050, Delayed Transition, Hot House World, Fragmented World), sia quello dei rischi ambientali non climatici appaiono come non significativi negli orizzonti temporali di breve e medio periodo, per diventare maggiormente rilevanti nell’orizzonte di lungo periodo.

A livello di rischio di credito, anche nello scenario con il maggiore rischio di transizione (Net Zero 2050), si osservano effetti contenuti, con un incremento delle perdite attese da modello (ECL) limitato ed economicamente sostenibile per il Gruppo e compreso in un range tra il +3,2% (nel breve periodo – 2027, circa +9,44 mln di Euro) e il +10,3% (nel lungo periodo – 2050, circa +30,7 mln di Euro). In tale contesto, gli accantonamenti di Gruppo alla data di riferimento della presente rendicontazione, stante la presenza di uno specifico overlay per l’anticipazione dei rischi climatici e ambientali già in essere (per ammontare di circa 33 mln di Euro, calibrato in via conservativa in funzione delle risultanze della valutazione di rilevanza pregressa), risulterebbero già in grado di assorbire l’esito dell’attuale aggiornamento dell’analisi di rilevanza che quantifica un fabbisogno atteso di aumento di perdite attese nel lungo periodo di circa +26,6 mln di Euro (+8,9%) – massimo impatto desumibile tra orizzonti temporali marginalizzando l’effetto scenario.

Si fornisce di seguito il quadro sinottico sintetico dei giudizi derivanti della valutazione di rilevanza per orizzonte temporale circa il rischio di primo livello, condotta in modo conservativo valutando gli impatti a livello di “bilancio statico” (su data riferimento 31/12/2024), ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali.

Si evidenzia che, nella formalizzazione del giudizio complessivo relativo agli impatti dei rischi climatici e ambientali, rappresentato nella tabella seguente all’interno del tradizionale framework di rischio, la componente quantitativa riferita ai rischi climatici risulta prevalente rispetto a quella relativa ai rischi ambientali non climatici. Tale prevalenza riflette il più elevato grado di maturità, robustezza metodologica e diffusione degli approcci di valutazione dei rischi climatici rispetto a quelli ambientali non climatici, pur anch’essi oggetto di una formalizzazione specifica.

Nel complesso, il Gruppo evidenzia un’esposizione ai rischi climatici e ambientali piuttosto limitata e connotata da elementi di volatilità nel lungo periodo stante la riproposizione statica degli stessi portafogli a rischio.

Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Breve Periodo (2027)	Medio periodo (2030)	Lungo Periodo (2050)
Rischio di credito e controparte	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio di mercato	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio di liquidità e finanziamento	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
	Rischi ambientali	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo
Rischio operativo	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Rischi climatici	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
	Rischi ambientali	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio strategico e di business	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
Rischio contenzioso e legale	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio reputazionale	Rischi climatici	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Rischi ambientali	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Valutazione rilevanza dei rischi C&E a livello di Gruppo		Non significativo	Non significativo	Significativo

Per quanto riguarda i settori economici di maggiore interesse (attività manifatturiere, commercio all’ingrosso e al dettaglio, costruzioni, attività immobiliare, agricoltura e servizi di alloggio e ristorazione), l’impatto, combinato transizione e fisico, si mantiene contenuto anche nello scenario a maggior rischio di transizione (Net Zero 2050), con l’incremento delle perdite attese che risulta limitato nel breve e medio periodo e significativo solo nel lungo periodo.

Il Gruppo ha evidenziato un'esposizione ai rischi climatici ambientali piuttosto limitata grazie alla presenza, a livello aggregato, di una porzione di portafoglio creditizio vulnerabile ai rischi di transizione e fisico classificato come "Alto" e "Molto Alto" che si attesta nel range tra lo 0% e 9% a seconda del tipo di rischio/asset. Per quanto limitata, questa porzione di asset ad alto rischio risulta concentrata sui settori "C - Manifattura", "A - Agricoltura", "G - Distribuzione" e "H - Trasporto e Magazzinaggio" nonché su specifiche regioni (e.g. Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna) che scontano peculiarità territoriali (rischio idrogeologico alto e/o rischio frana). In linea generale, risultano strutturalmente non allineate agli obiettivi di transizione Net Zero le attività riconducibili al settore "B - Estrazione di minerali da cave e miniere", in quanto ricomprendenti attività legate all'estrazione e produzione di combustibili fossili. In un'accezione più ampia, possono risultare compatibili con gli obiettivi di decarbonizzazione esclusivamente se subordinate alla loro effettiva riconversione verso modelli produttivi e operativi a basse o nulle emissioni, anche le attività afferenti ai settori "C - Manifattura", "D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", "E - Fornitura di acqua; gestione rifiuti" e "H - Trasporto e magazzino". L'esposizione di Gruppo verso controparti ad alto rischio appartenenti ai settori "B - Estrazione di minerali da cave e miniere", "C - Manifattura", "D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata", "E - Fornitura di acqua; gestione rifiuti" e "H - Trasporto e magazzino" risulta comunque contenuta e inferiore al 3% dell'esposizione complessiva. Risulta tuttavia importante precisare che l'"incompatibilità" con la transizione Net Zero raramente riguarda un intero settore di attività, ma piuttosto specifiche divisioni al suo interno.

Nello scenario climatico Net Zero 2050 l'incremento delle perdite attese varia tra +3,2% nel breve termine (2026) e +10,3% nel lungo termine (2050). Perdite attese che, al netto di tutti gli overlay centrali ed individuali applicati dal Gruppo, rappresentano il parametro per valutare la sensitività del rischio di credito ai rischi C&E. In tal senso, le perdite attese vengono riviste, comprendono sia gli effetti del rischio/transizione sia del rischio ambientale, a fronte di una proiezione del merito creditizio (rating) ovvero delle probabilità di default (PD IFRS 9) nonché della possibile evoluzione del valore del collaterale (LGD IFRS 9), si rammenta che tuttavia i rating, le PD IFRS 9 e le LGD IFRS 9 di partenza scontano già un effetto di diversificazione per i rischi climatici e ambientali derivanti da un fattore ESG che corregge il rating-PD del cliente nonché dei fattori di rischio fisico (terremoto e alluvione) ovvero APE che differenziano il parametro di LGD. Di seguito viene presentata una visione complessiva dell'incremento delle perdite attese nei settori economici menzionati per il portafoglio credito performing:

- nel breve periodo non si osservano impatti significativi, in linea con quanto emerso a livello di Gruppo, per i differenti scenari climatici considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (Privati) nello scenario Net Zero 2050, a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore all'8%, pari a circa 2,7 milioni di Euro di perdite attese addizionali;
- nel medio periodo non si registrano impatti significativi, in linea con quanto osservato a livello di Gruppo, per i differenti scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (Privati) nello scenario Net Zero sempre a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore all'11%, pari a circa 3,8 milioni di Euro di perdite attese addizionali;
- nel lungo periodo, si evidenziano potenziali impatti significativi, soprattutto nello scenario Net Zero 2050. In generale, i segmenti più esposti risultano essere: Small Business (con un range potenziale di impatto tra il 7,7% e 12,4%), Large Corporate (tra il 6,6% e l'11,8%) e Commercial Real Estate (tra l'11% e il 14,7%). Il portafoglio "persone fisiche" (Privati) non evidenzia impatti significativi in questo orizzonte, grazie a una transizione che si prevede avvenga entro il medio periodo. I portafogli SME Retail e SME Corporate e Large Corporate risultano invece meno suscettibili agli impatti, specialmente nello scenario Net Zero 2050.

Fase 4: Reporting

L'analisi di doppia rilevanza ha prodotto come risultato l'identificazione delle tematiche, sotto-tematiche e sotto-sotto-tematiche che hanno superato la soglia di rilevanza, rappresentati sia in termini di Rilevanza d'Impatto che di Rilevanza Finanziaria.

Di seguito è stata rappresentata una tabella che evidenzia gli ESRS tematici che sono risultati rilevanti a seguito dell'analisi.

Tematiche	Sotto - tematiche	Rilevanza	
		d'Impatto	Finanziaria
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	✓	✓
	Adattamento ai cambiamenti climatici	✓	✓
	Energia	✓	✓
E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria, Inquinamento del suolo, Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari, Sostanze preoccupanti, Sostanze estremamente preoccupanti	×	×
	Microplastiche	×	×
E3 – Acque e risorse marine	Acque	×	×
	Risorse marine	×	×
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sullo stato delle specie, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	×	×
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	✓	×
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	×	×
	Rifiuti	×	×
S1 – Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	×	×
	Condizioni di lavoro	✓	×
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	✓	✓
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	×	×
	Condizioni di lavoro	×	×
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	×	×
S3 – Comunità interessate	Diritti civili e politici delle comunità	✓	×
	Diritti dei popoli indigeni	×	×
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	✓	✓
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	✓	✓
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	×
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	✓
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	✓	✓
	Protezione degli informatori	✓	×
	Benessere degli animali	×	×
	Impegno politico e attività di lobbying	✓	×
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	✓	✓
	Corruzione attiva e passiva	✓	✓
Entity-specific – Sicurezza dei dati	-	✓	✓

Rispetto all'analisi di doppia rilevanza 2024, i topic "Economia circolare" e "Sicurezza dei dati" sono risultati rilevanti a seguito di un affinamento delle valutazioni e di maggiori approfondimenti svolti nel periodo. In particolare,

per l'Economia circolare sono stati considerati in modo più puntuale l'utilizzo di materiali e attrezzature e gli effetti positivi della dematerializzazione, mentre per la Sicurezza dei dati la rilevanza del tema riflette la sua centralità per un gruppo bancario.

1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 SBM-3]

[ESRS 2 MDR-T]

Gli IRO risultati rilevanti sono strettamente legati sia al modello di business, sia ai principali valori del Credito Cooperativo, sia alle attività e ai servizi erogati, con riferimento agli anelli della catena del valore, a monte e a valle. All'interno del processo di doppia rilevanza e nella descrizione del modello di business, nonché nella catena del valore, si può comprendere il contesto all'interno del quale in Gruppo opera. Si specifica che, per l'esercizio in corso, è stato identificato e valutato come materiale un tema entity-specific relativo alla Sicurezza dei dati.

Di seguito sono elencati gli impatti materiali, suddivisi tra positivi e negativi, i rischi e le opportunità materiali, aggregati secondo le sotto-tematiche associate. Per ciascuno di essi viene indicato chiaramente se si tratta di un impatto positivo, negativo, un rischio o un'opportunità, al fine di fornire una visione chiara e completa delle diverse implicazioni legate alle attività analizzate, nonché l'anello della catena del valore su cui si potrebbe generare l'IRO. All'interno delle descrizioni è stato specificato se l'IRO risulta essere reale o potenziale.

Rilevanza d'impatto

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore		Orizzonte temporale			
				A monte	Operazioni proprie A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine	
E1 - Cambiamenti climatici									
Adattamento ai cambiamenti climatici									
Sviluppo di nuovi prodotti finanziari per canalizzare fondi verso attività allineate a criteri ambientali e offrire soluzioni di investimento più sostenibili per i clienti.	Positivo	Potenziale	Contribuito			✓	✓	✓	✓
Offrendo polizze assicurative a copertura di danni legati a eventi climatici estremi (es. alluvioni, siccità, incendi), il Gruppo contribuisce alla resilienza economica dei clienti e delle comunità, sostenendo la capacità di ripresa in seguito a catastrofi naturali legate al cambiamento climatico.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓		
Mitigazione dei cambiamenti climatici									
Contributo alla transizione climatica tramite investimenti verso controparti bancarie/sovereign che sottoscrivono Net Zero o che attuino degli obiettivi di decarbonizzazione.	Positivo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
Riduzione dell'impronta ambientale attraverso l'utilizzo di soluzione cloud green, virtualizzazione, etc..	Positivo	Effettivo	Contribuito	✓					✓
Generazione di emissioni GHG correlate a viaggi di lavoro e spostamenti casa lavoro.	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	✓
Generazione di emissioni GHG Scope 3 nella catena di fornitura correlate all'erogazione di servizi esterni (es. ICT, consulenza, pubblicità, marketing, etc.).	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	✓

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Generazione di emissioni GHG Scope 1 e 2 nelle operazioni proprie dovute all'utilizzo delle auto aziendali e al riscaldamento delle filiali del Gruppo.	Negativo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	✓
Generazione di emissioni GHG Scope 3 dovuta alla produzione di beni strumentali acquistati dal Gruppo.	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	
Generazione di emissioni GHG nella catena del valore correlate a crediti verso controparti/investimenti in società con elevate emissioni e prive di piani di transizione climatica.	Negativo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	✓
Energia									
Aumentare l'efficienza energetica delle sedi aziendali del Gruppo attraverso interventi come la ristrutturazione sostenibile degli immobili, il conseguimento di certificazioni ambientali e l'incremento dell'uso di energia rinnovabile.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓		✓		
Consumo di energia dovuto a partnership con fornitori esterni al Gruppo di servizi che operano nel settore ICT, altamente energivori, e che non adottano politiche e accorgimenti per la riduzione degli impatti energetici.	Negativo	Effettivo	Contribuito	✓			✓		
Utilizzo di energia proveniente da fonti non rinnovabili (es. combustibili fossili) generando un impatto negativo sulla propria impronta ecologica dovuto ad impianti obsoleti o energivori negli uffici e locali delle Banche affiliate e Società controllate (es: datacenter).	Negativo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
E5 - Economia Circolare									
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse									
Utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse naturali nelle sedi e filiali, attraverso iniziative di dematerializzazione, come l'introduzione di servizi digitali per ridurre l'uso di carta, la firma elettronica dei documenti e la digitalizzazione delle pratiche amministrative.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Supporto alle imprese tramite la definizione di KPI specifici all'interno di strumenti finanziari offerti dal Gruppo (Sustainability Linked-Loan e Green Bond).	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓		✓	✓
Consumo di materiali per le attività operative come carta, toner.	Negativo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	
S1 - Forza lavoro propria									
Condizioni di lavoro									
Consolidamento del dialogo tra il Gruppo e rappresentanze dei lavoratori, contribuendo a una maggiore stabilità interna e al miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro grazie ad una contrattazione sindacale trasparente e collaborativa.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
Promozione del benessere dei lavoratori grazie alla tutela dell'equilibrio tra vita lavorativa e impegni personali, attraverso iniziative che contemplano il rispetto del work-life balance, assistenza per l'infanzia e congedi.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Promuovere e garantire la libertà di associazione rafforza la coesione sul luogo di lavoro, favorisce il dialogo sociale e contribuisce a condizioni lavorative più eque e inclusive.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Un impiego sicuro e stabile rafforza la stabilità finanziaria e il benessere dei lavoratori.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Conferimento di salari adeguati e competitivi che garantiscano una vita dignitosa ai lavoratori.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Implementazione di sistemi di gestione degli incidenti e infortuni sul lavoro e sistemi di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento allo stress lavoro correlato, accompagnati da sessioni formative accessibili a tutti i lavoratori.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Miglioramento della qualità della vita dei lavoratori grazie a strumenti di flessibilità oraria e l'accesso allo smart working.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
Parità di trattamento e di opportunità per tutti									
Un ambiente di lavoro inclusivo permette a tutti di essere sé stessi, migliorando la soddisfazione lavorativa e la crescita personale. L'accettazione della diversità amplia le prospettive, migliora la competenza culturale e promuove un ambiente di lavoro sano e positivo.	Positivo	Potenziale	Contribuito		✓		✓	✓	
Promozione della conoscenza del Credito Cooperativo tra i lavoratori attraverso l'offerta di percorsi formativi mirati.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Aumento delle competenze, delle conoscenze e delle opportunità digitali dei lavoratori, anche con finalità di protezione dei dati personali.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓			✓	✓
Promozione di un clima aziendale inclusivo attraverso attività e iniziative aziendali antidiscriminatorie.	Positivo	Potenziale	Contribuito		✓		✓	✓	
Promozione di un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo, accessibile e senza barriere, volto a favorire l'integrazione dei lavoratori con disabilità.	Positivo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	✓
Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, volto alla crescita professionale, alla parità di genere e a remunerazione adeguate.	Positivo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	✓
S3 - Comunità interessate									
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità									
Sostegno a diverse iniziative sociali che generano benefici socioeconomici, quali l'educazione finanziaria, la sanità e i progetti di sviluppo comunitario (come erogazioni liberali, sponsorizzazioni e beneficenza).	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	
Il Gruppo si occupa di sostenere l'accesso ad alloggi dignitosi e a servizi essenziali, favorendo il finanziamento di progetti di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di abitazioni sociali destinate alle persone con reddito basso o vulnerabile.	Positivo	Potenziale	Contribuito			✓	✓	✓	
Capacità di soddisfare le esigenze delle comunità attraverso soluzioni appropriate, tempestive e innovative, supportata da una rete capillare di filiali fisiche presenti sul territorio e prossime all'utenza, contrastando la desertificazione bancaria e lo spopolamento delle aree interne e periferiche.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Contributo allo sviluppo del tessuto socio-economico del territorio e alla sua valorizzazione mediante il sostegno ad attività locali e iniziative promosse in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore		Orizzonte temporale			
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo termine
Promozione della conoscenza e della consapevolezza in merito ai temi ESG, nonché alle tematiche relative al credito e al risparmio, attraverso iniziative di educazione finanziaria rivolte a soci, clienti, potenziali clienti, alle loro famiglie e ad altri stakeholder.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Gli utili reinvestiti in progetti locali generano effetti moltiplicatori su occupazione, infrastrutture, servizi culturali/educativi.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Aumento delle associazioni che collaborano con il Credito Cooperativo al fine di rafforzare i benefici creati sul territorio e portare avanti i valori di cooperazione e mutualità.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓		
Escludere o limitare i finanziamenti/investimenti in settori come il tabacco, il gioco d'azzardo e la difesa protegge la salute delle comunità e il diritto alla vita.	Positivo	Potenziale	Contribuito			✓	✓	✓	✓
Diritti civili e politici delle comunità									
Promozione attiva del dialogo con le organizzazioni della società civile, sostenendo finanziariamente progetti che rafforzano la libertà di associazione e incoraggiando la partecipazione attiva della società nelle decisioni cooperative.	Positivo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	✓
Promozione della libertà di espressione e di riunione, sostenendo iniziative che favoriscono un impatto positivo sulle comunità vulnerabili.	Positivo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
S4 - Consumatori e utilizzatori finali									
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o degli utilizzatori finali									
Accesso ad informazioni trasparenti al fine di aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche attraverso l'innovazione tecnologica.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali									
Mancato presidio di sistemi di sicurezza fisica nelle filiali, riduce la sicurezza dei clienti che frequentano le sedi fisiche delle Banche affiliate.	Negativo	Potenziale	Contribuito		✓		✓		
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali									
L'offerta di tassi agevolati riservati ai soci-clienti rafforza il legame con la base sociale. Questa pratica valorizza il principio di mutualità, favorisce l'accesso al credito in condizioni più vantaggiose e contribuisce allo sviluppo economico dei territori serviti, generando fiducia e fidelizzazione nel lungo periodo.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓		
Sostegno a imprese che promuovono identità produttive locali e sviluppo economico sostenibile attraverso l'erogazione di credito a imprese che operano nei settori chiave del Made in Italy, con forte radicamento territoriale e che contribuiscono alla valorizzazione delle eccellenze produttive locali.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	
Promozione dell'inclusione economica attraverso il sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile, rafforzando la coesione sociale, la parità di genere e lo sviluppo economico locale.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓		✓	
Valorizzare le informazioni di prossimità proprie delle Banche locali nelle attività di finanziamento.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	✓

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Promozione dell'accesso a prodotti e servizi finanziari a favore delle piccole imprese e imprese artigiane, mediante l'erogazione di finanziamenti di microcredito e la predisposizione di soluzioni creditizie specificamente dedicate al Terzo Settore.	Positivo	Effettivo	Contribuito			✓	✓	✓	✓
Eliminazione delle barriere all'accesso con l'obiettivo di favorire l'autonomia finanziaria e l'utilizzo consapevole di prodotti e servizi finanziari, garantendo al contempo la stabilità e l'integrità del sistema finanziario.	Positivo	Potenziale	Contribuito		✓			✓	✓
Prevenzione di ogni forma di discriminazione, garantendo pari opportunità e trattamento equo a clienti e consumatori finali, in conformità con le normative italiane ed europee.	Positivo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
Utilizzo di sistemi di AI non correttamente progettati o supervisionati comporta bias e discriminazioni, in particolare nell'ambito dell'erogazione del credito, dei servizi di investimento o delle attività di selezione del personale. Tali discriminazioni danneggiano soggetti vulnerabili o intere categorie sociali, compromettendo i diritti fondamentali e l'equità.	Negativo	Potenziale	Causato			✓	✓	✓	✓
Difficoltà del cliente nel compiere delle scelte finanziarie dovute a comunicazioni ingannevoli su prodotti e servizi e su informazioni sulla sostenibilità.	Negativo	Potenziale	Causato		✓		✓	✓	
G1 - Condotta delle imprese									
Cultura d'impresa									
Allocazione efficiente del capitale verso l'economia reale e sostenibile favorendo la crescita dei territori e delle imprese locali, in linea con la missione cooperativa. Promozione di investimenti coerenti con criteri ESG per rafforzare la resilienza del sistema economico.	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Sostegno di aziende che presentano una mission sociale o dei valori volti a creare un beneficio verso terzi (es. cooperative sociali, società benefit, BCorp, associazioni, etc.).	Positivo	Effettivo	Causato			✓	✓	✓	✓
Promozione di una cultura aziendale basata su correttezza ed eticità tra le persone che lavorano nel Gruppo.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓	✓	✓	✓	
Rafforzamento della trasparenza sulle operazioni bancarie e dell'integrità organizzativa con un incremento della fiducia da parte degli stakeholder.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
L'integrazione del Piano di Sostenibilità nel Piano Strategico consente al Gruppo di orientare il business e le proprie decisioni verso un percorso più attento alle tematiche ESG.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓			✓	✓
Una scarsa partecipazione dei soci agli organi assembleari compromette la rappresentatività e la trasparenza del processo decisionale, indebolendo il legame tra il Gruppo e la sua base sociale.	Negativo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	✓
Protezione degli informatori									
Promozione di un ambiente sicuro ed etico, in cui i dipendenti del Gruppo si sentano tutelati e autorizzati nel denunciare eventuali casi di cattiva condotta senza timori di ritorsioni, aumentando quindi la trasparenza e la responsabilità d'impresa.	Positivo	Effettivo	Causato		✓		✓	✓	
Impegno politico e attività di lobbying									

Descrizione IRO	Tipologia impatto	Effettivo / Potenziale	Contribuito / Causato	Catena del valore			Orizzonte temporale		
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Fornire informazioni puntuali e trasparenti, nonché aiutare i legislatori a comprendere le questioni complesse e a prendere decisioni nel migliore interesse del contesto bancario.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	✓
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento									
Maggiore attenzione alla predilezione di fornitori italiani, extra o intra-regione, con ricadute positive sul territorio.	Positivo	Effettivo	Contribuito	✓			✓	✓	
Stabilità economica delle filiere locali favorita da pratiche di pagamento puntuali e da relazioni corrette e responsabili con i fornitori, in particolare PMI del territorio. Coerenza dei fornitori con i principi cooperativi garantite da rapporti di fiducia e formazione dei criteri richiesti (es. adesione al Codice Etico).	Positivo	Effettivo	Causato	✓			✓	✓	✓
Corruzione attiva e passiva									
Rafforzamento della conoscenza delle aree aziendali a maggiore rischio corruttivo (Modello 231) e incremento della consapevolezza dei lavoratori attraverso specifiche iniziative formative, con conseguente riduzione della probabilità di accadimento di episodi di corruzione.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓		✓	✓	
Entity-specific - Sicurezza dei dati									
Chiarezza e trasparenza in merito ai diritti degli interessati relativi al trattamento dei dati personali, presupposto fondamentale per il rafforzamento della fiducia nel sistema finanziario.	Positivo	Effettivo	Contribuito		✓				✓
Violazione dei dati personali (riservatezza disponibilità integrità) per una gestione inefficace della sicurezza.	Negativo	Potenziale	Contribuito		✓		✓		

Rilevanza finanziaria

Descrizione IRO	Rischio / Opportunità	Catena del valore			Orizzonte temporale		
		A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
E1 - Cambiamenti climatici							
Adattamento ai cambiamenti climatici							
Aumento della rischiosità (riduzione della solvibilità) legata al finanziamento delle controparti imprese, sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici come alluvioni e tempeste (es. costi elevati per la riparazione dei danni o il ripristino delle attività, inclusa la ricerca di sedi alternative), e incremento delle insolvenze.	Rischio			✓	✓	✓	✓
Perdite di valore degli immobili di proprietà a causa di danni fisici diretti (es. eventi climatici estremi) o di perdita di valore per minore attrattività connessa alla non conformità a standard ambientali.	Rischio		✓			✓	✓
Aumento dei ricavi dovuti alla stipulazione di polizze assicurative a copertura di danni legati a eventi climatici estremi (es. alluvioni, siccità, incendi).	Opportunità			✓		✓	✓
Mitigazione dei cambiamenti climatici							
Inadempimento degli obblighi da parte delle controparti finanziate dal Gruppo a causa di aumenti dei costi operativi o perdita di redditività connessi a modifiche normative e allineamento a nuovi standard climatici-ambientali che incidono sulla qualità del credito e sull'aumento dei tassi di default attesi.	Rischio			✓	✓	✓	✓
Possibilità di rilievi di Autorità di vigilanza legati a danni ambientali, greenwashing, finanziamenti a settori ad alte emissioni di gas serra o non conformità a normative ambientali, anche in riferimento a servizi e prodotti offerti dal Gruppo, che non rispettano standard ESG minimi.	Rischio		✓		✓	✓	✓
Energia							
Fluttuazioni del prezzo dell'energia con rischio di credito verso controparti che operano in settori altamente energivori.	Rischio			✓		✓	✓
S1 - Forza lavoro propria							
Parità di trattamento e di opportunità per tutti							
Aumento della compagine sociale e della conoscenza del credito cooperativo da parte dei clienti grazie a migliori competenze specifiche del personale del Gruppo ed in particolare delle Banche affiliate.	Opportunità		✓		✓		
S3 - Comunità interessate							
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità							
Miglioramento della brand reputation grazie al ruolo di supporto a comunità, amministrazioni pubbliche e imprese, in risposta alle esigenze dei territori in cui il Gruppo opera attraverso, ad esempio, la presenza fisica in aree poco popolate o erogazioni liberali.	Opportunità		✓		✓		
Consolidamento del posizionamento del Gruppo all'interno dei suoi territori e comunità, in particolare tra i giovani, grazie all'espansione delle iniziative di educazione finanziaria e inclusione promosse dalle Banche affiliate.	Opportunità			✓	✓		
S4 - Consumatori e utilizzatori finali							
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o degli utilizzatori finali							
Nel caso di processi decisionali automatizzati (es. scoring creditizio), se il cliente non riesce a comprendere su quale base è stata presa una decisione, si rischia la violazione del diritto alla trasparenza e alla contestazione previsto dal GDPR (art. 22).	Rischio			✓	✓	✓	
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali							
Rischio legato a sanzioni o procedimenti legali per comunicazioni ingannevoli su prodotti e servizi e su informazioni sulla sostenibilità.	Rischio		✓		✓	✓	

Descrizione IRO	Rischio / Opportunità	Catena del valore		Orizzonte temporale			
		A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve termine	Medio termine	Lungo Termine
Rischi legali in materia di protezione dei dati, in conformità al GDPR e alle disposizioni del DPO nell'utilizzo di dati personali attraverso algoritmi opachi o non auditabili.	Rischio		✓		✓	✓	✓
Rischi di compliance per il mancato rispetto dei principi di "fairness", "non discrimination" e "privacy by design" richiesti dalla normativa europea sull'AI (AI Act) e dal GDPR dovuti ad algoritmi opachi o non auditabili (es. algoritmi che penalizzano clienti con caratteristiche socio-demografiche senza basi oggettive) che comportano la presenza di bias e discriminazioni.	Rischio		✓		✓	✓	✓
Incremento delle quote di mercato e miglioramento della fidelizzazione della clientela finale mediante l'adozione e l'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali e innovativi.	Opportunità			✓		✓	
G1 - Condotta delle imprese							
Cultura d'impresa							
Minore solvibilità da parte delle controparti per la mancata adozione di solidi meccanismi di controllo su etica aziendale, trasparenza, conflitti di interesse.	Rischio			✓	✓	✓	✓
L'utilizzo responsabile dell'AI può aumentare l'efficienza nei controlli di conformità, anti-frode e monitoraggio dei rischi, contribuendo a ridurre errori e tempistiche, e migliorare l'efficacia dei presidi interni.	Opportunità		✓			✓	✓
Consolidamento della reputazione del Gruppo e attrazione di nuovi investitori/soci cooperatori/clienti grazie alla forte presenza nel territorio e alla cultura del credito cooperativo e la sua concreta applicazione nei processi e nei servizi.	Opportunità		✓		✓	✓	✓
Rafforzamento del coinvolgimento dei lavoratori nelle strategie ESG aziendali e nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, anche attraverso percorsi formativi specifici, con l'obiettivo di attrarre nuovi clienti, migliorare la brand identity e diffondere una cultura della sostenibilità.	Opportunità		✓			✓	✓
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento							
Incremento della qualità di prodotti e servizi acquistati grazie a una filiera più sostenibile e all'impiego di prodotti certificati (es. rispetto di criteri ambientali minimi, artt. 8 e 9 SFDR).	Opportunità		✓		✓	✓	
Corruzione attiva e passiva							
Aumento dei costi legato a oneri e sanzioni per la gestione del contenzioso per episodi di corruzione, riciclaggio di denaro o violazioni delle sanzioni. Inoltre, comporta danni reputazionali e perdita di fiducia da parte di clienti e stakeholder.	Rischio		✓		✓	✓	
Rafforzamento della reputazione del Gruppo mediante investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per la gestione, il monitoraggio e la prevenzione della corruzione (e/o frode in generale), sia attiva sia passiva.	Opportunità		✓				✓
Entity-specific - Sicurezza dei dati							
Rischio legato alla continuità operativa a causa di cyber attacchi e sabotaggi dei sistemi informatici, che comporta la violazione della riservatezza e l'integrità o disponibilità dei dati.	Rischio		✓			✓	
Gestione inadeguata della protezione dei dati personali da parte del Gruppo e della catena del valore che comporta perdita di dati personali ed eventuali violazioni dei presidi di mitigazione sulla privacy.	Rischio		✓		✓	✓	

Gli effetti finanziari attuali dei rischi climatici sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo risultano non significativi fino all'orizzonte temporale di medio periodo. Nel lungo periodo, infatti, tali effetti tendono a manifestarsi in modo più marcato, principalmente in relazione al rischio di credito. In particolare, nello scenario Net Zero 2050, i rischi climatici evidenziano potenziali impatti finanziari significativi, benché questi siano soggetti alla volatilità delle proiezioni e alle incertezze legate alle ipotesi di scenario.

L'analisi dei rischi evidenzia che, sulla base della distribuzione dell'esposizione del Gruppo, il portafoglio risulta maggiormente concentrato su settori "low sensitive", i quali riducono l'attuale rischio di correzioni rilevanti dei valori contabili degli attivi e delle passività nel breve periodo. I settori più rilevanti per volume di esposizione includono il manifatturiero, i servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresentano complessivamente circa il 70% del Gross Book Value (GBV) del Gruppo verso imprese non finanziarie (NFC).

D'altra parte, l'esposizione verso settori "high sensitive" — tra cui agricoltura, silvicoltura, pesca, fornitura di energia elettrica, gas, estrazione di minerali da cave e miniere e fornitura di acqua, reti fognarie — è più limitata, attestandosi intorno al 24% del totale dell'esposizione di Gruppo. Tuttavia, nel lungo periodo, esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti per i valori contabili di specifici attivi, soprattutto nei settori agricoli, dove i rischi climatici potrebbero influire in modo più consistente.

Tra i portafogli rilevanti, l'agricoltura rappresenta il principale settore di attenzione in tutti gli orizzonti temporali considerati, mentre gli impatti significativi si manifestano principalmente nel lungo periodo, con riferimento alle esposizioni legate a SME Retail e SME Corporate.

Con riferimento alle regioni italiane oggetto di esposizione si ravvedono impatti significativi, in linea con quanto osservato al livello di Gruppo, per i quattro scenari considerati. Le regioni che risultano essere meno esposte ai rischi climatici sono Abruzzo, Basilicata, Lazio, Liguria, Molise e Umbria.

In linea con le suddette analisi, il Gruppo ha introdotto, con l'obiettivo di quantificare gli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, scenari di stress aggiuntivi volti alla determinazione delle perdite attese connesse ai rischi climatici.

Dalle analisi effettuate emerge come lo scenario climatico maggiormente impattante sia il Net Zero 2050, che presenta variazioni positive della Expected Credit Loss (ECL) già nel breve e nel medio periodo (rispettivamente +9,4 mln e +11,9 mln), con un impatto particolarmente significativo nel lungo periodo (+30,7 mln). Si precisa che tali impatti sono quantificati sulla ECL di modello, al netto degli overlay centrali e individuali applicati dal Gruppo. Alla data di riferimento della presente rendicontazione di sostenibilità risulta applicato un overlay di Gruppo volto a includere gli effetti derivanti dalla valutazione di tali rischi sugli accantonamenti forfettari. Tale overlay opera a livello di perdita attesa come moltiplicatore della stessa e presenta, al 31/12/2025, una copertura complessiva pari a circa 33 mln di Euro. Ne consegue una copertura del Gruppo significativa rispetto ai rischi climatici, anche in relazione allo scenario Net Zero 2050.

Per quanto concerne le opportunità, queste sono state generate dall'offerta di servizi e prodotti con finalità ambientale e sociale e verranno presentate all'interno degli ESRS tematici, così come gli effetti finanziari delle opportunità che sono considerati nel valore delle voci di bilancio, riportate secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento in bilancio consolidato.

Rispetto al 2024, l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza ha confermato la sostanziale continuità degli IRO rilevanti già identificati, con l'emersione di nuovi IRO connessi ai topic "Uso delle Risorse ed Economia Circolare" e "Sicurezza dei dati", divenuti rilevanti nel periodo, nonché con un affinamento del perimetro valutativo di alcuni IRO già precedentemente individuati.

Resilienza strategica

[ESRS E1 SBM-3]

Con riferimento all'ambito climatico-ambientale, il Gruppo conduce l'analisi di rilevanza dei rischi climatici e ambientali - rispetto a orizzonti temporali breve, medio e lungo e sotto scenari - in input all'analisi del contesto operativo, volta a valutare l'impatto dell'evoluzione normativa, tecnologica, demografica, delle preferenze dei consumatori, della congiuntura macroeconomica e del quadro concorrenziale sulle linee di business. Le risultanze di tali analisi sono alla base della definizione della Strategia ESG rappresentata dai target del Piano di Sostenibilità

del Gruppo. Tale processo sarà progressivamente integrato e rafforzato in allineamento a quanto prescritto alle Linee Guida EBA relative alla Climate Resilience Analysis (CRA) in vigore dal 2027.

Business continuity & resilience

Nell'ambito delle ordinarie attività in ambito Continuità Operativa, la Direzione Information Technology e Security ha condotto un Risk Impact Assessment analizzando le principali minacce sugli scenari di indisponibilità, valutando inoltre effetti negativi di eventi climatici sulla continuità operativa, in linea con la normativa vigente e le Linee Guida della Banca Centrale Europea (BCE) sui rischi climatici e ambientali.

La Direzione Information Technology e Security ha inoltre sviluppato, nel corso del 2024, una metodologia per la gestione del climate change in ambito Resilienza Operativa.

Gli eventi climatici presentano una criticità aggiuntiva, poiché non solo minacciano l'operatività dell'ente, ma anche la funzione sociale fondamentale che l'ente svolge nel territorio, erogando servizi essenziali come l'accesso ai contanti e altre risorse vitali per la popolazione in difficoltà.

Il Gruppo integra la strategia e il modello aziendale in risposta ai cambiamenti climatici, evidenziando come tali sfide vengano integrate nei processi decisionali e nelle operazioni quotidiane. L'approccio adottato comprende la gestione dei rischi climatici, le misure per garantire la continuità operativa e gli adattamenti strategici necessari per promuovere la sostenibilità a lungo termine. Il Gruppo, annualmente, conduce un'analisi di rischio sugli eventi climatici, identificando i rischi residui e valutando le azioni di mitigazione (Risk Impact Assessment), i cui esiti vengono riportati all'interno del Piano di Resilienza Operativa, predisposto per garantire la capacità operativa e limitare le perdite in caso di interruzioni significative. L'analisi condotta su Cassa Centrale Banca ha preso in considerazione 30 tipologie di eventi e scenari, con oltre 300 possibili accadimenti. Il 59% degli scenari è risultato applicabile, con un'esposizione reale al 21%, per i quali sono stati valutati i relativi livelli di rischio. La maggior parte degli scenari di indisponibilità ha presentato un rischio residuo basso, ma per eventi naturali, come esondazioni e allagamenti, il rischio è medio, con possibili danni alle infrastrutture e agli spazi operativi.

Anche le Banche affiliate e le Società controllate svolgono annualmente un'analisi del rischio in ambito Continuità Operativa secondo quanto previsto dalla metodologia di Capogruppo, i cui risultati sono oggetto di specifica analisi da parte di Capogruppo, con l'obiettivo di individuare, ove necessarie, opportune azioni propedeutiche all'abbattimento di eventuali rischi residui.

Il Piano di Sostenibilità

La strategia di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si sviluppa in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete, ossia:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025–2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024–2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo. Le

progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico. In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

- diventare “Leader Selettivo”, rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
- integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
- potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Piano viene redatto dalla Direzione ESG, Brand e Rapporti Istituzionali con il contributo di quelle Direzioni coinvolte nella realizzazione delle progettualità a supporto del raggiungimento dei relativi target. In particolare, gli obiettivi e le attività identificate vengono determinati tenendo in considerazione sia il contesto esterno (e.g. politiche in essere, obiettivi politici nazionali e/o dell'UE) che le analisi condotte internamente (e.g. risultati di analisi di monitoraggio, colloquio con le Banche affiliate e le Società controllate). Successivamente, vengono discussi congiuntamente con le Direzioni e opportunamente approvati dopo l'esecuzione di un'analisi di fattibilità. Inoltre, l'avanzamento di tali target è monitorato periodicamente tramite alcune milestone annuali opportunamente identificate.

Il Piano viene redatto promuovendo un approccio condiviso alle progettualità ESG, coinvolgendo sia le Società controllate che le Banche affiliate per il raggiungimento dei target di Gruppo e la valorizzazione delle azioni intraprese dalle singole Banche.

Le progettualità ESG incluse nel Piano, associate alle cinque aree “Governance ESG”, “Ambiente”, “Clienti”, “Comunità e Soci” e “Persone”, riflettono i temi materiali emersi dall'analisi di doppia rilevanza condotta, garantendo un focus specifico sulle principali questioni di sostenibilità: i cambiamenti climatici, la valorizzazione della forza lavoro, il coinvolgimento delle comunità interessate, la tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali, nonché la promozione di una condotta aziendale etica e responsabile.

Obiettivi del Piano di Sostenibilità

Temi materiali analisi doppia rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
E1 - Cambiamenti climatici	Ambiente	Efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne l'impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare) , in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare, attraverso una serie di iniziative quali: a. implementazione di misure di riqualificazione e ottenimento di certificazioni energetiche di sistema; b. miglioramento dei consumi energetici tramite l'acquisto di energia elettrica rinnovabile; c. promozione di comportamenti sostenibili durante lo svolgimento delle attività operative; d. adozione di coperture assicurative volte a ridurre perdite impreviste dovute ad eventi climatici avversi.
		Ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione) , calcolando le emissioni di gas serra delle proprie attività e delle esposizioni del Gruppo (emissioni finanziate) con l'obiettivo di definire obiettivi di riduzione delle stesse rispetto anche a traiettorie di decarbonizzazione settoriali, valutando l'acquisto di crediti di carbonio per le emissioni residue.
		Adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali (e.g. consumo idrico, etc.), incoraggiando l'efficientamento dei processi, promuovendo l'utilizzo di materiali certificati e a basso impatto e il loro riutilizzo, il riciclo e il recupero e sostenendo una corretta gestione dei rifiuti prodotti (e.g. certificazioni ambientale).

Temi materiali analisi doppia rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
S1 - Forza lavoro propria	Persone	Accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali.
		Sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.
		Garantire un ambiente di lavoro sicuro per i dipendenti accrescendo la cultura della sicurezza tramite l'ottenimento di certificazione di sistema in materia di Salute e Sicurezza.
S3 - Comunità interessate	Comunità e Soci	Valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria.
		Mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	Supportare la transizione energetica di imprese e privati tramite: a. specifici finanziamenti indirizzati a settori inclusi nella Tassonomia UE, progetti legati al PNRR o concessi a controparti che assumono impegni nel raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento delle performance di sostenibilità; b. erogazione di servizi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di credito green/sostenibile; c. finanziamenti specializzati per mutui ipotecari o chirografari green; d. rafforzamento del processo di concessione, pricing e monitoraggio del credito per la valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti.
		Promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile) , in termini di impiego all'incremento degli AuM che, diversamente dalla gestione tradizionale, comporta: a. definizione di un servizio di consulenza rinnovato che integri le preferenze di sostenibilità della clientela; b. avvio di una campagna di sensibilizzazione agli investimenti ESG per orientare le scelte verso prodotti finanziari sostenibili; c. incremento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile, migliorando le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di Gestione patrimoniale e dei prodotti NEAM; d. sviluppo di soluzioni per la protezione dai rischi fisici climatici e ampliamento dell'offerta con prodotti di Bancassicurazione sostenibili.
G1 - Condotta delle imprese	Governance ESG	Rafforzare la governance in ambito di sostenibilità tramite politiche di remunerazione legate alle performance ESG del Gruppo.
		Sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile) , ovvero per il tramite di emissione di prestiti obbligazionari Green, Social, Sustainability (GSS bonds) retail o wholesale, che diversamente dai prestiti obbligazionari tradizionali richiede: a. identificazione dei prestiti, progetti, investimenti su cui destinare i proventi dei titoli obbligazionari emessi; b. costituzione di un sistema di gestione e controllo che certifichi la destinazione dei flussi in ingresso su finanziamenti sostenibili; c. predisposizione del prospetto informativo e ottenimento della second party opinion; d. sviluppo di strumenti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione dell'impatto dei proventi.

La Direzione Pianificazione è responsabile del coordinamento nella definizione e nel monitoraggio del Piano Strategico e del Piano Operativo, sia per il Gruppo che per la Capogruppo. Questo processo tiene conto degli obiettivi di sostenibilità rilevanti individuati nel Piano di Sostenibilità, integrando i risultati delle analisi ESG specifiche nelle attività di pianificazione. La Direzione Pianificazione assicura piena aderenza tra gli obiettivi definiti e le politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale previste nei piani strategici e operativi, includendo anche gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità.

In concomitanza con la pubblicazione del presente documento, sarà approvato anche il Piano di Sostenibilità per il periodo 2026-2028, il quale confermerà alcuni degli obiettivi già definiti, introdurrà nuove progettualità e aggiornerà i target di iniziative già in corso, tenendo conto del contesto operativo in cui il Gruppo opera.

1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 IRO-2]

A seguito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo Cassa Centrale ha identificato gli obblighi di informativa a cui ha adempiuto nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. L'elenco comprende l'informativa obbligatoria dell'ESRS 2 – Informazioni Generali e le tematiche rilevanti individuate, con le relative sotto-tematiche, sotto-sotto-tematiche e Disclosure Requirements (DR) associati. Per ogni DR è stato indicato il paragrafo di riferimento o, in caso di omissione, le relative motivazioni.

L'analisi ha evidenziato che alcune tematiche previste dagli ESRS tematici, tra cui Inquinamento, Acque e Risorse Marine, Biodiversità ed Ecosistemi e Lavoratori nella Catena del Valore, non hanno superato la soglia di rilevanza stabilita e quindi non sono state incluse nella Rendicontazione. Per ulteriori dettagli sul processo di valutazione della Doppia Rilevanza, si rimanda alla sezione "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza".

Nella predisposizione della Rendicontazione, il Gruppo ha considerato le indicazioni degli ESRS 2, applicando gli MDR-P per le politiche, gli MDR-A per le azioni, gli MDR-T per gli obiettivi e gli MDR-M per i criteri di calcolo delle metriche.

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
ESRS 2 - Informazioni Generali			BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
			MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici		ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.2.1 Governance
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	2.2.5 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non rendicontato E1-8 perché non sono previsti sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
	Adattamento ai cambiamenti climatici		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
	Energia		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
E2 - Inquinamento			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
E3 - Acqua e risorse marine			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
E4 - Biodiversità ed ecosistemi			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.3.1.1 Politiche relative all'uso delle risorse ed economia circolare
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	2.3.1.3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare
			E5-4 Flussi di risorse in entrata	2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata
			E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S1 – Forza lavoro propria	Per le sotto - tematiche: Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti	Per le sotto-sotto tematiche: Occupazione sicura; Salari adeguati; Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori; Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi; Equilibrio tra vita professionale e vita privata; Salute e sicurezza; Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore; Formazione e sviluppo delle competenze; Occupazione e inclusione delle persone con disabilità; Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro; Diversità	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
			S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo 3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	S1-11 Protezione sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Salari adeguati	S1-10 Salari adeguati	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Salute e sicurezza	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.5 Benessere dei lavoratori

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	S1-12 Persone con disabilità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Diversità	S1-9 Metriche della diversità Entity-specific Metrics: Certificazione per la parità di genere (UNI PDR 125:2022)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
S3 – Comunità interessate	Per le sotto - tematiche: Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Diritti civili e politici delle comunità	Per le sotto - sotto - tematiche: Impatti legati al territorio; Libertà di espressione; Libertà di associazione	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Entity-specific Metrics: Interventi sulle comunità Iniziative di educazione finanziaria Finanziamenti in Pool Presenza del Gruppo nel territorio / Numero filiali	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
	Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Libertà di associazione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Per le sotto - tematiche: Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Per le sotto - sotto - tematiche: Accesso a informazioni (di qualità); Sicurezza della persona; Non discriminazione; Accesso a prodotti e servizi; Pratiche commerciali responsabili	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 3.3.4.1 La gestione del credito
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.3.2 Canali di segnalazione
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	3.3.2 Canali di segnalazione 3.3.3 Accesso a prodotti e servizi 3.3.5 Credito responsabile 3.3.6 Finanza responsabile
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.7 Obiettivi su soci e clienti
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Accesso a informazioni (di qualità)		3.3.2 Canali di segnalazione
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Entity-specific Metrics: rimando alle segnalazioni Whistleblowing riportate nell'ESRS G1	3.3.2 Canali di segnalazione
		Accesso a prodotti e servizi		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Pratiche commerciali responsabili	Entity-specific Metrics: Soci cooperatori Clienti Prodotti e servizi con finalità sociale e di finanza sostenibile Prodotti e servizi con finalità ambientale Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 3.3.5 Credito responsabile

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	4.1.1 Governance
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese Entity-specific Metrics: Casi di non conformità e sanzioni	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Protezione degli informatori		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Impegno politico e attività di lobbying		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
			G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori
			G1-6 Prassi di pagamento	4.1.4.1 Prassi di pagamento
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
		Incidenti	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
Entity-specific – Sicurezza dei dati			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			Entity-specific Metrics: Tempo medio di gestione delle richieste di diritto degli interessati	3.4.1.2 Protezione dei dati

[ESRS 2 Appendice B - **Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE**]

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette.
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.5 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Soggetto a Phased-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria.
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Soggetto a Phased-in
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.4.1 La gestione del credito
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili 3.3.4.1 La gestione del credito
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.3.2 Canali di segnalazione
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nei capitoli successivi vengono rendicontati gli standard tematici ESRS E1 (Cambiamenti climatici), ESRS E5 (Uso delle risorse ed economia circolare), ESRS S1 (Forza lavoro propria), ESRS S3 (Comunità interessate), ESRS S4 (Consumatori e utilizzatori finali), ESRS G1 (Condotta delle imprese) e l'Entity-specific (Sicurezza dei dati).

2. Informazioni Ambientali

2.1 Tassonomia Europea

2.1.1 Informazioni qualitative

Il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), introdotto nell'ambito del Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile dell'Unione Europea con l'obiettivo di orientare i capitali verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale, in linea con gli obiettivi climatici ed energetici al 2030 dell'Unione Europea, definisce "ecosostenibili" le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei seguenti obiettivi ambientali di seguito rappresentati, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia²⁵:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso un'economia circolare;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Il Regolamento Tassonomia è stato, negli anni, integrato da una serie di atti delegati che hanno definito, per ciascuno dei sei obiettivi ambientali, le attività economiche che possono contribuire a tali obiettivi (c.d. attività "ammissibili alla Tassonomia") e i criteri di vaglio tecnico che consentono di confermare l'effettivo contributo sostanziale di tali attività agli obiettivi stessi (c.d. attività "allineate alla Tassonomia"). Per quanto attiene la verifica del rispetto dell'allineamento, rispetto agli obiettivi di "mitigazione dei cambiamenti climatici" e di "adattamento ai cambiamenti climatici" i criteri di vaglio tecnico sono previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (c.d. Climate Delegated Act). Analoga metodologia è stata prevista anche per gli obiettivi "uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine", "transizione verso un'economia circolare", "prevenzione e controllo dell'inquinamento" e "protezione degli ecosistemi e della biodiversità" nell'ambito del Regolamento Delegato (UE) 2023/2386 (c.d. Environmental Delegated Act). Per le istituzioni finanziarie, tali requisiti sono stati ulteriormente dettagliati con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (c.d. Disclosures Delegated Act), che specifica il contenuto, la metodologia e la presentazione delle informazioni oggetto di reporting. Ulteriori modifiche, come il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 (c.d. Complementary Climate Delegated Act), hanno introdotto regole specifiche per le attività nucleari e a gas fossile, mentre il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 (c.d. Environmental Delegated Act) ha ampliato l'ambito di applicazione a tutti e sei gli obiettivi ambientali.

In aggiunta a tale quadro normativo, il 4 luglio 2025 la Commissione europea ha adottato un Atto Delegato volto a semplificare il reporting relativo alla Tassonomia, nell'ambito del pacchetto Omnibus, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale l'8 gennaio 2026 ed entrato in vigore il 28 gennaio 2026, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e razionalizzare i template di rendicontazione.

²⁵ Con il termine "garanzie minime di salvaguardia" si fa riferimento alle procedure attuate da un'impresa al fine di garantire che l'attività che svolge risulti in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

In relazione a quanto previsto dall'Art. 4 del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare i precedenti Regolamenti (UE) 2021/2178, (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 come applicabili al 31 dicembre 2025 per l'esercizio finanziario 2025. Inoltre, come ulteriormente chiarito dalle linee guida interpretative della Commissione Europea che introducono obblighi di rendicontazione gradualmente, il Gruppo ha ritenuto opportuno omettere per il periodo di rendicontazione corrente la pubblicazione del Template 6 (KPI per ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie) e del Template 7 (KPI per il portafoglio di negoziazione)²⁶.

Il Gruppo presenta di seguito il reporting in linea con gli obblighi di comunicazione previsti per le società finanziarie, ovvero gli indicatori chiave di performance (KPI):

1. Green Asset Ratio (GAR)²⁷ per lo stock e per flusso;
2. indicatore fondamentale di prestazione relativo alle garanzie finanziarie (FinGuar KPI);
3. indicatore fondamentale di prestazione relativo alle attività finanziarie gestite (AuM KPI);
4. indicatore fondamentale di prestazione dei gestori di attività finanziarie gestite;
5. informativa su attività economiche legate a gas fossile e nucleare.

In conformità con i modelli forniti dal Disclosures Delegated Act, per il calcolo dei KPI GAR il portafoglio è stato differenziato per tipologia di attivi e sono stati applicati diversi approcci di calcolo, ove previsto. In questo senso, sono state considerate solo le imprese soggette all'obbligo di pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, escludendo esposizioni verso governi centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e le informazioni relative all'utilizzo dei proventi (use of proceeds).

Per la valutazione di ammissibilità (eligibility) e di allineamento alla Tassonomia (alignment), per quanto alle imprese finanziarie e non finanziarie è risultato, in questo senso, imprescindibile l'utilizzo di dati effettivi dichiarati dalle controparti all'interno della loro Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'anno 2024. A tal proposito si precisa che la raccolta delle informazioni contenute nelle Rendicontazioni di Sostenibilità è stata effettuata con il supporto di un fornitore esterno; a ciò ha fatto seguito un'attività di verifica del complessivo set di informazioni pubblicate direttamente all'interno dei rispettivi documenti di disclosure non finanziaria disponibili e adeguate attività di Data Quality automatizzate nel processo di calcolo e compilazione dei template, necessarie all'utilizzo delle informazioni raccolte tramite info provider. In tal proposito si specifica che:

- nell'identificazione delle controparti soggette all'obbligo di pubblicazione di Rendicontazione di Sostenibilità, sono state incluse le imprese che direttamente o indirettamente soddisfano i requisiti obbligatori previsti dalla normativa. In questo senso, qualora una controparte contribuisca ai KPI riportati dalla Capogruppo in obbligo di Rendicontazione di Sostenibilità, la stessa viene ponderata utilizzando i KPI della Capogruppo;
- nel caso in cui una controparte in obbligo di pubblicazione di Rendicontazione di Sostenibilità non abbia riportato all'interno del proprio reporting la suddivisione dei KPI della Tassonomia tra i differenti obiettivi tassonomici, si è provveduto ad attribuirne il valore sul primo obiettivo di Tassonomia (mitigazione ai cambiamenti climatici), garantendo perfetto allineamento rispetto ai KPI totali dalle stesse dichiarate.

Il Green Asset Ratio (GAR) per lo stock risultante, basato sul fatturato, risulta pari al 2,42% del totale delle attività GAR (circa 59 Miliardi di Euro) - in aumento rispetto all'1,26% di fine 2024 - e risulta quasi interamente spiegato dalle esposizioni verso famiglie che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (2,21%), risultando poco materiali le esposizioni verso imprese finanziarie in perimetro CSRD (0,05%) e verso imprese non finanziarie in perimetro CSRD (0,16%).

²⁶ Ai sensi del quadro normativo vigente, l'obbligo di pubblicazione delle informazioni sul reddito da commissioni e provvigioni e sulle esposizioni del trading book si applica alle istituzioni creditizie solo a partire dall'esercizio di rendicontazione 2027.

²⁷ Indicatore che rapporta l'esposizione ad attività allineate alla Tassonomia al totale degli attivi in perimetro, questi ultimi definiti anche come total covered asset, ovvero il totale attività con l'esclusione delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e del portafoglio di negoziazione.

Il Green Asset Ratio (GAR) per lo stock risultante, basato sulle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato, risulta pari al 2,53% del totale delle attività GAR (circa 59 Miliardi di Euro) - in aumento rispetto all'1,31% di fine 2024 - e risulta quasi interamente spiegato dalle esposizioni verso famiglie che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (2,21%), risultando poco materiali le esposizioni verso imprese in perimetro CSRD (0,07%) e verso imprese non finanziarie in perimetro CSRD (0,26%).

Al di là della dinamica di crescita riportata dal KPI Green Asset Ratio, si rileva come la limitata disponibilità di dati, unitamente al contenuto numero di imprese soggette all'obbligo di Rendicontazione di Sostenibilità verso le quali il Gruppo risulta esposto, costituiscano un fattore che incide sulla percentuale di allineamento alla Tassonomia dichiarata. Tale circostanza non consente pertanto di rappresentare pienamente lo sforzo complessivo del Gruppo in relazione agli obiettivi della Tassonomia.

Nell'ottica di consentire una migliore lettura dei dati riportati si sintetizza di seguito quello che è stato l'approccio di calcolo adottato e alcune considerazioni interpretative:

- famiglie: per i KPI di ammissibilità, è stato considerato l'intero portafoglio di prestiti ipotecari relativamente ai beni immobili di cui risultano disponibili certificazioni puntuali delle prestazioni energetiche. Per i KPI di allineamento sul portafoglio famiglie ci si è concentrati sul perimetro "di cui prestiti garantiti da immobili residenziali" (in termini di esposizioni per "Acquisto e proprietà di edifici", cui al criterio di vaglio tecnico 7.7 del Climate Delegated Act). In tema si precisa che sono state individuate le esposizioni allineate all'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti climatici" indagando le caratteristiche energetiche delle garanzie sottostanti - in termini di classe energetica rimediata puntualmente - verificando il rispetto dei criteri di contributo sostanziale e la vulnerabilità delle medesime garanzie a determinati rischi climatici di tipo fisico per verificare il rispetto dei criteri DNSH (ovvero esposizioni garantite da edifici residenziali di APE di classe A o che in alternativa rientrano nel primo 15% del parco immobiliare nazionale, costruiti prima del 31 dicembre 2020, a garanzia di mutuo che, sulla base della valutazione di un motore di rischio fisico, presentavano una valutazione di vulnerabilità "non rilevante" rispetto a un set di eventi di rischio fisico rilevanti). Per quanto alla voce di riga 25 "Famiglie - di cui prestiti garantiti da immobili residenziali" si precisa come il controvalore di esposizione ammissibile alla Tassonomia risulti essere pari a 17.887,45mln di Euro, importo inferiore al valore dell'esposizione contabile lorda (pari a 20.801,32mln di Euro), poiché - in ottica conservativa e prudentiale - è stato reputato opportuno rappresentare come ammissibili alla Tassonomia le sole esposizioni garantite da immobili residenziali censite nei sistemi informativi del Gruppo con codici di finalità e destinazione finanziamento attinenti a quelle considerate ammissibili dalla Tassonomia (ovvero finalità di finanziamento relative all'acquisto abitazione per famiglie o altri soggetti, escludendo le esposizioni non chiaramente riconducibili a finalità analoghe). Per quanto all'attività tassonomica "7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti" non è stato altresì possibile condurre una valutazione di allineamento alla Tassonomia, non risultando disponibili - nei sistemi informativi del Gruppo - tutte le informazioni necessarie per valutare il rispetto dei requisiti normativi. Sempre per mancanza di informazioni specifiche affidabili necessarie non è stato possibile identificare il valore di allineamento per il perimetro di "Prestiti per i veicoli a motore" limitandosi a considerare l'intero portafoglio dei finanziamenti concessi per l'acquisto di autoveicoli per quanto riguarda l'ammissibilità;
- esposizioni fuori bilancio: sono state considerate esclusivamente le imprese in perimetro CSRD, escludendo le esposizioni verso le amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. Il perimetro dell'Asset Under Management comprende fondi di investimento collettivo, prodotti previdenziali e gestioni patrimoniali. La raccolta dei KPI aggregati di portafoglio, risultato di calcoli effettuati sui KPI effettivi disponibili dalle controparti sottostanti i fondi, è stata effettuata attraverso un fornitore esterno;
- il Modello 4 "KPI GAR (flusso)" contiene evidenza dei valori % relativi al GAR sul flusso delle nuove esposizioni in bilancio, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti alla data (medesimo denominatore del GAR stock). In particolare: i) relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove esposizioni avvenute nel corso del 2025, prendendo in considerazione il valore del rapporto alla data di riferimento; ii) relativamente ai titoli di debito e agli strumenti rappresentativi di capitale, sono stati analizzati gli acquisiti sui titoli effettuati durante il 2025.

Si precisa infine come, con riferimento all'esercizio 2025, la normativa richiede agli enti creditizi di rappresentare gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Disclosure Delegated Act e in particolare:

- Modello 0 - Sintesi dei KPI: da compilare con evidenza dei principali controvalori in Milioni di Euro e dei valori % relativi al KPI principale e ai KPI aggiuntivi che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR: da compilare con evidenza dei controvalori in Milioni di Euro delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2025;
- Modello 2 GAR - Informazioni sul settore: la tabella contiene evidenza delle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie, scomponendo le stesse sulla base del NACE prevalente delle controparti stesse;
- Modello 3 KPI GAR (Stock): valori % relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 4 KPI GAR (flusso): valori % relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio;
- Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio: valori % relativi al KPI sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio. Relativamente al dato di stock sui KPI per le esposizioni fuori bilancio, i valori % sono calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

Per la visione completa di tali prospetti si veda la sezione 2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Disclosure Delegated Act.

Con riferimento alle informazioni supplementari richieste ai sensi dell'Allegato XII del Complementary Climate Delegated Act sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili, si riportano elenco dei template relativi alla disclosure prodotti:

- Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili;
- Modello 2 - Attività economiche allineate alla Tassonomia (denominatore);
- Modello 3 - Attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore);
- Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla Tassonomia;
- Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia.

Si precisa che il calcolo dei KPI relativi a tali attività è stato realizzato sullo stock, utilizzando i dati più recenti disponibili e gli indicatori di performance delle imprese non finanziarie in perimetro di CSRD verso cui il Gruppo risulta esposto per il periodo di rendicontazione corrente.

Si precisa che, limitatamente agli indicatori calcolati sullo stock delle esposizioni, i modelli riportano anche i dati comparativi relativi all'esercizio 2024, i KPI di flusso sono invece presentati esclusivamente con riferimento all'esercizio 2025.

Per la visione completa di tali prospetti si veda la sezione "2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili" ai sensi dell'Allegato XII del Complementary Climate Delegated Act.

2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178

(importi espressi in milioni di Euro)

Template 0 - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia – Esercizio 2025

		Totale degli attivi ecosostenibili sulla base del fatturato (mln di Euro)	KPI sulla base del fatturato (1)	KPI sulla base delle spese in conto capitale (2)	Copertura % (sul totale degli attivi) (3)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	1.432,055	2,42%	2,53%	61,58%	37,72%	38,42%

		Totale degli attivi ecosostenibili sulla base del fatturato (mln di Euro)	KPI sulla base del fatturato (1)	KPI sulla base delle spese in conto capitale (2)	Copertura % (sul totale degli attivi) (3)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	379,389	3,42%	3,71%	55,99%	35,67%	44,01%
	Portafoglio di negoziazione*	-	-	-			
	Garanzie finanziarie	0,000	0,18%	0,18%			
	Attività finanziarie gestite	105,657	13,21%	22,33%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (4)*	-	-	-			

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

(3) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(4) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite

* In conformità a quanto previsto dall'Art. 4 del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 e come ulteriormente chiarito dalle linee guida interpretative della Commissione Europea che introducono obblighi di rendicontazione graduati, il Gruppo ha ritenuto opportuno omettere per il periodo di rendicontazione corrente la pubblicazione del Template 6 (KPI per ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie) e del Template 7 (KPI per il portafoglio di negoziazione).

Template 0 - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia – Esercizio 2024

		Totale degli attivi ecosostenibili sulla base del fatturato (mln di Euro)	KPI sulla base del fatturato (1)	KPI sulla base delle spese in conto capitale (2)	Copertura % (sul totale degli attivi) (3)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	716,218	1,26%	1,31%	63,92%	40,27%	36,08%

		Totale degli attivi ecosostenibili sulla base del fatturato (mln di Euro)	KPI sulla base del fatturato (1)	KPI sulla base delle spese in conto capitale (2)	Copertura % (sul totale degli attivi) (3)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	163,108	1,78%	1,93%	49,51%	32,98%	50,49%
	Portafoglio di negoziazione	-	-	-			
	Garanzie finanziarie	0,073	44,37%	19,55%			
	Attività finanziarie gestite	73,969	12,17%	19,53%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (4)	-	-	-			

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

(3) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(4) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Template 1 – Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) – KPI Fatturato – Stock 2025

Dati di riferimento dell'informativa 2025																																	
Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PIC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PIC + BIO)								
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)								
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui di transizione						
		Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate	Di cui di obbligate			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate	Di cui di obbligate			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate	Di cui di obbligate			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate	Di cui di obbligate			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate	Di cui di obbligate			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate	Di cui di obbligate			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di obbligate
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negazione o ammissibili per il calcolo del GAR	22.897,66	18.557,22	1.399,05	-	1,68	20,62	29,89	28,20	-	5,67	1,81	0,99	-	-	3,54	2,06	-	0,00	0,46	0,31	-	-	0,08	-	-	-	18.992,99	1.430,61	-	1,68	26,29	
2	Imprese finanziarie	877,39	168,49	27,95	-	1,41	6,81	1,80	0,19	-	0,04	0,34	0,12	-	-	0,79	0,03	-	-	0,13	0,01	-	-	0,08	-	-	-	171,63	28,30	-	1,41	6,85	
3	Enti creditizi	475,04	116,67	11,04	-	1,02	1,70	0,12	0,02	-	0,00	0,09	0,02	-	-	0,18	0,03	-	-	0,06	0,01	-	-	0,04	-	-	-	117,17	11,12	-	1,02	1,70	
4	Prestiti e anticipi	19,29	4,57	0,36	-	0,00	0,04	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,58	0,36	-	0,00	0,04	
5	Titoli di debito, compresi LCP	445,12	109,27	10,44	-	1,01	1,65	0,12	0,02	-	0,00	0,09	0,02	-	-	0,18	0,03	-	-	0,06	0,01	-	-	0,04	-	-	-	109,76	10,52	-	1,01	1,65	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	10,63	2,82	0,24	-	0,01	0,01	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	2,83	0,24	-	0,01	0,01	
7	Altre imprese finanziarie	402,35	51,83	16,91	-	0,40	5,11	1,68	0,16	-	0,04	0,24	0,10	-	-	0,61	0,00	-	-	0,07	0,00	-	-	0,03	-	-	-	54,46	17,18	-	0,40	5,15	
8	di cui imprese di investimento	3,52	0,34	0,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,34	0,34	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi LCP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,34	0,34	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	3,52	0,34	0,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,34	0,34	-	-	-	
12	di cui società di gestione	5,95	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	5,95	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi LCP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	167,42	29,67	8,79	-	0,19	2,21	0,16	0,16	-	0,04	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	29,84	8,95	-	0,19	2,25	
17	Prestiti e anticipi	161,06	28,51	8,54	-	0,18	2,14	0,16	0,16	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28,67	8,70	-	0,18	2,18	
18	Titoli di debito, compresi LCP	1,48	0,25	0,08	-	0,00	0,02	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,26	0,08	-	0,00	0,02	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	4,88	0,91	0,16	-	0,01	0,05	0,01	0,01	-	0,00	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	0,91	0,17	-	0,01	0,05	
20	Imprese non finanziarie	308,23	83,14	65,23	-	0,27	13,81	28,09	28,02	-	5,63	1,47	0,87	-	-	2,74	2,03	-	0,00	0,33	0,31	-	0,00	-	-	-	-	115,78	96,45	-	0,27	19,44	
21	Prestiti e anticipi	148,25	38,33	31,10	-	0,20	5,30	7,74	7,71	-	1,55	0,73	0,19	-	-	0,68	0,42	-	-	0,30	0,28	-	0,00	-	-	-	-	47,79	39,90	-	0,20	6,85	
22	Titoli di debito, compresi LCP	151,56	43,16	32,95	-	0,06	7,82	20,35	20,31	-	4,08	0,61	0,56	-	-	2,03	1,40	-	0,00	0,02	0,02	-	-	-	-	-	-	66,17	55,23	-	0,06	11,90	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	8,42	1,65	1,18	-	0,00	0,09	0,00	-	-	-	0,13	0,12	-	-	0,03	0,01	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-	1,82	1,31	-	0,00	0,49	
24	Fongile	21.611,23	18.697,35	1.305,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.697,35	1.305,87	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	20.801,32	17.889,45	1.305,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.889,45	1.305,87	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	722,92	722,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	722,92	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	86,99	86,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86,99	-	-	-	-	

Template 1 – Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) – KPI Fatturato – Stock 2024

	og	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk			
Dati di riferimento dell'informativa 2024																																		
Valore contabile (forte) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BO)							
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)							
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui transizione abilitante				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui transizione abilitante				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui transizione abilitante				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui transizione abilitante				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui transizione abilitante		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui transizione abilitante			
GAR - Altri capitali sì e al numeratore che al denominatore																																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	21.052,45	17.400,32	7.111,10	-	1,80	10,89	0,76	0,03	-	0,04	0,37	0,10	-	-	0,74	0,26	-	-	0,01	0,00	-	-	0,02	-	-	-	17.402,43	7.111,49	-	1,80	10,93		
2	Imprese finanziarie	511,88	93,32	10,80	-	0,82	1,09	0,85	0,02	-	0,04	0,04	-	-	-	0,29	0,04	-	-	0,01	-	-	-	0,02	-	-	-	94,53	10,86	-	0,82	1,13		
3	Enti creditizi	333,11	72,27	5,86	-	0,75	0,80	0,02	0,01	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72,29	5,87	-	0,75	0,80		
4	Prestiti e anticipi	21,89	4,83	0,26	-	0,00	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,83	0,26	-	0,00	0,01		
5	Titoli di debito, compresi LCP	301,54	65,22	5,45	-	0,74	0,79	0,02	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,24	5,46	-	0,74	0,79		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	9,68	2,22	0,14	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,22	0,14	0,00	0,01			
7	Altre imprese finanziarie	178,76	21,05	4,95	-	0,08	0,29	0,83	0,01	-	0,04	0,04	-	-	-	0,29	0,04	-	-	0,01	-	-	-	0,02	-	-	-	22,24	5,00	-	0,08	0,32		
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi LCP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
12	di cui società di gestione	5,95	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi	5,95	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi LCP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
16	di cui imprese di assicurazione	46,23	8,63	1,54	-	0,00	0,28	0,01	0,01	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,64	1,54	-	0,00	0,30		
17	Prestiti e anticipi	42,56	8,00	1,46	-	0,00	0,27	0,00	0,00	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,01	1,46	-	0,00	0,29		
18	Titoli di debito, compresi LCP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	3,66	0,63	0,08	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,63	0,08	0,00	0,01			
20	Imprese con finanziarie	165,48	52,92	20,48	-	0,97	9,80	0,11	0,00	-	0,00	0,33	0,10	-	-	0,46	0,23	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	-	-	-	53,82	20,82	-	0,97	9,80		
21	Prestiti e anticipi	125,02	38,12	11,32	-	0,00	4,68	0,00	0,00	-	0,00	0,21	0,00	-	-	0,27	0,13	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	-	-	-	38,60	11,45	-	0,00	4,68		
22	Titoli di debito, compresi LCP	33,28	13,10	8,29	-	0,86	4,55	0,10	0,00	-	0,00	0,02	0,01	-	-	0,03	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	13,24	8,31	-	0,86	4,55		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	6,38	1,71	0,88	0,02	0,57	0,01	0,00	0,00	0,00	0,10	0,09	-	-	0,16	0,10	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	1,97	1,06	0,02	0,57	-		
24	Fornitore	20.271,14	17.243,38	67981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.243,38	67981	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19.497,54	16.469,58	67981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.469,58	67981	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	714,72	714,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	714,72	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	59,08	59,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59,08	-	-	-	-		
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	103,96	10,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,71	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	10,71	10,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	93,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

	ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk							
Dati di riferimento dell'informativa 2024																																						
Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (VTR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (IPPC)					Biodiversità ed ecosistemi (BO)					TOTALE (CCM + CCA + VTR + CE + IPPC + BO)							
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)							
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)							
	Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui di impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante					
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso immobili residenziali e non residenziali	41,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41,48	4,73	-	-	-
32	Altri attività esclusi dal rinvio alla valutazione per il calcolo del GAB (indici non denominatori)	35.911,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	24.795,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	24.769,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
35	Prestiti e anticipi	24.199,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
38	Titoli di debito	326,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
39	Strumenti rappresentativi di capitale	243,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	26,93	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
41	Prestiti e anticipi	7,31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
42	Titoli di debito	16,42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
43	Strumenti rappresentativi di capitale	3,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
44	Derivati	69,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
45	Prestiti intermediari a vista	102,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	602,29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
47	Altri attivi (ad esempio avanzamenti, merci, ecc.)	10.340,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
48	Totale attività GAB	57005,09	17.441,80	715,82	-	1,80	10,89	0,96	0,03	-	0,04	0,37	0,10	-	0,74	0,26	-	-	0,01	0,00	-	-	-	0,02	-	-	-	-	17.443,91	716,22	-	1,80	10,93	-	-	-		
49	Altri non inclusi per il calcolo del GAB	32.178,31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	31.506,44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
51	Esposizione verso le Banche centrali	665,91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
52	Portafoglio di negoziazione	596	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
53	Altri titoli	89.183,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa delle direttive sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																						
54	Garanzie finanziarie	0,17	0,10	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10	0,07	-	-	-	-	-		
55	Attività finanziarie gestite	607,61	149,72	71,28	-	4,81	39,90	0,81	0,02	-	0,01	2,90	2,55	-	0,79	0,05	-	-	0,58	0,05	-	-	-	0,01	-	-	-	-	154,81	73,97	-	4,81	39,92	-	-	-	-	
56	Di cui titoli di debito	408,72	103,77	51,65	-	3,20	27,30	0,47	0,01	-	0,00	2,46	2,16	-	0,61	0,05	-	-	0,09	0,01	-	-	-	0,01	-	-	-	-	107,40	53,89	-	3,20	27,30	-	-	-	-	
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	198,89	45,96	19,63	-	1,60	12,60	0,34	0,01	-	0,01	0,44	0,39	-	0,18	0,01	-	-	0,49	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	47,41	20,08	-	1,60	12,61	-	-	-	-	

Template 1 – Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) – KPI Fatturato – Flusso 2025

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae					
Dati di riferimento dell'informativa 2025																																			
Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (IPC)					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + IPC + BIO)				
	Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso attori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi	Di cui di transazione	Di cui di provventi					
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																			
1	4.079,84	3.339,70	356,72	-	0,61	6,87	21,12	20,32	-	4,08	0,71	0,60	-	-	1,88	1,46	-	-	0,37	0,29	-	-	0,03	-	-	-	3.363,81	379,39	-	0,61	6,87				
2	252,03	48,03	7,56	-	0,40	1,89	0,78	0,01	-	0,00	0,15	0,06	-	-	0,36	0,01	-	-	0,06	0,01	-	-	0,03	-	-	-	49,41	7,65	-	0,40	1,89				
3	150,52	37,60	3,24	-	0,30	0,48	0,04	0,01	-	0,00	0,03	0,01	-	-	0,07	0,01	-	-	0,02	0,01	-	-	0,01	-	-	-	37,77	3,27	-	0,30	0,48				
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
5	149,54	37,28	3,23	-	0,30	0,48	0,04	0,01	-	0,00	0,03	0,01	-	-	0,06	0,01	-	-	0,02	0,01	-	-	0,01	-	-	-	37,45	3,26	-	0,30	0,48				
6	0,97	0,32	0,01	-	0,00	0,00	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,32	0,01	-	0,00	0,00				
7	101,52	10,43	4,32	-	0,10	1,41	0,74	-	-	-	0,12	0,05	-	-	0,30	-	-	-	0,03	-	-	-	0,02	-	-	-	11,63	4,37	-	0,10	1,41				
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
16	0,01	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00				
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
19	0,01	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00				
20	172,89	34,94	29,27	-	0,21	4,98	20,35	20,31	-	4,08	0,57	0,54	-	-	1,52	1,45	-	-	0,31	0,29	-	-	-	-	-	-	57,69	51,86	-	0,21	4,98				
21	47,88	3,79	3,05	-	0,20	0,55	-	-	-	-	0,01	-	-	-	0,05	0,05	-	-	0,30	0,28	-	-	-	-	-	-	4,15	3,38	-	0,20	0,55				
22	124,98	31,15	26,22	-	0,01	4,43	20,35	20,31	-	4,08	0,55	0,54	-	-	1,46	1,39	-	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	53,52	48,48	-	0,01	4,43				
23	0,02	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,01	-	-	-				
24	3.595,71	3.256,19	319,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.256,19	319,88	-	-	-				
25	3.404,32	3.064,80	319,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.064,80	319,88	-	-	-				
26	145,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145,21	-	-	-	-				
27	46,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,18	-	-	-	-				
28	9,21	0,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,53	-	-	-	-				
29	0,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
30	8,68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				



a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae					
Dati di riferimento dell'informativa 2025																																			
Valore contabile (forde) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (IPC)					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impegno dei prestiti	Di cui transizione abituante	Di cui di cui transizione abituante			Di cui impegno dei prestiti	Di cui transizione abituante	Di cui di cui transizione abituante			Di cui impegno dei prestiti	Di cui transizione abituante	Di cui di cui transizione abituante			Di cui impegno dei prestiti	Di cui transizione abituante	Di cui di cui transizione abituante			Di cui impegno dei prestiti	Di cui transizione abituante	Di cui di cui transizione abituante			Di cui impegno dei prestiti	Di cui transizione abituante	Di cui di cui transizione abituante						
31	Garanzie reali ottenute mediante presso di possessori immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
32	Altri criteri esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR Esclusi nel denominatore	7.072,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	5.753,56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFD	5.744,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
35	Prestiti e anticipi	5.666,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
38	Titoli di debito	58,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
39	Strumenti rappresentativi di capitale	19,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
40	Contratti di posti terzi non soggette agli obblighi di informativa NFD	9,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
41	Prestiti e anticipi	3,70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
42	Titoli di debito	5,65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
44	Derivati	25,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
45	Prestiti interbancari a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
46	Disponibilità liquide e altri in contante	9,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
47	Altri criteri (ad esempio avanzamento, merci, ecc.)	1.283,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
48	Totale attività GAR	11.102,03	3.339,70	3.567,72	0,61	6,87	20,32	-	4,08	0,71	0,60	-	-	1,88	1,46	-	0,37	0,29	-	-	0,03	-	-	-	-	3.363,81	379,39	-	0,61	6,87					
49	Altri non inclusi per il calcolo del GAR	8.725,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	8.679,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
51	Esposizione verso le banche centrali	44,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
52	Portafoglio di negoziazione	1,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
53	Altri titoli	19.827,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa delle direttive sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFD)																																			
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
55	Attività finanziarie gestite	136,68	43,20	26,00	-	0,52	14,56	1,16	0,95	-	0,19	0,29	0,23	-	5,80	0,10	-	0,06	0,05	-	-	0,01	-	-	-	50,52	27,32	-	0,52	14,56					
56	Di cui titoli di debito	117,22	39,49	24,79	-	0,51	14,51	1,16	0,95	-	0,19	0,28	0,23	-	0,55	0,09	-	0,06	0,04	-	-	0,01	-	-	-	41,54	26,10	-	0,51	14,51					
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	19,45	3,71	1,20	-	0,00	0,05	0,00	0,00	-	0,00	0,01	0,00	-	5,25	0,01	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	8,98	1,22	-	0,00	0,05					

Template 2 – GAR – Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) – KPI Fatturato 2025

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + IPC + BIO)			
	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	Imprese non finanziarie (CCA)	Imprese non finanziarie (CCA)	Imprese non finanziarie (CCA)	Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	Imprese non finanziarie (WTR)	Imprese non finanziarie (WTR)	Imprese non finanziarie (WTR)	Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	Imprese non finanziarie (CE)	Imprese non finanziarie (CE)	Imprese non finanziarie (CE)	Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	Imprese non finanziarie (IPC)	Imprese non finanziarie (IPC)	Imprese non finanziarie (IPC)	Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	Imprese non finanziarie (BIO)	Imprese non finanziarie (BIO)	Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	Imprese non finanziarie (BIO)	Imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD	
	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	Valore contabile (lordo)	
	Di cui ammissibili (CCM)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (CCA)	Di cui ammissibili (WTR)	Di cui ammissibili (WTR)	Di cui ammissibili (WTR)	Di cui ammissibili (WTR)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ammissibili (CE)	Di cui ammissibili (IPC)	Di cui ammissibili (IPC)	Di cui ammissibili (IPC)	Di cui ammissibili (IPC)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	Di cui ammissibili (BIO)	
1	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	0,00	-	-	
2	0,10	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10	0,01	-	
3	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	
4	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	
5	8,34	8,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,38	8,38	-	
6	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03	-	-	
7	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	
8	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	
9	0,22	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,26	0,14	-	
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,01	-	
11	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	
12	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16	-	-	
13	0,45	0,30	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,45	0,30	-	
14	0,64	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64	0,11	-	
15	0,38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,74	-	-	
16	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20	-	-	
17	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16	-	-	
18	33,26	32,40	-	26,91	26,86	-	-	-	0,83	0,79	-	-	1,95	1,85	-	-	0,03	0,03	-	-	-	-	-	-	62,97	61,93	-	
19	0,30	0,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,30	0,26	-	
20	3,14	2,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05	0,05	-	-	0,31	0,28	-	-	-	-	-	-	3,49	2,91	-	
21	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	
22	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	
23	0,06	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06	0,02	-	
24	2,03	0,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,03	0,97	-	
25	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	
26	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	
27	5,82	1,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,82	1,21	-	
28	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	
29	23,86	17,07	-	0,00	-	-	-	-	0,61	0,04	-	-	0,20	0,00	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	24,47	17,11	-	
30	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,01	-	
31	0,00	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	
...	3,02	0,88	-	0,39	0,39	-	-	-	0,01	0,01	-	-	0,03	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,45	1,31	-	

Template 3 – GAR – KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) – KPI Fatturato - 2024

[illegible]

Template 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio (allegato VI Regolamento Delegato 2021/2178) - KPI Fatturato – 2025 e 2024

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad		
	Dati di riferimento dell'informativa 2025 - Stock																															
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WRM)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPQ)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)							
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)							
	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione	Di cui di transizione		
1	Garanzia finanziaria (KPI relativo alla garanzia finanziaria)	2,34%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,34%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%		
2	Attività finanziarie (KPI relativo alle attività finanziarie)	27,71%	12,67%	0,00%	0,40%	6,95%	0,19%	0,12%	0,00%	0,02%	0,40%	0,34%	0,00%	0,00%	0,92%	0,03%	0,00%	0,00%	0,12%	0,05%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	29,34%	13,21%	0,00%	0,40%	6,98%		

Dati di riferimento dell'informativa 2024 - Stock																															
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WRM)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPQ)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)							
Di cui: transizione				Di cui: abilitante				Di cui: abilitante				Di cui: abilitante				Di cui: abilitante				Di cui: abilitante				Di cui: transizione				Di cui: abilitante			
Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante				Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante				Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante				Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante			
Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante				Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante				Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante				Di cui: impegno dei proventi				Di cui: impegno abilitante			
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (all'interno della tassonomia)																															

Dati di riferimento dell'informativa 2025 - Flusso																																																							
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)								Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)								Acque e risorse marine (WRM)								Economia circolare (CE)								Inquinamento (IPQ)								Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanz																																																							

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Regolamento Delegato 2021/2178) - KPI Capex – Stock 2025

Dati di riferimento dell'informativa 2025																																				
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (PIC)					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PIC + BIO)						
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		Di cui di impiego dei proventi		Di cui di obbligate		
GAR - Attivi coperti da assicurazione che al denominatore																																				
Valore contabile lordo totale		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae				
22.897,66		19.009,20	1.464,37	-	2,32	70,32	28,60	24,75	-	20,54	71,6	5,07	-	0,00	5,94	4,12	-	0,01	0,24	0,18	-	0,00	0,09	0,03	-	0,00	1.905,21	1.498,53	-	2,32	90,88					
1		Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	877,39	163,07	36,49	-	1,49	9,72	5,88	3,99	-	0,04	0,40	0,18	-	0,00	0,86	0,02	-	0,00	0,05	0,01	-	0,00	0,09	0,03	-	0,00	170,34	40,71	-	1,49	9,77			
2		Imprese finanziarie	475,04	118,88	13,31	-	1,13	3,19	0,39	0,08	-	0,02	0,10	0,04	-	0,00	0,16	0,02	-	0,00	0,03	0,01	-	0,00	0,05	0,03	-	0,00	119,62	13,48	-	1,13	3,22			
3		Enti creditizi	19,29	4,65	0,42	-	0,01	0,11	0,01	0,00	-	-	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	4,66	0,42	-	0,01	0,11				
4		Prestiti e anticipi	445,12	111,39	12,63	-	1,11	3,05	0,37	0,08	-	0,02	0,10	0,04	-	0,00	0,16	0,02	-	0,00	0,03	0,01	-	0,00	0,05	0,03	-	0,00	112,11	12,80	-	1,11	3,08			
5		Titoli di debito, compresi UoP	10,63	2,84	0,26	-	0,01	0,02	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	-	-	-	0,00	0,00	-	2,85	0,26	-	0,01	0,02				
6		Strumenti rappresentativi di capitale	402,35	44,18	23,18	-	0,36	6,53	5,49	3,91	-	0,02	0,30	0,14	-	-	0,70	-	-	0,02	-	-	-	0,03	-	-	50,72	27,23	-	0,36	6,55					
7		Altre imprese finanziarie	3,52	0,83	0,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,83	0,28	-	-	-				
8		di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
9		Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
10		Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
11		Strumenti rappresentativi di capitale	3,52	0,83	0,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,83	0,28	-	-	-				
12		di cui società di gestione	5,95	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	-	-				
13		Prestiti e anticipi	5,95	0,01	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	-	-	-				
14		Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
15		Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
16		di cui imprese di assicurazione	167,42	10,66	10,64	-	0,17	1,64	0,13	0,13	-	0,02	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,79	10,77	-	0,17	1,66				
17		Prestiti e anticipi	161,06	10,34	10,33	-	0,17	1,56	0,12	0,12	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,46	10,44	-	0,17	1,57				
18		Titoli di debito, compresi UoP	1,48	0,10	0,10	-	0,00	0,01	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10	0,10	-	0,00	0,01				
19		Strumenti rappresentativi di capitale	4,88	0,22	0,22	-	0,01	0,07	0,01	0,01	-	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,23	0,23	-	0,01	0,08				
20		Imprese non finanziarie	308,23	140,55	122,01	-	0,83	60,59	22,72	20,76	-	20,51	6,76	4,89	-	-	5,08	4,10	-	0,01	0,19	0,18	-	0,00	-	-	175,29	151,95	-	0,83	81,11					
21		Prestiti e anticipi	148,25	73,08	62,35	-	0,57	19,46	6,20	5,64	-	5,64	2,95	1,28	-	-	1,81	1,36	-	0,00	0,15	0,15	-	0,00	-	-	84,19	70,79	-	0,57	25,10					
22		Titoli di debito, compresi UoP	151,56	64,09	56,91	-	0,25	39,39	16,51	15,12	-	14,87	3,57	3,41	-	-	3,06	2,73	-	0,01	0,03	0,02	-	-	-	-	87,25	78,19	-	0,25	54,27					
23		Strumenti rappresentativi di capitale	8,42	3,39	2,75	-	0,00	1,74	0,01	0,00	-	-	0,24	0,20	-	-	0,21	0,01	-	0,01	0,01	-	-	-	-	-	3,85	2,97	-	0,00	1,74					
24		Fongile	21.611,23	1869,35	1305,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1869,35	1305,87	-	-	-				
25		di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	20.801,32	1789,45	1305,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1789,45	1305,87	-	-	-				
26		di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	722,92	722,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	722,92	-	-	-	-				
27		di cui prestiti per veicoli a motore	86,99	86,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86,99	-	-	-	-				

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Regolamento Delegato 2021/2178) - KPI Capex – Stock 2024

ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk																																																																																																																																																																																																																														
Dati di riferimento dell'informativa 2024																																																																																																																																																																																																																																																												
Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)										Acque e risorse marine (WTR)										Economia circolare (CE)										Inquinamento (PPQ)										Biodiversità ed ecosistemi (BIO)										TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)																																																																																																																																																																																																									
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)										Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)										Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)										Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)										Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)										Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)										Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)																																																																																																																																																																																															
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)																																																																																																																																																																																																														
	Di cui di transizione	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei proventi	Di cui di ingieghi dei pro

ag	ah	ai	aj	ak	al	am	an	ao	ap	aq	ar	as	at	au	av	aw	ax	ay	az	ba	bb	bc	bd	be	bf	bg	bh	bi	bj	bk																																																											
Dati di riferimento dell'informativa 2024																																																																																									
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (VMR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (IPC)					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + VMR + CE + IPC + BIO)																																																											
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia ammissibile alla tassonomia																																																											
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)																																																											
Di cui impegno dei proventi					Di cui impegno dei proventi					Di cui impegno dei proventi					Di cui impegno dei proventi					Di cui impegno dei proventi					Di cui impegno dei proventi					Di cui impegno dei proventi																																																											
Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione					Di cui di transizione																																																											
Di cui di obblitare					Di cui di obblitare					Di cui di obblitare					Di cui di obblitare					Di cui di obblitare					Di cui di obblitare					Di cui di obblitare																																																											
Valore contabile lordo totale																																																																																									
93,26																																																																																									
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali																																																																																									
31 Garanzia non ottenuta mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					41,48 4,73																																			41,48 4,73																																																	
32 Attività escluse dal numeratore per il calcolo del GEAR (indici nel denominatore)					35.911,15																																																																																				
33 Imprese finanziarie e non finanziarie					24.795,98																																																																																				
34 PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD					24.769,04																																																																																				
35 Prestiti e anticipi					24.199,16																																																																																				
36 di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																																																																																									
37 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																																																																																									
38 Titoli di debito					326,49																																																																																				
39 Strumenti rappresentativi di capitale					243,39																																																																																				
40 Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD					26,93																																																																																				
41 Prestiti e anticipi					7,31																																																																																				
42 Titoli di debito					16,42																																																																																				
43 Strumenti rappresentativi di capitale					3,21																																																																																				
44 Derivati					69,52																																																																																				
45 Prestiti rimborsabili a vista					102,87																																																																																				
46 Disponibilità liquide e attivi in contante					602,29																																																																																				
47 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)					10.340,50																																																																																				
48 Totale attività GEAR					57.005,09 17.481,86 747,53					1,55 32,23 2,74 0,18					-					0,01 0,35 0,24					-					0,55 0,15					-					0,03 0,01					-					0,04					-					17.485,57 748,11					-					1,55 32,24																			
49 Altri non inclusi per il calcolo del GEAR					32.178,31																																																																																				
50 Amministrazioni centrali ed enti sovranazionali					31.506,44																																																																																				
51 Esposizione verso le banche centrali					665,91																																																																																				
52 Portafoglio di negoziazione					5,96																																																																																				
53 Attività					89.183,40																																																																																				
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																																																																									
54 Garanzia finanziaria					0,17 0,09 0,03					-					0,00 0,00					-					-					-					-					-					-					0,09 0,03					-					0,00 0,00																													
55 Attività finanziarie gestite					607,61 193,07 110,97					-					2,82 65,31					6,54 0,38					-					0,00 7,51					6,82					-					1,58 0,13					-					0,52 0,34					-					0,01					-					209,22 118,64					-					2,82 65,32				
56 Di cui titoli di debito					408,72 125,24 72,80					-					1,27 41,18					6,18 0,27					-					0,00 6,39					5,81					-					1,41 0,11					-					0,35 0,30					-					0,01					-					139,58 79,28					-					1,27 41,18				
57 Di cui strumenti rappresentativi di capitale					198,89 67,83 38,18					-					1,55 24,13					0,35 0,12					-					0,00 1,12					1,01					-					0,17 0,02					-					0,17 0,05					-					-					69,64 39,36					-					1,55 24,14									

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae														
Dati di riferimento dell'informativa 2025																																												
Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + IPC + BO)																			
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammontabile alla tassonomia)																			
	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)															
	Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui impegno dei proventi				Di cui di transizione				Di cui di transizione			
	Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione				Di cui di transizione							
	Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate				Di cui di obbligate							
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali																																											
31	Garanzia non rilevante mediante prova di possesso: immobili residenziali e non residenziali																																											
32	Altri attività esclusi dal numeratore per il calcolo del GEAR Index nel denominatore																																											
33	Imprese finanziarie e non finanziarie																																											
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativo NFRD																																											
35	Prestiti e anticipi																																											
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																																											
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																																											
38	Titoli di debito																																											
39	Strumenti rappresentativi di capitale																																											
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD																																											
41	Prestiti e anticipi																																											
42	Titoli di debito																																											
43	Strumenti rappresentativi di capitale																																											
44	Derivati																																											
45	Prestiti interbancari e visto																																											
46	Disponibilità liquide e attivi in contante																																											
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)																																											
48	Totale attività GEAR																																											
49	Altri non inclusi per il calcolo del GEAR																																											
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali																																											
51	Esposizione verso le banche centrali																																											
52	Portafoglio di negoziazione																																											
53	Altri titoli																																											
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																												
54	Garanzie finanziarie																																											
55	Attività finanziarie gestite																																											
56	Di cui titoli di debito																																											
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale																																											

Template 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Regolamento Delegato 2021/2178) - KPI Capex - 2025

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
	Dati di riferimento dell'informativa 2025																															
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCA)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (VTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE CCM + CCA + VTR + CE + IPC + BIO							
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)							
% la fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)							
	Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante		Di cui impegno dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti (a di numerazione che al denominatore)																																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	32,12%	2,47%	0,00%	0,00%	0,12%	0,05%	0,04%	0,00%	0,03%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	32,19%	2,53%	0,00%	0,00%	0,15%	23,82%	
2	Imprese finanziarie	0,28%	0,06%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	0,07%	0,00%	0,00%	0,02%	0,91%	
3	Enti creditizi	0,20%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,49%	
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	
5	Titoli di debito, compresi LcP	0,19%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,46%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	
7	Altre imprese finanziarie	0,07%	0,04%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,01%	0,42%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Titoli di debito, compresi LcP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	Titoli di debito, compresi LcP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Prestiti e anticipi	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Titoli di debito, compresi LcP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Imprese non finanziarie	0,24%	0,21%	0,00%	0,00%	0,10%	0,04%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,30%	0,26%	0,00%	0,00%	0,14%	0,32%
21	Prestiti e anticipi	0,12%	0,11%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,12%	0,00%	0,00%	0,04%	0,15%
22	Titoli di debito, compresi LcP	0,11%	0,10%	0,00%	0,00%	0,07%	0,03%	0,03%	0,00%	0,03%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	
24	Fongile	31,59%	2,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	31,59%	2,21%	0,00%	0,00%	0,00%	22,48%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	30,22%	2,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,22%	2,21%	0,00%	0,00%	0,00%	21,44%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,75%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,09%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,09%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%
32	Totale attivi GAR	32,17%	2,48%	0,00%	0,00%	0,12%	0,05%	0,04%	0,00%	0,03%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	32,24%	2,53%	0,00%	0,00%	0,15%	61,58%

Template 4 - KPI GAR (flusso) (allegato VI Regolamento Delegato 2021/2178) - KPI Capex - 2025

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae				
		Dati di riferimento dell'informativa 2025																																		
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (IPC)					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + IPC + BIO)				
% (a fronte del flusso di attivi ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)									
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui ad abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui ad abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui ad abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui ad abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui ad abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui ad abilitante							
GAL - Attivi coperti da ai numerazione che il denominatore		30,38%	3,49%	0,00%	0,01%	0,31%	0,17%	0,15%	0,00%	0,13%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	30,22%	3,70%	0,00%	0,01%	0,32%				
1	Prestiti a anticipo, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non passibili per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAL																																			
2	Imprese finanziarie	0,48%	0,09%	0,00%	0,00%	0,03%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	0,11%	0,00%	0,00%	0,33%				
3	Ereditazioni	0,34%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%	0,04%	0,00%	0,00%	0,01%				
4	Prestiti a anticipo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
5	Titoli di debito, compresi LuP	0,34%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,34%	0,03%	0,00%	0,00%	0,01%				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
7	Altre imprese finanziarie	0,14%	0,06%	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%	0,37%	0,00%	0,00%	0,22%				
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
9	Prestiti a anticipo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
10	Titoli di debito, compresi LuP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
13	Prestiti a anticipo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
14	Titoli di debito, compresi LuP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
17	Prestiti a anticipo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
18	Titoli di debito, compresi LuP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%</												

Template 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio (allegato VI Regolamento Delegato 2021/2178) - KPI Capex – 2025 e 2024

Dati di riferimento dell'informativa 2025 - Stock																																																							
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)								Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)								Acque e risorse marine (WRM)								Economia circolare (CE)								Inquinamento (IPQ)								Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								TOTALE (CCM + CCA + WRM + CE + IPQ + BIO)							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																							
Quota del totale degli																																																							

Dati di riferimento dell'informativa 2024 - Stock																															
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WRM)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPQ)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WRM + CE + IPQ + BIO)							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti																															

Dati di riferimento dell'informativa 2025 - Flusso																																																																															
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)								Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)								Acque e risorse marine (WRM)								Economia circolare (CE)								Inquinamento (IPQ)								Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								TOTALE (CCM + CCA + WRM + CE + IPQ + BIO)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)								Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																															
Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione																							
Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione															
Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione								Di cui di transizione							
1. Garanzia finanziaria (KPI relativo alla garanzia finanziaria)																																																																															
41,47% 28,83% 0,00% 0,27% 19,22% 2,66% 2,36% 0,00% 0,51% 0,53% 0,19% 0,00% 3,20% 0,14% 0,00%																																																																															
2. Attività finanziarie (KPI relativo alla attività finanziarie)																																																																															
41,47% 28,83% 0,00% 0,27% 19,22% 2,66% 2,36% 0,00% 0,51% 0,53% 0,19% 0,00% 3,20% 0,14% 0,00%																																																																															

2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214

Stock on Balance

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Sì
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	250,00	0,00%	250,00	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	500,00	0,00%	500,00	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	135.700,42	0,00%	135.700,42	0,00%	-	0,00%

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	240.548,76	0,00%	240.548,76	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	66.830,12	0,00%	64.330,12	0,00%	2.500,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	22.985,52	0,00%	22.985,52	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.426.787.815,32	2,41%	1.398.586.067,71	2,36%	28.201.747,61	0,05%
8.	KPI applicabile totale	1.427.254.630,13	2,41%	1.399.050.382,52	2,36%	28.204.247,61	0,05%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	90.400,59	0,00%	90.400,59	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	54.500,43	0,00%	54.500,43	0,00%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	311.333,64	0,00%	311.333,64	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	445.552,93	0,00%	445.552,93	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	55.169,40	0,00%	55.169,40	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.488.164.399,90	2,51%	1.463.417.410,91	2,47%	24.746.988,99	0,04%
8.	KPI applicabile totale	1.489.121.356,90	2,52%	1.464.374.367,90	2,47%	24.746.988,99	0,04%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7.703,13	0,00%	7.703,13	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	145.051,72	0,01%	145.051,72	0,01%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	5.897.984,16	0,41%	5.897.984,16	0,41%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	10.301,92	0,00%	10.301,92	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	698.053,51	0,05%	330.252,20	0,02%	367.801,31	0,03%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	35.852,40	0,00%	35.852,40	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.420.459.683,28	99,52%	1.392.623.236,98	97,57%	27.836.446,30	1,95%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.427.254.630,13	100,00%	1.399.050.382,52	98,02%	28.204.247,61	1,98%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	679.323,65	0,05%	679.323,65	0,05%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.792.663,24	0,19%	2.792.663,24	0,19%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	81.224,50	0,01%	81.224,50	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	538.502,61	0,04%	538.502,61	0,04%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	68.324,95	0,00%	49.028,97	0,00%	19.295,98	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1.484.961.317,94	99,72%	1.460.233.624,93	98,06%	24.727.693,02	1,66%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1.489.121.356,90	100,00%	1.464.374.367,90	98,34%	24.746.988,99	1,66%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	20.359,40	0,00%	20.359,40	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	250,00	0,00%	250,00	0,00%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	132.832,84	0,00%	132.832,84	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	18.847.336,65	0,03%	18.847.336,65	0,03%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7.391.918,49	0,01%	7.389.418,49	0,01%	2.500,00	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	41.797,87	0,00%	41.797,87	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	17.533.416.033,08	29,62%	17.531.733.666,48	29,62%	1.682.366,60	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	17.559.850.528,32	29,67%	17.558.165.661,73	29,66%	1.684.866,60	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.069.610,10	0,00%	1.052.190,54	0,00%	17.419,56	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4.292.239,11	0,01%	4.292.239,11	0,01%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	621.841,29	0,00%	621.841,29	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	17.542.687.835,67	29,64%	17.538.854.559,79	29,63%	3.833.275,88	0,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	17.548.671.526,17	29,65%	17.544.820.830,73	29,64%	3.850.695,44	0,01%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.556,55	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	9.241,26	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	281.935,70	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.908,27	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	408.581,66	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.739,75	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	40.201.842.199,24	67,92%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	40.202.559.162,44	67,92%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	36.179,11	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	214.144,25	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.801,47	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	406.932,86	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	610,67	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	40.151.211.769,49	67,83%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	40.151.871.437,84	67,84%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	300,00	0,18%	300,00	0,18%	-	-
8.	KPI applicabile totale	300,00	0,18%	300,00	0,18%	-	-

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	298,50	0,18%	298,50	0,18%	-	-
8.	KPI applicabile totale	298,50	0,18%	298,50	0,18%	-	-

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	300,00	100,00%	300,00	100,00%	-	-
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	300,00	100,00%	300,00	100,00%	-	-

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	298,50	100,00%	298,50	100,00%	-	-
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	298,50	100,00%	298,50	100,00%	-	-

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	10,50	0,01%	10,50	0,01%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	3.549,00	2,15%	3.546,00	2,15%	3,00	0,00%

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.559,50	2,16%	3.556,50	2,16%	3,00	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7,50	0,00%	7,50	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	3.567,00	2,16%	3.564,00	2,16%	3,00	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.574,50	2,17%	3.571,50	2,16%	3,00	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-

Riga	Attività economiche	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	161.140,50	97,66%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	161.140,50	97,66%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	161.127,00	97,65%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	161.127,00	97,65%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Sì
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	30.174,33	0,00%	30.174,33	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	880.750,15	0,11%	880.750,15	0,11%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	138.421,37	0,02%	138.421,37	0,02%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	63.262,15	0,01%	63.262,15	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	101.197.281,07	12,66%	100.219.208,00	12,53%	978.073,08	0,12%
8.	KPI applicabile totale	102.309.889,06	12,80%	101.331.815,99	12,67%	978.073,08	0,12%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	14.307,47	0,00%	14.307,47	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	9.060,58	0,00%	9.060,58	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.119.025,87	0,14%	1.119.025,87	0,14%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	153.172,98	0,02%	153.172,98	0,02%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	73.867,34	0,01%	73.867,34	0,01%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	172.291.899,98	21,55%	160.762.315,21	20,11%	11.529.584,77	1,44%
8.	KPI applicabile totale	173.661.334,21	21,72%	162.131.749,45	20,28%	11.529.584,77	1,44%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.202,18	0,00%	2.202,18	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	22.899,40	0,02%	22.899,40	0,02%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.621.174,49	1,58%	1.621.174,49	1,58%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.279,76	0,00%	1.279,76	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	293.542,47	0,29%	46.086,98	0,05%	247.455,49	0,24%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	9.672,73	0,01%	9.672,73	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	100.359.118,05	98,09%	99.628.500,46	97,38%	730.617,59	0,71%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	102.309.889,06	100,00%	101.331.815,99	99,04%	978.073,08	0,96%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	94,87	0,00%	94,87	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	196.192,62	0,11%	196.192,62	0,11%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	775.862,43	0,45%	775.862,43	0,45%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	34.873,91	0,02%	34.873,91	0,02%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	176.371,96	0,10%	176.371,96	0,10%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	48.361,35	0,03%	40.670,81	0,02%	7.690,55	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	172.429.577,08	99,29%	160.907.682,86	92,66%	11.521.894,22	6,63%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	173.661.334,21	100,00%	162.131.749,45	93,36%	11.529.584,77	6,64%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4.986,41	0,00%	4.986,41	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	6.595.422,95	0,82%	6.595.422,95	0,82%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7.729.669,59	0,97%	7.728.815,75	0,97%	853,84	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	93.094,61	0,01%	93.094,61	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	106.358.344,51	13,30%	105.790.562,43	13,23%	567.782,08	0,07%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	120.781.518,07	15,11%	120.212.882,16	15,03%	568.635,92	0,07%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.105.625,90	0,26%	2.101.350,45	0,26%	4.275,45	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.853.764,10	0,36%	2.853.764,10	0,36%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	123.742,34	0,02%	123.742,34	0,02%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	124.082.831,57	15,52%	116.894.713,74	14,62%	7.188.117,83	0,90%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	129.165.963,92	16,15%	121.973.570,63	15,25%	7.192.393,28	0,90%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7.962,72	0,00%

Riga	Attività economiche	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19.226,70	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	581.147,12	0,07%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	65.878,11	0,01%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	118.228,16	0,01%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	11.050,75	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	575.684.087,88	72,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	576.487.581,44	72,10%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	23.765,10	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	499.096,40	0,06%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	30.365,69	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	90.896,31	0,01%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10.293,45	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	496.097.273,48	62,04%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	496.751.690,44	62,13%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Sì
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	81.564,45	0,00%	81.564,45	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	135.269,83	0,00%	135.269,83	0,00%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29.233,84	0,00%	29.233,84	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	13.744,21	0,00%	13.744,21	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	376.776.178,71	3,39%	356.458.216,60	3,21%	20.317.962,12	0,18%
8.	KPI applicabile totale	377.035.991,05	3,40%	356.718.028,93	3,21%	20.317.962,12	0,18%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	55.084,12	0,00%	55.084,12	0,00%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	34.537,88	0,00%	34.537,88	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	175.893,47	0,00%	175.893,47	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	297.354,52	0,00%	297.354,52	0,00%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	35.513,54	0,00%	35.513,54	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	403.605.136,81	3,64%	386.861.223,11	3,48%	16.743.913,69	0,15%
8.	KPI applicabile totale	404.203.520,34	3,64%	387.459.606,64	3,49%	16.743.913,69	0,15%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	5.773,35	0,00%	5.773,35	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	94.012,80	0,02%	94.012,80	0,02%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.027.245,20	0,80%	3.027.245,20	0,80%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4.144,42	0,00%	4.144,42	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	85.928,37	0,02%	39.991,23	0,01%	45.937,14	0,01%

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	24.866,50	0,01%	24.866,50	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	373.794.020,41	99,14%	353.521.995,43	93,76%	20.272.024,97	5,38%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	377.035.991,05	100,00%	356.718.028,93	94,61%	20.317.962,12	5,39%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	362.091,51	0,09%	362.091,51	0,09%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.381.410,45	0,34%	1.381.410,45	0,34%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	54.882,93	0,01%	54.882,93	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	131.369,57	0,03%	131.369,57	0,03%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	16.475,59	0,00%	14.062,18	0,00%	2.413,41	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	402.257.290,29	99,52%	385.515.790,00	95,38%	16.741.500,29	4,14%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	404.203.520,34	100,00%	387.459.606,64	95,86%	16.743.913,69	4,14%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	9.132.608,95	0,08%	9.132.608,95	0,08%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.220.335,74	0,03%	3.220.335,74	0,03%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	9.599,79	0,00%	9.599,79	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	2.971.421.819,30	26,76%	2.970.615.098,38	26,76%	806.720,92	0,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.983.784.363,78	26,88%	2.982.977.642,87	26,87%	806.720,92	0,01%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	414.021,94	0,00%	405.541,52	0,00%	8.480,42	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.613.553,89	0,02%	2.613.553,89	0,02%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	64.906,01	0,00%	64.906,01	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	2.984.679.049,36	26,88%	2.982.488.469,05	26,86%	2.190.580,32	0,02%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.987.771.531,20	26,91%	2.985.572.470,47	26,89%	2.199.060,74	0,02%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.359,19	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	5.773,35	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	20.531,14	0,00%

Riga	Attività economiche	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	281.820,31	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.359,19	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	7.740.891.093,81	69,73%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	7.741.207.936,98	69,73%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	22.104,63	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8.288,83	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	281.820,31	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	7.709.741.026,50	69,44%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	7.710.053.240,27	69,45%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	KPI applicabile totale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	KPI applicabile totale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-

Riga	Attività economiche	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Sì
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10.226,93	0,01%	10.226,93	0,01%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	444.038,85	0,32%	444.038,85	0,32%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	69.846,16	0,05%	69.846,16	0,05%	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	32.030,99	0,02%	32.030,99	0,02%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	26.395.677,50	19,31%	25.440.785,60	18,61%	954.891,89	0,70%
8.	KPI applicabile totale	26.951.820,43	19,72%	25.996.928,53	19,02%	954.891,89	0,70%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10.586,54	0,01%	10.586,54	0,01%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.670,84	0,00%	4.670,84	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	564.304,66	0,41%	564.304,66	0,41%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	86.309,50	0,06%	86.309,50	0,06%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	38.061,51	0,03%	38.061,51	0,03%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	41.924.675,20	30,67%	38.697.988,50	28,31%	3.226.686,70	2,36%
8.	KPI applicabile totale	42.628.608,25	31,19%	39.401.921,55	28,83%	3.226.686,70	2,36%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	518,56	0,00%	518,56	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	15.253,57	0,06%	15.253,57	0,06%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	712.108,68	2,64%	712.108,68	2,64%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	518,56	0,00%	518,56	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	127.923,93	0,47%	12.151,74	0,05%	115.772,19	0,43%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4.007,30	0,01%	4.007,30	0,01%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	26.091.489,83	96,81%	25.252.370,12	93,69%	839.119,70	3,11%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	26.951.820,43	100,00%	25.996.928,53	96,46%	954.891,89	3,54%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	67.996,79	0,16%	67.996,79	0,16%	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	363.766,50	0,85%	363.766,50	0,85%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.481,85	0,01%	3.481,85	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	28.850,62	0,07%	28.850,62	0,07%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	17.309,75	0,04%	9.619,21	0,02%	7.690,55	0,02%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	42.147.202,73	98,87%	38.928.206,58	91,32%	3.218.996,15	7,55%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	42.628.608,25	100,00%	39.401.921,55	92,43%	3.226.686,70	7,57%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	546,38	0,00%	546,38	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2.095.628,54	1,53%	2.095.628,54	1,53%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	691.473,12	0,51%	691.473,12	0,51%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	33.602,97	0,02%	33.602,97	0,02%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	14.583.437,46	10,67%	14.380.866,60	10,52%	202.570,86	0,15%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	17.404.688,46	12,73%	17.202.117,60	12,59%	202.570,86	0,15%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	637.600,16	0,47%	636.058,71	0,47%	1.541,45	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	251.870,62	0,18%	251.870,62	0,18%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	38.402,69	0,03%	38.402,69	0,03%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	16.762.787,75	12,26%	16.348.846,32	11,96%	413.941,43	0,30%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	17.690.661,23	12,94%	17.275.178,35	12,64%	415.482,88	0,30%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	518,56	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	518,56	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	31.826,11	0,02%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-

Riga	Attività economiche	Importo	%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	35.262,01	0,03%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	518,56	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	92.250.465,09	67,50%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	92.319.108,89	67,55%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.115,16	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	26.913,65	0,02%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	35.722,50	0,03%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	76.290.596,99	55,82%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	76.356.348,30	55,87%

2.2 Cambiamenti climatici

ESRS E1

2.2.1 Governance

[ESRS E1 GOV-3]

La governance del Gruppo in materia di cambiamenti climatici si inserisce nel più ampio framework di governo della sostenibilità descritto nella sezione “Informazioni Generali”, al quale si rimanda per una descrizione completa dei ruoli e delle responsabilità degli organi aziendali nella supervisione e gestione degli impatti, rischi e opportunità connessi al clima. In tale contesto, uno degli elementi che caratterizza l’approccio del Gruppo è l’integrazione degli obiettivi climatici nel sistema di incentivazione del personale, a garanzia che le priorità strategiche in materia ambientale si traducano in comportamenti e decisioni coerenti a tutti i livelli dell’organizzazione.

Le politiche di remunerazione di Gruppo sono allineate agli obiettivi strategici di lungo periodo, volti alla creazione di valore per la comunità, i dipendenti, i clienti e tutti gli stakeholder del Gruppo. Le politiche sono state definite con lo scopo di garantire coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo. Il sistema di incentivazione, rivolto al personale più rilevante a livello consolidato, integra indicatori ESG, collegando una parte della remunerazione variabile al raggiungimento di specifici target di sostenibilità collegati a obiettivi di finanza sostenibile, impieghi sostenibili e ottenimento della certificazione della parità di genere.

Per approfondimenti sulle politiche di remunerazione di Gruppo e sugli incentivi legati ad obiettivi ESG si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla sezione “Informazioni Generali”, capitolo “1.2 Governance”, paragrafo “1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione”.

2.2.2 Strategia

2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[ESRS E1 E1-1]

[ESRS E1 E1-3]

Con il Piano Strategico di Gruppo 2025-2027 e il Piano di Sostenibilità 2025-2027, il Gruppo ha aggiornato e approvato la propria strategia sul clima, in riferimento alle emissioni di gas serra (GES), ponendosi l’obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale.

La strategia climatica prevede la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra sia dirette che indirette, con specifico riferimento alle emissioni associate al portafoglio dei finanziamenti (Scope 3, Categoria 15 Investimenti). Essa include, inoltre, la definizione di un piano volto alla riduzione delle emissioni finanziate, alla diminuzione dei consumi energetici e/o delle emissioni dirette di gas a effetto serra, nonché la pianificazione e lo sviluppo di prodotti finanziari “green” a supporto della clientela nel percorso di transizione ecologica.

Nel 2025, il Gruppo si è focalizzato, partendo dal calcolo delle proprie emissioni dirette e indirette, sulle attività propedeutiche alla predisposizione di una strategia di decarbonizzazione per il portafoglio creditizio e per le emissioni associate alle attività operative del Gruppo. Inoltre, il Gruppo sta lavorando alla definizione dei primi target di decarbonizzazione delle emissioni finanziate, con riferimento alle proprie esposizioni creditizie. Attualmente i target sono stati stabiliti per i settori Power Generation e Residential Real Estate, individuati tramite specifiche analisi di fattibilità condotta su tutti i settori climate-relevant a cui il portafoglio creditizio del Gruppo risulta essere esposto.

Per maggiori informazioni sulle emissioni generate e sui target di decarbonizzazione dal Gruppo consultare le sezioni “2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici” e “2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici” del presente capitolo.

In riferimento al Piano di Transizione climatico, nel corso del 2026, il Gruppo si impegnerà nella sua definizione e adozione. Esso sarà finalizzato alla mitigazione degli impatti legati al cambiamento climatico. Il Piano si fonderà sui target di decarbonizzazione, sull’identificazione di azioni di mitigazione a supporto del raggiungimento dei target stessi, facendo leva sulle azioni che il Gruppo sta già portando avanti, e su un piano degli investimenti robusto per l’implementazione delle leve di decarbonizzazione. I contenuti sviluppati nell’ambito del Piano di Transizione climatico saranno contestualmente integrati e valorizzati anche all’interno del Piano di Transizione prudenziale che il Gruppo elaborerà nel corso del 2026, in conformità alle Linee Guida emanate dall’European Banking Authority (EBA) sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01).

I dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale e spese operative per l’implementazione del percorso di riduzione dell’impatto ambientale non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell’analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi al cambiamento climatico sono stati identificati e valutati nell’ambito del processo di analisi di doppia rilevanza, che ha integrato le valutazioni sui rischi climatici e ambientali condotte dalla Direzione Risk Management e i risultati dell’attività di Stakeholder Engagement. Per un approfondimento si rimanda alla sezione “Informazioni Generali”, capitolo “1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”, paragrafo “1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.2.3.1 Politica ambientale

[ESRS E1 E1-2]

[ESRS 2 MDR-P]

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide strutturali per il sistema economico e finanziario, con implicazioni dirette sul modello di business delle banche e sui territori in cui operano. Considerazione, questa, di importanza ancora maggiore per il Gruppo Cassa Centrale, che è fondato anche sul radicamento locale. In coerenza con i principi che orientano il proprio agire, il Gruppo si impegna a minimizzare l’impatto ambientale delle proprie attività operative e ad accompagnare soci e clienti nel percorso di transizione ecologica, attraverso i prodotti e i servizi sviluppati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate, promuovendo al contempo una cultura della sostenibilità diffusa a tutti i livelli dell’organizzazione e della catena del valore.

L’impegno del Gruppo nella gestione delle tematiche e dei rischi ambientali è stato formalizzato attraverso la “Policy di Gruppo in materia ambientale”. La nuova Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a febbraio 2025, e il principale aggiornamento ha previsto l’integrazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e delle tematiche risultate rilevanti dall’analisi di doppia rilevanza. Nella politica vengono definiti i principi e le azioni necessarie per ridurre gli impatti diretti e indiretti delle attività del Gruppo sull’ambiente. In particolare, il Gruppo si impegna a promuovere e supportare la transizione energetica, adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali (es. energia, consumo idrico, etc.), promuovere una filiera di fornitura sostenibile e resiliente, sostenere la collaborazione e la continua innovazione, orientare le scelte di investimento e finanziamento verso iniziative che creano valore sostenibile a lungo termine per gli stakeholder, promuovere la mobilità sostenibile e tutelare gli ecosistemi in tutte le aree di competenza del Gruppo. La Politica tratta inoltre tematiche legate alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici e prevede procedure

specifiche per la gestione dei rischi. La Politica è stata recepita da tutte le Società del Gruppo, consolidando un approccio uniforme e strutturato alla gestione della sostenibilità ambientale.

L'impegno del Gruppo nel rispetto della presente Politica si basa su convenzioni, standard e linee guida internazionali. In particolare, si ispira al D.Lgs. 231/2001, D.Lgs. 152/2006, ISO 14001, ISO 50001 Net Zero Banking Alliance, Dichiarazione UNEP degli istituti finanziari sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile, Direttiva (UE) 2022/2464, Direttiva (UE) 2024/1760, Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, Regolamento (UE) 2020/852, Accordo di Parigi 2015, Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Principi delle Nazioni Unite per la finanza responsabile, Piano di azione per la Finanza Sostenibile promosso dalla Commissione Europea, Raccomandazioni emanate dalla TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures).

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale della politica, si consiglia di consultare la Politica di Gruppo in materia ambientale disponibile sul sito www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

2.2.3.2 Azioni e iniziative

[ESRS E1 E1-3]

[ESRS 2 MDR-A]

Azioni sulle operazioni a monte

Il Gruppo ha adottato il Codice di Condotta per i Fornitori che si propone di rappresentare uno strumento di condivisione dei valori e della strategia di sostenibilità del Gruppo, oltre che di ingaggio nel percorso di transizione verso un'economia sostenibile, attraverso un processo di mitigazione degli impatti ESG lungo la catena di fornitura, come previsto dalle nuove normative in materia. Ai fornitori strategici è richiesta inoltre l'acquisizione di certificazioni di settore anche in ambito ESG. Per i fornitori ordinari e strategici viene assegnato uno score ESG di sintesi. Nelle negoziazioni più rilevanti, i criteri ESG sono inclusi già nella fase di selezione, rappresentando un fattore determinante per l'inclusione o l'esclusione nelle gare d'appalto.

La "Metodologia di Gruppo per la Gestione del Rischio di Terze Parti", connessa al Regolamento di Gruppo per la Gestione del Rischio Operativo e Reputazionale, prevede in fase precontrattuale una valutazione dei fornitori anche sotto il profilo di rischio climatico e ambientale (attraverso specifici Key Risk Indicators). Inoltre, è prevista una riesamina periodica dei rischi individuati in relazione agli accordi contrattuali per l'utilizzo dei servizi ICT.

Ulteriori approfondimenti sono riportati nella sezione "Informazioni di Governance" nel capitolo "4.1 Condotta delle imprese".

Allitude e i criteri ESG nella valutazione dei fornitori ICT

È in corso da parte di Allitude la progressiva valutazione del rischio ESG dei propri principali fornitori di servizi ICT, inclusi quelli ad elevato consumo energetico, in linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità di Gruppo. Le valutazioni condotte fino ad oggi hanno evidenziato che la maggior parte dei fornitori energivori coinvolti adotta già politiche e misure per la riduzione degli impatti energetici. Il processo di valutazione proseguirà nel corso dei prossimi esercizi con l'estensione progressiva del perimetro dei fornitori coinvolti.

Azioni sulle operazioni proprie

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito nell'implementazione di iniziative finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività. Gli interventi si sono concentrati principalmente sul miglioramento dell'efficienza energetica, sulla promozione della mobilità sostenibile, sull'integrazione dei principi ESG nei processi di negoziazione e sull'adozione di soluzioni digitali a supporto degli obiettivi di sostenibilità.

Efficienza Energetica

Opere di efficientamento energetico degli ambienti

Nel 2025 il Gruppo ha consolidato le proprie pratiche di efficientamento energetico e di elettrificazione, avviando l'implementazione di diversi interventi riassunti nei seguenti punti:

- produzione rinnovabile on-site: installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture o aree disponibili per incrementare l'autoproduzione di energia rinnovabile e ridurre il prelievo dalla rete, contribuendo alla diminuzione delle emissioni di Scope 2;
- interventi sull'involucro edilizio (isolamento, serramenti, schermature solari): miglioramento delle prestazioni termiche degli edifici tramite sostituzione di infissi, coibentazione dell'involucro e installazione di schermature solari, con l'obiettivo di ridurre i fabbisogni di riscaldamento e raffrescamento;
- interventi sugli impianti di riscaldamento, ventilazione e raffrescamento: sostituzione e revamping degli impianti di climatizzazione con tecnologie ad alta efficienza, inclusa l'adozione di pompe di calore e la sostituzione di chiller o caldaie obsolete, per ridurre consumi energetici e dipendenza da combustibili fossili;
- interventi a bassa intensità di capitale (BMS, relamping): installazione di sistemi di Building Management System per il monitoraggio, il controllo e l'ottimizzazione dei principali parametri energetici degli edifici oggetto dell'installazione, insieme alla sostituzione dell'illuminazione con tecnologia LED ad alta efficienza, con l'obiettivo di ottenere risparmi immediati e migliorare le performance energetiche.

Inoltre, in conformità al D.Lgs. 102/2014, è stata condotta l'attività di diagnosi energetica su un campione rappresentativo di siti immobiliari strumentali del Gruppo, i cui risultati sono comunicati annualmente all'ENEA.

Nel mese di novembre 2025, al termine dell'audit di terza parte, Cassa Centrale Banca ha ottenuto per tutte le proprie sedi la certificazione UNI EN ISO 50001:2015 relativa alla progettazione e implementazione di un sistema di gestione dell'energia.

Sul fronte della sensibilizzazione, il Gruppo ha aderito anche nel 2025 all'iniziativa "M'illumino di meno", giunta alla sua 21ª edizione, coinvolgendo attivamente i dipendenti nella promozione di comportamenti sostenibili nella quotidianità e valorizzando il tema attraverso la pagina LinkedIn "Gruppo Cassa Centrale".

Sistema di Gestione dell'Energia (ISO 50001) di Allitude – Sede di Trento

Allitude sta proseguendo nel percorso verso l'implementazione del Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma ISO 50001 per la sede di Trento, che ospita il Data Center. Sono state completate le principali attività preliminari, tra cui l'analisi del contesto, un sopralluogo tecnico, l'analisi energetica, la raccolta dei dati di consumo (energia elettrica e gas) e un audit interno finalizzato alla predisposizione della documentazione e delle procedure propedeutiche alla certificazione.

Dall'analisi energetica emerge che i consumi del sito derivano quasi esclusivamente dall'energia elettrica prelevata dalla rete nazionale e sono principalmente attribuibili al Data Center, che rappresenta l'87,2% dei consumi complessivi, a causa del funzionamento continuo degli armadi dati e dei sistemi di climatizzazione dedicati. I consumi degli uffici incidono per circa il 10%, prevalentemente per la climatizzazione.

Il sito adotta già diverse buone pratiche di efficienza energetica, tra cui l'installazione di sistemi di climatizzazione di nuova generazione, la gestione centralizzata della climatizzazione degli uffici, la progressiva sostituzione delle lampade con tecnologia LED e l'introduzione, da dicembre 2024, di un sistema interno di monitoraggio e storicizzazione dei consumi energetici delle principali utenze critiche (cabine di trasformazione, gruppi statici di continuità elettrica e refrigeratori d'acqua). È inoltre in corso l'implementazione di un sistema di monitoraggio più avanzato, gestito da un fornitore esterno, che consentirà una visione più dettagliata e sistematica dei consumi e l'individuazione tempestiva di eventuali inefficienze.

Le principali opportunità di miglioramento individuate riguardano il rafforzamento del sistema di monitoraggio energetico e il completamento degli interventi per la sostituzione delle lampade neon residue (relamping LED). Nel medio periodo è inoltre prevista la sostituzione degli attuali trasformatori con modelli a maggiore efficienza energetica.

Nell'ambito del percorso ISO 50001 è inoltre prevista l'introduzione del monitoraggio dell'indicatore PUE (Power Usage Effectiveness), quale parametro chiave per la valutazione delle prestazioni energetiche del Data Center.

Acquisto di Energia "Verde"

Nei confronti delle Banche e Società del Gruppo che nel corso del 2024 hanno consumato energia elettrica proveniente da fonti non rinnovabili, è proseguita l'attività di sensibilizzazione, fornendo supporto per la valutazione dei contratti di fornitura in essere e incentivando l'adozione di energia green. Tali azioni hanno portato a un ulteriore aumento della quota di energia elettrica consumata da fonti rinnovabili. Alla fine del 2025 tutti i contratti sottoscritti prevedono la fornitura di energia da fonti rinnovabili per gli immobili del Gruppo in gestione diretta.

È stata inoltre rinegoziata in vista del 2026 la convenzione di Gruppo stipulata per la fornitura di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili a condizioni economiche vantaggiose e con la previsione dell'acquisto di certificati Garanzia d'Origine, incentivando quindi le Banche e Società ad aderire o comunque ad acquistare energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Progetto Etika

Etika è un progetto a impatto socio-ambientale positivo, nato da un protocollo d'intesa tra le Casse Rurali Trentine, diverse realtà cooperative locali e il Gruppo Dolomiti Energia, con il supporto di Cassa Centrale Banca. L'iniziativa consente la sottoscrizione di utenze di energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose, con un importante valore aggiunto in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

L'offerta Etika si distingue per tre aspetti fondamentali:

- Economica: i clienti pagano il corrispettivo luce e gas all'ingrosso, con uno sconto sul costo di commercializzazione e un bonus di benvenuto;
- Ecologica: l'energia fornita proviene esclusivamente da fonti rinnovabili italiane, certificate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) tramite Garanzie d'Origine;
- Solidale: per ogni contratto attivato, Dolomiti Energia versa 10 Euro al Fondo Solidale (20 Euro per chi sottoscrive sia luce che gas), destinati a finanziare la ricerca e la realizzazione di soluzioni abitative per persone con disabilità nel contesto del progetto "Dopo di Noi", coinvolgendo le famiglie e la comunità.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito www.etikaenergia.it.

Servizi ICT

Una quota significativa delle emissioni Scope 3 della categoria 1 (Acquisto di beni e servizi) del Gruppo è riconducibile ai fornitori di servizi IT in cloud, i cui data center comportano elevati consumi energetici. Nella selezione dei provider, il Gruppo privilegia operatori che adottano modelli di gestione orientati alla decarbonizzazione, i cosiddetti “green cloud”, caratterizzati da infrastrutture alimentate da fonti rinnovabili, valori di PUE significativamente inferiori alla media di settore, sistemi di raffreddamento avanzati e programmi strutturati di riduzione delle emissioni. L’approccio adottato consente di contenere l’impronta carbonica associata ai servizi cloud rispetto a una gestione interna equivalente delle stesse infrastrutture.

Azioni in materia ambientale

Il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015

Nel 2025 è proseguito il percorso di rafforzamento dei sistemi di gestione ambientale all’interno del Gruppo. In particolare, Allitude ha rinnovato la certificazione ISO 14001:2015 del proprio Sistema di Gestione Ambientale per le sedi di Padova e Bari. Nel corso dell’anno, il perimetro della certificazione è stato inoltre esteso alla sede di Trento, includendo nel campo di applicazione anche la gestione del data center.

Nel mese di novembre anche Cassa Centrale Banca ha conseguito la certificazione ISO 14001:2015. Avendo conseguito anche la certificazione energetica, Cassa Centrale Banca ha implementato un Sistema di Gestione Ambiente ed Energia (SGAE), validato da un ente terzo indipendente e redatto coerentemente con le certificazioni stesse. Il sistema consente l’identificazione e il monitoraggio degli aspetti ambientali ed energetici significativi, tra cui, a titolo non esaustivo consumi energetici, rifiuti e utilizzo di risorse naturali, e struttura i presidi operativi per la riduzione degli impatti negativi e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento continuo. Il SGAE, tra l’altro, prevede la gestione documentale e la tracciabilità dei rifiuti, la corretta classificazione e il conferimento a soggetti autorizzati, l’adozione di criteri ambientali negli acquisti e la sensibilizzazione del personale coinvolto.

Mobilità Sostenibile

In coerenza con il Decreto Interministeriale n. 179/2021, Cassa Centrale Banca adotta il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), strumento di pianificazione degli spostamenti dei dipendenti finalizzato alla riduzione delle emissioni connesse alla mobilità. A supporto dei mobility manager, è utilizzata la piattaforma “Emma”, attraverso cui è stato redatto il PSCL attualmente in fase di validazione per il deposito al Comune di Trento.

Nel 2025 è proseguita la collaborazione con il Comune di Trento attraverso la convenzione sottoscritta da Cassa Centrale Banca e Allitude, volta a orientare la mobilità dei dipendenti verso soluzioni più sostenibili e a contribuire alla riduzione strutturale del traffico veicolare nell’area urbana. Nell’ambito di questa collaborazione, Cassa Centrale Banca ha aderito all’iniziativa “Al lavoro in bici”, promossa durante la Settimana Europea della Mobilità, posizionandosi tra le prime tre realtà più virtuose su 38 partecipanti per il miglioramento della mobilità casa-lavoro, e ha attivato programmi di incentivazione all’uso del trasporto pubblico, tra cui una scontistica dedicata per l’acquisto degli abbonamenti. È stata inoltre confermata l’adesione al Patto di Convenzione con il Comune di Trento, che consente di accedere a eventuali finanziamenti e contributi in materia di mobilità sostenibile.

Nel corso dell’anno 2025, il Gruppo ha investito nell’installazione di colonnine per veicoli elettrici e biciclette a pedalata assistita anche per incentivare i dipendenti all’uso di mezzi di trasporto a minor impatto. Anche 33 Banche e 5 Società hanno installato complessivamente 142 colonnine per ricarica auto in 83 sedi/filiali e 2 presso altre ubicazioni, mentre 8 Banche hanno installato complessivamente 104 colonnine per ricarica bici in 23 sedi/filiali e 75 presso altre ubicazioni. 10 Banche affiliate e 2 Società controllate hanno incentivato l’utilizzo di mezzi pubblici per le trasferte a lunghe tratte e 4 Banche affiliate hanno messo a disposizione bici e/o monopattini; inoltre, 4 Banche affiliate hanno erogato contributi e/o finanziamenti per l’acquisto di auto elettriche per i propri dipendenti²⁸.

²⁸ I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione “1. Informazioni Generali”, il capitolo “1.3 Strategia”, paragrafo “1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore”.

Il Gruppo prosegue nel percorso di rinnovo e ammodernamento della flotta aziendale, privilegiando soluzioni a ridotto impatto ambientale. Nel 2025 sono stati introdotti numerosi veicoli ibridi, che garantiscono una maggiore autonomia per gli spostamenti a lunga percorrenza e altri veicoli completamente elettrici idonei agli utilizzi urbani. Questo impegno si colloca in piena coerenza con gli obiettivi di transizione ecologica definiti dal Gruppo.

Allitude e la mobilità sostenibile

Nel 2025 Allitude ha proseguito le proprie iniziative in materia di mobilità sostenibile, in linea con la strategia di Gruppo. È stato incentivato l'utilizzo dell'app di carpooling Mobility, con una partecipazione crescente da parte dei dipendenti. Sul fronte della flotta aziendale, Allitude ha rinnovato il parco auto introducendo veicoli full-electric e ibridi e installando punti di ricarica presso la sede di Trento. A partire da luglio è stata inoltre estesa di mezz'ora la flessibilità oraria in entrata, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici e riducendo gli spostamenti nelle ore di punta.

I risultati dell'analisi condotta nell'ambito della redazione del PSCL evidenziano un miglioramento significativo: le emissioni pro capite di CO₂ per la sede di Trento Nord sono diminuite da 708,3 a 399,3 kg/anno rispetto al 2024, grazie alla riduzione della distanza media percorsa dai dipendenti e al minor utilizzo di veicoli privati, con un contestuale aumento dell'uso di auto elettriche e ibride.

Iniziative con attenzione alla biodiversità

Nel 2025, Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, hanno contribuito attivamente alla riforestazione, promuovendo la piantumazione di 3.960 alberi per compensare le emissioni di CO₂ e a promuovere la sostenibilità ambientale. Queste iniziative si inseriscono nel più ampio impegno del Gruppo per la tutela dell'ambiente e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico attraverso progetti di riforestazione, afforestazione e piantumazione.

A titolo di esempio, alcune Banche affiliate hanno donato la piantumazione di un albero per ogni nuovo socio, per pensionamenti di dipendenti, per la scelta di servizi bancari sostenibili da parte di clienti o altri eventi speciali. Inoltre, è stato promosso il ripristino di alberi in aree colpite da incendi e la rigenerazione di spazi urbani limitrofi alle filiali²⁹.

Il Gruppo ha rinnovato per il prossimo triennio la partnership con 3Bee, climate tech company specializzata in progetti rigenerativi basati su tecnologie avanzate, attivando i programmi "Adotta un Bosco Nettare" e "Adotta un Alveare" oltre alla manutenzione delle "Oasi di Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano", aree protette che rappresentano in modo concreto l'impegno del Gruppo per l'ambiente e la biodiversità. L'Oasi della Biodiversità è costituita ad oggi da 350 piante nettariifere e 12 alveari di biomonitoraggio. Grazie alla tecnologia Hive-Tech vengono monitorati dei parametri ambientali utili ad analizzare la biodiversità circostante e la salute degli impollinatori e a osservare lo stato di salute in modo statistico di oltre 3,6 milioni di api.

Azioni sulle operazioni a valle

L'impatto generato indirettamente dal Gruppo tramite i finanziamenti erogati alla clientela costituisce un ambito che negli anni ha visto il potenziamento di prodotti e servizi con finalità ambientali, tra cui:

- emissione di Green Bond;
- mutui Green;
- Sustainability Linked Loan.

²⁹ I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

È inoltre proseguita la proposta ai clienti dei comparti del Fondo NEF che investono principalmente in società con un buon rating ESG.

Ulteriori dettagli vengono approfonditi nel capitolo “3.3 Consumatori e utilizzatori finali”.

Gestione del rischio di credito legato ad aspetti sul cambiamento climatico

All'interno del Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo trovano spazio specifici presidi per i rischi climatici e ambientali, attraverso indicatori dedicati al monitoraggio dell'esposizione verso controparti o settori maggiormente vulnerabili a tali rischi, come ad esempio quelli caratterizzati da elevato rischio fisico o di transizione, oltre alla previsione di indicatori di liquidità regolamentari stressati in termini di rischio fisico e di transizione.

In particolare, il Risk Appetite Statement (RAS) di Gruppo include indicatori specifici a monitoraggio dell'esposizione verso controparti classificate a rischio fisico alto e molto-alto, limiti verso controparti a rischio di transizione alto e molto-alto, soglie di concentrazione verso controparti appartenenti ai settori rilevanti per la politica climatica e soglie sulle nuove erogazioni finalizzate in termini di qualità energetica degli immobili presi a garanzia, riducendo così il rischio di transizione e fisico connesso ai mutui ipotecari. Con riferimento al framework creditizio, sono stati inoltre previsti indicatori RAS a monitoraggio delle strategie di crescita e crescita selettiva.

2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici

2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico

[ESRS E1 E1-5]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo profonde un impegno importante nel continuo, volto a migliorare la propria efficienza energetica e a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, favorendo l'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili e la riduzione della dipendenza da fonti fossili.

I principali consumi del Gruppo sono legati prevalentemente all'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alla mobilità aziendale.

Nel 2025, i consumi complessivi del Gruppo sono stati pari a 91.549 MWh e si suddividono in:

- 39,0% di energia da fonti fossili sul consumo energetico totale;
- 61,0% di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale.

Di seguito è riportata la tabella che illustra la composizione del mix energetico del Gruppo, con il dettaglio delle diverse fonti di approvvigionamento e la relativa incidenza sul consumo complessivo di energia.

Consumo totale di energia in MWh delle operazioni proprie dell'impresa

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	u.m.	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Consumo totale di energia		91.549	89.850	1,9%
Consumo totale di energia da fonti fossili		35.727	36.616	-2,4%
consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone		-	-	-
consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi		9.548	9.733	-1,9%
di cui flotta aziendale		7.557	7.500	0,8%
di cui riscaldamento e altro	MWh	1.991	2.233	-10,8%
consumo di combustibili da gas naturale		24.349	24.483	-0,5%
di cui flotta aziendale		28	33	-15,0%
di cui riscaldamento e altro		24.321	24.450	-0,5%
consumo di combustibili da altre fonti fossili		-	-	-
consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti		1.830	2.400	-23,7%
Percentuale di energia da fonti fossili sul consumo energetico totale	%	39,0%	40,8%	-1,7%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	-	-	-
Percentuale di energia da fonti nucleari sul consumo energetico totale	%	0,0%	0,0%	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		55.822	53.234	4,9%
consumo di combustibili da fonti rinnovabili		386	149	158,5%
consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	53.322	51.362	3,8%
consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		2.113	1.723	22,7%
Percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale	%	61,0%	59,2%	1,7%

Metriche

I valori dei consumi ricomprendono per gli immobili le bollette dei fornitori e per la flotta auto aziendale (veicoli di proprietà e noleggio a lungo termine) sono stati presi i consumi puntuali, ove possibile.

Stime ed ipotesi: La raccolta dei dati relativi ai consumi di energia elettrica e combustibili per riscaldamento è stata effettuata principalmente sulla base delle fatturazioni dei fornitori. Nei casi in cui le fatture con i consumi di dicembre non erano ancora disponibili, i consumi sono stati stimati sulla base dell'anno precedente.

Con riferimento ai consumi di carburante della flotta aziendale sono state considerate anche le auto a uso promiscuo. Per queste ultime è stato considerato solo il 70% dei consumi in quanto la Banca/Società non potendo intervenire sull'utilizzo fatto a titolo personale. Si precisa, inoltre, che per una Società il consumo delle auto assegnate ai dipendenti è stato stimato sulla base dei km previsti da contratto e i consumi dichiarati dalla casa produttrice dell'auto.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli MDR-M del calcolo delle emissioni.

All'interno del perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità, vi sono entità giuridiche che operano nel settore A – Agricoltura, Silvicultura e Pesca (1 entità) e nel settore L - Attività immobiliari (8 entità), rientranti tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito

nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Tuttavia, non è stata fatta la distinzione tra l'energia delle entità ad alto impatto climatico con le altre Società del perimetro in quanto tali Società non hanno né impatti identificati rilevanti né presentano consumi energetici significativi.

Fattori di conversione: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DESNZ 2025 (Department for Energy Security and Net Zero), fattori in megawattora (MWh) in potere calorifico inferiore o potere calorifico netto.

È cresciuta la quota di energia autoprodotta, al 99,1% proveniente da fonti rinnovabili, in particolare dai pannelli fotovoltaici installati presso le sedi e filiali del Gruppo.

Produzione totale di energia in MWh

PRODUZIONE DI ENERGIA TOTALE	u.m.	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Totale produzione di energia		3.068	2.255	36,1%
Produzione di energia da fonti non rinnovabili		28	18	51,5%
Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh	3.040	2.236	35,9%
di cui autoconsumata		2.113	1.723	22,7%
di cui inserita in rete		926	513	80,4%

Metriche

Energia da fonti rinnovabili: La produzione di energia da fonti rinnovabili comprende l'energia prodotta dall'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Energia da fonti non rinnovabili: La produzione di energia da fonti non rinnovabili comprende micro-co-generatori alimentati con gas naturale.

L'energia elettrica acquistata, invece, ammonta a 53.230 Mwh. Di questi, il 98,6% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità. Del totale di energia elettrica acquistata il 96,8% è stata acquistata in abbinamento a Certificati di Attribuzione dell'Energia GO (Garanzie di Origine) in Italia e l'1,7% acquistata in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia.

Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia elettrica

STRUMENTI CONTRATTUALI UTILIZZATI PER LA COMPRAVENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Totale energia elettrica acquistata	Mwh	53.230	51.957
Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia	Mwh	927	840
Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti	Mwh	51.549	49.775
Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia	%	1,7%	1,6%
Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti	%	96,8%	95,8%

STRUMENTI CONTRATTUALI UTILIZZATI PER LA COMPRAVENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Totale energia derivante da strumenti contrattuali	%	98,6%	97,4%

2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette

[ESRS E1 E1-6]

[ESRS 2 MDR-M]

Emissioni di Gas a Effetto Serra – Scope 1, Scope 2 e Scope 3

Nel 2025 il Gruppo ha mantenuto invariato il perimetro di calcolo delle emissioni e in particolare dello Scope 3 rispetto al 2024. Le categorie rendicontate sono la categoria 1 – Beni e servizi acquistati, la categoria 2 – Beni strumentali, e la categoria 6 – Viaggi d'affari, la categoria 7 – Pendolarismo dei dipendenti, la categoria 15 – Investimenti. La metodologia per il calcolo delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 si è basata sulle linee guida dell'ultima versione del Corporate Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol. Per le emissioni di Scope 3 della categoria 15 il calcolo si è basato sulle linee guida del Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry, sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

Le restanti categorie sono state considerate non materiali tramite un'analisi di rilevanza, in quanto non applicabili al settore bancario o non contribuenti all'esposizione del Gruppo ai rischi collegati ai cambiamenti climatici. In particolare:

- Categoria 3 - Attività relative al carburante e all'energia: in quanto settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3;
- Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte: le emissioni relative a questa categoria sono incluse nella Categoria 1 – Servizi, in quanto la voce "trasporto valori" è ricompresa nella voce "Altre spese amministrative" del conto economico. Inoltre, la categoria non risulta essere significativa sul totale delle emissioni;
- Categoria 5 - Rifiuti generati dalle operazioni: le emissioni generate risultano non significative in quanto i rifiuti non sono materiali per il settore bancario;
- Categoria 8 - Asset in leasing a monte: le emissioni associate agli immobili in affitto sono già raccolte e contabilizzate all'interno di Scope 1 e Scope 2;
- Categoria 9 - Trasporto e distribuzione a valle: in quanto settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3;
- Categoria 10 - Lavorazione dei prodotti venduti: questa categoria non è applicabile al Gruppo, poiché l'attività principale non consiste nella vendita di prodotti fisici, bensì nell'erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento. Tali servizi sono già rendicontati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 11 - Utilizzo dei prodotti venduti: non applicabile per il settore bancario;
- Categoria 12 - Trattamento relativo alla fine del ciclo di vita dei prodotti venduti: non applicabile per il settore bancario;
- Categoria 13 - Asset in leasing a valle: le emissioni relative agli immobili affittati sono già raccolte e contabilizzate all'interno dello Scope 1 e Scope 2;
- Categoria 14 - Franchising: non applicabile, poiché il Gruppo non presenta attività di franchising nel proprio modello di business.

Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali

EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES		u.m.	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Gruppo Contabile consolidato					
Emissioni lorde di GES - Scope 1 (tCO2eq)		tCO2eq	7.324	7.374	-0,7%
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)		%	0,0%	0,0%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Società con Controllo operativo					
Emissioni lorde di GES - Scope 1 (tCO2eq)		tCO2eq	0	0	-
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)		%	0,0%	0,0%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Totale					
Emissioni lorde di GES - Scope 1 (tCO2eq)		tCO2eq	7.324	7.374	-0,7%
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)		%	0,0%	0,0%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Gruppo contabile consolidato					
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based (tCO2eq)		tCO2eq	12.583	14.591	-13,8%
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based (tCO2eq)		tCO2eq	528	868	-39,2%
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Società con Controllo operativo					
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based (tCO2eq)		tCO2eq	0	0	-
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based (tCO2eq)		tCO2eq	0	0	-
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Totale					
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based (tCO2eq)		tCO2eq	12.583	14.591	-13,8%
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based (tCO2eq)		tCO2eq	528	868	-39,2%
Emissioni significative di GES di Scope 3 - Totale					
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO2eq)		tCO2eq	29.632.067	31.079.278	-4,7%
1 Beni e servizi acquistati			75.654	87.349	-13,4%
2 Beni strumentali			39.615	46.044	-14,0%
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)					
4 Trasporto e distribuzione a monte					
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni					
6 Viaggi d'affari			1.887	2.109	-10,5%
7 Pendolarismo dei dipendenti			15.349	14.991	2,4%
8 Attivi in leasing a monte					
9 Trasporto a valle					
10 Uso dei prodotti venduti					
11 Use of sold products					
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti					
13 Attivi in leasing a valle					
14 Franchising					
15 Investimenti			29.499.562	30.928.785	-4,6%
Emissioni lorde Totali di GES					
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO2eq)			29.651.974	31.101.243	-4,7%
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO2eq)			29.639.919	31.087.520	-4,7%

Emissioni lorde Biogeniche - out of scope	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Scope 1			
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Gruppo contabile consolidato	tCO ₂ eq	268	205
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Società con Controllo operativo	tCO ₂ eq	-	-
Scope 2			
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Gruppo contabile consolidato	tCO ₂ eq	-	-
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Società con Controllo operativo	tCO ₂ eq	-	-

Metriche

Le emissioni sono state calcolate a partire dai consumi energetici rendicontati nella tabella "CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO". In particolare, ricomprendono le emissioni derivanti dal consumo di combustibili e dall'energia elettrica consumata di tutti gli immobili di proprietà e in affitto che rientrano nel perimetro del Gruppo.

Si precisa che, con riferimento alle emissioni di Scope 1 e Scope 2 derivanti da società sotto controllo operativo, è stata effettuata una riesposizione dei dati rispetto all'esercizio precedente, al fine di riflettere correttamente il perimetro di consolidamento e garantire la comparabilità temporale delle informazioni riportate. Nella Rendicontazione del 2024 erano state rendicontate tra le emissioni di:

- Scope 1 controllo operativo 14 tCO₂eq;
- Scope 2 location-based controllo operativo 15 tCO₂eq;
- Scope 2 market-based controllo operativo 2 tCO₂eq.

Scope 1

Rientrano in Scope 1 le emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) derivano dall'utilizzo di fonti energetiche che sono di proprietà o sotto il controllo del Gruppo.

Fonte dei dati di input e stime: Nel calcolo dello Scope 1, oltre all'energia da fonti fossili legata al riscaldamento e alla flotta aziendale, sono state incluse anche le emissioni generate dalle perdite dai gas refrigeranti. Le emissioni di CH₄ e N₂O rientrano nel calcolo dello Scope 1, mentre le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa sono state calcolate tra le out of scope.

La raccolta dei dati relativi ai consumi di combustibili per riscaldamento è stata effettuata principalmente sulla base delle fatturazioni dei fornitori. Nei casi in cui le fatture con i consumi di dicembre non erano ancora disponibili, i consumi sono stati stimati sulla base dell'anno precedente.

Con riferimento ai consumi di carburante della flotta aziendale sono state considerate anche le auto a uso promiscuo. Per queste ultime è stato considerato solo il 70% dei consumi in quanto la Banca/Società non potendo intervenire sull'utilizzo fatto a titolo personale. Si precisa, inoltre, che per una Società il consumo delle auto assegnate ai dipendenti è stato stimato sulla base dei km previsti da contratto e i consumi dichiarati dalla casa produttrice dell'auto.

Metodo di calcolo delle emissioni: I consumi sono stati rilevati nella loro unità di misura originaria e quindi convertiti in MWh tramite fattori di conversione. Le emissioni sono state quindi calcolate moltiplicando i MWh per i fattori emissivi di riferimento. Nello specifico, i dati di input derivano da:

- combustili da petrolio greggio e prodotti petroliferi (che include il consumo per riscaldamento/flotta aziendale con diesel, GPL e benzina) espressi in litri;
- combustili da gas naturale per riscaldamento e per produzione di energia elettrica espressi in m³ e per la flotta aziendale con metano espressi in kg;
- combustili da fonti rinnovabili come la biomassa espressi in kg, il biodiesel espressi in litri e il biogas in m³, le cui emissioni di CH₄ e N₂O rientrano tra le emissioni di Scope 1.

Per calcolare le emissioni fuggitive, i gas refrigeranti dispersi (espressi in kg) sono stati moltiplicati per il relativo fattore di emissione. Tra i gas dispersi dal Gruppo nel biennio vi sono HFC-32, R407C, R410A, R422D e R22.

Fattore di emissione: Per il calcolo sono stati utilizzati i fattori di emissione UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DESNZ 2025 (Department for Energy Security and Net Zero), per la combustione stazionaria, l'utilizzo della flotta auto, le perdite di gas refrigerante e le biogeniche out of scope.

Scope 2

Rientrano in Scope 2 le emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti dalla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dal Gruppo. Le emissioni sono state calcolate sia con il metodo location-based, considerando il mix energetico medio della rete elettrica, sia con il metodo market-based, tenendo conto degli specifici contratti di fornitura energetica e delle garanzie d'origine. Nel caso del metodo market-based per l'energia rinnovabile le emissioni sono state imputate pari a zero solo nel caso di strumenti contrattuali come certificazioni di garanzia d'origine o PPA. Per maggiori informazioni si prega di consultare la tabella "Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia elettrica" nella sezione 2.2.3.1 Consumo di energia e mix energetico. Le emissioni biogeniche associate all'uso di energia rinnovabile certificata non sono incluse nel calcolo delle emissioni Scope 2.

Fonte dei dati di input e stime: I dati di input sono stati i consumi espressi in kWh di energia acquistata o acquisita:

- elettrica non rinnovabile (inclusi i contatori dedicati ai veicoli elettrici) proveniente da fonti nucleari, da biomassa (rinnovabile non certificata) e da altre fonti;
- elettrica rinnovabile certificata (inclusi i contatori dedicati ai veicoli elettrici) proveniente da solare, fotovoltaico, idroelettrico, eolico o altro;
- elettrica non rinnovabile per ricariche esterne della flotta aziendale proveniente da fonti diverse da nucleari e biomassa (rinnovabile non certificata);
- termica da fonti non rinnovabili proveniente da biomassa (rinnovabile non certificata) e da altre fonti;
- termica da fonti rinnovabili certificate proveniente da biomassa e da solare, fotovoltaico, idroelettrico, eolico o altro.

La raccolta dei dati relativi ai consumi di energia elettrica è stata effettuata principalmente sulla base delle fatturazioni dei fornitori. Nei casi in cui le fatture con i consumi di dicembre non erano ancora disponibili, i consumi sono stati stimati sulla base dell'anno precedente.

Metodo di calcolo delle emissioni: Le emissioni di Scope 2 sono state suddivise tra le emissioni delle Società consolidate integralmente e quelle su cui il Gruppo esercita controllo operativo.

Le emissioni di Scope 2 sono state calcolate moltiplicando i valori dell'energia consumata in Mwh per il fattore di emissione in tCO₂e/Mwh.

Stime ed ipotesi: Per NEAM è stata effettuata una stima dei consumi tramite il database CURB e sulla base dei m² dello stabilimento. Il database CURB, noto come Climate Action for Urban Sustainability, è uno strumento progettato per aiutare le città a valutare e a pianificare azioni strategiche di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, fornisce informazioni per stimare le attuali e future emissioni di gas serra urbane, tramite il consumo energetico nelle diverse aree, come il consumo di energia per unità di superficie degli edifici (ad esempio kWh per metro quadrato).

Fattore di emissione: Di seguito si riportano i fattori di emissioni utilizzati:

- ISPRA – Rapporto pubblicato 2025 con dati riferiti al 2024, per il consumo di elettricità acquistata del perimetro italiano, metodologia location-based;
- Association of Issuing Bodies (AIB), 2024 European Residual Mixes, V.1.0 (2025), per il consumo di elettricità, metodologia market-based, utilizzando il fattore specifico per l'Italia e per il Lussemburgo. AIB non fornisce fattori di emissione per gas diversi dalla CO₂, di conseguenza, le emissioni di Scope 2 market-based sono riportate unicamente in tonnellate di CO₂. La quota di metano e protossido di azoto risulta comunque trascurabile nel computo complessivo dei gas serra espressi in CO₂ equivalente, come evidenziato dalla letteratura tecnica di riferimento;
- Emissioni biogeniche: le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti biogeniche di Scope 2, non sono state calcolate in quanto i fattori di emissione applicati non distinguono la percentuale di biomassa o CO₂ biogenico.

Nel calcolo delle emissioni di Scope 3, il Gruppo ha utilizzato dati secondari. In particolare, per le fonti dei fattori di emissioni si è avvalso di documenti pubblicamente disponibili o database di terze parti. Pertanto, nessun dato è stato calcolato a partire da dati primari ottenuti dai fornitori e/o altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano i dettagli sulle categorie rendicontate dello Scope 3.

Focus beni e servizi acquistati

La Categoria 1 delle emissioni di Scope 3 comprende tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni e servizi acquistati dall'azienda nell'anno di riferimento.

Focus SCOPE 3 - CAT.1 ACQUISTI BENI

CAT.1 ACQUISTI BENI	31/12/2025		31/12/2024	
	Totale Materiale Utilizzato	Emissioni Acquisto di Beni	Totale Materiale Utilizzato	Emissioni Acquisto di Beni
u.m.	kg	tCO ₂ eq	kg	tCO ₂ eq
Carta per ufficio - vergine	664.789	894	752.628	1.008
Carta per ufficio - riciclata	100.376	105	106.247	111
Totale Carta per ufficio	765.164	1.000	858.875	1.119
Totale Toner	13.336	93	13.392	94
Totale emissioni per Acquisto di Beni		1.093		1.213

Focus SCOPE 3 - CAT.1 ACQUISTI SERVIZI

CAT.1 ACQUISTI SERVIZI	31/12/2025	31/12/2024*
	Emissioni Acquisto di Servizi	Emissioni Acquisto di Servizi
u.m.	tCO ₂ eq	tCO ₂ eq
Spese ICT	17.316	22.244
Servizi di consulenza e professionali	22.985	23.309
Pubblicità, marketing e comunicazione	3.547	4.077
Spese connesse al rischio di credito	1.614	1.173
Spese connesse ad attività immobiliari	1.545	3.476
Altre spese amministrative	27.555	31.859
Totale emissioni per Acquisto di Servizi	74.561	86.136

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni di Scope 3 a monte derivanti dalla produzione di prodotti acquistati o acquisiti dal Gruppo dichiarante nell'anno di riferimento. I prodotti comprendono sia beni (prodotti tangibili) sia servizi (prodotti intangibili).

I prodotti tangibili comprendono Carta da Ufficio (con il dettaglio della carta riciclata) e Toner. Sebbene le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio e di toner non siano significative per Il Gruppo Cassa Centrale, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con l'inventario delle emissioni GHG degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le emissioni generate dall'acquisto di altri beni, queste sono state incluse nella Categoria 1 - Acquisto di servizi. I prodotti intangibili comprendono:

- Spese ICT;
- Spese di consulenza e professionali;
- Pubblicità marketing e comunicazione;
- Spese connesse al rischio di credito;
- Spese connesse ad attività immobiliari;
- Altre spese amministrative.

Non sono state incluse le sotto voci:

- energia elettrica, riscaldamento, spese per viaggi di lavoro (rimborsi km/pedaggi/carburante) in quanto ricomprese nel calcolo dello Scope 1, Scope 2 e Categoria 6 - Viaggi di lavoro;
- imposte e tasse e contributi associativi in quanto non presenti dei fattori di emissione associabili e le voci non sono direttamente correlate ad attività emmissive;
- contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi in quanto non legati a servizi bensì ai meccanismi di salvaguardia e tutela dei risparmiatori, disciplinati da normativa specifica.

Fonte dei dati di input: I dati dei prodotti tangibili sono stati direttamente richiesti alla Banche affiliate e Società controllate. In particolare, sono state consultate le fatture di acquisto per calcolare il peso in kg dei materiali.

I dati dei servizi intangibili sono stati estratti dal Bilancio consolidato, in particolare dalla voce "Altre spese amministrative" (tab. 12.5 della Nota Integrativa) del Conto Economico. Ai fini della riclassificazione, sono state applicate le seguenti modalità operative:

- per le singole Banche affiliate, sono state identificate centralmente le voci da escludere;
- per le altre Società consolidate integralmente, è stato richiesto il dettaglio delle sotto-voci da escludere;
- per le Società consolidate a patrimonio netto, è stato acquisito il dettaglio delle voci di costo da includere.

Calcolo, stime ed ipotesi: Per il calcolo delle emissioni derivanti dall'acquisto dei servizi è stato applicato il metodo spend-based. Invece, le emissioni derivanti dall'acquisto dei beni sono state stimate tramite il metodo average-data, considerando il peso dei prodotti acquistati.

Fattore di emissione: La fonte dei fattori di emissione per i beni è stata UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - DESNZ 2025 (Department for Energy Security and Net Zero) per la carta vergine/riciclata ed Ecoinvent v 3.9.1 per i toner.

Invece, per i servizi, sono stati utilizzati i fattori di emissione EXIOBASE, filtrati per ITALIA, associando a ogni tipologia di servizio acquistato il relativo settore indicato. La metodologia è stata aggiornata rispetto al 2024 (in cui sono stati utilizzati i fattori DEFRA, UK Government GHG Conversion factors by SIC code 2021) al fine di utilizzare fattori di emissione più rappresentativi del contesto italiano e delle emissioni lungo la catena del valore. Questo, ha comportato un lieve scostamento con le emissioni dell'anno precedente.

*A seguito dell'adozione della nuova metodologia, le emissioni relative all'anno 2024 sono state ricalcolate applicando la medesima fonte dei fattori di emissione utilizzata nel 2025, al fine di garantire la comparabilità e l'allineamento dei dati tra i due periodi. Il totale delle emissioni 2024 ricalcolate è 70.526 tCO₂eq, in riduzione del 18,12% rispetto al metodo applicato nella Rendicontazione 2024. Le emissioni sono suddivise come di seguito: Spese ICT 15.986 tCO₂eq, Servizi di consulenza e professionali 22.259 tCO₂eq, Pubblicità, marketing e comunicazione 3.082 tCO₂eq, Spese connesse al rischio di credito 1.683 tCO₂eq, Spese connesse ad attività immobiliari 1.618 tCO₂eq, Altre spese amministrative 25.899 tCO₂eq.

Focus beni strumentali

La Categoria 2 delle emissioni Scope 3 include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione dei beni capitali acquistati o acquisiti del Gruppo nell'anno di riferimento. Le emissioni coprono l'intero ciclo produttivo degli stessi fino al momento della loro consegna.

A differenza della contabilità finanziaria, in cui i beni capitali vengono ammortizzati nel corso della loro vita utile, il calcolo delle emissioni Scope 3 prevede che le emissioni associate alla loro produzione siano contabilizzate integralmente nell'anno di acquisizione, senza alcun meccanismo di sconto o ammortamento nel tempo.

Focus SCOPE 3 - CAT.2 BENI STRUMENTALI

CAT.2 BENI STRUMENTALI	31/12/2025	31/12/2024**
	Emissioni Beni strumentali	Emissioni Beni strumentali
u.m.	tCO ₂ eq	
Immobilizzazioni materiali	31.910	38.790
Immobilizzazioni immateriali	7.705	7.254
Totale emissioni Beni strumentali	39.615	46.044

Metriche

La categoria 2 comprende le emissioni di Scope 3 derivanti dalla produzione di beni capitali acquistati o acquisiti dal Gruppo. I beni capitali che sono stati considerati sono suddivisi tra immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali dell'anno corrente.

Le immobilizzazioni materiali comprendono: Terreni; Fabbricati; Impianti e macchinari; Attrezzature industriali e commerciali; Automezzi; Arredi e attrezzature per ufficio; Migliorie su beni di terzi; Altri beni materiali; Immobili in costruzione e acconti.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono: Avviamento; Brevetti e Diritti di Proprietà Industriale e Intellettuale; Licenze e concessioni; Marchi e Diritti Simili; Costi di sviluppo; Immobilizzazioni immateriali in Corso e Acconti; Altri beni immateriali.

Fonte dei dati di input: Per la raccolta dei dati ogni Banca e Società ha estratto dal Libro Cespiti/Contabilità il valore dei nuovi beni immobilizzati nell'anno.

Metodo di calcolo delle emissioni: Per calcolare le emissioni dell'acquisto di beni strumentali è stato moltiplicato il valore dell'immobilizzazione materiale/immateriale (espressa in Euro) per il fattore di emissione.

Stime ed ipotesi: Per il calcolo delle emissioni è stato utilizzato il metodo spend-based, considerando il valore della spesa per l'acquisto dei beni strumentali.

Fattore di emissione: La fonte del fattore di emissione è stata EXIOBASE, filtrati per ITALIA, associando a ogni tipologia di servizio acquistato il relativo settore indicato. I fattori di emissione sono stati allineati a quelli utilizzati per calcolare le emissioni generate dall'acquisto di servizi (cat. 1). La metodologia è stata aggiornata rispetto al calcolo effettuato nel 2024 (in cui sono stati utilizzati i fattori EUROSTAT - Environmental statistics and accounts; sustainable development) al fine di garantire maggiore coerenza metodologica. Questo, ha comportato un lieve scostamento con le emissioni dell'anno precedente.

****A seguito dell'adozione della nuova metodologia, le emissioni relative all'anno 2024 sono state ricalcolate applicando la medesima fonte dei fattori di emissione utilizzata nel 2025, al fine di garantire la comparabilità e l'allineamento dei dati tra i due periodi. Il totale delle emissioni 2024 ricalcolate è 38.646 tCO₂eq, in riduzione del 16,07% rispetto al metodo applicato nella Rendicontazione 2024. Le emissioni sono suddivise come di seguito: Immobilizzazioni materiali 30.550 tCO₂eq e immobilizzazioni immateriali 8.095 tCO₂eq.**

Focus viaggi di lavoro

La Categoria 6 delle emissioni Scope 3 comprende le emissioni indirette derivanti dai viaggi di lavoro effettuati dal personale dell'azienda.

Focus SCOPE 3 - CAT. 6 VIAGGI DI LAVORO

CAT. 6 VIAGGI DI LAVORO	31/12/2025	31/12/2024
	Viaggi di Lavoro	Viaggi di Lavoro
u.m.	tCO ₂ eq	tCO ₂ e
Auto	1.542	1.524
Treno	127	108
Taxi o NCC	15	3
Aereo	204	475
Totale emissioni Viaggi di lavoro	1.887	2.109

Metriche

La categoria 6 comprende le emissioni di Scope 3 derivanti dal trasporto dei dipendenti ed esponenti aziendali per le attività aziendali in veicoli posseduti o gestiti da terzi.

Sono stati considerati i km percorsi o le emissioni prodotte per viaggi di lavoro con le seguenti tipologie di trasporto: Auto (per dimensioni e carburante); Treno (ferrovie nazionali o internazionali); Taxi / Noleggio con conducente; Aereo (per classi di viaggio e distanza).

Fonte dei dati di input: Per l'elaborazione dei dati, sono stati consultati i gestionali aziendali ed eventuali Agenzie di Viaggio che gestiscono le trasferte delle Banche affiliate e Società controllate.

Metodo di calcolo delle emissioni: Per calcolare le emissioni dei viaggi di lavoro sono stati moltiplicati i km percorsi per ciascuna tipologia per il fattore di emissione (metodo distance-based).

Fattore di emissione: Sono stati utilizzati i fattori di emissione UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting DESNZ 2025 (Department for Energy Security and Net Zero), basati su: auto, considerando la dimensione e il carburante; treno, sia per spostamenti in ferrovie nazionali che internazionali; taxi/NCC; aereo, per classi di viaggio e raggio della distanza (short-haul, medium-haul e long-haul). In assenza di dati specifici sul veicolo utilizzato, si applica un fattore di emissione medio per dimensione e carburante. Nel calcolo sono incluse le emissioni Well-to-Tank relative a "Business travel- land" e "WTT-pass vehs & travel- land".

Focus spostamento casa-lavoro dei dipendenti

Nel periodo ottobre–novembre 2024, il Gruppo ha somministrato a tutti i dipendenti in perimetro un questionario volto a stimare le emissioni generate dagli spostamenti casa-lavoro. L'indagine ha raccolto informazioni sui mezzi di trasporto utilizzati, sulle distanze medie percorse e sulla frequenza degli spostamenti. Le risposte valide sono state 9.791 su un totale di 12.284 dipendenti al 31 dicembre 2024, con un tasso di risposta del 79,7% (al netto dei questionari non validi).

I dati raccolti nel 2024 hanno consentito di calcolare un valore medio di emissioni per dipendente, utilizzato come base metodologica anche per la stima delle emissioni relative al 2025. In assenza di una nuova somministrazione del questionario nel 2025, tali valori medi sono stati riproporzionati in funzione dell'incremento del numero complessivo di dipendenti, al fine di garantire continuità metodologica e un calcolo coerente e affidabile delle emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro.

Focus SCOPE 3 - CAT. 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI

CAT. 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI	31/12/2025	31/12/2024
	Emissioni Spostamenti casa-lavoro Dipendenti	
u.m.	tCO2eq	tCO2eq
Totale emissioni per Spostamenti casa-lavoro dipendenti	15.349	14.991

Metriche

La categoria 7 comprende le emissioni di Scope 3 legate agli spostamenti dei dipendenti dal domicilio al luogo di lavoro con veicoli non di proprietà o non gestiti dall'azienda dichiarante.

Fonte dei dati di input: I dati utilizzati sono stati direttamente richiesti tramite un questionario condotto nel 2024 e sottoposto ai dipendenti. Nell'indagine, sono state richieste anche le giornate effettuate in smart working e le settimane di assenza prolungata oltre alle ferie ordinarie nel corso dell'anno. Per il 2025 si è scelto di utilizzare la base dati 2024 in quanto non si sono verificati degli eventi che hanno generato cambiamenti significativi negli spostamenti casa-lavoro.

Metodo di calcolo delle emissioni e stime: È stato scelto di applicare il metodo distance-based, che richiede l'utilizzo di dati puntuali sulla distanza percorsa dai dipendenti, distinguendo per tipologia di mezzi di trasporto utilizzati (auto, moto, bus/tram, metro, treno, bici/a piedi/monopattino). Per il 2025 si è utilizzata la base dati raccolta nel 2024, calcolando delle emissioni medie per persona per Banca affiliata/Società controllata coinvolta nell'indagine moltiplicandole per il numero di dipendenti in forza al 31.12.2025. I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni medie sono gli stessi utilizzati nel 2024:

- per le auto: ISPRA 2022 Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale; Segment Medium, specifici per i diversi tipi di carburante e le varie categorie Euro (da Euro 1 a Euro 6);
- per i mezzi pubblici e altri veicoli, come moto, bus/tram, metro e treno: DEFRA 2024 Business travel-land;
- smart working: DEFRA 2024 Homeworking.

Per le Società entrate nel perimetro nel 2025 è stata utilizzata la media delle emissioni per dipendente di Gruppo moltiplicata per il numero di dipendenti in forza nella Società al 31.12.2025. Anche per i dipendenti che non hanno risposto all'indagine o per i quali le risposte non sono state ritenute valide, è stata effettuata una stima a partire dalla media per Banca/Società delle emissioni generate da ciascun dipendente.

Focus investimenti

Il calcolo dello Scope 3 categoria 15 include le emissioni associate agli investimenti e finanziamenti del Gruppo (emissioni finanziate) nell'anno di riferimento, non incluse in Scope 1 e in Scope 2.

Al 31.12.2025 si registra una riduzione del totale delle emissioni finanziate pari al -4,6% rispetto al 31.12.2024. Tale diminuzione è principalmente riconducibile alle esposizioni creditizie dell'asset class General Purpose, per effetto di affinamenti introdotti nel processo di calcolo e negli strumenti a supporto.

Per le restanti asset class si osserva un incremento delle emissioni finanziate. In particolare:

- per il "Portafoglio titoli di proprietà", attribuibile ad una crescita dei volumi investiti in titoli di emittenti corporate ed emittenti sovrani;
- per le "Partecipazioni in società detenute a titolo di investimento", dovuto alla presenza in portafoglio di un maggior numero di società partecipate del Gruppo.

Focus SCOPE 3 - CAT.15 INVESTIMENTI

CAT.15 INVESTIMENTI	31/12/2025	31/12/2024
	Emissioni investimenti	
u.m.	tCO ₂ eq	tCO ₂ eq
Esposizioni creditizie	24.956.220	27.693.980
Portafoglio titoli di proprietà	4.543.014	3.234.708
Partecipazioni in società detenute a titolo di Investimento	328	97
Totale Emissioni Investimenti	29.499.562	30.928.785

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni Scope 3 associate agli investimenti e finanziamenti dell'azienda dichiarante nell'anno di riferimento, non incluse in Scope 1 e in Scope 2.

Il calcolo è stato eseguito seguendo la metodologia delineata nel Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry, sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF). Lo standard fornisce indicazioni puntuali per il calcolo delle emissioni finanziate, basandosi sulla qualità e disponibilità dei dati impiegati. In particolare, il PCAF stabilisce le metodologie di calcolo per sette categorie di attivi finanziari o "asset class" (Listed equity & Corporate bonds, Business loans and unlisted equity, Project Finance, Commercial real estate, Mortgages, Motor vehicle loans e Sovereign debt). Nel dicembre 2025 è stata pubblicata la terza edizione dello standard che ha introdotto tre ulteriori asset class (Use-of-Proceeds structures, Securitizations and structured products, Sub-sovereign debt) considerate dal Gruppo unicamente per integrare alcuni aspetti già analizzati in seguito all'applicazione della precedente versione.

In particolare, il Gruppo ha provveduto a estendere il perimetro di calcolo del portafoglio titoli di proprietà ai cd. Labeled Bonds (esposizioni caratterizzate da specifici vincoli di destinazione dei proventi, quali, a titolo esemplificativo, Green, Social e Sustainability bonds) che rientrano nella nuova categoria di asset class "Use of Proceeds Structures" senza tuttavia apportare modifiche specifiche alla metodologia di calcolo finora adottata. Poiché non risultano disponibili i dati emissivi ed economici riferibili alle specifiche attività finanziate, infatti, l'aggiornamento della metodologia PCAF consente di stimare le emissioni finanziate direttamente a livello di emittente, basandosi sulla classificazione del segmento di clientela (Corporate o Sovereign).

Il Gruppo ha effettuato la quantificazione delle proprie emissioni finanziate raccogliendo informazioni sui propri finanziamenti e investimenti, utilizzando sia dati provenienti da sistemi gestionali interni che da fornitori esterni, quando necessario.

La tabella sottostante mostra, per ogni categoria di finanziamenti e investimenti inclusa nella categoria 15 dello Scope 3, il perimetro di Rendicontazione e la percentuale di copertura dei dati resi rispetto ai corrispettivi impieghi lordi (Gross Carrying Amount - GCA).

Categoria investimenti del Gruppo	Perimetro di Rendicontazione	Copertura dei dati rendicontati [%]
Esposizioni creditizie (Finanziamenti alla clientela valutati al costo ammortizzato)	Capogruppo	Finanziamenti verso controparti imprese con utilizzo dei proventi non noto (General Purpose) 51%
	Banche affiliate	Finanziamenti verso persone/imprese per acquisto immobile residenziale o commerciale (Commercial e Residential Real Estate) 99,6%
Portafoglio titoli di proprietà (Titoli non detenuti per la vendita)	Capogruppo	99%
	Banche affiliate	
	Allitude	
Partecipazioni in Società detenute a titolo di investimento (Partecipazioni in Società collegate consolidate a patrimonio netto)	Società collegate ma sulle quali il Gruppo non esercita controllo operativo (vedi perimetro di Rendicontazione nella sezione "Informazioni Generali")	99%

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie, in conformità con la metodologia di riferimento PCAF e tenendo conto delle eventuali esclusioni riportate, nonché delle limitazioni derivanti dalla disponibilità dei dati, il calcolo è stato effettuato considerando i seguenti aspetti:

- si prendono in considerazione esclusivamente le esposizioni on-balance sheet;
- i finanziamenti con "use of proceed noto", diversi da Commercial Real Estate e Residential Real Estate (riconducibili alle asset class PCAF "Motor Vehicle Loans" e "Project Financing") sono stati esclusi dal perimetro del calcolo delle emissioni finanziate per via della mancanza di dati emissivi specifici e affidabili relativi agli asset/progetto oggetto del finanziamento;
- il calcolo delle emissioni dei finanziamenti di alcune Società controllate - Prestipay e Claris Leasing - non è ad oggi effettuato a causa di mancanza di dati specifici necessari. Tali società erogano finanziamenti al consumo (e.g. acquisto di autoveicoli, leasing immobiliare, etc.) per i quali la metodologia PCAF richiede dati e informazioni tecniche di dettaglio degli asset sottostanti al finanziamento, che ad oggi non risultano essere a disposizione del Gruppo.

Con riferimento alla metodologia di calcolo delle emissioni finanziate per le esposizioni creditizie del perimetro Real Estate, si evidenzia che, rispetto a quanto illustrato nella rendicontazione di sostenibilità 2024, è stata introdotta una modifica nell'applicazione del data quality score PCAF. In esito all'analisi del portafoglio Real Estate, è stato infatti ritenuto opportuno adottare logiche di determinazione delle emissioni basate sugli impieghi lordi e sul valore originario della garanzia, in coerenza con quanto previsto dallo Score 5 del PCAF.

Si segnala che il cambio di metodologia adottato nel 2025 per il calcolo delle asset class Commercial Real Estate e Mortgages ha comportato il restatement del dato al 31.12.2024, consentendo la piena comparabilità delle informazioni. In particolare, i valori riportati nella Rendicontazione 2024 erano pari a:

- 27.389.340 tCO₂eq esposizioni creditizie;
- 30.624.145 tCO₂eq emissioni investimenti (Cat.15 totale);
- 30.774.638 tCO₂eq emissioni di Scope 3.

Come anticipato in precedenza, la diminuzione delle emissioni finanziate relativa all' asset class General Purpose nel 2025 rispetto al 2024 è imputabile principalmente a un affinamento del processo di calcolo e degli strumenti a supporto. In particolare, sono stati esclusi rapporti riconducibili alle voci "Cash balances at central banks and other demand deposits" e "General Governments".

Per quanto riguarda le emissioni legate al portafoglio titoli di proprietà, in linea con la metodologia PCAF, si è proceduto a calcolare le emissioni associate ad esposizioni (incluse verso controparti governative) detenute nel portafoglio titoli di proprietà del Gruppo (i.e., on-balance sheet) con finalità di investimento generico e noto (i.e. Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond), non detenuti per la vendita.

Si precisa che i titoli con finalità di investimento noto sono classificati come Integrated Use-of-Proceeds (UoP) structures e, in assenza di informazioni puntuali sui progetti sottostanti finanziati, la metodologia prevede la possibilità di stimare le emissioni finanziate facendo riferimento ai dati dell'emittente. A tal fine, viene applicato un approccio di calcolo basato sulla classificazione del segmento di clientela, che nel caso del Portafoglio Titoli del Gruppo risulta riconducibile alle asset class listed equity, corporate bonds e sovereign bonds.

Per quanto concerne le limitazioni, si è proceduto ad escludere dal calcolo le esposizioni che presentano le seguenti caratteristiche:

- investimenti indiretti (i.e. investimenti in fondi): in assenza dei dati emissivi necessari al calcolo dell'asset class Use of Proceeds Structure previsto dalla metodologia PCAF;
- esposizioni off-balance sheet (i.e., attività di asset e wealth management): per la limitata reperibilità dei dati necessari al calcolo e per la mancata possibilità di completare la quadratura del perimetro;
- prodotti derivati;
- titoli emessi dalle istituzioni finanziarie alle banche Centrali (i.e. depositi, transazioni derivate -repo-), in linea con la metodologia PCAF.

In conclusione, sono state calcolate le emissioni legate alle partecipazioni detenute a titolo di investimento (partecipazione in società collegate consolidate a patrimonio netto). In particolare, questi investimenti sono stati ricondotti alla categoria di attivi "Unlisted Equity" definita dalla metodologia PCAF. Trattandosi di società per le quali il Gruppo non possiede un controllo operativo e che detiene a scopo di investimento, il calcolo è stato effettuato sulle rispettive partecipazioni; il calcolo è stato effettuato su 13 Società. Il patrimonio informativo in input è ottenuto tramite estrazione sia da gestionali interni (e.g. totale attività e valore di carico della partecipazione) che esterni (e.g. dati emissivi).

Il Gruppo proseguirà il suo impegno nel migliorare la copertura delle diverse esposizioni, intensificando il dialogo con le Banche, Società e le proprie controparti, mentre le metodologie di stima e calcolo continueranno ad affinarsi.

Intensità emissiva

[ESRS E1 E1-6]

[ESRS 2 MDR-M]

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'intensità emissiva calcolata sia con il metodo location-based che con il metodo market-based.

Intensità emissive rispetto ai ricavi netti

INTENSITÀ EMISSIVA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Emissioni totali Location Based rispetto ai ricavi netti	tCo2eq/mil€	7.134,5	7.296,5	-2,2%
Emissioni totali Market Based rispetto ai ricavi netti	tCo2eq/mil€	7.131,6	7.293,2	-2,2%

Per garantire la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni, il valore dei ricavi netti utilizzato nel calcolo dell'intensità emissiva è stato riconciliato con le voci corrispondenti riportate nei bilanci del Gruppo.

Riconciliazione degli importi dei ricavi netti

RICAVI	u.m.	31/12/2025			31/12/2024		
		Gruppo contabile consolidato	Società consolidate a PN	Totale	Gruppo contabile consolidato	Società consolidate a PN	Totale
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità emissiva	Milioni di Euro	4.156	-	4.156	4.263	-	4.263
Ricavi netti (altro)		174	-	174	160	-	160
Ricavi netti totali (nei bilanci)		4.330	-	4.330	4.422	-	4.422

Metriche

Sono stati considerati come voci "ricavi netti" le voci positive di reddito da bilancio consolidato, conformemente all'art. 43, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986 (cfr. art. 1, comma 2, lett. c). Inoltre, a queste voci sono stati aggiunti i ricavi delle Società consolidate a patrimonio netto.

Inoltre, si precisa che il totale delle emissioni e l'intensità emissiva hanno subito delle variazioni rispetto alle informazioni pubblicate nella Rendicontazione 2024 per un affinamento della metodologia di calcolo delle emissioni di Scope 3. In particolare, i valori riportati nella Rendicontazione 2024 erano pari a:

- 7.225 tCo2eq/mil€ per le Emissioni totali Location Based rispetto ai ricavi netti;
- 7.222 tCo2eq/mil€ per le Emissioni totali Market Based rispetto ai ricavi netti.

Il Gruppo attualmente non ha stabilito nessun processo interno finalizzato alla determinazione del prezzo interno del carbonio.

2.2.5 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

[E1-7]

Il Gruppo si impegna a ridurre progressivamente le proprie emissioni di CO₂eq e a contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico anche attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati, a sostegno di progetti concreti in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Nel corso del 2025, Cassa Centrale Banca ha ritirato dai registri ufficiali i suoi primi crediti di carbonio certificati, come parte del proprio percorso di contribuzione climatica, per sostenere progetti che favoriscono la riduzione delle emissioni globali e compensano le emissioni residue di Scope 1 e 2 (market-based) del 2024. Specificamente, sono stati acquistati crediti di carbonio certificati in merito a progetti al di fuori della propria catena del valore, per un totale di 640 tonCO₂eq; non si evidenziano assorbimenti e/o stoccaggi di gas serra riconducibili a progetti sviluppati direttamente dal Gruppo o a cui esso contribuisce lungo la catena del valore a monte e a valle.

Di seguito vengono presentati i due progetti per cui la Capogruppo ha acquistato i crediti di carbonio certificati:

AgroEcology Italy	
<i>Emissioni compensate</i> 390 tCO₂eq <i>Tipologia progetto</i> NATURE-BASED CARBON REMOVAL <i>Geografia</i> Italia <i>Registro</i> ICR <i>SDGs</i> 	Il progetto ha l'obiettivo di sostenere gli agricoltori italiani attraverso il ripristino di aree deteriorate e colpite dal batterio Xylella Fastidiosa promuovendo pratiche agricole rigenerative sostenibili. L'uso di tecnologie avanzate garantisce una maggiore precisione nella previsione della rimozione del carbonio rispetto ai metodi tradizionali. Infine, il progetto contribuisce in modo significativo a mitigare le emissioni di gas serra e a combattere il cambiamento climatico, ma genera anche benefici alle comunità locali creando posti di lavoro, rafforzando le economie rurali e aumentando la produttività.
Delta Blue Carbon - 1	
<i>Emissioni compensate</i> 250 tCO₂eq <i>Tipologia progetto</i> NATURE-BASED CARBON REMOVAL <i>Geografia</i> Sindh Indus Delta, Pakistan <i>Registro</i> Verra <i>SDGs</i> 	Il progetto ha per obiettivo la protezione e il ripristino di canali fluviali, insenature, isole sabbiose, foreste di mangrovie e aree intertidali sulla costa sud-orientale del Sindh in Pakistan (estendendosi per 350.000 ettari). Il Delta Blue Carbon Project è un'iniziativa che presenta differenti scopi, tra cui il sequestro del carbonio, la conservazione della biodiversità e la protezione delle specie in pericolo, la creazione di posti di lavoro e la promozione della sostenibilità economica e sociale per la comunità.

Inoltre, durante il 2025, una Banca affiliata ha acquistato 160 crediti di sostenibilità dell'Appennino tosco-emiliano per contribuire alla compensazione di parte delle proprie emissioni operative di Scope 1 e Scope 2 (location-based) prodotte nel 2024. In particolare, come riportato all'interno dei registri di riferimento, nel 2025 sono stati ritirati e cancellati 151 crediti di sostenibilità avanzando 9 crediti di cui si prevede la cancellazione in futuro.

I crediti di sostenibilità della Riserva di Biosfera UNESCO Appennino Tosco-Emiliano sono generati da foreste certificate secondo standard internazionali (FSC® e PEFC). Ogni credito rappresenta una valorizzazione economica dei servizi ecosistemici generati dalle foreste a beneficio delle Società e corrisponde all'assorbimento di una tonnellata di CO₂ equivalente. Nello specifico, i crediti di sostenibilità rappresentano un'attività di carbon insetting attraverso cui un'organizzazione sostiene il proprio territorio di riferimento, investendo in pratiche forestali sostenibili. L'acquisto di questi crediti promuove azioni locali virtuose e contribuisce a valorizzare i benefici ecosistemici e gli impatti ambientali positivi derivanti da interventi forestali aggiuntivi.

In linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2025-2027, la compensazione delle emissioni è avvenuta con riferimento alle emissioni operative Scope 1 e 2 della Capogruppo e di una Banca affiliata che ha acquisito i crediti di carbonio per l'anno di riferimento 2024. Nel 2026, il Gruppo porterà avanti la sua strategia a supporto della contribuzione climatica, ampliando progressivamente il perimetro di applicazione del target per la compensazione delle emissioni relative al 2025.

Crediti di carbonio cancellati nel 2025 in riferimento all'anno 2024

CREDITI DI CARBONIO CANCELLATI NEL 2025 IN RIFERIMENTO ALL'ANNO 2024	u.m.	CCB	BCC
Totale crediti di carbonio cancellati nel 2025	tCO2eq	640	151
Quota derivante da progetti di riduzione delle emissioni	%	-	-
Quota derivante da progetti di assorbimento delle emissioni		100	100
Di cui da pozzi biogenici		100	100
Di cui da pozzi tecnologici		-	-
Quota di crediti certificata da VCS	%	39	-
Quota di crediti certificata da Gold Standard		-	-
Quota di crediti certificata secondo altri Standard (ICR, FSC, PEFC)		61	100
Quota generata da progetti nell'Unione Europea		100	100

Il ricorso all'acquisto di crediti non ostacola né rende meno probabile il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, poiché il Gruppo è impegnato nella definizione e nell'implementazione di una strategia di decarbonizzazione volta alla riduzione delle emissioni operative, sia in termini di Scope 1 e Scope 2.

Metriche

Metodologia di calcolo: Il valore dei crediti è determinato sulla base del numero di crediti di carbonio cancellati nei registri ufficiali dei rispettivi standard di certificazione nel corso dell'anno.

Le informazioni relative alla tipologia dei progetti, allo standard di certificazione, alla localizzazione geografica e alla natura degli assorbimenti sono ricavate dalla documentazione ufficiale dei registri degli standard di certificazione dei crediti di carbonio.

I crediti di carbonio e di sostenibilità acquistati non sono stati classificati come allineati ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di Parigi, in quanto non esplicitamente indicato all'interno dei certificati acquistati.

2.2.6 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici

[ESRS E1 E1-4]

[ESRS 2 MDR-T]

Nell'ambito delle attività legate al cambiamento climatico, il Gruppo ha strutturato un processo volto alla definizione di target di decarbonizzazione delle emissioni finanziate, che rappresentano la principale categoria emissiva per un intermediario bancario. I target sono stati definiti in linea con gli impegni del Piano di Sostenibilità 2025–2027, che costituiscono il quadro di riferimento per l'orientamento delle iniziative del Gruppo volte a sostenere la transizione climatica.

Il processo di target setting, condotto nel 2025 con riferimento alle esposizioni creditizie³⁰, ha previsto un'analisi settoriale del portafoglio creditizio relativamente ai settori cd. climate-relevant³¹ (Agricoltura, Oil&Gas, Cemento, Ferro e Acciaio, Alluminio, Residential Real Estate, Power Generation, Trasporti e Carbone). L'analisi è stata supportata da specifiche valutazioni di fattibilità, articolate come segue:

- verifica della disponibilità e qualità dei dati necessari, nonché dei livelli di copertura del portafoglio di riferimento;
- analisi single-name delle controparti rilevanti, finalizzata a valutarne congiuntamente il profilo ESG (ad esempio, presenza di piani di transizione climatica, rendicontazione delle emissioni, target climatici) e il profilo creditizio (rating, punteggio ESG, rischi fisici e di transizione, durata delle esposizioni);
- analisi del patrimonio immobiliare posto a garanzia dei finanziamenti, con particolare attenzione alla distribuzione delle certificazioni energetiche (APE), alle caratteristiche degli immobili (metratura, stime, etc.) e alle intensità fisiche del portafoglio;
- analisi di coerenza con ulteriori analisi di rilevanza risk-based svolte sui portafogli finanziari del Gruppo, per la verifica della coerenza dei target proposti rispetto all'evoluzione attesa del rischio di transizione dei portafogli creditizi.

Sulla base delle risultanze delle analisi di fattibilità sono stati selezionati i primi target di decarbonizzazione settoriali per i settori Power Generation e Residential Real Estate.

Per il **Power Generation**: il Gruppo ha l'obiettivo di raggiungere una riduzione del 24,42% dell'intensità delle emissioni (tCO₂eq/€ mln) entro il 2030, rispetto al valore del 2024, in coerenza con lo scenario IEA APS (Announced Pledges Scenario dell'International Energy Agency). Il perimetro dell'analisi comprende esclusivamente le Società attive nella produzione di energia elettrica, escludendo quindi le controparti operanti nei segmenti di trasmissione, distribuzione e vendita. Il settore assume un ruolo strategico nella transizione energetica e opera in un quadro normativo nazionale favorevole supportato da incentivi pubblici e meccanismi di garanzia;

Invece, per i **Residential Real Estate**, il Gruppo ha l'obiettivo di raggiungere una riduzione del 5% dell'intensità delle emissioni (tCO₂eq/m²) entro il 2030, rispetto al valore base 2024. Il settore immobiliare rappresenta per il Gruppo una componente significativa in termini di volumi di business, dato il peso strutturale del credito residenzia-

³⁰ Emissioni relative alla Categoria 15, Scope 3. In particolare, la definizione di target si è concentrata in via preliminare sul portafoglio creditizio riconducibile alle categorie di asset class "General Purpose" (finanziamenti con finalità generica) e "Real Estate" (finanziamenti ipotecari destinati all'acquisto di immobili con destinazione d'uso commerciale e residenziale).

³¹ I settori considerati sono quelli individuati dal framework della Net Zero Banking Alliance (NZBA), iniziativa internazionale promossa dalle Nazioni Unite finalizzata a supportare l'allineamento dei portafogli creditizi degli intermediari finanziari agli obiettivi di neutralità climatica al 2050 previsti dall'Accordo di Parigi. La NZBA ha recentemente disposto una sospensione temporanea delle attività operative e ha sottoposto agli aderenti una proposta di revisione del proprio assetto organizzativo, in risposta a mutamenti del contesto politico internazionale, tra cui le recenti elezioni presidenziali negli Stati Uniti, che hanno determinato il recesso di diversi operatori finanziari statunitensi dalle iniziative Net Zero. Con riferimento al Gruppo, il framework NZBA è adottato esclusivamente quale riferimento metodologico per la definizione degli ambiti di analisi e degli approcci di misurazione, non essendo allo stato prevista l'adesione formale a framework internazionali esterni in materia di Net Zero.

le nel portafoglio complessivo. La scelta di definire un target di riduzione assume quindi una rilevanza strategica in coerenza con la natura cooperativa del Gruppo e con i principi della Just Transition. Il livello di perseguibilità è connesso all'evoluzione delle politiche nazionali in materia di decarbonizzazione del settore³².

Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG

Settore	Metrica di riferimento	Perimetro emissivo	Valore all'anno base 2024	Target di riduzione al 2030
Power Generation	Tonnellate di tCO ₂ eq per milione di Euro finanziato	Scope 1	30 tCO ₂ eq/mln€	-24,42%
Residential Real Estate	Tonnellate di tCO ₂ eq per m ² dell'immobile garantito	Emissioni operative degli immobili	30,8 tCO ₂ eq/m ²	-5%

La Capogruppo effettuerà progressivamente le analisi e le valutazioni degli altri settori carbon intensive tenuto conto dell'evoluzione delle metodologie e del progressivo affinamento della base dati relativa alle controparti del portafoglio creditizio.

Al fine di conseguire al meglio i target di riduzione delle emissioni GHG e progredire nel percorso di transizione delineato, il Gruppo sta lavorando ai seguenti obiettivi strategici legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

- definizione e adozione di un Piano di Transizione Climatica entro il 2026, fondato sui target di decarbonizzazione del Gruppo, sulle azioni di mitigazione identificate e su un piano di investimenti per l'implementazione delle leve di decarbonizzazione;
- compensazione delle emissioni dirette residue di Scope 1 e indirette di Scope 2 mediante un percorso graduale e progressivo sul perimetro di consolidamento del Gruppo;
- definizione di un piano di riduzione delle emissioni operative associate all'utilizzo degli immobili del Gruppo e alla flotta aziendale.

Di seguito nella tabella vengono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo legati al cambiamento climatico all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Certificazione ambientale	Operazioni proprie	Mantenimento Certificazione ISO 14001 «Sistema di gestione ambientale» per Cassa Centrale Banca e per alcune sedi di Allitude	2027	2024	Certificazione ISO 14001 per alcune sedi di Allitude	Mantenimento ed estensione della Certificazione per alcune sedi di Allitude	L'obiettivo si collega ai principi contenuti nella Politica Ambientale di Gruppo e nella procedura di Gestione Ambientale di Allitude
	Perimetro Altre Società controllate del Gruppo (per le attività di sensibilizzazione)	Attività di sensibilizzazione delle altre Società [obiettivo qualitativo]				Ottenimento Certificazione per Capogruppo: sedi verificate on-site dal Certificatore	

³² In particolare, la direttiva Direttiva (UE) 2024/1275 Energy Performance of Buildings Directive, entrata in vigore il 28 maggio 2024, il cui recepimento nelle legislazioni nazionali è previsto entro il 29 maggio 2026.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Certificazione energetica	Operazioni proprie	Mantenimento Certificazione ISO 50001 «Sistema di gestione dell'energia» per Cassa Centrale Banca e per alcune sedi di Allitude e attività di sensibilizzazione delle altre Società	2027	2024	Completato lo studio di fattibilità per Cassa Centrale Banca	Ottenimento Certificazione per Cassa Centrale Banca	Politica di Gruppo in materia ambientale e Politica Ambientale di Allitude
	Cassa Centrale Banca e Allitude (per le Certificazioni) Perimetro Altre Società controllate del Gruppo (per le attività di sensibilizzazione)	[obiettivo qualitativo]				Completamento analisi del contesto, analisi energetica e raccolta consumi per Allitude Prosecuzione delle attività di adeguamento al Sistema di Gestione Integrato di alcune sedi di Allitude	

2.3 Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS E5

2.3.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

In tema di Uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo Cassa Centrale, sulla base dello Stakeholder Engagement svolto nel 2025 e degli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, ha individuato due impatti positivi e un impatto negativo considerati rilevanti. Per un approfondimento su tali aspetti, si rinvia alla sezione "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

2.3.1.1 Politiche relative all'uso delle risorse ed economia circolare

[ESRS E5 E5-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale, in coerenza con i principi sanciti nel Codice Etico e con quanto definito nella Politica Ambientale, promuove una gestione responsabile e consapevole delle risorse naturali, favorendo l'efficientamento dei processi, il riutilizzo, il riciclo e il recupero dei materiali, nonché una corretta gestione dei rifiuti, anche attraverso il ricorso a certificazioni ambientali ed energetiche. Tale impegno è supportato da un crescente coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e del management, nonché da iniziative di sensibilizzazione volte a promuovere un approccio responsabile e sostenibile alla gestione delle risorse. In particolare, all'interno della Politica Ambientale si definiscono i principi per l'identificazione, la valutazione e la rendicontazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ambientali rilevanti, nonché per la loro gestione, anche attraverso l'identificazione e monitoraggio di obiettivi quali-quantitativi all'interno del Piano di Sostenibilità.

Con riferimento all'uso efficiente delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo si impegna a definire e monitorare le progettualità incluse nel Piano di Sostenibilità, finalizzate a:

- adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali;
- incoraggiare l'efficientamento dei processi, promuovendo il riutilizzo, il riciclo e il recupero dei materiali;
- sostenere una corretta gestione dei rifiuti prodotti.

Procedura di Gestione delle Forniture e Procedura di Gestione Ambientale di Allitude

Sul piano dei processi di selezione e gestione dei fornitori, Allitude ha formalizzato specifiche procedure che rafforzano il presidio dei rischi, inclusi quelli di natura ESG. La Procedura di Gestione delle Forniture prevede l'attivazione di un processo di Risk Assessment a cura dell'Ufficio Rischi e Controlli, volto a valutare sia i potenziali fornitori sia i servizi erogati, includendo la dimensione ambientale, sociale e di governance. A ciò si affianca la Procedura di Gestione Ambientale, coerente con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, che disciplina le modalità di gestione dei rifiuti, inclusi i RAEE, assicurando il rispetto della normativa vigente e il conferimento a operatori autorizzati tramite specifici accordi contrattuali.

2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata

[ESRS E5 E5-2]

[ESRS E5 E5-4]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Nel 2025 il Gruppo Cassa Centrale ha identificato come principali risorse in entrata l'acquisto di carta, toner e apparecchiature ICT, ossia prodotti di consumo essenziali per le attività bancarie quotidiane. La loro gestione e il relativo monitoraggio, condotti in ottica di Gruppo, assicurano trasparenza e tracciabilità lungo la catena del valore e favoriscono l'adozione di pratiche di economia circolare, quali la riduzione dei consumi, la preferenza per materiali riciclati e/o certificati e la gestione responsabile del fine vita.

La componente "carta" si distingue tra carta vergine e riciclata, nonché tra carta certificata e non certificata. Nel corso degli anni il Gruppo ha progressivamente incrementato l'approvvigionamento di carta certificata FSC, fino a raggiungere, in alcune Società controllate e Banche affiliate, una quota pari al 100% del totale utilizzato. Rispetto al totale Flussi di risorse in entrata la percentuale di carta per ufficio certificata risulta pari al 88,5%. Il Gruppo ha inoltre sottoscritto un Accordo Quadro per l'acquisto di carta A4/A3 certificata FSC, che garantisce la provenienza da foreste gestite in modo responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La medesima certificazione è prevista anche per la carta riciclata, ottenuta esclusivamente da fibre post-consumo, in conformità ai requisiti FSC.

Analogamente, i toner acquistati per l'utilizzo delle stampanti sono classificati tra originali e rigenerati, al fine di monitorare e incentivare l'adozione di soluzioni più sostenibili. Rispetto al totale Flussi di risorse in entrata la % di toner rigenerati risulta pari al 0,5%.

Flussi di risorse in entrata

FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA	31/12/2025	31/12/2024
	Peso totale	Peso totale
u.m.	kg	kg
Carta per ufficio - vergine certificata	652.230	736.926
Carta per ufficio - vergine non certificata	12.559	15.701
Carta per ufficio - riciclata certificata	93.038	106.247
Carta per ufficio - riciclata non certificata	7.338	-
Totale Carta per ufficio	765.164	858.875
% carta per ufficio certificata	97,4%	98,2%
% carta per ufficio riciclata	13,1%	12,4%

FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA	31/12/2025	31/12/2024
	Peso totale	Peso totale
Toner originali	9.439	10.708
Toner rigenerati	3.897	2.684
Totale Toner	13.336	13.392
% Toner rigenerati	29,2%	20,0%
Totale Apparecchiature ICT	63.713	-
Totale Flussi di risorse in entrata	842.214	872.267

Il Gruppo contribuisce a contenere i volumi di carta e l'uso di materiali correlati (toner, consumabili) attraverso sia iniziative di dematerializzazione che tramite la digitalizzazione dei processi core e la semplificazione dei flussi approvativi.

Per le apparecchiature ICT, vengono considerate le principali categorie di prodotti acquistati (laptop, monitor, computer fissi, tablet, telefonia mobile, server e stampanti). Oltre l'80% delle apparecchiature ICT viene acquistato; il Gruppo sta implementando anche soluzioni diverse come il progetto pilota avviato da Allitude per il noleggio di apparecchiature ad alcune Banche affiliate. Questo indirizzo mira a ridurre la necessità di acquisti diretti e a favorire la gestione centralizzata e il recupero/ricondizionamento dei dispositivi, con corretta gestione da parte del fornitore.

Di seguito vengono riportate le tipologie di apparecchiature ICT, con la ripartizione del numero e del peso dei nuovi acquisti e noleggi del 2025.

APPARECCHIATURE ICT	31/12/2025	
	Numero di nuove apparecchiature	Peso totale
	u.m.	n. kg
Laptop		1.925 3.908
Monitor		2.382 13.803
Computer fissi		2.496 7.922
Tablet		586 400
Telefonia mobile		643 124
Server		393 7.459
Stampanti		1.078 30.096
Totale apparecchiature ICT	9.503	63.713

Metriche

Carta e toner: ai fini della determinazione del peso complessivo dei materiali consumati, è stata condotta un'analisi puntuale delle fatture di acquisto relative alla carta e ai toner per ufficio di tutte le Società incluse nel perimetro di rendicontazione.

Apparecchiature ICT: è stato considerato sia l'acquisto che il noleggio nell'anno di rendicontazione e individuato il peso dalla scheda tecnica del prodotto stesso.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e responsabile nella gestione degli approvvigionamenti di beni e servizi, orientato all'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e di economia circolare lungo l'intero ciclo di vita delle forniture.

Molte Banche affiliate e Società controllate del Gruppo scelgono, per gli asset a fine ciclo di vita utile ma ancora utilizzabili, di ricondizionarli (per distruggere i dati in modo sicuro) e donarli/metterli a disposizione di Associazioni o Enti del territorio per un importo simbolico, per favorire il più possibile il riciclo delle apparecchiature stesse. In alternativa vengono smaltite tramite apposito servizio per rifiuti speciali o, se noleggiate, ritirate dal fornitore per sostituzione.

Al fine di prolungare quanto più possibile il ciclo di vita delle apparecchiature ICT, sono previste verifiche periodiche, aggiornamenti e manutenzione e ove possibile, si cerca di sostituire le componentistiche che possono migliorare le prestazioni delle apparecchiature e renderle ancora pienamente utilizzabili.

Il Gruppo ha anche integrato criteri ESG nelle negoziazioni rilevanti del 2025 nell'ambito dell'utilizzo di risorse. Ad esempio, per le stampanti sono state richieste specifiche certificazioni ambientali.

Allitude: Procedura di Gestione delle Forniture e Procedura di Gestione Ambientale

Allitude è allineato ad un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 e supporta iniziative volte a introdurre criteri circolari lungo le principali fasi del ciclo di vita delle apparecchiature: approvvigionamento, utilizzo e dismissione. L'approccio adottato mira a favorire prodotti più durevoli ed efficienti, a prolungarne l'impiego operativo e a garantire il corretto riuso o riciclo dei dispositivi a fine vita, nel rispetto della normativa vigente. L'approccio all'economia circolare si concentra principalmente sulla gestione sostenibile delle dotazioni ICT, adottando modelli orientati all'estensione della vita utile dei dispositivi. In particolare, vengono privilegiate pratiche di riparazione, aggiornamento e riutilizzo delle apparecchiature ICT, nonché soluzioni in cui i fornitori mantengono la proprietà degli asset, incentivando manutenzione, durabilità e recupero a fine vita.

Dematerializzazione e Firma Digitale

Un ulteriore ambito rilevante riguarda la dematerializzazione dei processi e dei servizi, promossa da tempo attraverso lo sviluppo di soluzioni digitali volte a ridurre il consumo di carta e le emissioni associate, adottando un approccio "digital by default". Servizi quali la firma grafometrica e l'archiviazione sostitutiva consentono di evitare la stampa di documentazione contrattuale e di garantire la conservazione digitale dei documenti, inclusi quelli forniti dalla clientela. Analogamente, i servizi "Documentale" e "Infobanking" permettono agli utenti di accedere alla documentazione bancaria in formato elettronico, eliminando l'invio cartaceo a domicilio e riducendo i consumi di carta, toner e le emissioni connesse ai processi di stampa e trasporto.

I flussi documentali sono gestiti tramite sistemi di document management e conservazione che assicurano integrità, tracciabilità in sede di audit, con presidi di conformità e regole di conservazione dei dati. Le iniziative di economia circolare e dematerializzazione contribuiscono inoltre al raggiungimento degli obiettivi strategici di rendere disponibili processi e prodotti sempre più digitalizzati, sostenibili ed efficienti in termini di utilizzo delle risorse e dei consumi.

Nel corso del 2025 sono state avviate diverse iniziative di evoluzione dei processi di vendita e dell'offerta digitale, sia in sede sia a distanza. In particolare, è stata introdotta e progressivamente ampliata l'adozione della firma elettronica avanzata, basata su codice One Time Password (OTP), per la proposta di un numero crescente di prodotti e servizi, tra cui:

- in sede: attraverso una nuova soluzione di firma basata su conversazione WhatsApp o SMS, che consente di raggiungere anche i clienti non dotati di Inbank o di un indirizzo e-mail;
- a distanza: soluzione dedicata ai clienti titolari di Inbank, all'interno del quale ricevono i documenti contrattuali da visionare e sottoscrivere digitalmente. Il rilascio del 2025 ha riguardato i contratti relativi ai servizi di investimento e accessori (ad es. Contratto Quadro Servizi di Investimento, Dossier Titoli, MiFID) e l'operatività in Fondi & Sicav;
- self: con l'integrazione, all'interno dell'App Inbank, della possibilità per il cliente di richiedere in autonomia un prestito online. Si tratta del primo prodotto di Gruppo abilitato a un processo di proposta completamente self-service, come descritto nel paragrafo "3.3.3 Accesso a prodotti e servizi - La piattaforma Inbank".

Nel 2025 sono stati digitalizzati 11,9 Milioni di documenti, contribuendo in modo significativo alla dematerializzazione dei documenti cartacei e al miglioramento dell'efficienza operativa.

Allitude: Dematerializzazione

Allitude monitora e mappa in modo strutturato i dati del Gruppo relativi all'utilizzo dei servizi digitali e ai volumi documentali dematerializzati, al fine di valutare i benefici ambientali connessi alla riduzione dei supporti cartacei. Le analisi condotte evidenziano come la progressiva diffusione dei servizi di Internet banking e dei sistemi documentali digitali rappresenti un fattore rilevante nella diminuzione dei consumi di carta e degli impatti ambientali associati.

Nel 2025, il servizio di Internet banking (Inbank) ha raggiunto 1.864.085 utenti, di cui 1.720.331 attivi. Con riferimento alle sole Banche affiliate, il servizio "Infobanking", che permette la ricezione della documentazione esclusivamente in formato digitale, ha visto nel 2025 la produzione di circa 60 milioni di documenti elettronici, pari a oltre 90 milioni di pagine non stampate.

Nel complesso, la dematerializzazione ha permesso di ridurre l'utilizzo di carta, con benefici significativi in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, consumo idrico e produzione di rifiuti, contribuendo in modo concreto alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività del Gruppo.

2.3.1.3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse ed economia circolare

[ESRS E5 E5-3]

[ESRS 2 MDR-T]

In linea con gli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità, il Gruppo contribuisce attivamente alla transizione ecologica, promuovendo un modello di sviluppo orientato all'uso efficiente delle risorse, alla riduzione degli impatti ambientali e alla valorizzazione dei principi dell'economia circolare lungo l'intera catena del valore.

In tale contesto, il Gruppo ha definito volontariamente specifici obiettivi strategici e operativi riconducibili all'economia circolare.

Di seguito, nella tabella, sono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo in materia di economia circolare.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Certificazione Ambientale	Operazioni proprie Cassa Centrale Banca e Allitude Perimetro Altre Società controllate del Gruppo (per le attività di sensibilizzazione)	Mantenimento Certificazione ISO 14001 «Sistema di gestione ambientale» attività di sensibilizzazione delle Altre Società [obiettivo qualitativo]	2027	2024	Certificazione ISO 14001 per alcune sedi di Allitude	Mantenimento ed estensione della Certificazione per alcune sedi di Allitude Ottenimento Certificazione per Capogruppo: sedi verificate on-site dal Certificatore	L'obiettivo si collega ai principi contenuti nella Politica Ambientale di Gruppo e nella procedura di Gestione Ambientale di Allitude
Emissione GSS Bond	Catena del valore a valle Perimetro di Capogruppo	300 mln € raccolti tramite emissioni di Green/Social/Sustainability Bond Incidenza GSS Bond su emissioni complessive >20% [obiettivo quantitativo]	2027	2024	Emesso il primo prestito obbligazionario green per un valore di 100 mln €	253 mln € raccolti con emissioni «green»	L'obiettivo si collega ai principi contenuti nella Politica Ambientale di Gruppo

3. Informazioni Sociali

3.1 Forza lavoro propria

ESRS S1

3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S1 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso l'analisi di doppia rilevanza ha individuato impatti positivi e opportunità come materiali sulla propria forza lavoro, senza riferimenti a specifiche categorie di lavoratori. Tutti i lavoratori su cui il Gruppo potrebbe produrre impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito dell'informativa ai sensi dell'ESRS2. In particolare, al 31.12.2025 la forza lavoro è composta da 12.580 dipendenti, di cui l'1,5% da dirigenti, il 29,9% da quadri e il 68,6% da impiegati. Il 44,6% dei dipendenti è di genere femminile. Inoltre, il Gruppo si avvale anche della collaborazione di 271 lavoratori non dipendenti (calcolati come media delle persone in forza alla fine di ogni mese), quali interinali, stagisti extracurricolari, consulenti o agenti con partita IVA.

In continuità con quanto riportato lo scorso anno, l'analisi condotta non ha evidenziato impatti negativi o rischi significativi relativi alla forza lavoro. In particolare, non sono state individuate attività esposte a rischi elevati di lavoro forzato o coatto. Tale esito è riconducibile al quadro normativo stringente che disciplina il settore bancario e ai controlli obbligatori che ne derivano, i quali assicurano elevati livelli di trasparenza e conformità, limitando in modo sostanziale la possibilità di pratiche illecite. A ciò si aggiungono i meccanismi di vigilanza interna e le politiche del Gruppo, che garantiscono un monitoraggio continuo delle attività, contribuendo alla prevenzione di ogni forma di sfruttamento o violazione dei diritti fondamentali dei lavoratori. Per quanto riguarda il lavoro minorile, non sono stati rilevati impatti potenziali. La pratica del lavoro minorile è espressamente vietata dalla Politica di Gruppo sui Diritti Umani. Infine, attualmente non si rilevano impatti rilevanti sulla forza lavoro del Gruppo derivanti da piani o azioni di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente o orientate alla neutralità climatica. Non sono emerse, quindi, necessità di ristrutturazioni, riduzioni o riqualificazioni del personale collegate a iniziative di decarbonizzazione o ad azioni di riduzione delle emissioni.

La natura del Gruppo, in coerenza con i principi del credito cooperativo, è orientata verso un modello di business sostenibile, inclusivo e fondato sul bene comune. La valorizzazione delle persone, la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e il costante sviluppo delle competenze professionali rappresentano elementi chiave della strategia, in linea con i principi di governance e con le finalità del Piano Strategico 2025-2027. La strategia sulle persone è orientata alla tutela e allo sviluppo del capitale umano, attraverso il rafforzamento delle competenze professionali e la diffusione di una cultura condivisa della sostenibilità.

In tale ambito, il Gruppo promuove percorsi formativi strutturati, con particolare attenzione ai temi ESG, favorendo una crescita continua delle conoscenze e accompagnando le evoluzioni sia personali che professionali di tutte le persone, proseguendo in parallelo nel miglioramento dei programmi di welfare e nello sviluppo di iniziative volte a favorire il benessere organizzativo e un adeguato equilibrio tra vita lavorativa e vita privata.

La strategia pone inoltre una forte attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, anche attraverso l'adozione di sistemi di gestione strutturati e certificati, e alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso delle

diversità. Tali principi si riflettono non solo nei confronti dei dipendenti, ma anche dei lavoratori non dipendenti mediante il rafforzamento dei presidi di prevenzione e dei sistemi di gestione di incidenti e infortuni sul lavoro.

Gli impatti positivi generati sui dipendenti si traducono in un miglioramento delle competenze specifiche e delle performance, con effetti diretti sulla capacità di offrire servizi di qualità. Ciò consente di aumentare anche la conoscenza dei valori che orientano l'agire del Gruppo da parte dei clienti e di favorire un ampliamento della compagine sociale, rafforzando il legame tra le Banche affiliate e il territorio e contribuendo alle performance del Gruppo.

Per ulteriori dettagli sugli IRO si rimanda alla sezione sulle "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

[ESRS S1 S1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato un sistema strutturato di politiche in ambito sociale, volto a garantire delle condizioni di lavoro eque, la tutela dei diritti dei lavoratori e la promozione di un ambiente inclusivo, assicurando al contempo la salute e la sicurezza delle persone. Il Gruppo dispone di due Politiche in materia di rispetto delle diversità/ pari opportunità e dei diritti umani, di una Politica di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e di Politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è il responsabile finale dell'attuazione di tutte le Politiche a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la tutela della riservatezza dei dipendenti, sono state adottate procedure dedicate alla gestione dei data breach, con l'obiettivo di garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica. Questi aspetti sono approfonditi nella sezione "Informazioni sociali", capitolo "3.4 Sicurezza dei dati", paragrafo "3.4.1.2 Protezione dei dati".

Politica sulla Diversità

[ESRS S1 S1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Con l'adozione della Politica di Gruppo sulla Diversità, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca il 6 febbraio 2019, è stato definito un quadro chiaro di principi e comportamenti attesi per promuovere e tutelare la diversità, l'inclusione e le pari opportunità in tutti i contesti lavorativi. La Politica disciplina in modo organico i principali aspetti legati al rispetto dei diritti delle persone sul luogo di lavoro, includendo il dialogo sociale, la libertà di associazione e la presenza di comitati aziendali, nonché il diritto all'informazione, alla consultazione e alla partecipazione dei lavoratori. Il documento affronta inoltre temi chiave quali la contrattazione collettiva, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la parità di genere e la parità retributiva per lavori di pari valore. Particolare attenzione è riservata anche all'inclusione delle persone con disabilità e all'adozione di misure volte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e molestia sul luogo di lavoro, oltre a valorizzare tutte le dimensioni della diversità.

La Politica si applica a tutte le Società del Gruppo. Nello specifico, i soggetti destinatari sono gli organi aziendali, i dirigenti, i promotori finanziari, i dipendenti, i collaboratori e tutti coloro che operano sotto il controllo delle Società del Gruppo o che partecipano alla prestazione di servizi e attività di investimento. Rientrano inoltre tutte le persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la prestazione di servizi. La Politica si estende anche ai soggetti

che rappresentano il Gruppo presso enti, organismi e Società partecipate, nonché a tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, nel rispetto della normativa vigente e degli accordi in essere. Anche i fornitori di beni e servizi destinati all'uso sono tenuti a conformarsi ai principi stabiliti.

Il Gruppo riconosce la formazione e l'informazione quali strumenti fondamentali per l'attuazione della Politica, che viene portata a conoscenza di tutti i destinatari mediante idonee attività di comunicazione agli utenti interessati.

Il Gruppo promuove un approccio proattivo ai temi richiamati dalla Politica, assicurando a tutte le persone un ambiente in cui la libertà di espressione e la possibilità di segnalare non conformità, situazioni critiche o questioni legate alla diversità e alle pari opportunità siano pienamente garantite. I dipendenti possono rivolgersi al proprio Responsabile per ottenere chiarimenti sull'interpretazione o sull'applicazione delle disposizioni contenute nella Politica. Inoltre, sono stati istituiti canali dedicati per la segnalazione di eventuali comportamenti, anche solo potenzialmente contrari alle previsioni della Politica, indirizzabili agli organi e alle funzioni competenti e, ove previsto, all'Organismo di Vigilanza ai sensi del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01.

La Politica si basa su dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale e si integra con altre procedure e linee guida vigenti di Gruppo come la Politica sui Diritti Umani, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico. In particolare, la Politica sulla Diversità si ispira a:

- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, comprensiva della Dichiarazione Universale dell'ONU sui Diritti Umani, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative Convenzioni;
- il Global Compact delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite.

Oltre alla politica sopra citata, il Gruppo si impegna nell'adozione di misure specifiche, per favorire le persone appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili all'interno della propria forza lavoro. Ad esempio:

- supporto ai dipendenti con disabilità;
- iniziative per l'equità di genere come la Certificazione per la parità di Genere UNI PDR 125:2022;
- sostegno ai gruppi etnici e culturali.

Maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, sono reperibili nella "Politica sulla Diversità" disponibile sul sito internet www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Il rispetto dei diritti umani viene invece integrato e monitorato nella rispettiva Politica di Gruppo dedicata, descritto nella sezione "Condotta delle imprese", capitolo "4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Nella suddetta politica sono inclusi temi quali il rispetto dei Diritti Umani fondamentali, tematiche di occupazione sicura, orario di lavoro adeguato, formazione e sviluppo delle competenze, tutela dei minori e repressione dei comportamenti di sfruttamento di qualsiasi natura. Il Gruppo rifiuta inoltre ogni forma di lavoro forzato, obbligatorio o vincolato, e atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona.

Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro

[ESRS S1 S1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato la “Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro” ed è rimasta invariata nel 2025. Tale documento definisce l’impegno di tutte le Società del Gruppo, i principi e gli obiettivi generali relativi per una corretta gestione della salute e sicurezza all’interno dei luoghi di lavoro, prevenendo i rischi di infortunio.

Gli obiettivi generali identificati a livello di Gruppo sono diretti a tutelare il personale interno, i collaboratori esterni e i clienti che hanno il diritto di frequentare ambienti e edifici sicuri.

La Politica si applica a un ampio perimetro di soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, in particolare a esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti e collaboratori, a soggetti che partecipano alla prestazione di servizi e attività offerti dal Gruppo, nonché a persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione. Tra i destinatari rientrano inoltre tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti.

Nella redazione della Politica, il Gruppo si è ispirato e a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, dal D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro” e dalle richieste dello Standard UNI EN ISO 45001 sui Sistemi di Gestione in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Per il presidio della salute e sicurezza, nella Capogruppo è presente l’Ufficio per la Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro, che ha il compito di supportare il Datore di Lavoro, il Dirigente delegato ai fini della salute e sicurezza e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito anche “RSPP”), al fine di garantire una gestione efficace e integrata dei presidi sui rischi in ambito salute e sicurezza. Tali figure si riuniscono periodicamente per discutere l’andamento della gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Capogruppo, così come previsto anche dal D.Lgs. 81/08 e dalla norma ISO 45001.

Il Gruppo riconosce l’informazione e la formazione dei collaboratori quali strumenti fondamentali per l’attuazione dei principali obiettivi in materia di salute e sicurezza sul Lavoro e il riconoscimento dei rischi in cui può incorrere.

Maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, sono reperibili nella “Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro” disponibile sul sito internet www.cassacentrale.it nella sezione “Sostenibilità”.

Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo ha definito le Politiche di Remunerazione e incentivazione con l’obiettivo di sviluppare sistemi coerenti e garantire salari adeguati con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate. Tale documento viene approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e successivamente adottato dall’Assemblea dei Soci.

In accordo con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza³³, Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, elabora le Politiche di remunerazione e incentivazione per l’intero Gruppo, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Le Banche affiliate, Claris Leasing e Prestipay recepiscono le Politiche di cui sopra e adottano le proprie, nel rispetto degli indirizzi di Capogruppo in materia di remunerazione; la Società NEAM, di diritto lussemburghese, redige la propria politica di remunerazione in conformità alla normativa applicabile, in coerenza con i principi delle Politiche

³³ Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

di Gruppo e le indicazioni di Capogruppo mentre le altre Società controllate sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi ricevuti.

Il Gruppo monitora eventuali osservazioni pervenute da parte delle Banche affiliate nel corso dell'intero processo di definizione e gestione della politica di Remunerazione attraverso contatti diretti, iniziative formative e survey.

Le Politiche sono state sviluppate in conformità al quadro normativo di riferimento, in particolare al 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" e del Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021, del 25 marzo 2021, relativo alle norme tecniche di regolamentazione. Tali disposizioni stabiliscono i criteri per l'individuazione delle responsabilità manageriali, delle funzioni di controllo e delle unità operative rilevanti, nonché dei profili professionali che possono influire in modo significativo sul profilo di rischio dell'ente. A tal fine, vengono stabiliti criteri qualitativi e quantitativi per identificare le categorie di personale le cui attività determinano un livello di impatto comparabile a quello indicato dall'articolo 92(3) della CRD. Ulteriore riferimento normativo sono gli Orientamenti EBA sulle sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, emanati il 2 luglio 2021.

Le Politiche risultano inoltre allineate alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", aggiornate da Banca d'Italia il 19 marzo 2019, che recepiscono gli Orientamenti EBA del dicembre 2016 sulle politiche e prassi di remunerazione connesse alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio.

In aggiunta, la documentazione riporta le informazioni relative alla coerenza delle Politiche con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, come previsto dall'articolo 5 del Regolamento (UE) 2019/2088, che disciplina la trasparenza delle politiche di remunerazione in relazione ai rischi ESG.

Il documento offre quindi una visione organica dei principi che regolano il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo, illustrando ruoli, tempistiche e attività che ne presidiano la governance, inclusi i processi di elaborazione, riesame e approvazione.

Le Politiche di Remunerazione supportano la strategia del Gruppo di lungo periodo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche di finanza sostenibile, tenendo conto dei fattori ESG. Esse sono inoltre allineate alle politiche di prudente gestione del rischio del Gruppo, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, come previsto dalle disposizioni vigenti nell'ambito del processo di controllo prudenziale.

I destinatari includono tutto il personale dipendente del Gruppo, tra cui il Personale più rilevante, nonché i componenti degli organi sociali delle Società tenute a recepire e applicare dette Politiche.

La remunerazione del personale dipendente del Gruppo è composta da una componente fissa e da una componente variabile basata sulla performance. Quella fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, mentre quella variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale dipendente, ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti. L'equità e la competitività della remunerazione totale del personale del Gruppo e il peso delle sue diverse componenti sono monitorate anche attraverso il continuo confronto interno ed esterno con il mercato del lavoro del settore bancario. Nella sezione "Informazioni Generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" sono reperibili ulteriori approfondimenti sul mix retributivo tra componenti fisse e variabili.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2025" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Governance".

3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori

[ESRS S1 S1-2]

Nel Gruppo, le persone sono il fulcro di un sistema basato sulla partecipazione, sulla valorizzazione del capitale umano e sulla creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

L'Art. 1 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo sancisce il "primato e la centralità della persona" in quanto "il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone" e "investe sul capitale umano per valorizzarlo stabilmente". Il Gruppo valorizza lo spirito di iniziativa, promuove la flessibilità e sostiene le opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e favorendo la partecipazione attiva a progetti.

Il Gruppo valorizza il benessere dei propri collaboratori e collaboratrici, promuovendo un ambiente di lavoro fondato sull'ascolto e sul dialogo, elementi essenziali per la definizione di una strategia aziendale che sia allineata con le esigenze dei dipendenti. Ulteriori dettagli, sono reperibili nella sezione sulle "Informazioni Generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Il dialogo costante e trasparente con i collaboratori viene gestito attraverso strumenti dedicati, come e-mail, piattaforme di comunicazione interna e circolari informative, utilizzati con regolarità per diffondere aggiornamenti e approfondimenti su tematiche di interesse generale, in linea con le esigenze informative conoscitive di collaboratori e collaboratrici. Si conferma il valore aggiunto dell'utilizzo integrato di sistemi tecnologici innovativi per favorire e facilitare l'interazione tra le persone. Lo strumento delle community online viene sempre più utilizzato dai diversi Servizi della Capogruppo al fine di coinvolgere chi si occupa di determinate tematiche all'interno delle Banche affiliate. Le community sono soprattutto spazi di confronto e crescita, ma anche strumenti smart ed efficienti per veicolare prassi e comportamenti che supportano l'emanazione di politiche e regolamenti a livello di Gruppo.

Nel processo di coinvolgimento della forza lavoro propria, il Gruppo monitora le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili. Sono stati attivati programmi e iniziative di sviluppo e formazione, con particolare attenzione all'empowerment femminile e alla promozione della leadership delle donne, attraverso percorsi che combinano momenti formativi e sessioni di coaching individuale per favorire ascolto, consapevolezza e leve strategiche utili alla crescita personale e professionale. Le piattaforme di comunicazione interna presentano anche progetti e iniziative dedicate alle persone, con particolare attenzione alle tematiche di Sostenibilità e DE&I.

Parallelamente, il Gruppo mantiene un rapporto aperto e costruttivo con i rappresentanti sindacali, che partecipano ad assemblee, convegni e incontri di settore con l'obiettivo di tutelare e migliorare i diritti dei lavoratori, con particolare attenzione alle specificità del settore bancario.

La responsabilità di assicurare che il coinvolgimento dei dipendenti sia efficace e che le richieste specifiche di ambito risorse umane vengano monitorate, spetta alla Direzione Risorse Umane di Capogruppo e, dove presente, all'ufficio risorse umane delle Banche affiliate e delle Società controllate.

Il coinvolgimento dei lavoratori in Allitude

Il coinvolgimento dei collaboratori di Allitude avviene principalmente attraverso il confronto con i rappresentanti sindacali aziendali (RSA), soprattutto in occasione di cambiamenti organizzativi, tecnologici o operativi che possono avere un impatto diretto sulla forza lavoro. A seconda della portata delle modifiche introdotte, l'azienda attiva varie modalità di consultazione per garantire un dialogo trasparente e costruttivo:

- in caso di cambiamenti di portata ridotta o moderata – come aggiornamenti procedurali o piccoli adeguamenti organizzativi – trasmette un’informativa ai rappresentanti sindacali;
- in presenza di cambiamenti significativi o rilevanti, come innovazioni tecnologiche su larga scala o modifiche sostanziali nei processi di lavoro, vengono organizzati incontri dedicati, in presenza o da remoto, con le rappresentanze sindacali e/o direttamente con i lavoratori per garantire un confronto più approfondito.

Questi incontri vengono convocati in base alla rilevanza e all’urgenza delle tematiche trattate.

La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento dei lavoratori è affidata all’Amministratore Delegato di Allitude, supportato dall’Ufficio Gestione del Personale. Quest’ultimo coordina e gestisce le relazioni sindacali, monitorando l’efficacia del dialogo attraverso l’analisi della partecipazione alle assemblee promosse dalle RSA.

Nel 2024, Allitude ha coinvolto i dipendenti nella People Survey, un’indagine interna finalizzata a raccogliere i feedback, monitorare il clima aziendale e individuare eventuali aree di miglioramento. Nel corso del 2025 le evidenze raccolte sono state oggetto di valutazione e approfondimento in appositi tavoli di lavoro.

Allitude ha promosso l’estensione del Circolo Ricreativo Dipendenti a tutti gli uffici nel 2025, con l’obiettivo di promuovere iniziative e attività trasversali per valorizzare il benessere delle persone, la relazione tra i colleghi e il senso di appartenenza alla Società. A tal fine, sono stati erogati 3 webinar di presentazione aperti a tutti i dipendenti, a seguito dei quali sono state registrate numerose richieste di iscrizione come soci e disponibilità nel volontariato.

3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S1 S1-3]

Il Gruppo garantisce la libertà di espressione e la possibilità per i dipendenti di segnalare comportamenti illeciti o violazioni del Codice Etico, delle politiche aziendali o dei diritti umani. Per facilitare le segnalazioni, il Gruppo ha istituito diversi canali dedicati, accessibili sia ai dipendenti che agli esterni, in linea con la normativa interna di Gruppo in materia di Whistleblowing. Questo strumento permette di segnalare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato, garantendo la protezione del segnalante. Il sistema di Whistleblowing è integrato con il contesto normativo di riferimento, tra cui il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e le politiche di DE&I. Ulteriori approfondimenti sul canale Whistleblowing messo a disposizione dal Gruppo e sui meccanismi di trattamento dei reclami, sono reperibili nella sezione sulle “Informazioni sulla Governance”, capitolo “4.1 Condotta delle imprese”, paragrafo “4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese”. Oltre al canale di Whistleblowing, tutte le Persone che lavorano nel Gruppo possono rivolgersi direttamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che possono offrire un ulteriore punto di ascolto e supporto, mantenendo un dialogo costante con il Datore di Lavoro attraverso l’RSPP. Il Gruppo incoraggia attivamente l’utilizzo di questi canali per promuovere un ambiente di lavoro basato sulla trasparenza, sulla responsabilità e sul rispetto dei valori etici, garantendo al contempo la protezione e il rispetto di tutti i soggetti coinvolti. Cassa Centrale Banca ha avviato il processo per la valutazione e l’implementazione di una procedura informatica volta alla segnalazione di molestie e mobbing.

3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo

Composizione dei lavoratori dipendenti e non dipendenti

[ESRS S1 S1-6]
[ESRS S1 S1-7]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

L'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2025 si attesta a 12.580 dipendenti, in crescita di 296 unità rispetto al 2024 (+2,4%), confermando il trend di rafforzamento dell'organico dalla nascita del Gruppo.

Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere e per paese

NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESE	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Italia	12.555	99,8%	12.266	99,9%
Lussemburgo	25	0,2%	18	0,1%
Totale	12.580	100,0%	12.284	100,0%

NUMERO DI DIPENDENTI PER GENERE	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Uomini	6.975	55,4%	6.882	56,0%
Donne	5.605	44,6%	5.402	44,0%
Altro	-	0,0%	-	0,0%
Non comunicato	-	0,0%	-	0,0%
Totale	12.580	100,0%	12.284	100,0%

Di seguito, sono riportati i dati relativi alla forza lavoro, con il dettaglio del numero di dipendenti suddivisi per regione, genere e tipologia oraria di lavoro (a tempo pieno o a tempo parziale).

Dipendenti a tempo pieno e parziale e ripartizione per genere e per regione

NUMERO DI DIPENDENTI PER ORARIO LAVORATIVO, GENERE E REGIONE	31/12/2025								
	Tempo pieno		Tempo parziale		Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	% Tempo pieno	% Tempo parziale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale	Totale			
Trentino-Alto Adige	1.580	933	37	429	2.513	466	2.979	84,4%	15,6%
Nord Est	1.480	1.122	22	217	2.602	239	2.841	91,6%	8,4%
Nord Ovest	1.627	974	14	213	2.601	227	2.828	92,0%	8,0%
Centro	1.444	981	18	199	2.425	217	2.642	91,8%	8,2%
Sud	732	511	7	15	1.243	22	1.265	98,3%	1,7%
Estero	14	10	-	1	24	1	25	96,0%	4,0%
Totale	6.877	4.531	98	1.074	11.408	1.172	12.580	90,7%	9,3%

NUMERO DI DIPENDENTI PER ORARIO LAVORATIVO, GENERE E REGIONE	31/12/2024								
	Tempo pieno		Tempo parziale		Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	% Tempo pieno	% Tempo parziale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale	Totale			
Trentino-Alto Adige	1.576	898	35	424	2.474	459	2.933	84,4%	15,6%
Nord Est	1.446	1.058	25	221	2.504	246	2.750	91,1%	8,9%
Nord Ovest	1.589	926	14	202	2.515	216	2.731	92,1%	7,9%
Centro	1.440	980	16	183	2.420	199	2.619	92,4%	7,6%
Sud	726	486	6	15	1.212	21	1.233	98,3%	1,7%
Estero	9	8	-	1	17	1	18	94,4%	5,6%
Totale	6.786	4.356	96	1.046	11.142	1.142	12.284	90,7%	9,3%

Le informazioni relative ai dipendenti si trovano nel presente paragrafo; per dettagli legati ai costi del personale si fa rimando alla parte C di Nota Integrativa del bilancio consolidato, Sezione "12 – Spese amministrative – Voce 190".

Il Gruppo Cassa Centrale favorisce un'organizzazione del lavoro attenta alle esigenze dei propri collaboratori e collaboratrici. La richiesta di lavoro part-time e l'eventuale rientro a tempo pieno vengono gestiti tenendo conto delle richieste. Inoltre, dove possibile, le richieste di stage dei/delle candidati/e vengono adeguate alle esigenze organizzative della Direzione, offrendo un primo approccio al mondo del lavoro in un contesto strutturato.

L'impegno del Gruppo nell'instaurazione di rapporti di lavoro stabili e duraturi è confermato dalla percentuale di collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 96,6% del totale. Di seguito viene rappresentata la distribuzione dei dipendenti per regione, suddivisi per genere e per tipologia contrattuale (a tempo indeterminato, determinato o con orario non garantito).

Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere e area geografica di dipendenti a tempo indeterminato, a tempo determinato e a orario variabile

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E PER GENERE	31/12/2025					31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini	% Donne	Uomini	Donne	Totale	% Uomini	% Donne
Dipendenti a tempo indeterminato	6.754	5.401	12.155	55,6%	44,4%	6.706	5.208	11.914	56%	44%
Trentino-Alto Adige	1.556	1.303	2.859	54,4%	45,6%	1.553	1.255	2.808	55%	45%
Nord Est	1.449	1.288	2.737	52,9%	47,1%	1.438	1.243	2.681	54%	46%
Nord Ovest	1.595	1.139	2.734	58,3%	41,7%	1.562	1.091	2.653	59%	41%
Centro	1.422	1.154	2.576	55,2%	44,8%	1.429	1.125	2.554	56%	44%
Sud	718	506	1.224	58,7%	41,3%	715	485	1.200	60%	40%
Estero	14	11	25	56,0%	44,0%	9	9	18	50%	50%
Dipendenti a tempo determinato	221	204	425	52,0%	48,0%	176	194	370	48%	52%
Trentino-Alto Adige	61	59	120	50,8%	49,2%	58	67	125	46%	54%
Nord Est	53	51	104	51,0%	49,0%	33	36	69	48%	52%
Nord Ovest	46	48	94	48,9%	51,1%	41	37	78	53%	47%
Centro	40	26	66	60,6%	39,4%	27	38	65	42%	58%
Sud	21	20	41	51,2%	48,8%	17	16	33	52%	48%
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dipendenti con orario non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Dipendenti	6.975	5.605	12.580	55,4%	44,6%	6.882	5.402	12.284	56%	44%
% Dipendenti a tempo indeterminato su Totale	96,8%	96,4%	96,6%			97,4%	96,4%	97,0%		

L'età anagrafica media del personale del Gruppo si attesta nella fascia 30-50 anni e risulta in continua crescita la componente dei giovani con meno di 30 anni, attestandosi nel 2025 al 10,7% del totale dei dipendenti.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA' E CATEGORIA	31/12/2025							
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale	% Dirigenti	% Quadri direttivi	% Impiegati	% Totale
Con meno di 30 anni	-	2	1.346	1.348	0,0%	0,1%	15,6%	10,7%
tra i 30 anni e i 50 anni	41	1.738	5.027	6.806	22,0%	46,1%	58,3%	54,1%
oltre 50 anni	145	2.026	2.255	4.426	78,0%	53,8%	26,1%	35,2%
Totale	186	3.766	8.628	12.580	1,5%	29,9%	68,6%	100,0%

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA' E CATEGORIA	31/12/2024							
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale	% Dirigenti	% Quadri direttivi	% Impiegati	% Totale
Con meno di 30 anni	-	1	1.195	1.196	0,0%	0,0%	14,0%	9,7%
tra i 30 anni e i 50 anni	45	1.681	5.110	6.836	23,3%	47,0%	60,0%	55,6%
oltre 50 anni	148	1.896	2.208	4.252	76,7%	53,0%	25,9%	34,6%
Totale	193	3.578	8.513	12.284	1,6%	29,1%	69,3%	100,0%

Metriche

Numero di lavoratori dipendenti: numero di persone in forza al 31 dicembre del periodo di rendicontazione. Sono incluse le seguenti tipologie di impiego: dipendenti a tempo indeterminato, determinato e con retribuzione oraria non garantita. I lavoratori dipendenti sono suddivisi per Paese, area geografica, genere, fascia di età e categoria di inquadramento. I lavoratori che hanno come fine rapporto lavorativo il 31 dicembre sono considerati in forza in tale data.

Distribuzione di genere dei lavoratori dipendenti: Il numero totale dei dipendenti è suddiviso in uomo e donna in quanto non sono state rilevate altre casistiche e sono riportati anche i rispettivi rapporti.

Numero di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

NUMERO MEDIO LAVORATORI NON DIPENDENTI (TESTE) NELLA FORZA LAVORO PROPRIA	31/12/2025	31/12/2024
Interinali	144,0	133,0
Stagisti extracurricolari (retribuiti)	61,4	46,3
Consulenti o Agenti con Partita IVA	65,8	66,1
Totale	271,2	245,4

Metriche

Numero di lavoratori non dipendenti: i dati riferiti ai lavoratori non dipendenti sono calcolati come valori medi registrati nel corso dell'anno, tramite la media delle persone in forza alla fine di ogni mese. Tra i lavoratori non dipendenti vi sono: interinali, stagisti extracurricolari e consulenti o agenti con Partita IVA che operano in via esclusiva o prevalente o comunque stabilmente con il Gruppo.

Attrazione e retention delle persone del Gruppo

In un mercato del lavoro sempre più competitivo e complesso, il Gruppo considera la ricerca e selezione una leva fondamentale per sostenere una crescita continua e costruire un'organizzazione in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del Gruppo e anticipare le sfide e la complessità del futuro. Questo processo si integra con la promozione di iniziative di Employer Branding, l'attrazione di personale con competenze solide e ad alto potenziale, fino alle azioni mirate alla fidelizzazione e al ri-ingaggio.

Nella selezione e gestione del personale il Gruppo adotta criteri di merito, competenza e valutazione delle capacità e potenzialità individuali. In linea con i principi del Codice Etico, le candidature e la selezione del personale sono effettuate in base alle esigenze aziendali e ai profili professionali ricercati, eliminando il rischio di discriminazione nella selezione, assunzione, organizzazione e retribuzione del personale.

Il sistema si basa su metodologie definite (assessment, colloqui strutturati, test psicoattitudinali), strumenti scientifici e fasi personalizzate. Esso parte dalla valutazione dei curricula, prosegue con l'approfondimento delle caratteristiche personali e attitudinali e garantisce una valutazione il più possibile oggettiva ed equa. Le attività di recruiting vengono svolte con l'ausilio della piattaforma SAP SuccessFactors, LinkedIn Recruiter e, ove necessario, società di head hunting.

Durante l'anno è stata avviata una revisione dei processi di Employer Branding, mirata a intensificare la collaborazione con le università e destinata a proseguire per l'anno 2025. In quest'ottica, sono state intensificate le relazioni con l'Università di Trento e con il Job Guidance. L'impegno costante volto ad attrarre nuovi giovani talenti si è declinato tramite l'organizzazione di due eventi: Career Fair e Open Day.

Il Gruppo valorizza il legame con il territorio, privilegiando l'assunzione di risorse locali per supportare lo sviluppo economico delle comunità in cui opera. L'assunzione di personale radicato localmente favorisce inoltre una maggiore vicinanza ai soci e ai clienti, migliorando così la qualità del servizio e la risposta alle necessità locali.

Parallelamente, è stato introdotto un programma di onboarding pensato per fornire ai nuovi colleghi e colleghe strumenti utili a conoscere meglio il contesto aziendale, le procedure e i processi interni. A completamento di questa fase, sono stati progettati incontri one-to-one finalizzati a raccogliere impressioni e feedback sui primi mesi di esperienza nel Gruppo.

Il Gruppo dedica infatti particolare attenzione ai momenti di confronto con i collaboratori, al fine di supportarli nel loro sviluppo professionale e intervenire tempestivamente per prevenire eventuali rischi di abbandono. Inoltre, le dimissioni vengono monitorate attraverso colloqui con i responsabili, per comprendere le motivazioni e, se necessario, attuare azioni correttive a livello organizzativo o individuale.

Nel confronto con l'anno precedente, il 2025 evidenzia un incremento degli ingressi complessivi, a fronte di un numero di cessazioni sostanzialmente stabile, determinando un saldo occupazionale positivo di 296 persone (+2,4%).

Il 2025 ha visto l'uscita di 641 risorse, tra cui il 47,6% ha consegnato le dimissioni volontarie, il 31,8% per pensionamento e il restante 20,6% per altre cause (fine lavoro a tempo determinato, licenziamento e decesso). Tra i collaboratori che hanno lasciato il Gruppo, il 24% si colloca nella fascia di età inferiore a 30 anni, il 29,3% nella fascia di età intermedia 30-50 anni, mentre il restante 46,7% nella fascia di età superiore a 50 anni e ricomprende le uscite per quiescenza o esodo anticipato con accordo aziendale.

Il 57,8% dei neoassunti si colloca nella fascia di età inferiore a 30 anni, il 36,3% nella fascia di età intermedia 30-50 anni e solo il 5,9% nella fascia oltre i 50 anni.

Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento e il tasso di avvicendamento dei dipendenti nel medesimo periodo

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER GENERE	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	485	452	937	474	429	903
Dipendenti cessati	390	251	641	402	232	634
Saldo netto	95	201	296	72	197	269

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER FASCE D'ETA'	31/12/2025				31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	542	340	55	937	452	387	64	903
Dipendenti cessati	154	188	299	641	132	198	304	634
Saldo netto	388	152	(244)	296	320	189	(240)	269

CAUSE FINE RAPPORTO DI LAVORO	31/12/2025				31/12/2024			
	Uomini	Donne	Totale	Comp %	Uomini	Donne	Totale	Comp %
Volontario	193	112	305	47,6%	168	116	284	44,8%
Licenziamento	8	3	11	1,7%	9	3	12	1,9%
Pensionamento	133	71	204	31,8%	144	54	198	31,2%
Morte in servizio	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
Altro	56	65	121	18,9%	81	59	140	22,1%
Totale	390	251	641	100%	402	232	634	100%

TASSO DI TURNOVER PER GENERE	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	485	452	937	474	429	903
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	6.975	5.605	12.580	6.882	5.402	12.284
Tasso di turnover in entrata	7,0%	8,1%	7,4%	6,9%	7,9%	7,4%
Dipendenti cessati	390	251	641	402	232	634
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	6.975	5.605	12.580	6.882	5.402	12.284
Tasso di turnover in uscita	5,6%	4,5%	5,1%	5,8%	4,3%	5,2%

TASSO DI TURNOVER PER FASCE D'ETA'	31/12/2025				31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	542	340	55	937	452	387	64	903
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	1.348	6.806	4.426	12.580	1.196	6.836	4.252	12.284
Tasso di turnover in entrata	40,2%	5,0%	1,2%	7,4%	37,8%	5,7%	1,5%	7,4%
Dipendenti cessati	154	188	299	641	132	198	304	634
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	1.348	6.806	4.426	12.580	1.196	6.836	4.252	12.284
Tasso di turnover in uscita	11,4%	2,8%	6,8%	5,1%	11,0%	2,9%	7,1%	5,2%

Metriche

Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo: si considera il totale delle uscite dal 31.12.2024 al 30.12.2025 per categoria.

Turnover dei dipendenti in entrata: Il tasso di turnover in entrata è calcolato come il rapporto di dipendenti che sono stati assunti dal Gruppo durante l'anno e l'organico totale in forza al 31.12.25 espresso in percentuale.

Turnover dei dipendenti in uscita: Il tasso di turnover in uscita è calcolato come il rapporto di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo durante l'anno e l'organico totale in forza al 31.12.25 espresso in percentuale.

Cause di fine rapporto di lavoro: Nella categoria "Altro" sono stati classificati i dipendenti che non hanno superato il periodo di prova, il mancato rinnovo di contratti a tempo determinato e i decessi non in servizio. Non si sono registrati casi di "Morte in servizio", ovvero durante l'attività lavorativa.

Attrazione e sviluppo delle persone in Allitude

Prosegue anche per il 2025 l'impegno di Allitude nell'attrarre nuove risorse, sia giovani che con elevata expertise, e allo stesso tempo nel trattenere e fidelizzare sempre più le risorse già in organico. Nel maggio 2025, Allitude ha partecipato al Career Day dell'Università di Trento per rafforzare la presenza sul territorio, in particolare in Trentino, dove opera circa il 50% delle persone, e per attrarre nuove risorse. Sono stati inoltre effettuati colloqui post Career Day con i laureandi/neolaureati in modo da creare un network per prospettive future all'interno dell'azienda. Anche il processo di onboarding è stato modernizzato: in Allitude, i neoassunti e le neoassunte sono protagonisti fin dal primo giorno di un processo d'inserimento, durante il quale si alternano formazione "on the job" e confronti con Risorse Umane per monitorare il percorso all'interno dell'azienda. Da subito la nuova persona può usufruire di tutte le possibilità formative in e-learning disponibili sulle diverse piattaforme aziendali.

È importante sottolineare come risulti in crescita anche il tasso di assunzioni femminili, passato dal 33% del 2022 al 43% del 2023 e circa 50% nel 2024. La percentuale si conferma stabile anche per il 2025.

Diversità, inclusione e parità di genere

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-9]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La certificazione per la parità di genere UNI PDR 125:2022

A partire dal percorso avviato dalla Capogruppo e culminato nel conseguimento della Certificazione di parità di genere UNI PDR 125:2022, rilasciata dall'ente certificatore Bureau Veritas, il Gruppo ha progressivamente esteso tale impegno alle Banche affiliate e alle Società controllate, accompagnandole nell'adozione del medesimo sistema di gestione e supportandole lungo l'iter di certificazione attraverso la condivisione delle proprie best practice e iniziative continuative di formazione e sensibilizzazione. Nel gennaio 2025, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il rinnovo della certificazione, confermando la solidità e la continuità di un percorso che il Gruppo intende consolidare nel tempo come elemento distintivo della propria cultura organizzativa.

La Certificazione si fonda sul presupposto che un cambiamento significativo e duraturo richieda l'integrazione dei principi di parità di genere e di rispetto delle diversità negli obiettivi strategici dell'organizzazione. Il Gruppo ha fatto propria questa visione, impegnandosi a dotare le realtà aderenti al percorso di strumenti concreti per fissare obiettivi misurabili in ogni fase lavorativa, monitorare i progressi in modo standardizzato e certificare i risultati conseguiti attraverso processi qualificati e trasparenti.

Questo impegno si traduce nell'adozione di un sistema di gestione per la parità di genere strutturato attorno ad aree strategiche quali le opportunità di crescita professionale e la parità retributiva, le politiche di genitorialità e conciliazione vita-lavoro e la gestione dei processi aziendali. La costruzione di un ambiente di lavoro realmente inclusivo richiede un impegno collettivo e continuativo, che si esprime nel linguaggio, nelle politiche, nelle pratiche organizzative e nei comportamenti, sia consapevoli sia inconsci, di tutte le persone del Gruppo.

In questo contesto, grazie anche al supporto di Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate che hanno seguito l'iter di certificazione UNIPDR 125:2022 si sono dotate dei seguenti strumenti:

- **Politica per la parità di genere:** un documento generale che si propone di valorizzare e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro, definendo un piano di azione per la sua attuazione, impostando un modello gestionale che garantisca nel tempo il mantenimento dei requisiti definiti ed attuati, misurando gli stati di avanzamento dei risultati attraverso la predisposizione di specifici KPI di cui rendono conto nei documenti del sistema di gestione. La Politica per la parità di genere (in Capogruppo "Policy DE&I") deve contenere i principi e le indicazioni guida che definiscono l'impegno dell'organizzazione;
- **Comitato Guida per la parità di genere:** a seconda della dimensione dell'organizzazione, l'organo è composto almeno dall'Amministratore Delegato o Direttore Generale e dal/dalla Responsabile del personale. Il Comitato Guida dispone di un budget e di risorse assegnato dalla Direzione Risorse Umane, nonché di responsabilità e autorità adeguate a perseguire, raggiungere e mantenere nel tempo gli obiettivi di parità stabiliti;
- **Piano Strategico triennale:** per ogni tema identificato dalla Politica per la parità di genere, definisce obiettivi semplici, misurabili, raggiungibili, realistici, pianificati nel tempo ed assegnati con responsabilità di attuazione. Il Piano Strategico definisce frequenza e responsabilità del monitoraggio dei KPI nonché le azioni decise per colmare i gap conseguenti l'identificazione dei punti di forza e debolezza rispetto ai temi individuati. Le aree di intervento spaziano dalla selezione e assunzione alla gestione della carriera, dall'equità salariale alla genitorialità e cura, dalla conciliazione vita-lavoro alla prevenzione di ogni forma di molestia fisica, verbale e digitale, fino alla comunicazione interna ed esterna sui temi della diversità, equità e inclusione.

Il monitoraggio costante degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano è assicurato da un sistema di audit interni ed esterni condotti dall'ente certificatore, a garanzia di una propensione al miglioramento continuo.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo conta 31 realtà in possesso della Certificazione tra Capogruppo, Banche affiliate e Società controllate, coprendo il 43,7% delle Società a perimetro. Nel corso del 2025, hanno ottenuto la Certificazione 12 Banche e Società, consolidando un percorso di diffusione che testimonia come l'impegno sulla parità di genere sia ormai radicato nell'identità del Gruppo e non circoscritto alla sola Capogruppo.

La certificazione per la parità di genere UNI PDR 125:2022

CERTIFICAZIONE DELLA PARITA' DI GENERE (UNI PDR 125:2022) per anno di rilascio	2022	2023	2024	2025	Totale
N. Banche/Società con Certificazione di Parità di Genere	-	3	16	12	31

Metriche

Numero di Banche affiliate e Società controllate che hanno ottenuto la Certificazione per la parità di genere UNI PDR 125:2022 per anno di Certificazione. Per calcolare la % di Società con Certificazione sono state considerate al denominatore solo le Legal Entities con sede in Italia e un numero di dipendenti pari o superiore a 6, limite minimo per certificarsi.

Per sostenere questo percorso, il Gruppo ha attivato partnership specializzate nella promozione dell'equilibrio di genere e di una cultura inclusiva nelle organizzazioni, e ha istituito un canale informativo e di condivisione dedicato alla diffusione delle Politiche di DE&I. Grazie a queste collaborazioni e alla sinergia tra i diversi Servizi coinvolti, la Capogruppo ha promosso campagne di sensibilizzazione rivolte al personale e alla cittadinanza, che le Banche e Società hanno poi armonizzato all'interno dei propri piani di comunicazione, ribadendo la centralità delle tematiche ESG nella propria identità cooperativa.

Sul fronte della formazione, il Gruppo ha attivato programmi di sensibilizzazione periodica rivolti a tutto il personale, con attenzione particolare al coinvolgimento del top management e delle funzioni strategiche di Banche e Società, nella convinzione che il cambiamento culturale debba partire dai livelli di responsabilità più elevati. Nel secondo semestre del 2025 sono stati introdotti percorsi di empowerment per promuovere la leadership femminile nelle Banche affiliate e un'edizione di "Identità Femminile: cooperare per crescere" dedicata a Cassa Centrale Banca e alle Società del Gruppo. Il Gruppo ha inoltre sviluppato un percorso specifico sugli "Unconscious Bias", con formazione rivolta agli HR Recruiter e ai line manager della Capogruppo e delle Banche affiliate, inclusa un'edizione dedicata ad Allitude. Sono state realizzate campagne di sensibilizzazione sul linguaggio inclusivo, volte a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso delle diversità e a prevenire ogni forma di abuso verbale e digitale.

A rafforzare l'impegno sul linguaggio come strumento di inclusione, il Gruppo ha promosso l'adesione al Manifesto del Linguaggio Inclusivo da parte delle Banche e Società, accompagnandola con campagne di sensibilizzazione volte a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso delle diversità e a prevenire ogni forma di abuso verbale e digitale.

In coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico in materia di genitorialità e conciliazione vita-lavoro, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno attraverso iniziative concrete a sostegno delle persone nelle diverse fasi della vita. La Capogruppo ha adottato la "Policy a sostegno della genitorialità attiva" e avviato il "We Are Back Program", strutturato in workshop di gruppo e sessioni di coaching individuale, per accompagnare i neogenitori nel rientro al lavoro in modo graduale e supportato. In Allitude, nel secondo semestre del 2025 è stato avviato il "Parental Empowerment Program", rivolto a genitori con figli fino a 16 anni e a caregiver: il percorso si articola in tre workshop tematici e due incontri virtuali in formato "salotto", con la partecipazione di psicologi e psicoterapeuti esperti.

L'impegno del Gruppo sulla parità di genere non si ferma ai confini organizzativi interni. Le realtà coinvolte nella certificazione hanno promosso iniziative rivolte alla cittadinanza, tra cui spettacoli teatrali, fiere letterarie, convegni e seminari, e hanno attivato collaborazioni con Associazioni ed Enti Locali impegnati sul territorio, con l'obiettivo di contribuire a una cultura dell'inclusione e dell'integrazione che vada oltre il perimetro aziendale e raggiunga le comunità in cui il Gruppo opera. In questa direzione si inserisce anche l'iniziativa "Tolleranza Zero: contro ogni forma di violenza e discriminazione", con cui il Gruppo esprime un posizionamento valoriale netto e pubblico, coerente con i principi del modello cooperativo e con gli impegni assunti attraverso la certificazione.

Allitude e l'ottenimento per la Certificazione per la parità di genere

Allitude ha conseguito a febbraio 2025 la Certificazione per la Parità di Genere UNI PDR 125:2022, in coerenza con l'impegno ESG del Gruppo.

Nel 2025 sono state introdotte diverse iniziative a supporto del percorso, tra cui il Manifesto del Linguaggio Inclusivo e il Women Empowerment Program, volto a promuovere la leadership femminile e rivolto a sei collaboratrici con ruolo di Responsabile. All'interno del Leadership Evolution Program, dedicato allo sviluppo delle competenze manageriali di tutti i Responsabili, è stata inoltre inserita una sessione specifica sulla leadership inclusiva. Nel secondo semestre è stata somministrata una survey anonima sui temi delle pari opportunità, che ha registrato un incremento della partecipazione rispetto al 2024. Infine, il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è stata lanciata la campagna "Tolleranza Zero", dedicata alla prevenzione di ogni forma di violenza, molestia e discriminazione nei luoghi di lavoro, con un focus particolare sulle micro-aggressioni, spesso difficili da riconoscere ma con effetti significativi sul benessere delle persone e sul clima organizzativo.

L'impegno del Gruppo verso la parità di genere e l'inclusione si riflette anche nella composizione della sua forza lavoro e delle figure di vertice. Monitorare e analizzare la distribuzione di genere tra i membri dell'alta dirigenza e la suddivisione dei dipendenti per fasce d'età permette di valutare l'efficacia delle politiche adottate e di individuare eventuali aree di miglioramento.

La componente di collaboratrici donne è cresciuta di 0,6 punti percentuali rispetto al 2024, raggiungendo il 44,6%. Tra i quadri si registra l'incremento % maggiore (+1,2 punti percentuali da 27,3% a 28,5%). Il numero di donne Dirigenti è rimasto stabile rispetto allo scorso anno. Di seguito vengono presentati i dati al 31 dicembre 2025 sulla composizione del Gruppo con riferimento alle metriche della diversità.

Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza, distribuzione per categoria professionale dei dipendenti

ALTA DIRIGENZA PER GENERE	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Uomini	13	81,3%	13	76,5%
Donne	3	18,8%	4	23,5%
Altro	-	0,0%	-	0,0%
Non comunicato	-	0,0%	-	0,0%
Totale	16	100,0%	17	100,0%

Metriche

È considerato il numero di persone in forza al 31 dicembre del periodo di rendicontazione.

Alta dirigenza per genere: Nella definizione di Alta Dirigenza del Gruppo Cassa Centrale sono inclusi l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario, la Vice Direttrice Generale e la prima linea manageriale (Chief) di Capogruppo.

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE	31/12/2025					
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini	% Donne	% Totale
Dirigenti	165	21	186	88,7%	11,3%	1,5%
Quadri	2.692	1.074	3.766	71,5%	28,5%	29,9%
Impiegati	4.118	4.510	8.628	47,7%	52,3%	68,6%
Totale	6.975	5.605	12.580	55,4%	44,6%	100,0%

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE	31/12/2024					
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini	% Donne	% Totale
Dirigenti	172	21	193	89,1%	10,9%	1,6%
Quadri	2.601	977	3.578	72,7%	27,3%	29,1%
Impiegati	4.109	4.404	8.513	48,3%	51,7%	69,3%
Totale	6.882	5.402	12.284	56,0%	44,0%	100,0%

Metriche

Numero di lavoratori dipendenti per genere e categoria professionale: si considerano i dipendenti al 31.12.25 suddivisi per categoria professionale.

Persone con disabilità

[ESRS S1 S1-12]

[ESRS 2 MDR-M]

L'impegno del Gruppo Cassa Centrale nella valorizzazione delle persone si estende anche all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, nel rispetto della normativa vigente. Il Gruppo si impegna a adottare misure che favoriscano un ambiente di lavoro inclusivo e accessibile, riconoscendo il valore dell'integrazione.

Il numero di persone con disabilità al 31 dicembre 2025 è pari al 5,4% del totale dei dipendenti.

Percentuale di persone con disabilità presenti tra i suoi dipendenti

NUMERO DI DIPENDENTI CON DISABILITA' PER GENERE	31/12/2025				
	Dipendenti con disabilità	%	Totale Dipendenti	%	% Dipendenti con Disabilità su Totale Dipendenti
Uomini	366	53,5%	6.975	55,4%	5,2%
Donne	318	46,5%	5.605	44,6%	5,7%
Totale	684	100,0%	12.580	100,0%	5,4%

NUMERO DI DIPENDENTI CON DISABILITA' PER GENERE	31/12/2024				
	Dipendenti con disabilità	%	Totale Dipendenti	%	% Dipendenti con Disabilità su Totale Dipendenti
Uomini	365	54,0%	6.882	56,0%	5,3%
Donne	311	46,0%	5.402	44,0%	5,8%
Totale	676	100,0%	12.284	100,0%	5,5%

Metriche

Numero di persone con disabilità: Numero di persone con disabilità alla fine del periodo di rendicontazione, vale a dire persone che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella Società su base di uguaglianza con gli altri.

Divario retributivo

[ESRS S1 S1-16]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo garantisce una remunerazione neutrale rispetto al genere, assicurando che a parità di attività corrisponda un pari livello retributivo. Nel riesame periodico delle Politiche, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Remunerazioni, valuta la neutralità della politica retributiva e verifica il Gender Pay Gap e la sua evoluzione nel tempo, documentandone le cause, ove presenti, e adottando le necessarie misure correttive. La stessa attività è svolta anche dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate e delle Banche affiliate.

La tabella sottostante mostra il divario retributivo di genere calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi complessivi corrisposti ai lavoratori di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio complessivo dei lavoratori di genere maschile.

Il divario retributivo rilevato si riferisce innanzitutto all'intero personale incluso nel perimetro di analisi. Questo dato, tuttavia, non rappresenta pienamente il principio di "equal pay for equal work" promosso dalle recenti evoluzioni normative, poiché confronta valori medi di lavoratori con diversi livelli di inquadramento e ruoli aziendali. Per offrire una lettura più aderente a tale principio, il dato complessivo è stato affiancato da un'analisi delle retribuzioni medie di genere per ciascuna categoria professionale, che permette una comparazione più coerente tra posizioni omogenee.

Divario retributivo di genere totale e per categoria professionale

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE	31/12/2025	31/12/2024
Divario retributivo di genere	16,9%	17,5%

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	1,8%	6,5%
Quadro direttivo - 4 livello	8,4%	7,3%
Quadro direttivo - 3 livello	2,9%	2,1%
Quadro direttivo - 2 livello	1,9%	2,6%
Quadro direttivo - 1 livello	1,7%	0,8%
3 Area professionale	3,5%	3,6%
2 Area professionale	1,5%	4,1%
1 Area professionale	-5,0%	-3,6%

Di seguito è mostrato il tasso di remunerazione totale, rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato (numeratore) e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti esclusa la persona con il salario più elevato (denominatore).

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di Remunerazione totale	17,8	17,1

Metriche

Divario retributivo di genere: Divario retributivo medio tra donne e uomini calcolato come la differenza tra le retribuzioni lorde orarie (incluse le componenti variabili) di donne e uomini. Il calcolo sottrae la retribuzione lorda oraria media delle dipendenti donne da quella dei dipendenti uomini; quindi, divide il risultato per la retribuzione lorda oraria media degli uomini e, infine, moltiplica per 100. Il divario retributivo è stato calcolato e suddiviso per categorie professionali.

Rapporto di remunerazione: Il rapporto di remunerazione totale è determinato dividendo la retribuzione annuale totale del dipendente con il salario più alto per la retribuzione mediana di tutti i dipendenti escluso quello più pagato. Per ogni dipendente part-time sono stati utilizzati i tassi di retribuzione equivalenti a tempo pieno. Le tipologie di retribuzioni incluse sono: remunerazione fissa, eventuali emolumenti, benefit, remunerazione variabile basata sulla performance e altre forme di remunerazione variabile (ad esempio patto di non concorrenza, retention bonus, una tantum).

Per il solo divario retributivo di genere per categoria professionale, sono state incluse Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate e le Società controllate con sede in Italia³⁴.

Protezione dei diritti umani

[ESRS S1 S1-17]

[ESRS 2 MDR-M]

Nel Gruppo Cassa Centrale, la protezione dei diritti umani è una priorità, garantita attraverso l'adozione della Politica sui Diritti Umani, nonché tramite la Carta dei Valori e il Codice Etico di Gruppo. Tali strumenti regolano in modo rigoroso le pratiche, assicurando l'allineamento alle normative internazionali e alle linee guida fornite dalle Nazioni Unite e dall'OCSE in materia di diritti umani.

Il Gruppo è impegnato anche nel monitorare e prevenire incidenti gravi relativi ai diritti umani, con l'obiettivo di identificare tempestivamente potenziali problematiche e intraprendere azioni correttive ove necessario. Nel corso del 2025 non si sono registrati episodi né denunce di discriminazione o molestie. Con riferimento alla denuncia presentata nel 2024 da un dipendente ancora in forza, la causa civile è attualmente in corso.

Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento e il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti

EPISODI DI DISCRIMINAZIONE	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie		-	2
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	n.	-	1
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti per danni risultanti da incidenti di discriminazione, inclusi molestie e reclami presentati	Euro	-	-

³⁴ È esclusa Connessioni Impresa Sociale, che ha un contratto non bancario.

Nel periodo di riferimento non si sono verificati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani.

Ulteriori approfondimenti sulla protezione dei diritti umani e sulla relativa Politica, sono reperibili nella sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-13]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La formazione e lo sviluppo delle competenze del personale costituiscono prerequisiti essenziali per assicurare livelli adeguati di performance operativa e una gestione competente delle esigenze della clientela. Per garantire un accesso alla formazione e lo sviluppo delle proprie conoscenze, il Gruppo svolge:

- attività di Pianificazione dell'intero ciclo di formazione;
- monitoraggio del contesto e delle evoluzioni normative;
- raccolta delle esigenze formative;
- progettazione e programmazione dei corsi di formazione aziendali e a catalogo;
- gestione dei corsi di formazione;
- monitoraggio della formazione;
- analisi dei risultati.

Cassa Centrale Banca, partendo dalle strategie di Gruppo e da un ascolto delle esigenze delle Banche affiliate e una stretta collaborazione con le Direzioni interne, delinea ed eroga proposte formative che rispondono sia ad obblighi normativi sia allo sviluppo delle competenze più trasversali necessarie ai collaboratori per lo svolgimento delle loro attività.

La Corporate Academy del Gruppo, Banking Care Academy, si occupa della progettazione, della promozione e della realizzazione dei percorsi formativi per il Gruppo Cassa Centrale, con proposte formative che raggiungono tutti i collaboratori e collaboratrici attraverso la Piattaforma LMS Learning Management System di SAP SuccessFactors. Il Gruppo ha ampliato l'offerta formativa prevedendo sia lezioni e incontri in presenza, sia tramite la piattaforma e-learning. Le proposte in e-learning si compongono di contenuti multimediali, sistemi di monitoraggio e controllo degli utenti durante lo svolgimento degli esami di certificazione online per la verifica delle competenze nei percorsi professionalizzanti. Nella piattaforma viene inoltre garantita l'interazione e l'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e supportati da tecniche di game design in contesti di apprendimento. La proposta evolve durante l'anno per adattarsi agli aggiornamenti normativi e a regolamenti e politiche emanate da Cassa Centrale Banca, anche sulla base degli input forniti dalle Direzioni della Capogruppo e dalle Banche affiliate.

Per garantire l'efficacia delle attività formative, ogni corso online include un test di apprendimento finale. Invece, gran parte della formazione in aula, soprattutto quella dei percorsi di Alta Formazione, prevede verifiche sia intermedie che finali. Le iniziative di formazione e sviluppo prevedono inoltre momenti di ascolto e follow up con una survey dedicata, per rilevare l'indice di gradimento e/o eventuali osservazioni.

Viene condiviso entro la prima metà del mese di gennaio dell'anno successivo un report complessivo di tutta la formazione erogata da Capogruppo estratta dalla piattaforma LMS - Learning Management System. Il report è comprensivo della formazione destinata ai dipendenti di Capogruppo, delle Banche affiliate e Società del Gruppo nonché degli Esponenti Aziendali delle stesse.

Di seguito si riporta il numero medio di ore di formazione per dipendenti suddivisi per genere.

Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI PER GENERE	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di ore di formazione	468.316	370.534	838.850	404.172	311.697	715.869
Totale dipendenti	6.975	5.605	12.580	6.882	5.402	12.284
Numero medio di ore di formazione	67,1	66,1	66,7	58,7	57,7	58,3

Le iniziative formative si sono focalizzate in corsi di tipo tecnico-specialistico (78,0%), seguiti dalla formazione manageriale (7,9%) e dalla formazione su tematiche ESG (7,2%). In via residuale sono stati svolti corsi sulla salute e sicurezza (2,8%) e training di inserimento o induction (1,5%) mentre la categoria "Altro" (2,6%) include corsi diversificati tra cui soft skills e corsi di lingua.

Numero di ore di formazione per dipendente per genere e tipologia

NUMERO ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI PER GENERE E TIPOLOGIA	31/12/2025				31/12/2024			
	Uomini	Donne	Totale	Comp %	Uomini	Donne	Totale	Comp %
Manageriale	41.679	24.328	66.007	7,9%	27.071	17.563	44.635	6,2%
Tecnico-specialistico	362.223	291.825	654.048	78,0%	300.753	231.314	532.067	74,3%
Training di inserimento o induction	6.384	6.454	12.838	1,5%	5.228	6.811	12.039	1,7%
Salute e sicurezza	14.432	9.388	23.821	2,8%	12.426	7.451	19.877	2,8%
Tematiche ESG	32.448	28.028	60.475	7,2%	41.720	33.274	74.994	10,5%
Altro	11.150	10.510	21.661	2,6%	16.973	15.283	32.256	4,5%
Totale	468.316	370.534	838.850	100,0%	404.172	311.697	715.869	100%

Metriche

Sono incluse le ore di formazione erogate a tutti i dipendenti nel corso dell'anno, compresi ai cessati, sia in modalità frontale che differita.

Le attività formative sono inoltre progettate per accrescere le competenze specifiche del personale del Gruppo e delle Banche affiliate, supportando l'obiettivo di aumentare la conoscenza del credito cooperativo tra i clienti e favorire l'espansione della compagine sociale.

Si riportano alcuni degli ambiti oggetto di formazione³⁵ nel 2025.

Alta Formazione

A fine 2024 è stato inaugurato il programma "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" con il supporto di Fondosviluppo. Il percorso formativo si è concluso a novembre 2025 con la cerimonia di consegna dei diplomi. Il percorso ha visto coinvolti 84 partecipanti provenienti da 39 Banche affiliate e da Cassa Centrale Banca.

Nel 2025 è iniziato il percorso "Executive Program – La consulenza finanziaria e assicurativa", rivolto a consulenti finanziari, personale in evoluzione verso ruoli consulenziali, responsabili di filiale. All'interno del sito

³⁵ La Formazione in ambito Diversity, Equity e Inclusion (DE&I) è descritta nel paragrafo "Diversità, inclusione e parità di genere".

www.cassacentrale.it, è pubblicata una News, relativa all'iniziativa "Al via i percorsi di Alta Formazione in ambito finanza del Gruppo Cassa Centrale".

È stata inaugurata una nuova edizione con un format aggiornato del percorso formativo "Guidare per generare valore – competenze manageriali per le nuove sfide del Gruppo Cassa Centrale" rivolto ai Middle Manager, un'opportunità per sviluppare le competenze strategiche e manageriali necessarie per affrontare le sfide del presente e del futuro, consolidando il ruolo fondamentale delle risorse che diventano punti di riferimento nella leadership e nella gestione efficace dei team all'interno delle Banche affiliate e dell'intero Gruppo.

A dicembre 2025 si è conclusa la seconda edizione del percorso avanzato di Wealth Management, rivolto a consulenti finanziari, wealth manager, private e corporate banker, personale in evoluzione verso ruoli consulenziali e responsabili di filiale, che ha fornito strumenti e competenze per interagire efficacemente con le aziende, in particolare quelle a conduzione familiare.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri quindicinali rivolti agli esponenti aziendali, con i seminari previsti dal programma formativo a loro dedicato e pensato per l'aggiornamento continuo.

Gli ultimi mesi del 2025 hanno visto nascere due nuove proposte formative: la Credit Academy, rivolta a Gestori Corporate, Addetti Credito e Responsabili di filiale delle Banche affiliate del Gruppo, e la Treasury Academy, rivolta a responsabili di tesoreria attuali e futuri. L'intera progettualità è stata costruita insieme alle Direzioni competenti della materia, per garantire una formazione su misura e aderente alle specificità del Gruppo.

Formazione tecnica: Area Crediti, Finanza e Bancassicurazione

Per la formazione interaziendale in ambito Crediti, nel 2025, oltre alla progettualità di Alta Formazione Credit Academy, sono proseguite le collaborazioni con diverse società, ampliando l'offerta formativa già disponibile, che comprende i corsi base, intermedio e avanzato su analisi di bilancio, pianificazione finanziaria e studio di casi reali, con nuovi moduli dedicati a tematiche specifiche, tra cui ESG, credito al settore agricolo e la nuova PEF (Pratica Elettronica di Fido) di Gruppo. Relativamente a quest'ultima, sono continuate le attività di accompagnamento delle Banche affiliate all'adozione della nuova procedura e applicativo, con diverse fasce di rilascio nel corso dell'anno.

Nella Finanza sono stati coinvolti diversi attori con l'obiettivo di offrire un percorso formativo progressivo, che partisse dai contenuti più introduttivi fino ad accompagnare i ruoli centrali verso iniziative più specialistiche, come il percorso di Wealth Management. Nel 2025 sono state attivate due edizioni del Percorso Finanza Base, rivolto ai collaboratori che si avvicinano per la prima volta al mondo della finanza e della consulenza alla clientela in un contesto multiaziendale, oltre a ulteriori edizioni aziendali dedicate ad affiancamenti mirati. Sono state avviate anche due edizioni dell'Executive Program: ESMA Compliance, rivolto agli addetti alla consulenza in materia di investimento e finalizzato a fornire conoscenze sugli strumenti finanziari, sui servizi di investimento e sui servizi accessori.

In collaborazione con la Funzione AML, hanno inoltre preso avvio le iniziative in ambito antiriciclaggio previste per il 2025, in coerenza con il piano formativo.

Anche l'area bancassicurazione ha visto l'attivazione di diverse iniziative formative. Sono state inoltre organizzate sessioni pensate per supportare la crescita professionale dei collaboratori e aggiornare gli addetti del settore assicurativo sulle ultime normative, strumenti e best practices.

Sostenibilità/ESG

Proseguono le attività di sensibilizzazione ed educazione ai temi ESG per l'intero Gruppo: workshop, seminari di approfondimento, community of practice per esperti, coinvolgendo a diversi livelli tutte le persone delle Banche affiliate e delle Società. La Corporate Academy di Gruppo dedica un'intera sezione al tema della Sostenibilità, con diverse attività formative rivolte a personale, Consigli di Amministrazione ed esponenti aziendali.

È stato riproposto il percorso di “Masterclass ESG in azione” per supportare i Referenti ESG Expert nelle sfide del Piano strategico. L’attività è stata pensata per rispondere all’esigenza di fornire conoscenze e competenze adeguate a presidiare il processo di integrazione dei fattori ESG e a interagire in modo qualificato, anche rispetto alle richieste della BCE.

Tecnico-identitaria

Sono state intraprese alcune attività specifiche in modalità webinar per la formazione tecnico identitaria, rivolte a tutto il personale delle Banche affiliate ai sensi dell’art. 63 CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali e Artigiane.

Soft Skills

Dal primo semestre 2025 sono state promosse diverse iniziative formative destinate a potenziare le competenze, favorire l’innovazione e migliorare la performance dei collaboratori e delle collaboratrici. Il Gruppo riconosce l’importanza di integrare competenze tecniche specifiche, note come hard skills, con competenze manageriali e relazionali, note come soft skills, mirate allo sviluppo professionale e personale dei dipendenti. Tra queste ultime, è stato promosso un percorso formativo sulla comunicazione interna, che ha visto, oltre alla messa a disposizione di pillole e-learning, l’organizzazione di giornate in aula sulle tematiche della scrittura efficace, su public speaking e sulla risoluzione dei problemi complessi “Complex Problem Solving”. Nel 2026 proseguiranno le attività su questi e altri temi trasversali, decisivi anche per diffondere una cultura di Gruppo.

L’attenzione alla formazione in Prestipay

Per Prestipay la formazione dei dipendenti riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo del proprio business. Per quanto concerne le attività formative programmate per il 2025, si segnalano:

- conclusione dell’iniziativa di formazione manageriale interna denominata “Prestipay Academy”;
- adesione alla progettualità “Performance Management” del Gruppo per la crescita e la valorizzazione delle Persone;
- l’adesione al percorso formativo di alta formazione “Guidare per Generare Valore: Competenze manageriali per le nuove sfide del Gruppo Cassa Centrale”, diretto al middle management e volto a favorire lo sviluppo di una leadership diffusa, partecipativa e orientata ai risultati. A questa prima edizione, in svolgimento da novembre 2025 a giugno 2026, Prestipay partecipa con 4 dei suoi Coordinatori delle unità operative;
- lo svolgimento di corsi interni rivolti ai nuovi assunti appartenenti al Servizio Clienti, alla Rete Commerciale e alla Segreteria, in particolare: “Privacy – focus su data breach e gestione delle richieste dei diritti degli interessati”, corso interno erogato dall’Ufficio Protezione Dati volto ad illustrare e approfondire i processi di segnalazione dei data breach e delle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati; “Focus su gestione Reclami e Lamentele”, corso interno erogato dall’Ufficio Reclami volto ad illustrare e approfondire i processi di segnalazione tempestiva dei reclami e delle lamentele verbali ricevute;
- lo svolgimento del corso interno “AML – focus su operatività di Prestipay”, erogato dalla Funzione AML ai nuovi assunti appartenenti alle Piattaforme di Valutazione Crediti e alla Rete Commerciale, volto ad illustrare e approfondire i processi di adeguata verifica della clientela;
- l’erogazione di “Corsi su prodotti Prestipay”, a disposizione di tutto il personale delle Banche del Gruppo, anche ai nuovi assunti delle Piattaforme di Valutazione Crediti e della Rete Commerciale;
- il rinnovo dell’adesione al percorso di formazione online del Gruppo Cassa Centrale denominato “Sali a bordo”, dedicato ai neoassunti;
- adesione al programma formativo di Cassa Centrale Banca dedicato agli Esponenti Aziendali.

Formazione e sviluppo delle competenze in Allitude

Allitude ha attivato e potenziato diverse iniziative in ambito formativo, volte a supportare lo sviluppo delle competenze (tecniche e soft) dei propri dipendenti. I percorsi formativi erogati possono essere suddivisi in due macrocategorie:

1. Formazione a catalogo/on demand, caratterizzata da:
 - libero accesso ad un catalogo formativo e-learning di più di 200 titoli per lo sviluppo delle soft skills;
 - percorsi personalizzati di formazione linguistica (inglese), costituiti da 10 lezioni one-to-one;
 - una piattaforma per la formazione linguistica in e-learning a libero accesso;
 - webinar su diversi temi legati al benessere della persona.
2. Piano formativo aziendale/istituzionale: viene programmato annualmente attraverso un processo strutturato e condiviso di raccolta, analisi e monitoraggio dei fabbisogni formativi provenienti da tutte le Funzioni aziendali. Ogni anno vengono realizzati circa 150 incontri di approfondimento e allineamento con Responsabili e Referenti delle diverse aree, a testimonianza dell'elevata attenzione dedicata al tema della formazione e della sua co-progettazione interna. Il piano risponde in modo puntuale alle esigenze di sviluppo delle competenze tecniche, manageriali e trasversali, promuovendo un approccio di continuous learning per tutto il Personale.

A livello Gruppo non è al momento presente un processo univoco di performance management. È stata avviata una progettualità e un processo dedicato e finalizzato a identificare le necessità di sviluppo, promuovere il miglioramento continuo delle competenze e aumentare il coinvolgimento delle persone.

3.1.5 Benessere dei lavoratori

Welfare e relazioni sindacali

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-8]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo promuove la libertà di associazione e gestisce i rapporti con le Organizzazioni Sindacali in modo responsabile, favorendo un dialogo costruttivo e un clima di fiducia reciproca. Inoltre, viene promossa la partecipazione attiva dei dipendenti nei processi decisionali che riguardano le condizioni di lavoro, il benessere aziendale e la tutela dei diritti.

La totalità dei collaboratori delle sedi italiane del Gruppo è coperta da accordi di contrattazione collettiva. Per la controllata NEAM è invece applicato a tutti i collaboratori il contratto bancario vigente in Lussemburgo.

Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi

DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI COLLETTIVI	31/12/2025			31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	12.555	25	12.580	12.266	18	12.284
Totale dipendenti	12.555	25	12.580	12.266	18	12.284
% copertura	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Dipendenti coperti da contratti di lavoro all'interno dello spazio Economico Europeo

DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI DI LAVORO ALL'INTERNO DELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO	31/12/2025			31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	12.555	25	12.580	12.266	18	12.284
Totale dipendenti	12.555	25	12.580	12.266	18	12.284
% copertura	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Metriche

La percentuale viene calcolata come numero di dipendenti coperti da contratti collettivi sul totale dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno in oggetto.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha avviato dei tavoli di confronto con le rappresentanze dei lavoratori per migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti tramite contratti integrativi e per garantire remunerazioni adeguate ai compiti e alle competenze per dirigenti e personale delle aree professionali. Dal 1° luglio 2025 è diventata operativa la riduzione a 37 ore dell'orario lavorativo settimanale, disposta con l'accordo di rinnovo del CCNL di luglio 2024.

Il primo semestre 2025 ha visto il Servizio Welfare, Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro impegnati nella definizione delle misure di smart working per favorire la genitorialità. Sono state introdotte nelle aziende del Gruppo Industriale modalità di flessibilità sempre più rispondenti alle necessità che i genitori hanno di bilanciare le responsabilità lavorative e i carichi di cura familiari, valorizzando il ruolo della Capogruppo come laboratorio per sperimentare modelli di flessibilità replicabili nel Gruppo. Infatti, a partire dal 1° giugno 2025 sono state introdotte le seguenti misure:

- possibilità per i genitori con figli fino a 14 anni di età di usufruire di smart working anche limitatamente a mezza giornata;
- possibilità per le lavoratrici in gravidanza di lavorare al 100% in modalità smart working durante l'ottavo e il nono mese di gravidanza;
- possibilità per i genitori, sia madri che padri, di beneficiare di un mese di smart working al 100% nel primo anno di vita del bambino o della bambina.

A livello di Gruppo, con la Delegazione Sindacale di Gruppo, sono stati sottoscritti i seguenti accordi in materia di Prestazioni Sanitarie integrative e Valore di Produttività Aziendale (VPA):

- accordo attuativo ai sensi dell'art. 14 del Contratto Integrativo testo coordinato del 25 marzo 2024 con il quale sono state definite le prestazioni sanitarie integrativa della Cassa Mutua Nazionale;
- accordo di definizione della percentuale di rimborso della Prestazione Aggiuntiva "Odontoiatrica CCB" di cui all'art. 4 dell'Accordo attuativo del Contratto Integrativo di Gruppo di data 27/12/2023, con il quale è stato convenuto di liquidare ai destinatari utilizzatori della prestazione odontoiatrica l'intera somma rimborsabile al netto della franchigia, dando dunque mandato alla Cassa Mutua Nazionale di procedere al rimborso del rimanente 70%;
- accordo per l'erogazione del VPA 2025 su 2024 con il quale sono state definite le modalità di conversione del VPA in welfare;
- accordo per la definizione della disciplina del VPA 2026 su 2025, teso a confermare le modalità di calcolo del VPA sancite, per l'anno 2024/25, con riferimento all'accordo del 1° giugno 2023 e al contempo scorporo-

rare il Trentino-Alto Adige dal Nord Est a valere sui VPA da erogare nel 2026 sui bilanci 2025 e introdurre i massimali (cd. CAP), finalizzati a destinare parte del VPA a politiche di welfare;

- verbale di verifica per la quantificazione del Valore di Produttività Aziendale per l'anno 2025 e relativo all'esercizio 2024 (ai sensi dell'art. 13 accordo del 1° giugno 2023) con il quale, a seguito dell'approvazione dei bilanci da parte delle Assemblee, le parti si sono date atto del corretto ammontare dei calcoli del VPA da pagare a settembre. Al contempo, in ottemperanza agli accordi sottoscritti, sono state definite le misure della parte del VPA, pari a circa 100€ medi per dipendente, da destinare a check up, pacchetti di prevenzione e spese sanitarie non coperte dal Nomenclatore della Cassa Mutua Nazionale nonché a incrementare le prestazioni dalla Cassa Mutua Trentina.

È stato inoltre condotto un confronto con le RSA di Cassa Centrale Banca, Allitude, Assicura Agenzia e Assicura Broker in merito a varie tematiche quali, ad esempio, la sottoscrizione di accordi in materia di flessibilità oraria e di gestione della reperibilità.

Tutte le misure di welfare e di flessibilità illustrate trovano fondamento e disciplina nel Contratto Integrativo di Gruppo, che disciplina le tutele principalmente in materia di:

- formazione, sviluppo professionale e valutazione del personale, nuovi profili professionali per nuove attività e nuovi assetti organizzativi e relativi inquadramenti, disciplina del Valore di Produttività Aziendale;
- ticket Pasto;
- welfare a 365 gradi: lavoro da remoto, diritto alla disconnessione, welfare aggiuntivo, permessi e conciliazione vita-lavoro, mutui casa e coperture assicurative e mobilità territoriale;
- qualità del lavoro, della vita e salvaguardia della salute e sicurezza: clima aziendale, stress lavoro-correlato, pressioni commerciali e salute e sicurezza.

Inoltre, sono stati riconosciuti ai dipendenti due giorni lavorativi all'anno di permesso retribuito per particolari esigenze, legate all'assistenza in caso di ricovero o intervento del coniuge/convivente, di un parente o affine, oltre a quelli già previsti dalla legge e dai contratti integrativi aziendali/territoriali in applicazione dell'art. 54 CCNL. Anche la controllata NEAM prevede politiche che permettono di coniugare la vita personale e lavorativa per i propri collaboratori. A tal proposito, la Società ha adottato un sistema di flexi-time policy e offre la possibilità di effettuare smart working regolare, laddove previsto contrattualmente, o occasionale, in linea con la normativa lussemburghese e la telework policy della Società.

A integrazione dei riposi e del diritto alla disconnessione previsti dalle normative di legge e dal contratto di lavoro, oltre che per le assenze giustificate (a titolo esemplificativo: part time, ferie, festività, permessi/recuperi, malattia, recupero della flessibilità, etc.) è stata definita la fascia di disconnessione dalle 18:00 alle 8:00, così come per l'intera giornata di sabato e domenica. È stato inoltre disposto che durante il periodo di riposo e di disconnessione non possa essere richiesto alla lavoratrice o al lavoratore lo svolgimento della prestazione lavorativa, prevedendo la possibilità di disattivare tutti i dispositivi aziendali utilizzati.

Nell'ambito del Contratto Integrativo di Gruppo è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del lavoro agile dando priorità alle lavoratrici e ai lavoratori destinatari, per sé stessi o per i familiari, dei permessi di cui alla L. 104/1992 e a lavoratrici e lavoratori con figli in condizioni di disabilità o comunque con figli fino a 12 anni di età. Tali misure si integrano con quelle introdotte nel primo semestre del 2025 e descritte nel presente paragrafo.

Al fine di supportare il monitoraggio dell'efficacia delle iniziative adottate, l'organizzazione valorizza anche i contributi e i riscontri provenienti dai collaboratori, che concorrono all'individuazione di ambiti di attenzione e al rafforzamento continuo dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Il quadro delle tutele aziendali trova piena applicazione grazie al dialogo costante con le Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'art. 22 del CCNL.

La Direzione Risorse Umane è stata inoltre impegnata a livello di contrattazione nazionale nei lavori di definizione delle code contrattuali derivanti dall'ultimo rinnovo del CCNL. Nella specie, le trattative hanno avuto ad oggetto la definizione dello Statuto dell'EnBiCC, nella ridefinizione del regolamento FOCC e del regolamento e dello statuto del Fondo di Solidarietà, nonché la definizione delle nuove regole di ripartizione dei costi dei dirigenti sindacali.

È proseguito, durante il corso dell'intero anno 2025, l'affiancamento di supporto giuslavoristico alle Banche, rispetto ad attività specifiche e, più in generale, con riferimento alla redazione di pareri, predisposizione di contrattualistica, assistenza stragiudiziale, supporto operativo, consulenza interpretativa della legislazione giuslavoristica e assistenza nei rapporti con le proprie Rappresentanze Sindacali aziendali.

Di seguito si riportano i dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori.

Percentuale globale dei dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, indicata a livello di paese per ciascun paese dello SEE in cui l'impresa ha un livello di occupazione significativo

DIPENDENTI COPERTI DA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	31/12/2025			31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	9.635	-	9.635	9.287	-	9.287
Totale dipendenti	12.555	25	12.580	12.266	18	12.284
% copertura	76,7%	0,0%	76,6%	75,7%	0,0%	75,6%

Metriche

La percentuale viene calcolata come numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori sul totale dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno in oggetto.

L'attenzione verso i collaboratori in Allitude

Allitude ha attivato un accordo di lavoro agile, per un massimo di dieci giornate al mese, senza scadenza di validità. Per tutti i dipendenti, oltre alla possibilità di fruire dell'accordo individuale di smart working, sono state previste:

- la riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 30 minuti, come previsto dal rinnovo contrattuale, collocando tale riduzione il venerdì pomeriggio;
- l'ampliamento delle fasce di flessibilità in entrata e uscita secondo parametri comunicati.

In ottica di sostegno alla genitorialità, inoltre, è stata avviata una campagna di comunicazione ai dipendenti sulle forme di flessibilità e congedi previsti (es. congedo di paternità obbligatorio, congedo parentale, permesso inserimento nido e scuola per l'infanzia, etc.).

Prenotazione delle postazioni di lavoro

Nel corso del 2025 il sistema di prenotazione delle postazioni di lavoro tramite applicativo web/app, già operativo dal 2024 presso le sedi di Milano e Trento, è stato esteso alle sedi di Cuneo e Roma. Le nuove sedi adottano un modello di postazioni condivise e prenotabili, con spazi dedicati alle call e al confronto e sale riunioni completamente attrezzate, a supporto di una gestione più flessibile del lavoro.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

[ESRS S1 S1-4]
[ESRS S1 S1-15]
[ESRS 2 MDR-A]
[ESRS 2 MDR-M]

In continuità con quanto definito nell’ambito delle relazioni sindacali e degli accordi vigenti, il Gruppo assicura a tutte le persone dipendenti l’accesso ai congedi per motivi familiari, nel rispetto della normativa applicabile e delle procedure interne di riferimento. Tutti i dipendenti, uomini e donne, del Gruppo Cassa Centrale hanno diritto ai congedi per motivi familiari. A tal fine sono state diffuse circolari informative contenenti le indicazioni normative e operative.

Inoltre, con accordo sindacale nazionale del 24 novembre 2025, è stato previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2026 il permesso per congedo parentale possa essere fruito in modo frazionato, con il minimo di un’ora giornaliera, fermo restando che la somma delle ore fruito nell’arco di ciascun mese deve corrispondere comunque a giornate intere.

Nella tabella seguente è riportato anche il numero dei dipendenti che ha usufruito di congedi nel corso del 2025.

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari; percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, e una ripartizione per genere

EQUILIBRIO VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA	31/12/2025			31/12/2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale dipendenti	6.975	5.605	12.580	6.882	5.402	12.284
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	6.975	5.605	12.580	6.882	5.402	12.284
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	939	1.293	2.232	997	1.314	2.311
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	13,5%	23,1%	17,7%	14,5%	24,3%	18,8%

Metriche

Numero di dipendenti che ha usufruito di congedi per motivi familiari: dipendenti in essere al 31.12 che nel corso dell’anno hanno usufruito di congedi previsti per la cura di familiari.

Protezione sociale

[ESRS S1 S1-11]

Tutte le persone che lavorano nel Gruppo sono coperte dagli strumenti di protezione sociale previsti da programmi sociali nazionali contro la perdita di reddito derivante da malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

Salari adeguati e remunerazione

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-10]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo offre ai propri collaboratori un pacchetto retributivo che comprende una vasta gamma di benefit, differenziati in base ai ruoli organizzativi, senza fare distinzione tra contratti di lavoro a tempo pieno, part-time o a tempo determinato. Con riferimento ai benefit riconosciuti, sono previsti:

- pensione integrativa - Fondi Pensione del Credito Cooperativo;
- copertura sanitaria integrativa - Casse Mutue del Credito Cooperativo;
- coperture assicurative aggiuntive rispetto agli obblighi previsti dal CCNL;
- prestiti agevolati e mutui;
- auto aziendale assegnata a uso promiscuo (per dirigenti o dipendenti con incarichi particolari per mobilità);
- buoni pasto/mensa per le diverse categorie contrattuali (in linea con le previsioni definite dal CCNL).

All'interno del Gruppo, tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato secondo i parametri applicabili, individuati nel CCNL di riferimento. Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione del Gruppo, si prega di consultare la sezione sulle "Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

Salute e sicurezza

[ESRS S1 S1-2]

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-14]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo non ha rilevato impatti negativi e rischi materiali legati alla salute e sicurezza dei dipendenti. Tuttavia, la salute e il benessere dei collaboratori sono temi centrali. Il Gruppo attua tutte le azioni preventive necessarie al fine di garantire ambienti di lavoro sicuri e il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza.

La Politica su salute e sicurezza, cui si fa rimando alla sezione di riferimento "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro", è il documento di riferimento sul quale Cassa Centrale Banca ha implementato il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza che porta benefici anche al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Cassa Centrale Banca ha definito con chiarezza i ruoli e le responsabilità, creando e aggiornando regolarmente l'Organigramma per la sicurezza. Questo documento include anche i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che rivestono un ruolo chiave nel dialogo tra lavoratori e management su questioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro. Gli RLS vengono consultati e coinvolti regolarmente tramite riunioni periodiche o altri momenti informali. È previsto almeno un appuntamento all'anno, da formalizzare nell'ambito della riunione periodica prevista a norma dell'articolo 35 del D.Lgs. 81/08. Inoltre, Cassa Centrale Banca organizza regolarmente incontri di confronto con tutte le figure nella gestione della salute e sicurezza in azienda.

Contestualmente, l'attività on-site viene monitorata con continuità tramite sopralluoghi, pianificati o a sorpresa (ad esempio in seguito a segnalazioni da parte degli RLS), e con valutazioni specifiche. Per garantire un miglioramento continuo, al termine di queste attività di controllo e valutazione vengono concordati interventi mirati con tutte le figure aziendali coinvolte.

La sorveglianza sanitaria dei lavoratori è affidata a una struttura esterna specializzata in Medicina del Lavoro, che coordina il lavoro dei Medici Competenti operanti nelle varie sedi territoriali di Capogruppo e valuta i dati aggregati in sede di riunione periodica, convocata a norma dell'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008. Per le Banche affiliate la configurazione organizzativa viene definita in base alle specifiche esigenze e caratteristiche di ciascuna realtà.

I Medici Competenti sono anche coinvolti nella valutazione dei rischi aziendali, per raccogliere eventuali loro segnalazioni specifiche al fine di implementare le misure di prevenzione e protezione necessarie. I lavoratori sono convocati per le visite periodiche, come previsto dal protocollo sanitario. I dipendenti hanno anche la possibilità di richiedere visite straordinarie al Medico Competente, qualora lo ritengano necessario in situazioni di criticità.

L'attività del Gruppo è prevalentemente svolta in ambito d'ufficio e non comporta, in via ordinaria, l'esposizione a rischi immediati di elevata entità. Tuttavia, possono emergere criticità legate agli spazi di lavoro; per questo motivo sono state predisposte procedure specifiche per la gestione delle emergenze, insieme a planimetrie di evacuazione complete di tutte le informazioni necessarie, affisse nei principali punti degli edifici. Un'iniziativa da segnalare a riguardo è stata l'introduzione in azienda dei DAE (defibrillatori) a partire dal 2022 in tutte le sedi di Cassa Centrale Banca e la formazione dei colleghi al loro utilizzo. Durante l'anno sono stati proposti vari corsi inerenti alla tematica della salute e sicurezza per rischi specifici o legati alla mansione.

Nel dicembre 2024 la Capogruppo ha superato la visita ispettiva dall'ente di certificazione IMQ per l'ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 45001:2023 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", in linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità. Tale certificazione è stata confermata anche per l'anno 2025, tramite la verifica ispettiva di mantenimento di IMQ avvenuta nel corso del mese di novembre.

Nel corso del 2025, la Capogruppo ha proseguito nella promozione di iniziative per il benessere fisico e psicologico dei dipendenti. È stata consolidata la partnership con un fornitore specializzato per favorire l'adozione di stili di vita più sani, anche attraverso una maggiore attenzione nei comportamenti adottati durante la permanenza in ufficio, come per esempio seminari sul benessere fisico e psicologico.

Il well-being in azienda rimane un pilastro nella strategia di costruzione della corporate culture del Gruppo, e in questa logica nel 2025 è proseguito il progetto di sensibilizzazione al benessere psicologico. Il progetto, con il supporto di una rete di professionisti specializzati, partner di queste iniziative, continua a essere molto apprezzato e largamente utilizzato, anche per percorsi di crescita personali grazie all'impegno di coach esperti. In tale contesto, la Direzione Risorse Umane ha supportato il programma "Mindwork", un progetto che offre l'accesso a un primo supporto psicologico con specialisti e psicologi. Il programma è ad accesso anonimo e del tutto libero.

Nel 2025 il Gruppo ha confermato il sostegno quale soggetto promotore del "Manifesto per il benessere psicologico in azienda", nato dal Mental Well-being Council a cui il Gruppo partecipa. Il Manifesto si pone l'obiettivo di tracciare il futuro della dimensione umana al lavoro e promuove una cultura organizzativa inclusiva della sfera mentale attraverso allineamento valoriale, condivisione di intenti, impegno concreto e diffuso tra le aziende firmatarie. Parallelamente, vuole essere un'occasione di scambio e crescita reciproca, offrendo indicazioni e best practices utili a raggiungere l'obiettivo del pieno benessere psicologico. Sono state inoltre mantenute le collaborazioni con Eukinetica, azienda specializzata nel corporate wellness.

Metriche di salute e sicurezza

METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA	31/12/2025			31/12/2024		
	Forza lavoro propria - dipendenti	Forza lavoro propria - non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore	Forza lavoro propria - dipendenti	Forza lavoro propria - non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore
Numero di lavoratori coperti dal sistema aziendale di gestione della salute e della sicurezza	12.580	266,1	na	12.284	229	na
Totale lavoratori	12.580	271,2	na	12.284	245	na
Percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	100,0%	98,1%	na	100,0%	93,1%	na
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	-	-	-	-	-
di cui Infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
di cui Malattia professionale	-	-	-	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	71	-	na	82	2	na
sul luogo di lavoro	19	-	-	-	-	-
in itinere	52	-	-	-	-	-
Numero totale di ore lavorate	19.479.126	353.422	na	19.159.298	399.347	na
Tassi di infortuni sul lavoro	3,6%	0,0%	na	4,3%	5,0%	na
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-	na	na	-	na	na

Metriche

Per i dipendenti coperti dal sistema aziendale di gestione della salute e sicurezza viene considerato il numero di lavoratori al 31 dicembre dell'anno in oggetto, mentre per i non dipendenti vengono considerati i valori medi registrati nel corso dell'anno, facendo una media delle persone in forza alla fine di ogni mese.

La copertura di un sistema certificato di gestione della salute e sicurezza riguarda la totalità dei dipendenti di Cassa Centrale Banca; nelle altre Banche e Società del Gruppo si applicano i principi richiamati nella "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro".

Tasso di infortuni dei lavoratori dipendenti e non dipendenti: Il tasso di infortuni sul lavoro è calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Gli infortuni registrati durante il 2025 si sono verificati in prevalenza in itinere con un 73% dei casi, in calo del 13% rispetto all'anno precedente. Inoltre, nessuno di questi ha presentato gravi conseguenze, con un conseguente tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze.

Il Gruppo continua a consolidare attività inerenti al profilo di adeguatezza dei fornitori coinvolti in mansioni che possono avere implicazioni per la salute e sicurezza. Nell'ambito della loro selezione, in base alle diverse condizioni di impiego, si procede tramite la qualifica del fornitore e il controllo di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha investito 4,7 milioni di Euro nella crescita delle competenze dei propri dipendenti attraverso l'erogazione di corsi di formazione.

Attenzione alla salute e alla sicurezza in Allitude tramite l'adozione di un sistema Salute e Sicurezza

In coerenza con le impostazioni assunte dalla Capogruppo, in questi anni Allitude ha avviato un percorso per la costruzione di un sistema di Organizzazione e Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro.

Per rafforzare ulteriormente la tutela dei lavoratori, è stato costituito un gruppo di lavoro composto dal Dirigente Delegato, l'RSPP, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, l'ASPP di Trento, il Referente per gli Affari Assicurativi e il Referente Sicurezza sul Lavoro.

Per il 2026, è prevista l'integrazione dell'ambito SSL nella Procedura di Gestione Forniture, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente i presidi previsti per i fornitori esterni in tale ambito.

Valutazione dei Rischi e Misure Preventive

Il Datore di Lavoro, con il supporto delle figure preposte, mantiene aggiornata la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, individuando e attuando misure di prevenzione e protezione mirate alla mitigazione dei rischi presenti. Nel biennio 2024-2025 sono stati realizzati interventi significativi: l'analisi del rischio stress lavoro-correlato, con il coinvolgimento diretto di 200 lavoratori e degli RLS e l'avvio di conseguenti azioni di mitigazione; l'aggiornamento delle valutazioni del rischio incendio per le sedi di Padova, Bologna e Cuneo; l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi per la nuova sede di Roma; l'aggiornamento del Piano di Evacuazione della sede di Trento e dell'Organigramma per la Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Nel 2025 Allitude ha garantito la continuità della sorveglianza sanitaria, assicurando la periodicità delle visite mediche per tutto il personale, inclusa la revisione dei tempi per i videoterminalisti a basso rischio, passati da 5 a 4 anni. Il Medico Competente è coinvolto attivamente nel monitoraggio della salute dei lavoratori, mentre il Servizio Persone e Cultura gestisce i rapporti con i Medici Competenti e le esigenze sanitarie individuali del personale.

Formazione e Coinvolgimento dei Lavoratori

Allitude ha erogato formazione in materia di salute e sicurezza a tutte le figure previste dalla normativa, lavoratori, preposti, dirigenti e addetti alle emergenze, secondo un piano strutturato che comprende corsi obbligatori per i neoassunti, formazione periodica per lavoratori e preposti, aggiornamento per gli RLS e corsi teorico-pratici per gli addetti antincendio e al primo soccorso. A complemento della formazione obbligatoria, il progetto "Corporate Wellness - il Wellness Month" ha proposto nel 2025 corsi su gestione dello stress, attività fisica e relazione tra alimentazione e performance, introducendo anche una nuova tematica sulla comunicazione con i propri figli per favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e privata.

Gestione delle Emergenze e Controlli Periodici

Al fine di garantire un presidio adeguato degli Incaricati alle emergenze presso le sedi di lavoro, stante la presenza fisica ridotta in considerazione del regime di lavoro da remoto e della mobilità infra-sedi, nel 2025 Allitude ha svolto un'attività straordinaria di aggiornamento degli Incaricati (primo soccorso, antincendio, evacuazione). Dopo l'individuazione del fabbisogno minimo sulle sedi, sono state effettuate nuove designazioni ed è stata erogata la prescritta formazione (complessivamente l'incremento degli Incaricati alle Emergenze è stato pari a 18 unità).

Allitude ha anche verificato l'adeguatezza dei fornitori esterni che accedono agli ambienti di lavoro della Società e generano interferenza. In particolare, sono state effettuate azioni di verifica e di pesatura del grado di copertura assicurativa e sono state svolte azioni di monitoraggio nel continuo per il mantenimento dei DUVRI richiesti.

3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro

[ESRS S1 S1-5]

[ESRS 2 MDR-T]

Nel quadro del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale, sono stati definiti una serie di obiettivi chiave in linea con la visione di un'organizzazione responsabile, inclusiva e orientata al benessere dei suoi collaboratori. Questi obiettivi sono previsti nell'arco di tempo dal 2025 al 2027 e sono strutturati in diverse aree, tra cui equilibrio tra vita professionale e vita privata, salute e sicurezza sul lavoro, parità di genere e sviluppo delle competenze. Nella definizione degli obiettivi ESG il processo si avvale di un confronto diretto e continuativo tra le Risorse Umane e struttura ESG, per le voci rientranti nel Piano di Sostenibilità.

Nella tabella di seguito vengono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo legati alla forza lavoro propria, i quali sono aggiornati nell'ambito del Piano di Sostenibilità al fine di porsi annualmente target più sfidanti.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Ore di formazione ESG per i dipendenti	Operazioni proprie Perimetro di Gruppo	225.000 ore di formazione ESG complessive (2024-2027) [obiettivo quantitativo]	2027	2024	74.994 ore di formazione ESG	137.246 ore di formazione ESG (dato cumulato anni 2024-2025)	L'obiettivo si collega ai principi delle seguenti politiche: (i) Politica Anticorruzione, (ii) Politica Ambientale, (iii) Politica sui diritti umani, (iv) Politica sulla diversità, (iv), Politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Programma di formazione ESG per i dipendenti	Operazioni proprie Perimetro di Gruppo	70% dei dipendenti partecipa nell'anno alle proposte formative ESG [obiettivo quantitativo]	2027	2024	84% dei dipendenti coinvolti nell'anno in proposte formative ESG	70% dei dipendenti coinvolti nell'anno in proposte formative ESG	L'obiettivo si collega ai principi de "La Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e ai valori enunciati all'interno del Codice Etico
Programma di formazione ESG per gli esponenti aziendali	Operazioni proprie Perimetro di Gruppo	70% degli esponenti aziendali partecipa nell'anno alle proposte formative ESG di Capogruppo [obiettivo quantitativo]	2027	2024	40% degli esponenti aziendali coinvolti nell'anno nelle proposte formative ESG	66% degli esponenti aziendali coinvolti nell'anno nelle proposte formative ESG	L'obiettivo si collega ai principi de "La Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e ai valori enunciati all'interno del Codice Etico
Certificazione parità di genere	Operazioni proprie Perimetro di Gruppo	40% Banche/ Società con Certificazione Parità di Genere UNI PDR 125:2022 [obiettivo quantitativo]	2027	2024	27% Banche / Società con Certificazione Parità di genere	43,7% Banche / Società con Certificazione Parità di genere	L'obiettivo si collega ai principi cardine della "Politica sulla diversità": (i) evitare prassi discriminatorie, (ii) garantire pari opportunità, (iii) favorire l'inclusione, (iv) rispettare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Progetti di work-life balance	Operazioni proprie Perimetro di Gruppo	n. 3 Progetti orientati al work life balance (include nr. 1 Progetto nel 2027) [obiettivo quantitativo]	2027	2024	n. 1 Progetto orientato al work-life balance	Promossa un'iniziativa dedicata al benessere psicologico	L'obiettivo si collega ai valori enunciati all'interno del Codice Etico e ai principi della "Policy Diversità, Equità e Inclusione"

Gli obiettivi in ambito di salute e sicurezza sul lavoro di Cassa Centrale vengono fissati e rivisti periodicamente in occasione del Riesame dell'Alta direzione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza o della Riunione Periodica (art. 35 del D.Lgs. 81/08). Oltre alla continua riduzione degli infortuni e all'offerta di corsi integrativi, anche legati alla guida sicura, il Gruppo ha definito il seguente obiettivo:

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Certificazione Salute e Sicurezza	Operazioni proprie	Rinnovo Certificazione ISO 45001 e attività di sensibilizzazione delle Altre Società	2027	2024	Certificazione ISO 45001 della Capogruppo	Mantenimento Certificazione ISO 45001 della Capogruppo	L'obiettivo si collega ai principi della "Policy di Gruppo in materia di salute e sicurezza sul lavoro"
	Perimetro di Capogruppo						
	Perimetro Altre società controllate del Gruppo	[obiettivo qualitativo]				Attività di sensibilizzazione delle Altre Società	

La certificazione è stata ottenuta con un anno di anticipo nel 2024 e nel corso del 2025 è stata superata la verifica ispettiva di mantenimento da parte dell'ente di certificazione IMQ S.p.A.

Per maggiori informazioni in merito al Piano di Sostenibilità 2025-2027 di Gruppo, si prega di consultare la sezione sulle "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale".

3.2 Comunità interessate

ESRS S3

3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S3 SBM-3]

Il Gruppo, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza, ha individuato e valutato gli impatti e le opportunità materiali in relazione alle comunità interessate. Per consultare gli impatti e opportunità identificate si rimanda alla sezione sulle “Informazioni Generali”, capitolo “1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”, paragrafo “1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

La natura cooperativa a mutualità prevalente che caratterizza le Banche di Credito Cooperativo affiliate al Gruppo garantisce un forte radicamento territoriale e una relazione costante con le comunità locali, riducendo il rischio di impatti negativi e rafforzando il ruolo delle Banche affiliate nel promuovere benessere e sviluppo nei territori in cui operano. Questa attenzione è ulteriormente rafforzata dal senso di responsabilità che deriva dal rappresentare un esempio riconosciuto di biodiversità bancaria³⁶. Le dinamiche territoriali, seppur possano influenzare l’operatività delle singole Banche affiliate, non rappresentano un rischio ESG significativo né per il Gruppo né per le comunità locali.

Sebbene il Gruppo non disponga attualmente di un modello strutturato di misurazione dei benefici e ricadute economico-sociali sulle comunità interessate, l’attuazione dei principi di cooperazione, mutualità e localismo garantisce un impatto positivo, testimoniato da caratteristiche distintive riportate nella sezione sulle “Informazioni Generali”, nel capitolo “1.3 Strategia”, paragrafo “1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore”.

Il Gruppo, grazie alla sua presenza diffusa sul territorio, si configura come un punto di riferimento per le comunità in cui opera. Tra le comunità interessate rientrano:

- le comunità locali nei territori di insediamento delle Banche affiliate, che beneficiano del sostegno economico e sociale delle attività bancarie e delle iniziative a favore del territorio;
- i fornitori e le imprese locali che operano lungo la catena del valore, per i quali il Gruppo prevede criteri di selezione e monitoraggio ESG, e che sono localizzate sul territorio italiano;
- le istituzioni pubbliche e le associazioni locali, con cui il Gruppo collabora per la realizzazione di iniziative di sviluppo sociale ed economico.

Infine, si segnalano alcune iniziative con un impatto positivo su comunità internazionali, tra cui la microfinanza campesina, che sostiene lo sviluppo economico ecuadoriano, il sostegno di iniziative specifiche (es. Gorizia / Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025) e il supporto di progetti sociali all’estero, ad esempio attraverso l’iniziativa “beneficenza di Natale”.

³⁶ La biodiversità bancaria è la coesistenza nel sistema finanziario di intermediari differenti per dimensione, modello organizzativo, missione e governance, che svolgono funzioni complementari. Questa diversità sostiene i territori e le comunità locali.

3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate

[ESRS S3 S3-1]

[ESRS 2 MDR-P]

L'operato del Gruppo è fortemente ancorato ai principi identitari della cooperazione mutualistica di credito, espressi nei dodici valori della Carta dei Valori del Credito Cooperativo. I valori del Gruppo trovano una chiara correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, come descritto nella sezione sulle "Informazioni Generali", nel capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore". In particolare, l'Articolo 7 della Carta dei Valori sottolinea l'importanza della "Promozione dello sviluppo locale". I principi sono ulteriormente sanciti nello Statuto della Capogruppo, che conferma la vocazione mutualistica, il ruolo delle Banche affiliate nel promuovere lo sviluppo economico, culturale e sociale dei territori e la valorizzazione delle peculiarità linguistiche e culturali (artt. 4.2 e 4.3).

Il Codice Etico, adottato da tutte le Società del Gruppo, rappresenta un ulteriore strumento di orientamento per garantire trasparenza, integrità e responsabilità nelle attività del Gruppo, con una sezione dedicata ai "Rapporti con le Comunità". Approfondito nella sezione "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", il Codice definisce i principi di correttezza e inclusione, guidando le scelte aziendali in modo etico e responsabile.

Il Gruppo si distingue quindi per il proprio orientamento sociale, ponendo al centro la partecipazione attiva delle Banche affiliate, che godono di autonomia operativa per adattare le strategie e gli interventi alle specificità territoriali. Questo approccio consente di mantenere un dialogo costante con le comunità, le pubbliche amministrazioni, le piccole imprese e le associazioni locali, assicurando un sostegno concreto ai bisogni del territorio.

Il Gruppo garantisce il rispetto dei diritti umani in tutte le proprie attività, evitando discriminazioni di genere, età, etnia o altre condizioni personali nell'erogazione del credito e nell'offerta di servizi finanziari. Tale impegno è sancito nella Politica sui Diritti Umani, approfondita nella sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Anche nel 2025, non sono stati segnalati problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

In linea con l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, avviata nel 2023, il Gruppo pubblica periodicamente informazioni sul proprio allineamento ai dieci principi del Global Compact e, durante il 2025, non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani o della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro che coinvolgono le comunità interessate.

La responsabilità sociale e il supporto delle comunità è disciplinato a livello statutario e regolamentare, pertanto il Gruppo non ritiene necessaria, ad oggi, l'adozione di una politica specifica.

3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate

[ESRS S3 S3-2]

Il Credito Cooperativo è profondamente radicato nei territori e orientato al servizio delle comunità locali, ponendosi come interlocutore di riferimento per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. La presenza capillare delle Banche affiliate consente di offrire servizi essenziali e di rappresentare un punto di riferimento stabile per il tessuto sociale ed economico locale. Attraverso 1.501 filiali, il Gruppo promuove l'inclusione finanziaria e il sostegno alle economie locali. In un contesto bancario che negli ultimi anni ha visto una riduzione progressiva degli sportelli fisici, il Gruppo Cassa Centrale ha rafforzato il proprio impegno nel garantire l'accesso ai servizi finanziari aumentando

il numero di filiali rispetto al 2024, anche nelle aree meno densamente popolate, con 382 filiali attive nei Comuni in cui rappresenta l'unica presenza bancaria e in crescita rispetto al 2024.

Filiali nei Comuni per fasce di abitanti

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO - NUMERO FILIALI	31/12/2025	Comp. %	31/12/2024	Comp. %
Numero di Filiali nei Comuni in cui il Gruppo è l'unica realtà bancaria	382	25,4%	370	24,8%
fino a 3.000 abitanti	242	16,1%	242	16,2%
oltre 3.000 abitanti	140	9,3%	128	8,6%
Numero di Filiali nei Comuni in cui il Gruppo è presente con altre realtà bancarie	1.119	74,6%	1.121	75,2%
fino a 3.000 abitanti	47	3,1%	51	3,4%
oltre 3.000 abitanti	1.072	71,4%	1.070	71,8%
Numero di Filiali nei Comuni in cui è presente il Gruppo - Totale	1.501	100,0%	1.491	100,0%
fino a 3.000 abitanti	289	19,3%	293	19,7%
oltre 3.000 abitanti	1.212	80,7%	1.198	80,3%

Presenza del Gruppo nei Comuni sul territorio italiano

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO - NUMERO COMUNI	31/12/2025	Comp. %	31/12/2024	Comp. %
Numero di Comuni in cui il Gruppo è l'unica realtà bancaria	336	30,9%	329	30,3%
fino a 3.000 abitanti	225	20,7%	227	20,9%
oltre 3.000 abitanti	111	10,2%	102	9,4%
Numero di Comuni in cui il Gruppo è presente con altre realtà bancarie	751	69,1%	757	69,7%
fino a 3.000 abitanti	43	4,0%	47	4,3%
oltre 3.000 abitanti	708	65,1%	710	65,4%
Numero di Comuni in cui è presente il Gruppo - Totale	1.087	100,0%	1.086	100,0%
fino a 3.000 abitanti	268	24,7%	274	25,2%
oltre 3.000 abitanti	819	75,3%	812	74,8%

Dei 336 Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria, 225 hanno meno di 3 mila abitanti.

Per maggiori informazioni sui territori in cui sono presenti le Banche affiliate e le filiali del Gruppo Cassa Centrale, si invita a consultare la Relazione sulla Gestione o il sito internet di Capogruppo.

Il forte radicamento territoriale si traduce in una relazione diretta e costante con le comunità, facilitando il dialogo con le pubbliche amministrazioni, che spesso si rivolgono alle Banche di Credito Cooperativo per richieste di servizi bancari essenziali, come l'installazione di ATM in zone sprovviste, il mantenimento degli sportelli fisici o il supporto a iniziative locali, tra cui sponsorizzazioni di eventi culturali, sportivi e sociali. Il coinvolgimento delle comunità interessate prevede, inoltre, incontri con rappresentanti delle istituzioni ed enti no-profit, partecipazioni a gruppi, tavole rotonde e comitati tecnici ed eventi sul territorio aperti al pubblico. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Informazioni Generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

A livello di Gruppo, il dialogo con le comunità interessate e con gli altri stakeholder è coordinato dal Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità, che gestisce le relazioni istituzionali e la comunicazione del Gruppo. Tramite i canali di dialogo con le comunità interessate, il Gruppo pone attenzione anche alle segnalazioni provenienti da soggetti ritenuti vulnerabili o da gruppi specifici quali donne e giovani/studenti.

3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S3 S3-3]

Il Gruppo favorisce un dialogo diretto e continuo con le comunità locali, garantendo canali accessibili per la segnalazione di eventuali problematiche o richieste di assistenza. Attualmente, le segnalazioni avvengono principalmente attraverso il contatto diretto con le Banche affiliate, tramite comunicazioni informali o rivolgendosi agli sportelli. A livello di Gruppo è stato implementato il canale di Whistleblowing, un sistema di segnalazione strutturato, a tutela del segnalante, disponibile per tutte le Banche affiliate e Società controllate. Il canale è accessibile sia internamente sia esternamente attraverso un apposito link disponibile sui siti web delle Banche affiliate e Società controllate del Gruppo. Le segnalazioni ed il monitoraggio delle problematiche sollevate vengono approfonditi nella sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Attraverso strumenti come comunicati stampa, pubblicazione di news per il sito internet di Capogruppo e delle Banche affiliate, nonché la gestione della pagina LinkedIn "Gruppo Cassa Centrale", il servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità assicura trasparenza e coinvolgimento attivo degli stakeholder, comunicando le iniziative di sviluppo locale, sostenibilità e cooperazione promosse. A completamento delle iniziative di ascolto e coinvolgimento, la Capogruppo dispone della sezione "Sostenibilità" nel proprio sito web (www.cassacentrale.it), facilmente navigabile, con contenuti chiari e semplici al fine di favorire la piena comparabilità rispetto ai competitors e valorizzare le proprie peculiarità. Inoltre, con l'obiettivo di favorire una comunicazione più aperta e partecipativa, il sito web del Gruppo mette a disposizione il Questionario Stakeholder, uno strumento pensato per promuovere il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse e raccogliere le loro valutazioni sui temi materiali della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, includendo impatti ambientali e sociali, nonché rischi e opportunità finanziarie.

A questo si affianca il canale "Ascoltiamo la tua voce", uno spazio di dialogo dedicato alla raccolta di segnalazioni, proposte e suggerimenti da parte delle Comunità interessate. L'iniziativa conferma l'impegno del Gruppo nel favorire il confronto e valorizzare le relazioni di prossimità, nella convinzione che l'ascolto attivo rappresenti una leva essenziale per una crescita realmente sostenibile e condivisa. Per favorire la consapevolezza dell'esistenza di tale strumento, il Gruppo Cassa Centrale ha dato evidenza dell'attivazione del canale "Ascoltiamo la tua voce" sia attraverso il proprio sito istituzionale sia tramite la pagina LinkedIn di Gruppo.

3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La cooperazione mutualistica di credito rappresenta una formula originale nel panorama bancario, contraddistinta da una forte vocazione locale e dalla reale prossimità alle comunità. Il Gruppo supporta i territori sia attraverso l'erogazione di prodotti e servizi che rispondano alle esigenze delle persone e delle imprese locali, sia sostenendo iniziative con finalità socio-assistenziali, culturali, formative e di promozione del territorio, tramite una presenza capillare delle Banche affiliate in grado di definire le migliori scelte strategiche calibrate sulle comunità di riferimento.

Oltre a numerosi interventi sulle comunità in termini di erogazioni liberali e sponsorizzazioni a Enti e Associazioni, il Gruppo ha sostenuto e collaborato con vari Enti del territorio, contribuito attraverso operazioni in pool con impatti sulle comunità nonché promosso iniziative di educazione finanziaria per sensibilizzare la cittadinanza. Il Gruppo ha inoltre mantenuto un approccio di coinvolgimento minimo nelle operazioni in armamenti riducendo quindi il sostegno di enti con impatti negativi sulle comunità.

Nel 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a sostenere lo sviluppo economico e sociale, anche attraverso l'utilizzo di garanzie statali e crediti sociali per facilitare l'accesso al credito per le imprese, incentivare investimenti in settori strategici e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. Per ulteriori informazioni sui crediti sociali si ri-

manda alla sezione “Informazioni sociali”, capitolo “3.3 Consumatori e utilizzatori finali”, paragrafo “3.3.5 Credito responsabile”.

Interventi sulle comunità

Nell’ultimo anno il Gruppo ha sostenuto oltre 21 mila iniziative per oltre 64,5 milioni di Euro, importo in ampia crescita rispetto al 2024 (+22,8%). La valutazione delle iniziative viene effettuata in autonomia dalle Società controllate e dalle Banche affiliate, in ragione delle esigenze delle comunità in cui operano. Tra le iniziative su cui il Gruppo si concentra maggiormente vi sono:

- attività socio-assistenziali;
- cultura, formazione e ricerca;
- promozione del territorio e delle realtà economiche;
- sport, tempo libero e aggregazione;
- sostegno a Fondazioni.

Di seguito vengono presentate le iniziative conseguite nel 2025.

Interventi sulle comunità – iniziative di beneficenza e sponsorizzazione

INTERVENTI SULLE COMUNITA' PER AMBITO	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero Iniziative	Importo Totale	Comp %	Numero Iniziative	Importo Totale	Comp %
u.m.	n.	Milioni di Euro	%	n.	Milioni di Euro	%
Attività socio-assistenziale	3.235	9,0	13,9%	2.899	7,2	13,6%
Cultura, attività di formazione e ricerca	6.662	11,6	18,0%	6.405	10,6	20,2%
Promozione del territorio e delle realtà economiche	3.226	16,6	25,8%	2.785	12,3	23,3%
Sport, tempo libero e aggregazione	7.970	18,3	28,3%	8.137	16,4	31,2%
Fondazioni ³⁷	62	9,0	14,0%	40	6,1	11,7%
Totale	21.155	64,5	100%	20.266	52,6	100,0%

³⁷ Fondazioni fondate o partecipate dalla Banca/Società.

Metriche

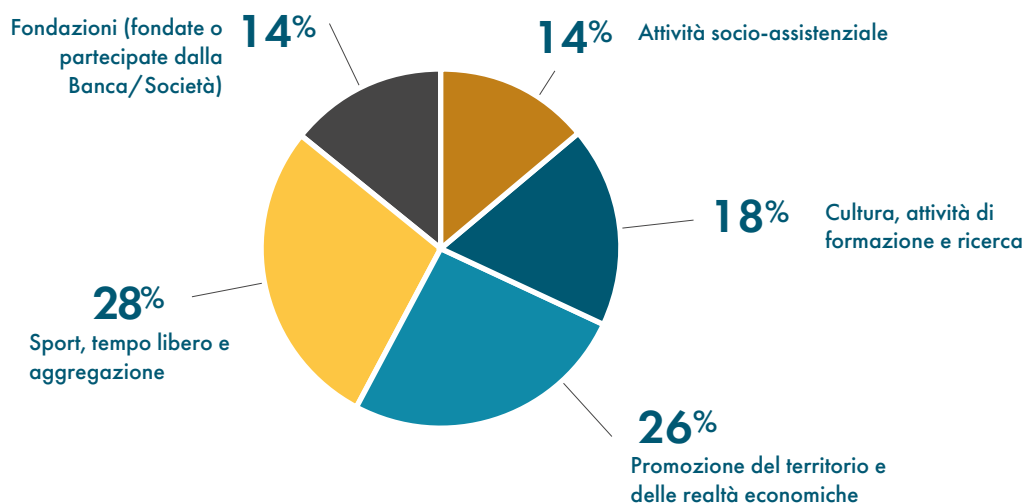
Numero iniziative per ambito di intervento: totale delle singole iniziative sostenute nel 2024 e nel 2025, segmentate per tipologia di attività. Sono ricomprese le iniziative delle Società in perimetro.

Importo totale: totale della spesa/utilizzo fondo beneficenza in milioni di Euro sostenuta nel 2024 e nel 2025, segmentate per tipologia di attività. Il totale della spesa sostenuta è composto da Fondo di Beneficenza e dalla Voce di spesa a conto economico.

Gli importi relativi agli Interventi sulle comunità sono inclusi:

- nella movimentazione (utilizzo) del Fondo per beneficenza e mutualità nel corso dell'anno, il cui saldo al 31.12 è riportato in Nota Integrativa consolidata nella sezione 10 del Passivo nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", nella tabella "10.6 Altri Fondi per Rischi e Oneri";
- nelle Altre spese amministrative riportate in Nota Integrativa consolidata nella sezione 12 della Parte C "Informazioni sul conto economico consolidato" nella tabella "12.5 Altre spese amministrative: composizione" e nello specifico all'interno delle voci "Spese per pubblicità e rappresentanza" e "Altre spese amministrative – Altro".

Interventi sulle comunità (% su importi)



Un'iniziativa trasversale sviluppata nel perimetro Capogruppo e Società controllate consiste nella sostituzione del tradizionale omaggio natalizio con una Beneficenza di Natale a favore di enti e associazioni no profit. Tale iniziativa tocca tutti gli ambiti appena descritti ed è stata rinnovata anche nel 2025. Essa prevede una devoluzione di un contributo per progetti e iniziative solidali, sia in Italia che in Paesi in via di sviluppo, candidati dalle persone che lavorano all'interno del Gruppo. In questo 2025 il totale ammonta a 551mila Euro, con il sostegno a 298 progetti.

Attività socio-assistenziale

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel corso del 2025, sono state promosse 3.235 iniziative per un importo complessivo di 9 milioni di Euro. Tra queste:

- il 56% dell'importo erogato in ambito socio-assistenziale è riconducibile ad assistenza, solidarietà e volontariato (per oltre 5 milioni di Euro destinato a 2.213 iniziative), come il sostentamento economico disabili e anziani del territorio;
- il 25% all'ambito sanitario (pari a 2,3 milioni di Euro per 331 iniziative), nello specifico le Banche affiliate dimostrano particolare attenzione al tema della salute, sostenendo anche ospedali;
- il 9% al sostegno alla Protezione Civile (per oltre 800 mila Euro e 383 interventi), rinnovando infrastrutture, mezzi, attrezzature e dotazioni;
- il 10% a interventi di solidarietà verso i Paesi in via di Sviluppo e ad altre iniziative (per un importo di oltre 880 mila Euro e 308 iniziative) con investimenti significativi a sostegno delle situazioni di emergenza, in particolare legate a calamità naturali. Un esempio rilevante è stato il supporto offerto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il Myanmar aderendo all'iniziativa di categoria "Il Credito Cooperativo per la popolazione di Myanmar", che ha raccolto fondi per sostenere gli interventi organizzati da Caritas Italiana, in collaborazione con Caritas Myanmar – KMSS, nelle zone colpite. Inoltre, in occasione del Natale, Cassa Centrale Banca ha sostenuto la Fondazione CESVI nei progetti "Casa del Sorriso" di Haiti e Rio de Janeiro, e negli interventi in Sudan per aiutare i bambini e gli adolescenti attraverso istruzione, formazione, sport, cibo e assistenza psicologica, oltre a iniziative mirate a dare concreta risposta ai bisogni immediati dei bambini e alla costruzione di un futuro migliore.

Iniziative promosse da Prestipay

Nel 2025, Prestipay ha confermato il proprio impegno sociale sostenendo diversi Enti e Associazioni no profit, con un contributo complessivo di 80.000 Euro. In particolare, il contributo è stato devoluto a enti territoriali per attività socio-assistenziali, in progetti dedicati a persone in situazioni di fragilità o disabilità, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, promuovere benessere fisico e autonomia tramite attività sportive e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro. Sono stati inoltre finanziati progetti per rinnovare gli arredi in strutture che accolgono persone con fragilità, oltre che studi per la riabilitazione delle competenze sociali in pazienti con condizioni di sviluppo atipico.

Cultura, attività di formazione e ricerca

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale è da sempre attivo in attività e iniziative culturali e in collaborazioni con enti di formazione e ricerca. Nel 2025 sono state promosse 6.662 iniziative per un importo complessivo di oltre 11,6 milioni di Euro, suddiviso come di seguito:

- il 52% a supporto di manifestazioni per la promozione della cultura e dell'arte (oltre 6 milioni di Euro per 2.667 iniziative) attraverso la realizzazione di eventi culturali, attività di promozione del territorio e valorizzazione del patrimonio archeologico, nonché l'organizzazione viaggi culturali;
- il 22% alle erogazioni a favore di scuole e attività formative (oltre 2,6 milioni di Euro per 1.142 interventi), soprattutto per promuovere l'educazione finanziaria;

- il 18% all'erogazione di borse di studio (per oltre 2 milioni di Euro e 2.493 iniziative);
- l'8% è stato destinato a iniziative a supporto della ricerca scientifica e altre attività (per 952 mila Euro e 360 iniziative).

Con riferimento alle iniziative rivolte alle comunità locali, emerge un impegno diffuso nella promozione di momenti di incontro, formazione e divulgazione. 36 Banche affiliate hanno organizzato appuntamenti dedicati ai temi economico-finanziari, con l'obiettivo di accrescere il livello di educazione e consapevolezza dei cittadini. Parallelamente, 28 Banche affiliate, insieme a una Società controllata, ha promosso eventi di carattere culturale, contribuendo alla valorizzazione del territorio e al rafforzamento del tessuto sociale. Si registra inoltre una partecipazione significativa nella realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione sui principi e sugli obiettivi dell'Agenda 2030, a testimonianza dell'attenzione verso i temi dello sviluppo sostenibile e del coinvolgimento attivo delle comunità su queste tematiche³⁸.

Tra le attività culturali supportate da Cassa Centrale Banca e Allitude, vi sono state iniziative sul tema della parità di genere, promuovendo congiuntamente la rassegna teatrale "Femminile Plurale", ideata in collaborazione con il Teatro delle Quisquiglie di Trento nell'ambito della stagione teatrale 2024/2025. L'iniziativa rafforza l'impegno del Gruppo nel favorire la promozione della parità di genere, stimolando la riflessione su diversità e inclusione. Un impegno concreto che ha permesso a Cassa Centrale Banca di ottenere la certificazione per la parità di genere e che il Gruppo vuole condividere con le comunità di cui è espressione.

L'impegno del Gruppo verso la crescita culturale si accompagna a un costante supporto alla ricerca scientifica e al mondo universitario, considerati leve strategiche per lo sviluppo dei territori e delle comunità. Tra le iniziative più rilevanti, si evidenzia la collaborazione con la Fondazione AIRC, a supporto dell'iniziativa "My First AIRC Grant", rivolta a giovani ricercatori attivi in strutture italiane di eccellenza e che mira a sostenere la ricerca scientifica.

Il Gruppo supporta concretamente il diritto allo studio attraverso iniziative con le Università e il sostegno economico-finanziario agli studenti. Sono state infatti promosse attività di incontro con i giovani, partecipando a eventi come i Career Day e giornate dedicate alla valorizzazione dei talenti, creando occasioni di confronto diretto con il mondo del lavoro. Dal 2020 è inoltre attivo un accordo quinquennale con l'Università degli Studi di Trento che prevede l'istituzione di borse di studio in memoria di Giulia Tita e Luigi Giuriato, due collaboratori di Cassa Centrale Banca prematuramente scomparsi. L'accordo prevede un contributo complessivo di 150.000 Euro destinato a supportare, attraverso bandi annuali, studenti universitari meritevoli o in condizioni economiche svantaggiate.

In continuità con le iniziative rivolte ai giovani e alla formazione, il Gruppo ha sostenuto anche progetti ad alto valore educativo in ambito ambientale e climatico, favorendo il coinvolgimento attivo di studenti e ricercatori. Il Gruppo Cassa Centrale ha quindi sostenuto il progetto "Racconta il clima alla COP30" che si inserisce nel percorso di preparazione alla 30ª Conferenza delle Parti della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici, che si è tenuto a Belém, in Brasile, dall'11 al 21 novembre 2025. L'iniziativa prevede la partecipazione come Observer di una delegazione composta da nove giovani e ricercatori trentini, che avranno il compito di seguire i lavori della conferenza lavorando fianco a fianco a 20 coetanei brasiliani utilizzando strumenti di giornalismo partecipativo nell'ambito dell'Agenzia di Stampa Giovanile. I contenuti prodotti sono stati pubblicati sul sito www.stampagiovanile.it e i relativi canali social. Il coinvolgimento è stato ampliato anche a oltre 4.000 studenti provenienti da 123 scuole secondarie di primo e secondo grado e più di 300 studenti e docenti universitari su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è stata promossa dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (Trento), dall'Associazione Viração&Jangada e dal Centro europeo Jean Monnet dell'Università degli Studi di Trento, in collaborazione con il MUSE, l'Associazione Italiana Climate Network e l'Associazione Italiana di Educazione ai Media e alla Comunicazione.

³⁸ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Promozione del territorio e delle realtà economiche

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel corso del 2025 sono state promosse 3.226 iniziative per un importo complessivo di oltre 16,6 milioni di Euro, riferite allo sviluppo delle realtà economiche e territoriali. Le principali iniziative per importo erogato sono:

- il 60% riconducibile a iniziative a favore dei soci che vogliono valorizzare il territorio con attività locali con quasi 10 milioni di Euro e 577 iniziative promosse;
- circa il 17%, ovvero oltre 2,8 milioni di Euro e 1.038 interventi a supporto ai vari enti di promozione e sviluppo del turismo, avendo consapevolezza dei trend che stanno influenzando il settore, ovvero il cambiamento climatico, il declino demografico e le nuove tecnologie;
- il 10% è stato destinato all'aiuto alle parrocchie con oltre 1,7 milioni di Euro e 1.195 interventi, supportando famiglie in difficoltà tramite la distribuzione di generi alimentari, il finanziamento di doposcuola, centri estivi, oratori e iniziative educative rivolte a minori e anziani;
- il 7% alla manutenzione del territorio con 1,1 milioni di Euro e 325 iniziative promosse riguardanti principalmente la cura e il mantenimento degli spazi pubblici e dell'ambiente, come ad esempio la gestione del verde urbano con sfalcio dell'erba, potature e pulizia di parchi, giardini e sentieri;
- il 6% a iniziative volte alla ristrutturazione di immobili di interesse pubblico per un importo di 940 mila Euro e 91 iniziative.

Sport, tempo libero e aggregazione

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha sostenuto diverse iniziative dedicate a sport, tempo libero e aggregazione sociale, investendo un totale di 18,3 milioni di Euro in 7.970 progetti. Questi interventi mirano a rafforzare il senso di comunità, promuovere stili di vita sani e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini alle attività del territorio:

- il 63% dell'importo totale è stato destinato al sostegno allo sport e alle associazioni sportive, con un investimento di 11,5 milioni di Euro per il finanziamento di 3.997 iniziative. Questi contributi hanno supportato lo sviluppo di attività sportive locali, incentivando la pratica sportiva a livello amatoriale e agonistico;
- il 18% ha finanziato l'organizzazione di eventi, manifestazioni e festival, per un totale di circa 3,3 milioni di Euro destinati a 1.508 eventi. Queste iniziative hanno favorito momenti di aggregazione e scambio culturale, contribuendo a valorizzare le tradizioni e le specificità dei territori;
- il 19% è stato dedicato al sostegno di attività ricreative, di intrattenimento e altro, con un investimento di circa 3,5 milioni di Euro in 2.465 iniziative, volte a promuovere la coesione sociale e offrire opportunità di svago alle comunità locali.

Tra gli eventi e le iniziative sostenute, 19 Banche hanno dato particolare rilievo ai temi dello sport, della qualità della vita e della sana alimentazione, promuovendo così stili di vita attivi e salutari tra i propri soci e clienti. Queste attività hanno incluso, in diversi casi, la partecipazione a manifestazioni sportive, campagne di sensibilizzazione sul benessere e progetti dedicati alla diffusione di abitudini alimentari corrette.

In aggiunta, 15 Banche hanno introdotto specifiche scontistiche rivolte a soci e clienti, favorendo la partecipazione a corsi, eventi e attività sportive, con l'obiettivo di incentivare l'attività fisica regolare e sostenere iniziative locali legate al movimento e al tempo libero³⁹.

Fondazioni

Le Banche e le Società del Gruppo hanno supportato Fondazioni, fondate o partecipate dalle stesse, per 9 milioni di Euro nel 2025 attraverso 62 iniziative, 11 volte a sostenere il Patrimonio delle stesse (per un importo di circa 3,9 milioni di Euro) e 51 per la gestione delle attività (per un importo di 5,2 milioni di Euro). Le Fondazioni hanno finalità prevalentemente di promozione del territorio, di attività culturali ma anche in ambito di assistenza, solidarietà o sanitario.

Sostegno agli Enti del terzo settore

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo ha avviato numerose collaborazioni con enti del territorio; tra le principali partnership figurano cooperative sociali, Pro Loco e APT, associazioni e organizzazioni di volontariato, Comuni e altri Enti Locali, scuole, parrocchie e molte altre realtà del terzo settore. Queste collaborazioni mirano a supportare iniziative culturali, educative, sociali e sanitarie, favorendo lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale nei territori di riferimento, anche attraverso una governance democratica e partecipativa.

Le Banche affiliate e le Società controllate sostengono gli Enti di terzo settore e le iniziative locali attraverso modalità di erogazione diversificate, calibrate sulle esigenze e sulle caratteristiche dei progetti. In alcuni casi, la decisione di erogare contributi dipende dalle singole iniziative proposte dagli enti stessi; in altri, l'importo destinato viene deliberato annualmente in funzione degli utili generati, mentre in ulteriori circostanze è previsto un contributo stabilito con cadenza fissa. Oltre al supporto economico, le Banche e le Società conferiscono anche risorse non finanziarie, quali l'utilizzo di locali, l'accesso a tecnologie d'ufficio e il coinvolgimento del proprio personale, rafforzando così la capacità operativa e l'impatto delle attività promosse, a beneficio delle comunità locali e della coesione sociale.

Un ulteriore aspetto in tema di sostenibilità sociale si evince nella costituzione di Enti di Terzo Settore (ETS) promossi dalle Banche affiliate, quali associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e imprese sociali.

A fine 2025 si contano 46 Enti fondati da 36 Banche affiliate, costituiti in prevalenza nella forma della fondazione e in gran parte iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). In particolare, dal 2021 sono stati costituiti 23 nuovi enti.⁴⁰

Mutue

Le Mutue vengono costituite per offrire vantaggi economici e servizi sanitari, assistenziali e di welfare.

Possono usufruire dei benefici delle Mutue esclusivamente i loro soci, adesione spesso riservata ai clienti o soci operatori delle Banche affiliate che sostengono o promuovono la costituzione di una Mutua. Ai soci della mutua viene rilasciata una tessera che consente l'accesso a un network di strutture convenzionate e a diverse agevolazioni nell'ambito della salute, tra cui:

- sconti diretti su visite mediche specialistiche, esami diagnostici, terapie e ricoveri presso strutture private convenzionate;
- rimborsi sanitari per spese sostenute, come ticket ospedalieri o prestazioni sanitarie;

³⁹ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

⁴⁰ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

- prestazioni sanitarie aggiuntive;
- screening gratuiti e campagne di prevenzione per favorire il monitoraggio della salute e la diagnosi precoce di malattie;
- programmi di salute integrata, che includono iniziative per il benessere fisico, emotivo, psicologico, nutrizionale e sociale;
- contributi socio-assistenziali, come servizi di trasporto per visite mediche o assistenza domiciliare;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione, tra cui conferenze e incontri su tematiche legate alla salute⁴¹.

I Gruppi Giovani

Negli ultimi 15 anni, le Banche di Credito Cooperativo hanno promosso la nascita di organismi volti ad avvicinare i giovani (generalmente under 35 e soci), con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni i valori e i principi del credito cooperativo, contribuendo altresì al ricambio generazionale e alla creazione di una base sociale informata e consapevole. Attualmente sono attivi 22 Gruppi Giovani tra le Banche affiliate, in crescita rispetto al 2024. Questi gruppi si configurano come veri e propri laboratori di partecipazione e confronto, offrendo un'opportunità concreta per contribuire alla crescita sostenibile delle loro comunità e rafforzare il senso di appartenenza al territorio. Attraverso eventi, incontri formativi e progetti dedicati, i Gruppi Giovani stimolano il dialogo su tematiche economiche, sociali e ambientali, offrendo ai partecipanti strumenti per acquisire una maggiore consapevolezza dei meccanismi bancari e finanziari, oltre che dei principi cooperativi. Questa iniziativa rappresenta anche uno spazio di innovazione e sviluppo di competenze, dove i giovani possono mettere in rete idee, esperienze e proposte per contribuire attivamente allo sviluppo non solo della propria banca, ma dell'intero tessuto economico e sociale locale. I Gruppi Giovani costituiti all'interno delle Banche affiliate si pongono così come promotori di un modello bancario inclusivo e responsabile, capace di interpretare le esigenze delle nuove generazioni, creando un legame solido tra il mondo giovanile e il sistema del Credito Cooperativo.

Iniziative promosse da NEAM

Nel 2025, NEAM ha confermato il proprio impegno sociale destinando complessivamente 42.500 Euro a sostegno di fondazioni e organizzazioni del terzo settore, tra cui Cooperativa Archè, Forum per i Diritti dei Bambini di Chernobyl, EUBREAST, Oeuvre Philanthropique Scalabrienne Italo-Luxembourgeoise, ETTORE PAPPALARDO ODV e Ampelos Luxembourg ASBL. Gli interventi si sono concentrati su progetti di inclusione sociale, promozione culturale, e assistenza a categorie vulnerabili, in particolare a persone con disabilità fisica e cognitiva, bambini orfani e persone migranti, oltre che ad iniziative volte a sostenere la ricerca scientifica per malattie oncologiche femminili e di promozione alla cooperazione internazionale.

Finanziamenti in Pool

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale ha contribuito ad operazioni finanziarie in pool che hanno avuto un impatto rilevante sulle comunità, sulle economie locali e sull'ambiente. Tra le operazioni perfezionate nel 2025, si riportano tre

⁴¹ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

iniziative progettuali significative finanziate in pool per un importo complessivo di circa 43 milioni di Euro, di cui esclusivamente 40 milioni provengono dalle Banche affiliate e da Capogruppo.

Il primo intervento riguarda un finanziamento in pool di 17 milioni di Euro, a cui si aggiungono 3 milioni di Euro provenienti da una Banca non appartenente al Gruppo, a sostegno di un piano di investimenti di una multiutility attiva nella gestione di servizi essenziali, tra cui il Servizio Idrico Integrato, il servizio ambientale e la distribuzione di energia e gas. Il piano prevede principalmente interventi di rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture idriche e fognarie, con l'obiettivo di ridurre le perdite d'acqua, aumentare la resilienza della rete e migliorare la continuità del servizio. È inoltre prevista la progressiva sostituzione dei contatori tradizionali con dispositivi di telelettura, che consentiranno una misurazione più accurata dei consumi e una più tempestiva individuazione di eventuali perdite idriche. Nel complesso, gli interventi contribuiranno alla realizzazione di un servizio idrico più moderno, affidabile e sostenibile, in grado di generare benefici ambientali, sociali ed economici duraturi per le comunità servite.

Il secondo progetto riguarda un finanziamento in pool di 20 milioni di Euro finalizzato alla riduzione delle emissioni atmosferiche generate dall'autoparco di un'azienda di Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il finanziamento è destinato a sostenere un piano di investimenti per il rinnovo della flotta con mezzi di nuova generazione, caratterizzati da tecnologie a basso impatto ambientale. In particolare, il progetto prevede la progressiva sostituzione degli autobus diesel tradizionali con veicoli elettrici e a metano, consentendo una significativa riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. Parallelamente, l'introduzione di nuovi mezzi garantirà standard più elevati di efficienza operativa, affidabilità e sicurezza del servizio. Le comunità servite beneficeranno così di un parco autobus più moderno, sostenibile e performante, in grado di rispondere in modo più efficace ai requisiti normativi e qualitativi richiesti per l'assegnazione e la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Un terzo intervento ha riguardato un finanziamento in pool di 3 milioni di Euro a sostegno di un piano di investimenti di una società specializzata nella gestione e nello sviluppo di reti di energia elettrica e impianti di illuminazione pubblica. Gli investimenti sono destinati a interventi di efficientamento delle infrastrutture e degli impianti, la cui gestione è disciplinata da concessioni pluriennali. In particolare, il piano di investimenti è finalizzato a sostenere il potenziamento delle linee di distribuzione a media e bassa tensione, l'ammodernamento dei sistemi di misurazione dell'energia elettrica mediante contatori di nuova generazione, nonché progetti volti a migliorare la resilienza della rete. Sono inoltre previsti interventi di aggiornamento dei software gestionali e del sistema di telecontrollo da remoto dell'intera infrastruttura. Gli interventi descritti producono effetti positivi sulle comunità servite rendendo la rete elettrica più affidabile, efficiente e intelligente, con meno interruzioni e una qualità del servizio più elevata per cittadini e imprese. La riduzione delle perdite e una gestione più evoluta dell'energia favoriscono un uso più sostenibile delle risorse, riducendo l'impatto ambientale. Il miglioramento dell'illuminazione pubblica contribuirà a spazi urbani più sicuri e vivibili.

Iniziative di educazione finanziaria

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella diffusione dell'educazione finanziaria, anche con il coinvolgimento di divulgatori esterni, al fine di sensibilizzare la cittadinanza sui principi della finanza sostenibile e responsabile, fornendo inoltre strumenti pratici per assumere decisioni economiche più informate e consapevoli.

Nel corso del 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha aderito in qualità di partecipante ordinario alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF), realtà costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) con l'obiettivo di diffondere e rafforzare nella cittadinanza competenze economiche e finanziarie considerate indispensabili per giovani e adulti. Tale adesione ha dunque consentito al Gruppo e alle Banche affiliate di avvalersi dei contenuti, delle competenze e del supporto metodologico messi a disposizione da FEduF, con particolare riguardo ai programmi didattici rivolti agli studenti di ogni ordine e grado.

Nel 2025 è stata inoltre consolidata la progettualità di Gruppo dedicata all'educazione finanziaria, finalizzata a:

- mettere a sistema le iniziative realizzate dalle Banche affiliate in un quadro metodologico comune;
- integrare le numerose iniziative già promosse autonomamente dalle Banche del Gruppo, riconoscendole come un patrimonio rilevante in termini di radicamento territoriale, relazioni consolidate con le comunità e capacità di intercettare bisogni specifici dei diversi interlocutori;
- ampliare le attività di sensibilizzazione e formazione su tematiche relative ad alfabetizzazione finanziaria, empowerment femminile, prevenzione delle vulnerabilità economiche, sicurezza informatica;
- mettere a disposizione delle Banche affiliate contenuti didattici ufficiali, aggiornati e certificati, fornendo i materiali predisposti da FEduF affinché possano utilizzarli autonomamente nelle proprie iniziative rivolte alle scuole e ai giovani;
- rafforzare il posizionamento del Gruppo su temi legati ad alfabetizzazione finanziaria e inclusione economica.

Nell'ambito di tale progettualità, è stata realizzata, in collaborazione con Euricse, una rilevazione strutturata delle iniziative di educazione finanziaria promosse nel corso dell'esercizio dalle Banche affiliate e dagli enti collegati, con l'obiettivo di mappare in maniera dettagliata le attività svolte, i destinatari coinvolti, le tematiche trattate, le metodologie utilizzate e i materiali adottati.

La rilevazione ha evidenziato un impegno diffuso e radicato nei territori, con una significativa presenza di interventi in ambito scolastico e un coinvolgimento diretto dei collaboratori delle Banche, nonché un crescente interesse verso tematiche connesse alla sicurezza digitale, all'inclusione economica e alla sostenibilità.

Le evidenze raccolte costituiscono una base informativa per il progressivo rafforzamento del coordinamento di Gruppo, della standardizzazione metodologica e della misurazione dell'efficacia delle iniziative, in un'ottica di maggiore tracciabilità e miglioramento continuo delle azioni intraprese.

In concomitanza con il Mese dell'Educazione Finanziaria 2025, la Capogruppo Cassa Centrale ha predisposto e messo a disposizione delle Banche affiliate un piano editoriale dedicato ai canali social, al fine di valorizzare l'impegno del Gruppo nella diffusione dell'educazione finanziaria e per garantire coerenza, unità di immagine e coordinamento delle comunicazioni sui diversi territori.

Iniziative di educazione finanziaria

Nel 2025 le Banche affiliate hanno organizzato 506 iniziative di educazione finanziaria, coinvolgendo oltre 50 mila persone, sia con risorse interne alla Banca (dipendenti che hanno erogato la formazione, ad esempio, nelle scuole) sia con risorse esterne, sostenendo complessivamente spese per circa 388 mila Euro.

I destinatari sono stati prevalentemente giovani e studenti degli Istituti scolastici di vario ordine e grado, ma anche la cittadinanza attraverso incontri aperti al pubblico, soci e clienti (con target in alcuni casi mirati, quali giovani, donne, anziani, famiglie).

EDUCAZIONE FINANZIARIA	31/12/2025		
	Numero di iniziative organizzate	Numero di persone intercettate	Importo totale spesa sostenuta per le iniziative
u.m.	n.	n.	Euro
Alfabetizzazione finanziaria	354	27.190	180.331
Empowerment femminile, indipendenza economica, divario di genere	67	10.951	155.204
Cybersicurezza, frodi e truffe, utilizzo strumenti digitali	36	10.877	14.144
Altro	49	2.291	38.916
Totale	506	51.309	388.595

EDUCAZIONE FINANZIARIA	31/12/2024	
	Numero di iniziative organizzate	Numero di persone intercettate
u.m.	n.	n.
Totale	331	23.651

Metriche

Numero di iniziative organizzate nell'anno per tematica: totale delle singole iniziative portate a termine nel 2025, suddivise sulla base della tematica prevalente affrontata.

Numero di persone intercettate attraverso le iniziative: totale del numero di persone che, nel 2025, hanno partecipato a tali iniziative, suddivise sulla base della tematica prevalente affrontata. Il dato risulta dalle presenze registrate agli eventi organizzati e, laddove non disponibile, è stato stimato sulla base degli inviti distribuiti e delle iscrizioni ricevute.

Importo totale spesa sostenuta per le iniziative: spesa complessiva (in Euro) effettivamente sostenuta per la realizzazione delle iniziative. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questa voce: compensi per personale esterno (formatori, relatori o enti terzi incaricati della progettazione o dell'erogazione delle attività), spese organizzative e logistiche, materiali didattici, strumenti di comunicazione.

Si precisa che, per il 2024, sono disponibili esclusivamente i dati aggregati relativi al totale delle iniziative organizzate e delle persone raggiunte. A partire dal 2025 le informazioni sono state raccolte secondo la nuova articolazione per tematica.

Tra le iniziative sopra riportate, le Banche affiliate hanno svolto nei territori competenti, nel corso del 2025, programmi strutturati con istituti scolastici, sviluppati attraverso percorsi modulati per età e grado di istruzione, lezioni in aula, visite didattiche presso le filiali, laboratori esperienziali e project work. I contenuti coprono l'intero ciclo dell'alfabetizzazione economico-finanziaria, dal concetto di risparmio e dalla storia della moneta fino a credito, investimenti, sistemi di pagamento, prevenzione delle frodi e tematiche ESG. Inoltre, sono state sviluppate partnership esterne, programmi di sistema realizzati con associazioni, enti di formazione, università e soggetti istituzionali, tra cui Feduf e Consob. Iniziative come GLHF - Good Luck Have Fun e EduCashOn, sono caratterizzate da metodologie standardizzate, moduli tematici verticali, riconoscimento di crediti formativi e momenti conclusivi pubblici. Le partnership hanno consentito anche l'organizzazione di eventi su investimenti ESG, intelligenza artificiale applicata alla consulenza, fintech e innovazione digitale, ampliando la qualità e la scalabilità dell'offerta.

Pillole “A Buon Rendere”

Nel corso del 2025 è proseguita la produzione delle video-pillole mensili “A Buon Rendere”, la rubrica di educazione finanziaria avviata nel 2024 e pensata per offrire ai cittadini e alle comunità strumenti semplici e immediati per una gestione più consapevole delle proprie risorse economiche.

Le pillole hanno approfondito temi di interesse quotidiano quali risparmio e pianificazione delle spese, gestione del budget familiare, investimenti responsabili, utilizzo consapevole degli strumenti di pagamento, sicurezza digitale, prevenzione delle frodi e comportamenti prudenti nella gestione del denaro.

I contenuti sono stati resi disponibili anche sui siti internet e i canali social delle Banche affiliate, contribuendo a raggiungere un pubblico ancor più ampio e diversificato.

Parallelamente, è proseguito l’invio delle Direct E-mail Marketing (DEM) mensili dedicate ai clienti, contenenti il link alle video-pillole e utili materiali di approfondimento. Ogni invio è stato oggetto di un’attenta analisi, con particolare attenzione a metriche fondamentali quali il tasso di apertura e il tasso di clic sui link che rimandano alla landing page dedicata. È stato monitorato anche il tempo medio di permanenza sulla pagina, per valutare il livello di coinvolgimento e di interesse degli utenti in merito ai contenuti proposti. L’analisi congiunta di questi indicatori ha permesso di ottimizzare progressivamente il progetto, affinando le strategie di comunicazione e migliorandone l’efficacia.

Il ciclo di produzione 2025 si è concluso nel mese di novembre; a partire dal 2026, i contenuti della rubrica “A Buon Rendere” continueranno ad essere implementati e valorizzati, ma evolveranno attraverso nuove modalità di diffusione e un diverso presidio organizzativo, nell’ambito dell’avviata progettualità di Gruppo.

L’obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente il contributo del Gruppo alla diffusione di una cultura finanziaria ampia, inclusiva e coerente con le esigenze delle comunità locali.

Forum per la Finanza Sostenibile

Cassa Centrale Banca è membro del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), associazione non-profit multi-stakeholder che riunisce operatori finanziari e soggetti interessati agli impatti ambientali e sociali della finanza. Il FFS promuove la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile, favorendo l’integrazione dei criteri ESG negli strumenti e nei processi finanziari. Questa partnership consente a Cassa Centrale Banca di partecipare a forum e webinar dedicati e di mantenere un canale diretto sulle evoluzioni, modifiche e implementazioni del settore, incluse tendenze e politiche. L’adesione conferma l’impegno del Gruppo nel promuovere la Finanza Sostenibile e Responsabile in modo sempre più rilevante e strutturato.

Armi

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-P]

In relazione ai principi ispiratori della propria attività, il Gruppo ha adottato la Politica sulle operazioni di intermediazioni di armamenti (di seguito anche “Policy Armamenti”) ed evidenziato i settori afferenti alla produzione di armi e munizioni, di missili balistici e di veicoli militari da combattimento all’interno della Policy di Gruppo in Ambito ESG per la Concessione del Credito (di seguito anche “Policy ESG di Concessione del Credito”) con l’obiettivo di ispirare, regolare e monitorare le tipologie di controparti, operazioni e Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali, promuovendo così un approccio responsabile rispetto alla tematica degli armamenti. Tali disposizioni sono state messe in atto a seguito dell’emanazione della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 (e successive modifiche) e della Legge 9 dicembre 2021, n. 220 che norma l’eventuale finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all’estero.

Nello specifico, il Gruppo ha aggiornato a febbraio 2025 la Politica sugli Armamenti che distingue le controparti in tre categorie principali e stabilisce limiti operativi specifici per ciascuna:

- produttori di armi vietate e controverse: non possono essere in alcun modo intraprese relazioni e/o operazioni di carattere commerciale con controparti che risultano coinvolte nella produzione, sviluppo, commercializzazione e stoccaggio di armi identificate come vietate e/o controverse;
- produttori di armi e sistemi d'arma, armi leggere, da caccia e sportive: sono consentite esclusivamente le operazioni bancarie domestiche, previa due diligence – approvata dal Consiglio di Amministrazione e ripetuta a cadenza almeno quinquennale. Infine, le operazioni bancarie a supporto del commercio internazionale di armi, sono consentite previa richiesta alla controparte delle evidenze documentali volte a permettere alla Banca di effettuare le comunicazioni dovute al Ministero dell'Economia e delle Finanze e che risultano effettuate verso "paesi non soggetti a valutazione";
- Imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo: non può essere effettuata alcuna operazione di finanziamento delle società che svolgono attività di produzione o vendita di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

L'operatività del Gruppo è inoltre regolata da una classificazione delle controparti internazionali con cui non è possibile intrattenere relazioni commerciali. Nello specifico, la valutazione si basa sul paese di provenienza come indicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Inoltre, da un punto di vista operativo, con riferimento alla eventuale fase di concessione del credito, si segnala come nella versione rinnovata della Procedura di Gruppo Istruttoria (approvata nel mese di dicembre 2025), si sia previsto un opportuno paragrafo dedicato a "Due Diligence Armamenti e Mine Antiuomo". In particolare, sono stati implementati opportuni presidi di natura informatica che agevolano l'individuazione dei soggetti coinvolti nella filiera delle mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

La Politica sugli Armamenti e la "Policy in Ambito ESG per la Concessione del Credito", nonché i loro aggiornamenti, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La Politica si applica a tutte le Società controllate e Banche affiliate del Gruppo, le quali sono tenute al loro recepimento e adozione.

La Politica del Gruppo sugli Armamenti è disponibile e consultabile sul sito web aziendale www.cassacentrale.it.

ZeroArmi

L'edizione 2025 del Report ZeroArmi, promosso da Fondazione Finanza Etica in collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo, ha confermato per il Gruppo un rating di coinvolgimento minimo, in ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio precedente, senza effetti restrittivi sull'attività creditizia né sulle relazioni con le imprese e i territori di riferimento.

L'esito appare coerente con il percorso di sostenibilità intrapreso e con la missione mutualistica del Gruppo Bancario Cooperativo, riaffermando l'operatività secondo principi di legalità, integrità, professionalità e trasparenza. Il report completo è disponibile sul sito www.finanzadisarmata.it.

Per l'edizione 2025 ha esaminato un campione di 24 gruppi bancari italiani, selezionati sulla base dei flussi finanziari del biennio 2023-2024, analizzando il grado di esposizione al comparto militare in relazione al livello di trasparenza, alla disponibilità al dialogo e alla presenza di policy interne dedicate. La valutazione ha inoltre considerato tre specifici ambiti operativi: le partecipazioni azionarie in imprese attive nel settore degli armamenti, i finanziamenti a programmi o aziende della difesa e i servizi finanziari connessi all'export e alla commercializzazione di materiali d'armamento.

Inoltre, il progetto attribuisce un rating che misura il livello di coinvolgimento degli istituti nel settore, con una performance tanto più positiva quanto più il punteggio risulta contenuto e prossimo allo zero, in un'ottica di promozione della trasparenza e del dialogo critico.

3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate

[ESRS S3 S3-5]

[ESRS 2 MDR-T]

Il Gruppo Cassa Centrale, in qualità di Gruppo Bancario Cooperativo, si distingue per un tratto identitario che la normativa riconosce come essenziale: la vocazione delle singole Banche affiliate a sostenere e valorizzare le comunità locali in cui operano. Questa caratteristica permette a ciascuna Banca di mantenere uno stretto legame con il proprio territorio, promuovendo iniziative in linea con le esigenze specifiche di cittadini, piccole attività, associazioni e amministrazioni locali.

Le Banche affiliate si relazionano autonomamente con le proprie comunità di riferimento, adattando le proprie azioni alle necessità locali, in modo da garantire un dialogo continuo e un sostegno efficace. Per questa ragione, la Capogruppo, nel definire un percorso di incremento delle iniziative di educazione finanziaria complessive, favorisce la circolarità delle buone pratiche tra le singole Banche affiliate, che attuano i propri interventi in base alle priorità territoriali, disponendo di specifici budget dedicati sia al supporto delle comunità sia allo sviluppo di iniziative locali. Negli anni, le Banche affiliate hanno consolidato una serie di attività che vengono riproposte su base annuale, come la partecipazione al Mese dell'Educazione Finanziaria e il sostegno a eventi cittadini che favoriscono la coesione sociale e il rafforzamento delle relazioni comunitarie.

3.3 Consumatori e utilizzatori finali

ESRS S4

3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S4 SBM-3]

[ESRS S4 S4-2]

[ESRS S4 S4-4]

Il Gruppo, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza ha individuato e valutato gli impatti e le opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e utilizzatori finali. Per consultare gli IRO identificati, si rimanda alla sezione sulle “Informazioni Generali”, capitolo “1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, paragrafo “1.4.2 impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”. I portatori di interesse soggetti agli impatti e alle opportunità sono tutti i soci cooperatori delle Banche di Credito Cooperativo affiliate e i clienti delle Banche e delle Società del Gruppo. Tra questi rientrano in particolare coloro che si avvalgono di prodotti e servizi finanziari e bancari che richiedono consulenza specializzata e un’adeguata informativa sulle caratteristiche e sui rischi degli strumenti offerti. Tra le tipologie di impatto negativo potenziale identificate dall’analisi di doppia rilevanza figurano in primo luogo, aspetti connessi alla sicurezza e alla tutela dei clienti nell’ambito dell’operatività delle filiali, nonché alla qualità e alla trasparenza delle comunicazioni relative a prodotti e servizi finanziari. In particolare, eventuali carenze nei presidi di sicurezza delle sedi fisiche o comunicazioni non sufficientemente chiare e complete potrebbero incidere sulla tutela dei clienti e sulla loro capacità di assumere decisioni finanziarie pienamente consapevoli. Ulteriori impatti negativi potenziali potrebbero generarsi con eventuali applicazioni di sistemi di intelligenza artificiale nei processi decisionali. Tali impatti hanno natura prevalentemente sistemica e non sono stati rilevati, nel corso del 2025, impatti negativi riconducibili a singoli incidenti o a rapporti commerciali specifici. La comprensione dell’esposizione al rischio delle categorie di consumatori con particolari caratteristiche è avvenuta attraverso il processo strutturato di analisi di doppia rilevanza condotto nel 2025. In tale ambito sono stati individuati come maggiormente esposti ai potenziali impatti negativi i soggetti che si avvalgono di servizi che prevedono processi decisionali automatizzati nonché le categorie vulnerabili, tra cui soggetti a basso reddito, anziani, giovani e persone con disabilità, per i quali una comunicazione non adeguata o una profilazione non corretta potrebbe tradursi in ostacoli all’accesso ai servizi finanziari o in condizioni non eque.

Il Gruppo interviene per prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali attraverso un insieme strutturato di presidi che investono le pratiche di commercializzazione, la vendita e l’utilizzo dei dati. I dettagli sui presidi specifici adottati sono descritti nelle sezioni successive del presente capitolo.

Al tempo stesso, l’approccio basato sulla relazione e sulla prossimità che contraddistingue il Gruppo genera impatti positivi rilevanti per specifiche categorie di clienti. Le categorie che possono beneficiarne maggiormente sono:

- soggetti a basso reddito e a rischio di esclusione sociale e finanziaria;
- soggetti vulnerabili (ad esempio studenti, donne e anziani);
- soggetti con disabilità;
- microimprenditori e start-up;
- organizzazioni sociali.

Rischi e opportunità

Il Gruppo presenta limitati rischi ESG per i consumatori e gli utilizzatori finali, riconducibili solamente al rischio di sanzioni dovute a eventuali comunicazioni ingannevoli legate alla sostenibilità oppure relative ad una mancata protezione dei dati e trasparenza e correttezza nei processi decisionali automatizzati.

Le dinamiche territoriali possono influenzare le operazioni, ma non costituiscono un rischio diretto per i clienti grazie alle politiche proattive adottate. I soci cooperatori godono di condizioni preferenziali e di una voce decisiva nelle strategie, garantendo così benefici estesi alla comunità e contribuendo alla stabilità del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo assume rischi attraverso l'offerta di prestiti, in particolare con il finanziamento immobiliare, in situazioni in cui i clienti non sono in grado di adempiere ai loro obblighi di pagamento: una combinazione di legislazione rigorosa e processi formalizzati di gestione del rischio di credito assicura che questi rischi siano limitati e gestibili. Per maggiori informazioni sui rischi legati al business del Gruppo si invita a consultare il capitolo "6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni" nella Relazione sulla Gestione.

Dall'altro lato, invece, gli impatti positivi generati su consumatori e utilizzatori finali possono tradursi in opportunità, contribuendo al consolidamento del posizionamento strategico del Gruppo sul mercato, grazie al miglioramento della credibilità e della fidelizzazione dei clienti.

Soci

Le Banche affiliate del Gruppo fondano il proprio agire sui principi del localismo e della cooperazione a mutualità prevalente. A differenza delle banche costituite in forma di società per azioni, le banche cooperative a mutualità prevalente hanno come missione quella di mettere a disposizione dei soci cooperatori prodotti e servizi a condizioni favorevoli, promuovendo solidarietà e partecipazione attiva alla vita economica dei territori.

La cooperazione mutualistica di credito esprime una forma concreta di democrazia economica e di localismo: ogni socio, per poter far parte della compagine sociale, deve risiedere o operare stabilmente nell'area di competenza della Banca, e interviene in Assemblea secondo il principio del voto capitarario, un socio un voto, indipendentemente dal capitale posseduto, che comunque non può superare 100.000 Euro.

Oltre a beneficiare di condizioni agevolate su prodotti e servizi bancari, i soci cooperatori accedono a un insieme di vantaggi che nel tempo si è ampliato, includendo agevolazioni anche in altri ambiti. L'Assemblea annuale rappresenta il momento principale di incontro; ad essa possono essere affiancati incontri specifici per promuovere il coinvolgimento della base sociale. Questi eventi sono promossi dal Consiglio di Amministrazione della singola Banca affiliata. Numerose Banche affiliate hanno sviluppato ulteriori strumenti di confronto e interazione con la propria base sociale. Particolare rilievo assume l'attenzione dedicata alle nuove generazioni. Un terzo delle Banche affiliate ha promosso la costituzione di gruppi rivolti ai giovani soci, creando spazi di partecipazione e confronto volti a rafforzarne il coinvolgimento nella vita sociale. In dodici casi i gruppi sono stati aperti anche ai giovani non soci del territorio, con l'obiettivo di avvicinarli progressivamente alla banca cooperativa e favorirne l'adesione. L'impegno verso i giovani si è tradotto anche nello sviluppo di prodotti e servizi specificamente pensati per le loro esigenze, realizzati da 31 Banche, nonché nell'organizzazione di iniziative extra-bancarie.

In un'ottica più ampia di dialogo con la base sociale, 13 Banche organizzano anche incontri periodici con gruppi ristretti di soci in preparazione dell'Assemblea, mentre altre hanno istituito organismi dedicati, quali Consulte Soci e Comitati Locali, per strutturare in modo continuativo i momenti di ascolto e condivisione⁴².

Al 31 dicembre 2025, il numero complessivo dei soci cooperatori delle Banche affiliate ha superato le 502 mila unità, segnando un incremento netto di oltre 14 mila Soci (+2,9%) rispetto al 2024. Nel corso dell'anno, si sono registrati 27 mila nuovi ingressi, di cui 7.532 soci persone fisiche con età inferiore ai 30 anni: una risposta dunque positiva all'attenzione che il Gruppo pone verso le nuove generazioni.

⁴² I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Movimentazione Soci cooperatori

MOVIMENTAZIONE COMPAGINE SOCIALE	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Soci entrati nel corso dell'anno		27.033	25.409
di cui Soci Under 30	n.	7.532	7.186
Soci usciti nel corso dell'anno		12.770	11.764

Soci cooperatori

SOCI COOPERATORI PER TIPOLOGIA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Persone fisiche		463.622	449.420
Aziende, Associazioni e Altro		38.696	38.630
<i>Ditte individuali e Società di persone</i>		13.359	13.713
<i>Società cooperative</i>	n.	1.285	1.300
<i>Altre Società di Capitale</i>		22.628	22.222
<i>Associazioni, Altri Enti e Residuale</i>		1.424	1.395
Totale		502.318	488.050

SOCI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Trentino-Alto Adige		124.152	121.658
Nord Est		109.356	106.908
Nord Ovest		127.827	121.735
Centro	n.	105.626	103.431
Sud		34.285	33.326
Estero		1.072	992
Totale		502.318	488.050

SOCI PERSONE FISICHE PER GENERE	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Uomini		289.134	283.178
Donne	n.	174.488	166.242
Totale		463.622	449.420

SOCI PERSONE FISICHE PER ETA' ANAGRAFICA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Minori di 30		31.340	28.171
Tra 30 e minori di 50		117.650	114.883
Tra 50 e minori di 70	n.	193.443	189.124
70 anni e oltre		121.189	117.242
Totale		463.622	449.420

SOCI PERSONE FISICHE DIPENDENTI	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Uomini		3.162	3.154
Donne	n.	2.496	2.365
Totale		5.658	5.519

SOCI PER ANZIANITA' DEL RAPPORTO (RIFERITO ALLO STATUS DI SOCIO)*	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Minori di 5 anni	n.	105.544	92.222
Tra 5 e minori di 10 anni		76.558	82.849
Tra 10 e minori di 25 anni		220.495	216.273
25 anni e oltre		99.721	96.706
Totale		502.318	488.050

* a partire dalla data in cui è diventato socio.

Metriche

I dati riportati nelle tabelle sono elaborati sulla base delle informazioni presenti nei sistemi gestionali del Gruppo e si riferiscono al numero effettivo di soci in ciascuna categoria al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Le categorie e le descrizioni utilizzate nelle tabelle sono strutturate in modo chiaro e coerente con la terminologia comunemente adottata per la gestione e l'analisi della compagine sociale. Le suddivisioni per età, anzianità del rapporto, tipologia di socio sono definite in modo da consentire un'interpretazione univoca delle informazioni. Poiché le metriche si riferiscono al numero di soci, l'unità di misura utilizzata è il numero assoluto.

Per le metriche di dettaglio (es caratteristiche anagrafiche, etc.) sono stati considerati i soci attivi al 31.12 dell'anno di riferimento. Per i nuovi soci entrati nell'anno di età inferiore ai 30 anni, è stata considerata l'età al momento dell'ingresso nella base sociale.

Clienti

Il Gruppo pone il consumatore al centro della propria strategia, adottando un approccio basato sull'ascolto, sulla trasparenza e sul coinvolgimento attivo. La presenza capillare del Gruppo, con filiali distribuite anche nei piccoli centri, garantisce un contatto diretto e continuativo con i clienti e le comunità locali, consentendo alle Banche affiliate di cogliere tempestivamente i bisogni emergenti e tradurli in soluzioni dedicate.

Nel 2025 il Gruppo ha servito complessivamente oltre 2,4 milioni di clienti. La base clienti è risultata composta per l'86,5% da persone fisiche.

Oltre ai clienti classificati nel Modello Distributivo target, si contano ulteriori 113.819 Enti del terzo settore e altre categorie residuali.

Clienti delle Banche

CLIENTI DELLE BANCHE DEL GRUPPO	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Persone fisiche	n.	2.097.041	2.062.523
Imprese		325.992	319.691
<i>Ditte individuali e Società di persone</i>		199.996	199.533
<i>Società cooperative</i>		5.287	5.355
<i>Altre società di Capitali</i>		120.709	114.803
Totale		2.423.033	2.382.214

CLIENTI PERSONE FISICHE PER GENERE	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Uomini	n.	1.056.404	1.038.176
Donne		1.040.637	1.024.347
Totale		2.097.041	2.062.523

CLIENTI PERSONE FISICHE PER ETÀ ANAGRAFICA	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Minori di 30	n.	308.146	300.664
Tra 30 e minori di 50		551.557	550.258
Tra 50 e minori di 70		772.556	759.371
70 anni e oltre		464.782	452.230
Totale		2.097.041	2.062.523

Metriche

I dati riportati nelle tabelle si basano sulle informazioni estratte dal sistema gestionale di Capogruppo e rappresentano il numero effettivo di clienti suddivisi per tipologia giuridica, genere ed età anagrafica al 31 dicembre dell'anno di riferimento. I limiti metodologici possono riguardare la qualità e l'aggiornamento delle informazioni fornite dai clienti stessi.

Le categorie riportate nelle tabelle seguono una classificazione chiara e condivisa e la segmentazione dei clienti è per tipologia giuridica (persone fisiche, persone giuridiche), per genere e per fasce di età. Ciò consente un'analisi approfondita della composizione della clientela.

I dati sono espressi in numero assoluto, rappresentando il conteggio effettivo dei clienti appartenenti a ciascuna categoria. È considerato cliente chi possiede un c/c o un deposito a risparmio o un prodotto di risparmio gestito. Nella clientela persona giuridica sono inclusi anche coloro che possiedono prodotti di finanziamento a medio-lungo termine e breve termine. Sono esclusi i clienti in sofferenza.

Il Gruppo ha adottato un processo strutturato per la raccolta e l'analisi delle esigenze dei clienti, che si sviluppa dalla rete delle filiali fino ai comitati commerciali costituiti in Capogruppo, assicurando che l'offerta sia costantemente calibrata sulle reali necessità della clientela nei diversi territori di insediamento. A supporto di questo processo, le Banche affiliate hanno adottato strumenti di segmentazione commerciale e il CRM di Gruppo, appositamente sviluppato per valorizzare la distintività del modello distributivo delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen, che consente di indirizzare proposte commerciali mirate garantendo al tempo stesso alle singole Banche piena discrezionalità nella scelta delle campagne da attivare e nella personalizzazione delle comunicazioni verso i propri clienti.

Gli organi di amministrazione e direzione delle Banche affiliate e delle Società controllate vengono informati in merito alle principali istanze e richieste dei clienti per poter rispondere tempestivamente.

Per garantire un'elevata qualità dei servizi, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese avviene attraverso specifici indicatori, tra cui:

- tempi di attesa, per misurare la rapidità del supporto e dell'assistenza forniti;
- feedback dei clienti, raccolti tramite sondaggi e questionari per valutare il livello di servizio;
- numero di reclami, con analisi del volume delle segnalazioni ricevute e del tempo necessario per la loro risoluzione;

- utilizzo del supporto tecnologico, per monitorare la fruizione dei servizi bancari online e la soddisfazione della clientela in merito alla qualità dell'assistenza digitale;
- tasso di errore, per rilevare la percentuale di anomalie nelle transazioni e la tempestività nella loro correzione.

Tra gli indicatori del livello di soddisfazione della clientela, anche la crescita dei depositi bancari e l'aumento dei prestiti, nonostante un contesto economico caratterizzato dall'incertezza, sono una valida misura della fiducia della clientela nell'operato del Gruppo.

3.3.2 Canali di segnalazione

[ESRS S4 S4-3]

[ESRS S4 S4-4]

L'approccio del Gruppo verso i soci e i clienti è orientato dagli Statuti, dal Codice Etico e dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, accuratamente descritta nella sezione "Informazioni sulla Governance" al capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo relativo alle politiche "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", nonché il documento integrale è disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Approccio cooperativo".

Tutti i clienti e i soci hanno la possibilità di segnalare eventuali criticità attraverso canali dedicati e accessibili. A presidio di questo processo, il Gruppo ha adottato il Regolamento di Gruppo per la trattazione dei reclami e la relativa Procedura, che disciplinano le modalità di ricezione, analisi e risposta alle segnalazioni, garantendo flussi informativi strutturati e un coordinamento uniforme tra Capogruppo, Banche affiliate e Società controllate. Per i casi di non conformità a politiche e normative, è inoltre disponibile il sistema di Whistleblowing, la cui disciplina è approfondita nella sezione "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese".

A supporto di questo processo, è stato implementato un applicativo informatico per la registrazione e la gestione dei reclami, che consente una tracciabilità completa e una gestione più efficiente delle segnalazioni. Inoltre, è in vigore una procedura specifica per la gestione delle lamentele verbali con previsione, anche per questa tipologia di lamentele, di un applicativo informatico per il loro corretto censimento. Il modello adottato dal Gruppo è diretto a favorire:

- una gestione efficiente, tempestiva e uniforme delle segnalazioni;
- l'individuazione di eventuali disservizi, anomalie e condotte censurabili realizzate nei confronti della Clientela che dovessero riguardare la Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate;
- il miglioramento della qualità dei servizi offerti e della relazione con la clientela;
- la prevenzione di contenziosi e la mitigazione dei rischi reputazionali.

L'Ufficio Reclami di Cassa Centrale Banca svolge un ruolo chiave nel garantire un'efficace gestione delle segnalazioni. Le sue attività includono:

- supporto alle Banche affiliate e alle Società controllate, fornendo consulenza e indicazioni operative sulla gestione dei reclami;
- gestione diretta dei reclami di competenza della Capogruppo;
- intervento nella gestione di reclami specifici;
- monitoraggio e controllo, verificando la conformità della gestione dei reclami rispetto alla normativa vigente;
- analisi dell'andamento delle segnalazioni, con particolare attenzione alle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), per prevenire potenziali contenziosi.

Il Regolamento di Gruppo per la trattazione dei reclami stabilisce l'obbligo di redigere, da parte delle Banche affiliate, la relazione annuale sui reclami e, da parte della Capogruppo, la relazione consolidata di Gruppo. Tali documenti costituiscono la base per la predisposizione della relazione consuntiva annuale della Direzione Compliance delle Banche affiliate e della Capogruppo. È inoltre previsto uno specifico flusso informativo agli Organi Aziendali, rispettivamente, delle Banche affiliate e della Capogruppo.

La Direzione Compliance di Capogruppo ha accesso al registro reclami e alla relativa documentazione, analizza i dati e riferisce agli Organi Aziendali sulla situazione complessiva e sugli esiti dei reclami ricevuti in occasione della relazione consuntiva annuale. Inoltre, verifica l'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative, rilevando criticità e indirizzando azioni correttive per mitigare i rischi di non conformità. Infine, la Direzione Internal Audit di Capogruppo verifica periodicamente il corretto funzionamento del processo, assicurando che le strutture deputate alla gestione delle segnalazioni operino in conformità con le disposizioni normative e regolamentari.

Nell'esercizio 2025 i reclami complessivamente presentati dalla clientela del Gruppo sono stati 1.457, di cui 136 in istruttoria al 31/12. I reclami conclusi a prescindere dalla data di ricezione del reclamo sono stati 1.440: di questi il 20,1% sono stati accolti o parzialmente accolti, il 71,5% sono stati respinti, mentre l'8,4% è stato oggetto di rinuncia.

I reclami ricevuti nel 2025 hanno riguardato per il 61,7% servizi bancari (899), per il 33% servizi di credito/finanziamento (481). Una parte residuale di reclami ha riguardato prodotti di investimento, assicurativi e altro (5,3%).

I reclami vengono gestiti secondo la normativa di settore e ciascuna Banca deve fornire un riscontro al cliente entro i termini previsti, differenziati in base all'oggetto del reclamo.

Per quanto concerne gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani riferibili ai consumatori e/o agli utilizzatori finali anche nel 2025 non sono stati segnalati casi.

NEAM e la procedura sui reclami

Le informazioni in merito a impatti e canali di segnalazione sono contenute nel documento Complaints Handling Policy Statement che NEAM ha implementato e pubblicato sul proprio sito web. Coloro che hanno sollevato formalmente un reclamo mediante la procedura descritta nel documento hanno la possibilità di seguire la procedura stragiudiziale presso l'Autorità di Vigilanza lussemburghese.

La gestione dei reclami in Prestipay

Prestipay ha adottato un approccio orientato alla trasparenza e alla centralità del cliente, monitorando costantemente l'adeguatezza dell'offerta rispetto alle esigenze della clientela attraverso la raccolta di recensioni online verificate e survey periodiche volte a valutare la correttezza del processo di vendita e il livello di soddisfazione dei clienti. La Società ha strutturato un sistema di gestione dei reclami che consente di segnalare eventuali problematiche attraverso diversi canali, telefono, area riservata e posta ordinaria o elettronica, con presa in carico da parte dell'Ufficio preposto nel rispetto delle tempistiche normative. Tutte le informazioni sui canali di contatto sono disponibili sui siti internet della Società e nella documentazione contrattuale e precontrattuale.

Sistema di Gestione per la Qualità di Allitude

Allitude adotta un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di mantenere una costante attenzione alle esigenze dei clienti. La Politica per la Qualità, definita dalla Direzione, guida l'impegno dell'azienda nel miglioramento continuo delle prestazioni aziendali, in particolare riguardo ai servizi offerti e al contesto in cui opera. La politica si fonda sull'adempimento dei requisiti normativi e sulla soddisfazione delle esigenze dei clienti, come indicato nei documenti di indirizzo strategico. Anche per il 2025 è stato confermato il mantenimento della certificazione rispetto al campo di applicazione "Erogazione del servizio di esternalizzazione, conduzione ed assistenza di sistemi informativi bancari. Servizi e soluzioni di carattere organizzativo, operativo ed amministrativo e integrazione dei servizi di back office in particolare per le banche".

3.3.3 Accesso a prodotti e servizi

[ESRS S4 S4-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo si impegna a garantire un accesso diffuso e inclusivo ai servizi bancari, combinando innovazione digitale e presenza fisica sul territorio. Questo approccio consente di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea, offrendo soluzioni flessibili anche verso aree meno servite da altri istituti finanziari.

La presenza capillare delle Banche affiliate garantisce infatti un accesso diretto e continuativo ai servizi finanziari, offrendo un punto di riferimento per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il personale delle filiali assicura un supporto qualificato, favorendo un'interazione immediata e la possibilità di ricevere assistenza personalizzata. La presenza territoriale assume un valore ancora maggiore per quelle persone che, per diverse ragioni, non utilizzano strumenti digitali come l'Internet Banking e preferiscono interagire direttamente con gli operatori bancari. Per maggiori informazioni in merito alla presenza bancaria sui territori, si invita ad approfondire la sezione "Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

La piattaforma Inbank

Inbank rappresenta il principale canale digitale del Gruppo a supporto della relazione Banca-cliente. Nel quadro del Piano di Trasformazione Digitale 2025-2027, che indirizza il percorso evolutivo verso un modello "phygital", la piattaforma è al centro di un insieme strutturato di iniziative incentrate prevalentemente sulla clientela giovane e sulle persone fisiche, che comprendono l'evoluzione dell'esperienza utente e l'implementazione di nuove funzionalità e servizi e prodotti digitali, con l'obiettivo di aumentare il tasso di adozione dell'internet banking da parte della clientela privata, attestato al 61,6% a dicembre 2025, fino al 65% entro il 2027.

Nel corso del 2025 i principali interventi su Inbank hanno riguardato la modernizzazione tecnologica di Inbank Web e l'integrazione con il nuovo CRM di Gruppo. Sono state inoltre introdotte nuove funzionalità, tra cui la possibilità per i clienti di richiedere autonomamente un finanziamento Prestipay direttamente dall'app, primo prodotto di Gruppo con processo di sottoscrizione interamente in modalità self-service, e i primi processi di vendita a distanza in ambito finanziario, che consentono al cliente di prendere visione della documentazione contrattuale e sottoscriverla da remoto attraverso la stanza di firma integrata in Inbank.

Nel 2026 il Gruppo prevede di estendere la sottoscrizione autonoma tramite Inbank ad altri prodotti, tra cui carte di pagamento e prodotti assicurativi semplici, e di introdurre un programma di fidelizzazione dedicato, proseguendo nel miglioramento continuo dell'esperienza utente sulla piattaforma. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezio-

ne “Uso delle risorse ed economia circolare”, capitolo “2.3.1.2 Flussi di risorse in entrata – Dematerializzazione e Firma Digitale”.

In coerenza con i requisiti previsti dall’European Accessibility Act e dal D.Lgs. 82/2022, nel corso del 2025 lo sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma Inbank è avvenuto nel rispetto delle Linee Guida di Gruppo in materia di accessibilità, adottando un approccio Accessibility by Design.

Sicurezza fisica

Accanto alle misure di sicurezza informatica e alla tutela dei dati personali, il Gruppo presidia anche la dimensione della sicurezza fisica, garantendo la protezione delle persone, della clientela e degli asset aziendali nelle sedi in cui opera. A partire dal 2024 questa funzione è stata centralizzata nell’Ufficio Corporate Security, struttura dedicata alla definizione e al miglioramento continuo dei processi e dei servizi di protezione fisica per tutto il perimetro di Gruppo. All’interno del framework documentale di riferimento sono state definite le tipologie di stabili aziendali, le modalità con le quali deve essere consentito l’accesso fisico presso gli stessi e i presidi e/o le misure di sicurezza fisica, di diversa complessità ed efficacia, complementari a quelli/e di sicurezza logica, che devono essere implementate per ogni tipologia di stabile aziendale. La complessità ed efficacia, nonché la quantità dei presidi di Sicurezza Fisica pianificati deve essere proporzionata al rischio. I principi di sicurezza fisica sono stati definiti all’interno della “Policy di Gruppo in materia di Sicurezza”.

La Politica e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Direzione Information Technology e Security e si applica a Capogruppo, Banche affiliate, altre Società del Gruppo Bancario e altre Società del Gruppo Societario che erogano o utilizzano sistemi o Servizi ICT del Gruppo.

Nel 2025 sono state aggiornate la “Procedura sulle Misure di Sicurezza Fisica”, che definisce gli standard per la protezione degli asset aziendali in integrazione con le misure di sicurezza logica, e la “Procedura in materia di Gestione degli Accessi Fisici”, che regola le modalità di accesso agli stabili per garantire la protezione di persone, dati e beni materiali. È stata inoltre adottata la Procedura sulla Gestione dei Rischi di Sicurezza Fisica. Tra le principali iniziative operative si segnalano la creazione di una Security Control Room di Gruppo per la gestione centralizzata degli eventi di sicurezza, dei segnali di allarme e della videosorveglianza, e l’avvio di attività di security intelligence per l’analisi delle minacce specifiche.

3.3.4 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili

[ESRS S4 S4-4]

La tutela dei clienti passa prima di tutto dalla qualità delle informazioni che ricevono e dalla correttezza delle pratiche con cui i prodotti vengono loro offerti. Il Gruppo ha strutturato un quadro regolamentare articolato che presidia questi aspetti lungo l’intera filiera, dalla progettazione dei prodotti alla loro distribuzione, con l’obiettivo di garantire che ogni cliente possa effettuare scelte finanziarie consapevoli e adeguate alle proprie esigenze.

Nel 2025 Cassa Centrale Banca ha inoltre visto la conferma della certificazione UNI EN ISO 9001:2015 per il proprio Sistema di Gestione per la Qualità, con riferimento alla progettazione, erogazione e assistenza di servizi di Tesoreria per Enti Pubblici e alla progettazione ed erogazione di servizi di formazione in ambito bancario.

Trasparenza dei prodotti e servizi bancari e finanziari

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-A]

La trasparenza verso la clientela nella fase di offerta dei prodotti bancari e finanziari è presidiata dal Regolamento sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari, adottato in conformità alle “Disposizioni di

trasparenza” della Banca d’Italia. Il Regolamento assicura che in ogni fase dell’offerta sia prestata costante attenzione alla correttezza dei comportamenti e all’adeguatezza dei servizi rispetto alle caratteristiche della clientela. Nello specifico, il Regolamento garantisce:

- utilizzo di Modelli di Gruppo per l’esposizione delle caratteristiche dei prodotti e condizioni contrattuali, previamente valutati, anche con il coinvolgimento delle funzioni di controllo, in termini di comprensibilità per la clientela e conformità alla normativa vigente e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza;
- quantificazione dei corrispettivi richiesti alla clientela, attestata per iscritto e formalmente approvata, nei casi in cui la normativa preveda limiti, adeguatezza o proporzionalità rispetto ai costi sostenuti;
- risposta alle richieste che possano provenire dalla clientela nel corso del rapporto (come, ad esempio accesso al testo aggiornato del contratto qualora siano state apportate modifiche unilaterali, restituzione di somme indebitamente addebitate, obblighi di comunicazione alla clientela);
- standard di Trasparenza e Correttezza anche quando intervengono, in una o più fasi della commercializzazione, soggetti terzi esterni all’organizzazione;
- adozione di forme di remunerazione e valutazione degli addetti alla rete di vendita, che non incentivino la commercializzazione di prodotti non adeguati alle esigenze finanziarie della clientela.

La Capogruppo e le Banche affiliate adottano specifiche procedure operative di Gruppo che regolano in dettaglio gli specifici ambiti oggetto di disciplina da parte del Regolamento.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Direzione Commerciale e con il parere della Direzione Compliance e si applica alla Capogruppo, alle Banche affiliate e alle Società finanziarie del Gruppo. A completamento di questo quadro, in conformità ai principi della Product Oversight Governance il Gruppo ha adottato il “Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti”, che disciplinano il processo di elaborazione, approvazione e distribuzione di nuovi prodotti bancari che ricadono nell’ambito di applicazione del Titolo VI del T.U.B., di nuovi prodotti finanziari, (strumenti finanziari/IBIPs/ servizi di investimento), nonché l’avvio di nuove attività, di progetti innovativi e l’inserimento in nuovi mercati.

Il Regolamento prevede, per i prodotti bancari destinati alla clientela al dettaglio, una metodologia di classificazione basata su rischiosità, complessità e costo, finalizzata a definire il target market di riferimento. A tal fine è previsto un processo di raccolta delle esigenze del cliente e apposite procedure, anche informatiche, che permettono di individuare le classi di clienti per le quali i prodotti sono destinati (c.d. Target Market positivo) o non sono destinati (c.d. Target Market negativo).

Per i prodotti finanziari, il Regolamento disciplina inoltre la definizione del target di riferimento rispetto alle preferenze di sostenibilità della clientela, in linea con i requisiti previsti dalla normativa europea in materia di finanza sostenibile. L’individuazione del Target Market consente al Gruppo di considerare interessi, obiettivi e caratteristiche del mercato di riferimento nelle fasi di ideazione e vendita dei prodotti, assicurando la loro adeguatezza per la clientela. Il Regolamento è inoltre coerente con le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, garantendo pratiche retributive allineate agli obiettivi e ai valori aziendali, alle strategie di lungo periodo e ai principi di diligenza, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela.

L’insieme di questi presidi consente al Gruppo di considerare gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche della clientela nelle fasi di ideazione e distribuzione dei prodotti, garantendo il rispetto dei principi di diligenza, trasparenza e correttezza e la tutela dei clienti da pratiche commerciali non adeguate.

Trasparenza nei servizi di investimento

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Nell'ambito dei servizi di investimento, la correttezza della relazione con il cliente richiede presidi specifici, data la complessità degli strumenti e i rischi connessi alle scelte di investimento. Il Gruppo ha adottato il Regolamento Finanza e ulteriori specifiche normative interne, in conformità alla Direttiva (UE) 2014/65 (c.d. MiFID II) e alla relativa normativa di attuazione, che formalizzano le regole di condotta che la Capogruppo e le Banche affiliate sono tenute a rispettare nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta di Direzione Finanza e si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate.

In questo ambito, la normativa interna prevede specifici obblighi relativi all'informativa precontrattuale e periodica, nonché alla predisposizione della documentazione di marketing conforme alla Direttiva MiFID II e alla relativa normativa di attuazione. In tale ambito, il Gruppo:

- raccoglie informazioni dettagliate sul cliente attraverso il questionario MiFID, al fine di definirne il profilo di rischio e il livello di conoscenza ed esperienza in materia di investimenti;
- verifica che il prodotto sia coerente con il profilo del cliente tramite il Test di Adeguatezza e che il cliente abbia le conoscenze e l'esperienza necessarie per comprendere i rischi del prodotto finanziario (Test di Appropriatezza);
- invia al cliente documentazione dettagliata e trasparente;
- garantisce un aggiornamento periodico delle informazioni, soprattutto in caso di variazioni nella situazione finanziaria o negli obiettivi di investimento.

Con riferimento all'informativa alla clientela in materia di Sostenibilità, la Capogruppo e le Banche affiliate hanno adottato la "Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari". La politica disciplina i presidi per garantire alla clientela un'adeguata informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, sulle politiche di due diligence sui fattori ESG e sulla coerenza delle politiche di remunerazione con i rischi di sostenibilità. La politica si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate in qualità di partecipanti ai mercati finanziari e consulenti, la sua attuazione è affidata al Comitato Wealth Management e ESG e al Chief Wealth Management Officer, e l'informativa sulla sostenibilità è pubblicata sui rispettivi siti internet istituzionali.

Politica di Impegno

Il ruolo del Gruppo come gestore di attivi comporta responsabilità specifiche nei confronti delle società partecipate e, indirettamente, degli investitori finali. In questo quadro, il Gruppo ha adottato una Politica di Impegno, conforme alla Direttiva UE 2017/828 (SHRD2) e al Testo Unico della Finanza (TUF). La politica definisce le modalità con cui il Gruppo, in qualità di gestore di attivi, monitora e interagisce con le società partecipate per promuovere una governance responsabile e sostenibile, garantendo un impegno attivo e trasparente degli investitori istituzionali e dei gestori di attivi nelle società quotate. Attraverso la politica, il Gruppo:

- definisce criteri di monitoraggio e selezione degli investimenti, valutando la dimensione e l'importanza della partecipazione nelle società quotate;
- monitora le società partecipate su aspetti finanziari, strategici, ESG e di rischio, per garantire pratiche aziendali trasparenti e sostenibili. L'analisi considera anche i rendiconti finanziari, i bilanci di sostenibilità, le relazioni sulla governance e altri indicatori chiave di performance;
- dialoga con gli emittenti per migliorare le loro performance di sostenibilità e governance e garantire informazioni chiare agli investitori e ai consumatori, attraverso incontri diretti, partecipazione alle assemblee degli azionisti o richieste formali di chiarimenti;

- esercita i diritti di voto con responsabilità per influenzare decisioni aziendali coerenti con criteri di responsabilità sociale e ambientale;
- collabora con altri azionisti per promuovere best practice di governance e gestione del rischio, nel rispetto delle normative sui mercati finanziari;
- gestisce i conflitti di interesse, assicurando che le decisioni siano sempre nel miglior interesse degli investitori;
- garantisce la trasparenza pubblicando annualmente informazioni sulle modalità di attuazione della Politica di Impegno.

La Politica e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole della Direzione Compliance e a seguito della verifica di adeguatezza della Direzione Finanza e si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate.

Trasparenza nei servizi assicurativi

Anche nella distribuzione di prodotti assicurativi il Gruppo ha definito un quadro regolamentare dedicato, che assicura alla clientela un'informativa adeguata sulle caratteristiche e sui rischi dei prodotti offerti. La Capogruppo e le Banche affiliate hanno adottato un apposito Regolamento di Gruppo in materia di distribuzione assicurativa che disciplina le regole e i modelli di distribuzione di contratti assicurativi a livello di Gruppo. Nell'ambito del Regolamento sono formalizzati anche appositi presidi di natura informativa nei confronti della clientela, relativamente all'attività di distribuzione assicurativa posta in essere dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate e ai prodotti offerti. Ulteriori obblighi informativi sono definiti nell'ambito delle Politiche e dei Regolamenti disciplinanti la product governance dei prodotti assicurativi, compresi quelli di investimento assicurativo (IBIPs).

Intelligenza Artificiale

L'Intelligenza Artificiale (AI) rappresenta una leva abilitante per migliorare l'accesso a informazioni di qualità e favorire pratiche commerciali trasparenti, inclusive e responsabili. In coerenza con i principi delineati dal Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), il Gruppo promuove un approccio di "AI responsabile", orientato alla tutela dei diritti fondamentali, alla non discriminazione e alla trasparenza dei processi decisionali automatizzati.

La Capogruppo, con il supporto di Allitude, nel 2025 ha avviato una fase di analisi e valutazione preventiva di potenziali progettualità che integrano componenti di AI, con lo scopo di attivare nel 2026 quelle che rientreranno nelle iniziative in linea con il nuovo Piano Strategico. Tra le varie iniziative candidate ad essere realizzate nel 2026 si segnala quella di applicazione dell'intelligenza artificiale alla normativa interna, con l'obiettivo di efficientare la consultazione e l'estrazione di contenuti dai repository di normativa interna attraverso l'interazione con chatbot.

Modello 231 e Intelligenza Artificiale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 23 settembre 2025 n. 132 in materia di intelligenza artificiale, il Gruppo ha aggiornato il Modello 231 con specifico riferimento ai rischi connessi all'utilizzo di sistemi AI, in particolare in materia di market abuse e aggrigotaggio. In tale ambito è stato introdotto un framework strutturato per la gestione dei sistemi di intelligenza artificiale, volto a garantirne un impiego responsabile, sicuro, trasparente e conforme alla normativa, con l'obiettivo di ridurre i rischi legali e reputazionali e assicurare l'affidabilità delle informazioni e dei servizi rivolti alla clientela. Il framework prevede la valutazione preventiva di ogni sistema da parte di un referente o comitato dedicato, la registrazione in un inventario interno, la definizione di ruoli e responsabilità, il monitoraggio periodico e audit sulla conformità tecnica e normativa.

Per i sistemi generativi e predittivi classificati a rischio medio o alto, in particolare quelli riconducibili ai reati di agiotaggio e manipolazione, sono previsti controlli specifici sulla qualità e integrità dei dati, sulla prevenzione di bias, sulla coerenza degli output, sulla tracciabilità delle elaborazioni, sui limiti operativi e sulle misure di sicurezza informatica, unitamente all'obbligo di supervisione umana e validazione manuale degli output destinati a comunicazioni esterne verso clienti, autorità o altri stakeholder. Il Gruppo promuove inoltre programmi formativi dedicati al personale coinvolto, al fine di garantire un utilizzo consapevole delle tecnologie AI e la protezione degli interessi degli utenti finali.

3.3.4.1 La gestione del credito

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

La strategia creditizia del Gruppo è finalizzata a sostenere l'economia reale e a rispondere alle esigenze dei territori presidiati dalle Banche affiliate e dalle Società del Gruppo, con particolare attenzione alla concessione di credito a Famiglie e Piccole e Medie Imprese (PMI), in coerenza con il profilo prudenziale definito a livello di Gruppo.

La pianificazione degli impieghi mira a ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie a beneficio dei territori di riferimento, tenendo conto delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, delle dinamiche settoriali e dell'esposizione ai fattori di rischio ESG, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e resilienza del Gruppo.

L'attività di concessione del credito è orientata al sostegno dei soci e delle comunità locali. In fase di erogazione, si adottano criteri prudenziali e comportamenti conformi al ruolo sociale delle Banche del territorio, con attenzione alla capacità prospettica di rimborso e alla gestione proattiva delle esposizioni al rischio, nel rispetto dei limiti e delle soglie di rischio stabiliti nel Risk Appetite Framework (RAF) e nel Risk Appetite Statement (RAS), approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Anche nel 2025, l'attenzione si è concentrata sulla qualità del credito, sulla diversificazione settoriale e territoriale e sulla frammentazione del rischio, adottando misure specifiche per rafforzare la gestione creditizia:

- definizione di soglie di esposizione, per garantire un portafoglio equilibrato;
- adozione di un approccio prudente nella concessione del credito;
- collaborazione rafforzata tra le Direzioni Crediti delle Banche affiliate e le strutture corporate di Capogruppo, per assicurare un allineamento strategico e operativo.

In linea con il proprio impegno per la sostenibilità e i diritti umani, il Gruppo adotta un principio di non discriminazione nell'assegnazione del credito e nell'offerta di servizi, garantendo pari opportunità di accesso ai prodotti finanziari per tutti i clienti, senza distinzioni di genere, età, etnia o altre condizioni personali. Tale impegno è sancito dalla Politica sui Diritti Umani, che si applica non solo ai dipendenti, ma anche ai clienti e a tutti gli stakeholder con cui il Gruppo interagisce. Per eventuali approfondimenti, si consiglia di approfondire la sezione sulle "Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Le Linee guida di Politica Creditizia di Gruppo

La concessione del credito nel Gruppo è governata da un insieme strutturato di documenti di normativa interna che assicura coerenza di comportamenti e obiettivi tra la Capogruppo, le Banche affiliate e gli Intermediari Vigilati, ponendo la conoscenza diretta del cliente e del suo territorio al centro del processo valutativo. L'approccio creditizio del Gruppo si basa sulla conoscenza diretta e approfondita del cliente, del suo gruppo di appartenenza, del territorio in cui opera e della sua esposizione creditizia complessiva, valorizzando informazioni di prossimità per una migliore valutazione della qualità del credito, una adeguata frammentazione e diversificazione del portafoglio.

e una riduzione del rischio. La messa a fattor comune di queste caratteristiche permette una valutazione che considera l'andamento storico dell'attività del cliente, la sua storia familiare e aziendale e la tipologia di investimento per cui il credito è richiesto o in essere.

La valutazione del merito di credito integra l'analisi dei rischi ESG, con particolare attenzione ai potenziali impatti sulle performance economico-finanziarie e patrimoniali derivanti da trend climatici ed eventi legati all'esposizione a rischi fisici e di transizione, anche tenendo conto dei criteri di supporto alla transizione e di valutazione degli impatti che, in base all'applicabilità degli stessi al soggetto richiedente, vengono distinti in criteri generali e criteri settoriali specifici nella normativa interna in ambito ESG per la concessione del credito.

In particolare, la valutazione rafforzata della sostenibilità ESG considera il modello di business del cliente, il contesto di mercato e i requisiti normativi del settore di appartenenza, l'esposizione ai rischi climatici e ambientali e la sussistenza di piani aziendali di mitigazione, nonché il livello di conformità degli investimenti agli obiettivi definiti dal Regolamento sulla Tassonomia per le attività sostenibili della Commissione Europea.

A ulteriore rafforzamento di questo approccio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato a dicembre 2024 la "Policy di Gruppo in ambito ESG per la concessione del credito", che disciplina l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di finanziamento. La politica stabilisce criteri chiari per il finanziamento alle imprese, valutando i rischi associati e il loro impatto sulla solidità economico-finanziaria delle controparti, in linea con l'impegno del Gruppo per la sostenibilità e la finanza responsabile.

Inoltre, il Gruppo è impegnato nel rispetto rigoroso delle normative in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, con particolare attenzione alle operazioni con soggetti residenti in paesi soggetti a restrizioni o a fiscalità privilegiata, nonché attivi in settori controversi, e ai relativi impatti negativi sulle controparti, sulla stabilità del sistema finanziario e sulla reputazione del Gruppo.

La politica si applica direttamente alla Capogruppo e alle Banche affiliate, che devono recepirla e attuarla, e indirettamente agli Intermediari Vigilati di Gruppo. L'organo responsabile dell'attuazione della politica è il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che la approva su proposta della Direzione Crediti, con il parere della Direzione Compliance e la valutazione della Direzione Risk Management.

3.3.5 Credito responsabile

[ESRS S4 S4-4]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Accordi e convenzioni per il credito agevolato

Nel corso del 2025, il Gruppo Cassa Centrale ha rafforzato il proprio sostegno a imprese e famiglie, siglando accordi e convenzioni per favorire l'accesso al credito in condizioni agevolate. Nello specifico sono stati stipulati:

- un protocollo d'intesa tra AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), Cassa Centrale Banca e le principali Banche affiliate del Gruppo operanti nel territorio regionale del Veneto per l'anticipazione, tramite un finanziamento a condizioni agevolate, dei contributi destinati alle aziende agricole titolari dei diritti all'aiuto;
- un accordo di collaborazione tra Finlombarda S.p.A. e il Gruppo, finalizzato a favorire l'avvio di iniziative e progetti a beneficio delle imprese appartenenti al settore primario con attenzione particolare ai programmi di investimento sostenibile;
- una convenzione tra Veneto Innovazione S.p.A., Cassa Centrale Banca e le principali Banche affiliate del Gruppo operanti nel territorio regionale del Veneto, per sostenere programmi di innovazione tecnologica,

rinnovo di macchinari e impianti, riorganizzazione aziendale e digitalizzazione, orientati all'economia circolare e alla sostenibilità. L'accordo prevede inoltre l'accesso a un Fondo di Rotazione per finanziamenti agevolati a breve e medio termine destinati alle PMI agricole;

- una convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e le Casse Rurali Trentine finalizzata alla concessione di contributi a copertura degli interessi sui finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica delle abitazioni in Trentino;
- un accordo con Finpiemonte S.p.A. riguardante il Programma Regionale Piemonte - F.E.S.R. 2021/2027 Bando "Promozione del teleriscaldamento efficiente" che mira alla promozione della diffusione del teleriscaldamento efficiente;
- una convenzione con FEDERUNACOMA (Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'agricoltura) con lo scopo di sviluppare forme di collaborazione al fine di sostenere le esigenze di carattere finanziario e di internazionalizzazione delle Associate;
- un accordo di partnership con SACE FCT, società di factoring del Gruppo SACE, finalizzato a favorire l'accesso a servizi esclusivi per lo smobilizzo dei contratti estero, l'ottenimento di contributi in c/interessi e la copertura dai rischi commerciali e Paese, al fine di rafforzare il sostegno alle Imprese per l'Export e Internazionalizzazione.

Garanzia SACE

Per incentivare e accelerare la transizione ecologica delle imprese, nel 2025 il Gruppo ha rinnovato la propria collaborazione con SACE, supportandone gli investimenti finalizzati a ridurre gli impatti ambientali derivanti dalla loro attività.

La Garanzia SACE Growth, che ha ampliato la SACE Futuro e accorpato le garanzie SACE Green e Archimede, è stata introdotta per semplificare la gestione degli strumenti di garanzia. Prevede una copertura a prima richiesta del 70% sui finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari destinati a sostenere progetti di investimento Green sul territorio nazionale e/o iniziative di rilevanza strategica per l'economia italiana, in termini di internazionalizzazione, sicurezza economica o attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia.

Il finanziamento garantito da SACE Growth ha lo scopo di finanziare i costi e le spese da sostenere e/o già sostenuti (da non oltre 60 mesi) da parte dell'Impresa Beneficiaria per la realizzazione delle Operazioni relative ad investimenti in innovazione tecnologica ed il processo di digitalizzazione, investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia, e/o esigenze di capitale circolante.

La rinnovata collaborazione ha consentito alle Banche affiliate di mettere a disposizione delle imprese operanti nei propri territori la garanzia di SACE, finanziando progetti ed operazioni green in Italia inerenti la:

- transizione verso un'economia pulita e circolare;
- transizione verso una mobilità sostenibile;
- mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Per sostenere le piccole e medie imprese del territorio, il Gruppo ha inoltre favorito l'accesso al credito attraverso finanziamenti assistiti dalla Garanzia Pubblica. Attraverso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, il Gruppo ha reso disponibili strumenti finanziari dedicati, che permettono alle imprese di ottenere condizioni di finanziamento più favorevoli, riducendo al contempo il rischio per le Banche affiliate. Anche nel 2025, il Gruppo ha continuato a intermediare volumi con il Fondo Centrale di Garanzia, anche avvalendosi della garanzia fornita dai Confidi convenzionati e contro-garantita da Mediocredito Centrale. Di seguito sono illustrate due tabelle, all'interno della prima vi sono i finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia in essere al 31.12, mentre nella seconda sono presentate le nuove erogazioni effettuate nell'anno.

Al 31 dicembre 2025 risultano aperte 120.835 operazioni relative a finanziamenti assistiti da garanzie o controgaranzie, per un valore complessivo di 10,1 miliardi di Euro, di cui 7,6 miliardi garantiti. Le nuove erogazioni nell'anno hanno raggiunto 18.264 operazioni per un valore di quasi 3 miliardi di Euro, in aumento di 1.401 unità rispetto al 2024.

Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia

FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIA O CONTROGARANZIA	31/12/2025			31/12/2024		
	In essere al 31.12			In essere al 31.12		
	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita
u.m.	n.	Milioni di Euro	Milioni di Euro	n.	Milioni di Euro	Milioni di Euro
Fondo Centrale di Garanzia	99.340	7.589,7	5.890,9	98.446	7.765,2	6.362,0
Confidi	10.781	870,6	490,6	12.580	966,4	574,0
Ismea	4.373	494,3	336,3	4.411	475,8	329,1
Altri Enti Pubblici	5.858	485,5	343,6	5.708	470,1	343,3
Sace	481	709,1	542,6	297	393,4	327,0
Fei	2	0	0	2	0	0
Totale	120.835	10.149,3	7.604,0	121.444	10.071,1	7.935,4

FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIA O CONTROGARANZIA	31/12/2025			31/12/2024		
	Nuove erogazioni nell'anno			Nuove erogazioni nell'anno		
	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita
u.m.	n.	Milioni di Euro	Milioni di Euro	n.	Milioni di Euro	Milioni di Euro
Fondo Centrale di Garanzia	14.142	2.133,8	1.539,7	12.285	1.802,5	1.359,1
Confidi	2.880	250,4	155,9	3.396	267,7	175,5
Ismea	467	109,8	70,4	442	101,0	62,4
Altri Enti Pubblici	542	63,2	34,3	674	80,0	45,5
Sace	233	423,5	314,6	66	149,0	108,8
Fei	-	-	-	-	-	-
Totale	18.264	2.980,6	2.114,8	16.863	2.400,1	1.751,3

Metriche

I dati includono il numero totale di operazioni, il valore monetario (in milioni di Euro) complessivo del finanziamento e il valore garantito. I finanziamenti assistiti sono suddivisi per tipologia di garanzia pubblica. Nel caso in cui una garanzia sia a copertura di più rapporti è stata conteggiata una sola volta così come il valore dell'importo garantito.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto, mentre gli importi indicati sono riferiti al valore dei finanziamenti al 31.12 in milioni di Euro. Nella prima tabella i dati si riferiscono ai finanziamenti assistiti da garanzia, nella seconda alle sole nuove erogazioni nell'anno di riferimento.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti negli anni di riferimento e dei Finanziamenti in essere al 31.12 sono inclusi nei saldi al 31.12, riportati nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Prodotti creditizi di Prestipay

Prestipay mette a disposizione alle famiglie clienti delle Banche affiliate prodotti creditizi realizzati secondo i principi di trasparenza e sostenibilità, promuovendo un approccio responsabile e consapevole al credito. La Società definisce il target market dei prodotti e fornisce linee guida per la loro corretta distribuzione nel rispetto della normativa POG. Dal 2024 la Società distribuisce il proprio prodotto di Cessione del Quinto attraverso le filiali delle Banche affiliate convenzionate, con l'obiettivo di favorire l'inclusione finanziaria:

- offrendo un'opportunità di credito a chi potrebbe non avere altre forme di accesso al finanziamento, come nel caso di persone con uno storico di pagamento negativo o un accesso limitato al credito;
- ampliando l'accesso al credito a categorie vulnerabili, come i pensionati, che spesso dispongono di minori opzioni di finanziamento.

Crediti sociali

La politica di credito responsabile del Gruppo si concretizza attraverso un'offerta che integra finalità sociali negli strumenti di finanziamento a supporto di famiglie e piccole e medie imprese, affiancata da servizi di consulenza finanziaria e programmi di riduzione del debito finalizzati a prevenire il rischio di sovraindebitamento. Il Gruppo promuove inoltre iniziative di educazione finanziaria rivolte in particolare alle nuove generazioni, con l'obiettivo di favorire la conoscenza degli strumenti di investimento, protezione e previdenza.

I finanziamenti con finalità sociale sono sviluppati, valutati e intermediati attraverso le seguenti modalità operative:

- la valutazione qualitativa dell'iniziativa affiancata all'analisi quantitativa;
- l'adesione a protocolli e convenzioni con Enti Pubblici, e Associazioni di categoria per finanziamenti a condizioni facilitate, anche ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese;
- la collaborazione organica con il sistema dei Confidi;
- lo sviluppo di relazioni finanziarie con Consorzi di secondo livello, espressione della Cooperazione sociale, nonché attraverso la stipula di convenzioni in rappresentanza delle Banche affiliate con realtà della Cooperazione;
- l'operatività sui contributi pubblici rivolti alle famiglie (es. acquisto abitazione, prestiti d'onore, etc.).

Il Gruppo sostiene attivamente famiglie, imprese e il Terzo Settore attraverso un'offerta di prodotti finanziari con finalità sociale e ambientale, favorendo l'inclusione finanziaria e la crescita sostenibile dei territori.

Per le famiglie, il Gruppo mette a disposizione soluzioni dedicate a supporto di specifiche esigenze, tra cui:

- prestiti a condizioni favorevoli per giovani e studenti, come i prestiti d'onore;
- mutui garantiti dal Fondo CONSAP, per facilitare l'accesso al credito;
- finanziamenti agevolati per famiglie colpite da calamità naturali.

Per imprese, artigiani e ditte individuali, l'offerta include:

- finanziamenti dedicati all'imprenditoria giovanile e strumenti con garanzia statale (MCC, SACE, etc.), per favorire l'accesso al credito e la crescita delle aziende;
- soluzioni di microcredito;
- finanziamenti a start-up pensati per sostenere piccole o nuove attività imprenditoriali;

- finanziamenti per l'imprenditoria femminile;
- misure straordinarie, come finanziamenti per casistiche emergenziali (es. a imprese colpite da calamità naturali) e altri interventi con finalità sociali.

Tra i finanziamenti indirizzati ai giovani, il prodotto principale è il "Mutuo Prima Casa Giovani", che consente di accedere al "Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa" per importi fino all'80% della quota capitale del finanziamento richiesto.

Prodotti e servizi con finalità sociale per segmento – Nuovi Finanziamenti nell'anno

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ SOCIALE SUDDIVISI PER SEGMENTO - NUOVI FINANZIAMENTI NELL'ANNO	31/12/2025			
	Numero operazioni	Debito residuo nuovi finanziamenti con finalità sociale	Debito residuo nuovi finanziamenti per segmento	% nuovi finanziamenti con finalità sociale su nuovi finanziamenti
u.m.	n.	Milioni di Euro	Milioni di Euro	%
Famiglie	3.012	315,6	3.927,3	8,0%
Imprese, artigiani e ditte individuali	4.816	805,1	4.950,0	16,3%
Enti, associazioni e comitati	487	66,5	68,3	97,5%
Totale finanziamenti con finalità sociale	8.315	1.187,2	8.945,6	13,3%

Metriche

La misurazione dei prodotti e servizi con finalità sociale si basa sull'analisi dei nuovi finanziamenti nel periodo di riferimento, distinguendo tra diverse categorie di beneficiari.

Sono stati inseriti solo i mutui operativi a fine anno e non altre tipologie di finanziamento, in particolare sono stati esclusi i rifinanziamenti, finanziamenti verso controparti diverse da famiglie, imprese ed enti/associazioni. Ai finanziamenti con finalità sia sociale che green è stata data priorità alla finalità green. In caso di finanziamenti in pool sono state conteggiate le singole quote di partecipazione.

È stato cambiato il criterio di rappresentazione dai dati dal 2024 al 2025. Questa esigenza è emersa in relazione a un percorso di integrazione e allineamento delle numeriche degli impieghi in Tabella nei principali processi di Gruppo.

Metodologia di calcolo: Viene esposto il valore in milioni di Euro del debito residuo dei nuovi finanziamenti con finalità sociale nell'anno da gestionale, il debito residuo dei nuovi finanziamenti per segmento e il rapporto tra finanziamenti sociali e totale nuovi finanziamenti.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti degli anni di riferimento sono inclusi nei saldi al 31.12, riportati nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Crediti ambientali

Nel corso del 2025, il Gruppo ha aggiornato il Portale ESG, uno strumento dedicato ai clienti per supportarli nella transizione ecologica. Il portale aiuta le imprese e le famiglie a cogliere le opportunità della transizione ecologica, fornendo strumenti concreti per un'economia più sostenibile, e le opportunità del Piano Industria 5.0. Il portale è accessibile al link www.portalesg.cassacentrale.it, e presenta le seguenti sezioni:

1. video informativi sulla sostenibilità;
2. panoramica su finanziamenti e agevolazioni per la crescita sostenibile;
3. servizi di consulenza personalizzata;

4. soluzioni assicurative per la protezione di beni e patrimoni;
5. opzioni di finanza sostenibile per investimenti responsabili
6. normativa interna ed esterna ESG.

L'azione più significativa del Gruppo nella mitigazione del cambiamento climatico si esplica attraverso il credito: orientare i finanziamenti verso progetti e investimenti sostenibili consente di moltiplicare l'impatto positivo ben oltre i confini delle operazioni dirette, accompagnando imprese e famiglie nel percorso di transizione ecologica. Nell'ambito del Piano Strategico, il Gruppo ha definito il proprio impegno nel facilitare il percorso di transizione sostenibile delle imprese e delle famiglie attraverso l'offerta di prodotti di finanziamento specializzati e General Purpose.

Mutui Green

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati introdotti nel catalogo commerciale di Gruppo i prodotti di finanziamento "Green Imprese" e "Taxonomy Aligned Imprese"⁴³ con le seguenti finalità:

- acquisto di immobili ad alta efficienza energetica, ovvero in classe energetica "A", "B" o "C" comprovata da un Attestato di Prestazione Energetica ("APE"), o documentazione tecnica equivalente redatti ai sensi di legge da tecnico abilitato, o costruzione e ristrutturazione di immobili, le cui prestazioni energetiche devono raggiungere, a seguito della costruzione o dell'intervento di riqualificazione come da progetto e relativa documentazione tecnica, una classe energetica non inferiore ad "A" nel caso di costruzione ed essere migliorate di almeno il 30% rispetto a quelle iniziali nel caso di ristrutturazione ("Edifici Green");
- realizzazione, gestione, installazione, nonché potenziamento e ammodernamento di infrastrutture e beni associati di produzione e/o trasmissione di energia derivante da fonti rinnovabili (progetti di "Energia Rinnovabile"), con impegno alla conformità, compatibilità e adeguatezza dell'impianto/bene oggetto del finanziamento rispetto alla normativa di settore (a titolo esemplificativo: Tecnologia solare fotovoltaica; Energia eolica; Energia idroelettrica; Bioenergia/biomasse; etc.);
- realizzazione di progetti di mobilità a minori emissioni inquinanti quali, a titolo esemplificativo, trasporto elettrico, ibrido, pubblico, ferroviario, non motorizzato, multimodale, nonché realizzazione di infrastrutture per veicoli a energia pulita e per la riduzione di emissioni nocive (progetti di "Mobilità Green"), con impegno alla conformità ed adeguatezza del dispositivo e/o infrastruttura finanziati rispetto alla normativa di settore.

Sustainability Linked Loan

Nel 2025 sono stati introdotti anche i Sustainability Linked Loan (SLL) destinati ad Imprese che esprimono un impegno nel migliorare le proprie performance in ambito ESG, tramite la previsione di specifici obiettivi di sostenibilità il cui rispetto garantirà, durante il rapporto contrattuale, l'applicazione al cliente di benefici economici in termini di riduzione del tasso di interesse applicato al finanziamento. Per sua natura, il Sustainability Linked Loan è rivolto principalmente alle grandi imprese soggette all'obbligo di pubblicare una Rendicontazione di Sostenibilità e/o che hanno già maturato competenza ed esperienza nella gestione delle tematiche ESG. Il prodotto si caratterizza, quindi, per l'obiettivo di incoraggiare l'impegno dei Clienti Imprese nel raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità (Sustainability Performance Targets – SPTs), appositamente monitorati con specifici indicatori (Key Performance Indicator – cd. "KPI ESG"), a cui sono ancorate delle premialità in termini di condizioni economiche applicate al finanziamento come la riduzione del tasso di interesse. I KPI ESG e i relativi obiettivi di sostenibilità (cd. "Target ESG") sono concordati, per ciascun finanziamento, dalla Banca con l'Impresa cliente, tenendo conto della

⁴³ I finanziamenti Taxonomy Aligned Imprese, oltre all'impegno "Green" tipico del prodotto Green Imprese, si caratterizzano per l'ulteriore impegno assunto dall'impresa cliente al rispetto delle caratteristiche di allineamento tassonomico dell'attività finanziata. Tale impegno si sostanzia nella conformità ai requisiti definiti dal Regolamento UE 2020/852 e ss. Atti Delegati pro tempore vigenti (requisiti di Contributo Sostanziale, DNSH e Minimum Safeguards) e viene verificato tramite specifica Due Diligence effettuata da una società terza (cd. ESG Auditor).

strategia di sostenibilità adottata dal Cliente stesso, il quale si impegna a rendicontare annualmente il rispetto/ mancato rispetto degli obiettivi stessi.

Nel 2025 il Gruppo ha erogato 5.976 nuovi finanziamenti con finalità ambientale per un debito residuo complessivo di 1,1 miliardi di Euro, pari al 12,3% dei nuovi finanziamenti totali. Il segmento famiglie ha rappresentato la componente più rilevante, con 5.427 operazioni e 822,3 milioni di Euro (20,9% dei nuovi finanziamenti alle famiglie), trainato prevalentemente dai finanziamenti immobiliari verso edifici ad alta efficienza energetica. Per il segmento imprese, artigiani e ditte individuali i finanziamenti con finalità ambientale hanno raggiunto 280,5 milioni di Euro (5,7% del totale), con una quota significativa destinata a impianti di produzione di energia rinnovabile (129,6 milioni di Euro) e con 61,6 milioni di Euro di finanziamenti KPI ESG Linked.

Prodotti e servizi con finalità ambientale per segmento – Nuovi Finanziamenti nell'anno

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ AMBIENTALE SUDDIVISI PER SEGMENTO - NUOVI FINANZIAMENTI NELL'ANNO	31/12/2025			
	Numero operazioni	Debito residuo nuovi finanziamenti con finalità ambientale	Debito residuo nuovi finanziamenti per segmento	% nuovi finanziamenti con finalità ambientale su nuovi finanziamenti
u.m.	n.	Milioni di Euro	Milioni di Euro	%
Famiglie	5.427	822,3	3.927,3	20,9%
Finanziamenti immobiliari	5.128	817,4	-	20,8%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	112	1,6	-	0,0%
Finanziamenti per Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	187	3,4	-	0,1%
Imprese, artigiani e ditte individuali	541	280,5	4.950,0	5,7%
Finanziamenti immobiliari	148	66,1	-	1,3%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	30	23,1	-	0,5%
Finanziamenti per Costruzione / Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	334	129,6	-	2,6%
Finanziamenti KPI ESG Linked	29	61,6	-	1,2%
Enti, associazioni e comitati	8	1,7	68,3	2,5%
Finanziamenti immobiliari	6	1,6	-	2,3%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	-	-	-	0,0%
Finanziamenti per Costruzione / Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	2	0,1	-	0,2%
Finanziamenti KPI ESG Linked	-	-	-	0,0%
Totale finanziamenti con finalità ambientale	5.976	1.104,5	8.945,6	12,3%

Metriche

I dati riportati nelle tabelle sono elaborati sulla base delle informazioni presenti nei sistemi gestionali del Gruppo e si riferiscono al numero di operazioni con finalità ambientali suddivise per segmento sul totale delle operazioni sostenute al 31 dicembre 2025. Sono stati inseriti solo i mutui operativi al 31 dicembre 2025 e non altre tipologie di finanziamento, in particolare sono stati esclusi i rifinanziamenti, finanziamenti verso controparti diverse da famiglie, imprese ed enti/associazioni. Nella fattispecie "Finanziamenti immobiliari" sono inclusi i prodotti con denominazione green e con finalità di ristrutturazione o acquisti di immobili con classi energetiche A, B e C.

Ai finanziamenti con finalità sia green che sociale è stata data priorità alla finalità green. In caso di finanziamenti in pool sono state conteggiate le singole quote di partecipazione.

È stato cambiato il criterio di rappresentazione dai dati dal 2024 al 2025. Questa esigenza è emersa in relazione a un percorso di integrazione e allineamento delle numeriche degli impieghi in Tabella nei principali processi di Gruppo.

Metodologia di calcolo: Viene esposto il valore in milioni di Euro del debito residuo dei nuovi finanziamenti con finalità ambientale nell'anno da gestionale, il debito residuo dei nuovi finanziamenti per segmento e il rapporto tra finanziamenti ambientali e totale nuovi finanziamenti.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell'anno sono inclusi nei saldi al 31 dicembre 2025, riportati nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Emissione Green Bond

Nel mese di ottobre 2024, Cassa Centrale Banca ha emesso la prima obbligazione "Green Bond" da 100 milioni di Euro, destinata alla clientela del Gruppo. Questa è stata seguita nel corso del 2025 da tre ulteriori "Green Bond" per complessivi 153 milioni di Euro, anch'essi destinati alla clientela del Gruppo. I proventi netti derivanti dal collocamento dei Green Bond saranno utilizzati per il finanziamento e rifinanziamento di progetti di edilizia sostenibile, tra cui l'acquisto o la costruzione di edifici residenziali o commerciali nuovi o esistenti a elevata efficienza energetica.

3.3.6 Finanza responsabile

[ESRS S4 S4-4]
[ESRS 2 MDR-A]

Nel panorama finanziario, la Capogruppo e le Società controllate svolgono un ruolo strategico nel supportare le Banche affiliate e la loro clientela, garantendo sia efficienza operativa dei servizi bancari sia un'offerta diversificata di soluzioni di investimento. Attraverso un modello integrato, il Gruppo assicura continuità e qualità nei servizi di intermediazione finanziaria, consentendo alle Banche affiliate di proporre ai propri clienti strumenti di investimento in linea con le diverse esigenze patrimoniali e di pianificazione finanziaria.

Un elemento distintivo di questo approccio è la trasparenza sull'informativa di sostenibilità dei prodotti finanziari, con livelli di disclosure strutturati sia in fase precontrattuale sia nella rendicontazione periodica.

Gestioni Patrimoniali

Dal 2021 Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno adottato la Politica di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, aggiornata nel 2023 per garantire un adeguamento alle novità normative in ambito di trasparenza in capo ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari (cfr. Regolamento UE 2019/2088 – c.d. "Sustainable Finance Disclosure Regulation", anche "SFDR" - e Regolamento UE 2020/852 – c.d. "Taxonomy Regulation", anche "TR"). Attraverso tale Politica vengono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a:

- integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- considerare i principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- classificare i prodotti finanziari e definire i livelli di disclosure previsti in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica.

Anche nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali, il Gruppo ha integrato logiche di selezione degli investimenti per offrire alla clientela linee di gestione di portafogli rispettose dell'ambiente, dei diritti umani e della diversità di genere, nonché delle buone pratiche di governo societario. I presidi adottati per integrare e valutare i rischi e i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Positive screening, Allineamento con SFDR/TR, Negative screening) sono pubblicati sul sito www.cassacentrale.it.

In qualità di partecipante ai mercati finanziari, il Gruppo ha strutturato un processo per la considerazione dei Principali Effetti Negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto, per ciascuna linea di gestione patrimoniale classificata ai sensi dell'art. 8 SFDR. Per ogni prodotto, sulla base delle sue caratteristiche, tra cui la tipologia di sottostanti, vengono determinati se e in che misura considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità e quali indicatori PAI utilizzare tra quelli previsti dall'Allegato I del Regolamento Delegato SFDR, con l'obiettivo di misurare gli impatti delle decisioni di investimento sottostanti. La scelta in merito alla considerazione dei PAI a livello di prodotto e a quali specifici indicatori utilizzare si basa, ad esempio, su:

- la rilevanza dei PAI rispetto alla tipologia di investimenti effettuati;
- il livello di copertura dei dati relativi ai PAI;
- la strategia di investimento definita per il prodotto;
- specifiche esigenze legate alla risposta alle preferenze di sostenibilità (come definite dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1253) e al Target Market del prodotto.

Le risultanze del monitoraggio periodico dell'andamento degli indicatori sono presentate al Comitato Wealth Management e ESG di Capogruppo al fine di individuare le eventuali azioni per ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, laddove presenti delle segnalazioni. Le azioni, in coerenza alla strategia di investimento adottata dalle linee di gestione classificate ai sensi degli artt. 8 SFDR, possono consistere in:

- aumento, anche progressivo, degli investimenti con minore impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità;
- promozione di iniziative di engagement e/o di investor relations (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti o fondi volte a favorire il miglioramento delle prassi e degli andamenti sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

I presidi descritti hanno consentito di classificare le linee di gestione come prodotti finanziari che promuovono anche caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione (c.d. prodotti finanziari "light green"). L'elevato livello di personalizzazione che caratterizza le linee GP Private ne condiziona la classificazione ai sensi SFDR in funzione della ripartizione dei pesi percentuali attribuiti a ciascun comparto.

Fondo NEF

Anche NEAM (Nord Est Asset Management), la Società di gestione del Fondo NEF⁴⁴, ha adottato una "Sustainability Risk Policy" dedicata alla gestione dei rischi di sostenibilità relativi ai suoi comparti. La politica include misure di esclusione su specifici settori e attività considerate controverse (Exclusion Policy), al fine di prevenire impatti negativi sugli investimenti e migliorare il profilo di sostenibilità del portafoglio. In particolare, tutti i comparti di NEF escludono totalmente le armi controverse, tra cui mine antipersona e munizioni a grappolo, e gli investimenti in aziende coinvolte nella produzione di armamenti. Per i comparti classificati come prodotti finanziari conformi agli articoli 8 e 9 SFDR, si applicano ulteriori restrizioni, che escludono aziende in gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE e società operanti nella produzione di tabacco, oltre a restrizioni in altri settori controversi variabili da un comparto all'altro. La trasparenza sui rischi di sostenibilità è

⁴⁴ Il Fondo NEF è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ("UCITS") ai sensi della Direttiva del Consiglio 2009/65/EC, come successivamente modificata ("Direttiva UCITS").

garantita attraverso il prospetto informativo di NEF, che fornisce agli investitori ex ante tutte le informazioni rilevanti sugli impatti ambientali e sociali degli investimenti.

I comparti di NEF coerenti con i principi della finanza sostenibile e responsabile adottano i seguenti criteri di investimento:

Presidi di sostenibilità	Descrizione
Positive screening	I comparti del Fondo NEF promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") cercando di investire principalmente in società con un buon rating ESG. Per ESG si intendono criteri ecologici (ambiente - E) e sociali (sociali - S), nonché di buona gestione societaria e governativa (Governance - G) quali per esempio: • la capacità della società di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il proprio consumo di energia, riducendo le emissioni di gas serra, lottando contro lo sfruttamento delle risorse e proteggendo la biodiversità; • l'aspetto sociale collegato al capitale umano dell'emittente e ai diritti umani in generale; • l'effettiva struttura di corporate governance che garantisce il raggiungimento dei propri obiettivi di lungo periodo.
Negative screening	Astenersi dall'investire in società le cui attività principali sono in settori c.d. controversi, quali ad esempio quello del tabacco, della pornografia, del gioco d'azzardo, delle armi e/o in Paesi nei quali per esempio siano attuate o tollerate gravi violazioni dei diritti umani. Tutta la gamma di comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile (ai sensi degli Artt. 8 e 9 SFDR) è allineata con i criteri di esclusione del EU Climate Transition Benchmark (CTB)*. Le esclusioni del CTB si riferiscono a • aziende coinvolte in qualsiasi attività legata ad armi controverse; • aziende coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; • aziende ritenute in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per la gestione delle attività economiche. NEAM applica il punto (a) del negative screen CTB a tutti i comparti del Fondo NEF e non si limita al tema delle armi controverse, ma applica anche un'esclusione totale relativa ad aziende con importanti ricavi generati da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra. Per i comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile (ai sensi degli Artt. 8 e 9 SFDR), è inoltre richiesto di promuovere ulteriormente l'eticità escludendo altri settori controversi come, per esempio, quelli legati al gioco d'azzardo, alla pornografia e ai combustibili fossili. Tali esclusioni/limitazioni possono variare da un comparto all'altro in base all'obiettivo, alla strategia e all'investimento. * Le esclusioni CTB sono elencate ai punti (a)-(c) della nota a piè di pagina 4 (articolo 12, paragrafo 1, lettere (a)-(c) del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione).

NEAM verifica periodicamente l'evoluzione degli indicatori di impatto negativo (PAI) delle aziende in portafoglio rispetto all'anno precedente, su una base omogenea, al fine di misurare la quota del portafoglio composta da aziende che stanno riducendo il proprio impatto negativo nel tempo. In caso di peggioramento rilevante di un PAI materiale, NEAM richiede al gestore delegato di illustrare le dinamiche in atto e le azioni intraprese o pianificate, incluse eventuali attività di engagement. Questo processo di controllo ha due finalità principali:

- verificare che i PAI siano effettivamente integrati nel processo di gestione degli investimenti in coerenza con le linee guida e i documenti precontrattuali;
- confermare almeno trimestralmente il raggiungimento della percentuale minima di investimenti sostenibili.

NEAM ritiene che il controllo più rilevante sui PAI non sia la definizione di soglie assolute, ma la verifica che le aziende in portafoglio siano orientate a ridurre progressivamente i propri impatti negativi. In questa logica, NEAM fa leva sui gestori delegati affinché si impegnino attivamente con le aziende investite per migliorare la gestione e la divulgazione degli impatti negativi.

I comparti della gamma NEF che rispondono a questi criteri sono: NEF Ethical Short-Term Bond Euro, NEF Ethical Bond Euro, NEF Ethical Corporate Bond Euro, NEF Ethical Balanced Conservative, NEF Ethical Balanced Dynamic, NEF Risparmio Italia, NEF Ethical Global Trends, NEF Ethical U.S. Equity, NEF Ethical Global Equity, NEF Ethical Euro Equity e NEF Ethical Target 2029. Di questi, tutti i comparti promuovono caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 SFDR, ad eccezione di NEF Ethical Global Trends che persegue obiettivi di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del medesimo Regolamento.

I prodotti di Assicura Agenzia

Assicura Agenzia svolge un ruolo centrale nel supportare le Banche affiliate nella definizione dell'offerta assicurativa e previdenziale, con l'obiettivo di garantire ai soci e ai clienti soluzioni personalizzate e di elevata qualità. Attraverso la controllata Assicura Broker, il Gruppo offre anche servizi di brokeraggio assicurativo, ampliando ulteriormente le possibilità di protezione e gestione del rischio per le aziende clienti.

La bancassicurazione rappresenta uno strumento fondamentale per offrire assistenza e consulenza finanziaria, aiutando i clienti a proteggere sé stessi e i propri familiari dai rischi della vita e a pianificare in modo consapevole il proprio futuro previdenziale. Il settore continua a registrare risultati positivi, grazie a un'offerta di prodotti diversificata, pensata per rispondere alle esigenze delle diverse fasi della vita e per promuovere l'educazione previdenziale tra i clienti.

Un'offerta capillare e un forte impegno formativo

Assicura Agenzia opera attraverso una rete di sportelli aperti al pubblico e in convenzione con Confartigianato e Confcooperative del Friuli-Venezia Giulia, garantendo un accesso diretto ai servizi assicurativi. Assicura Broker, si occupa della gestione e dell'intermediazione assicurativa per le Banche affiliate e le loro aziende clienti, offrendo soluzioni su misura per il mondo imprenditoriale.

Il Gruppo investe anche nella formazione del personale bancario, assicurando il rispetto degli obblighi normativi previsti dai Regolamenti IVASS e promuovendo una preparazione adeguata sui prodotti assicurativi offerti alla clientela.

Un modello di partnership consolidato

L'attività di bancassicurazione del Gruppo si avvale di un accordo di partnership quinquennale rinnovabile con R+V e il Gruppo Assimoco, che ricoprono il ruolo di partner di riferimento per la distribuzione di un'ampia gamma di prodotti assicurativi vita e danni. Questi prodotti vengono distribuiti attraverso le Banche affiliate per il tramite di Assicura Agenzia, consolidando l'impegno del Gruppo nell'offrire soluzioni finanziarie integrate e complete.

3.3.7 Obiettivi su soci e clienti

[ESRS S4 S4-5]

[ESRS 2 MDR-T]

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo definisce gli obiettivi strategici in ambito ambientale, sociale e di governance, con particolare attenzione ai consumatori finali, soci e clienti. Il processo di definizione degli obiettivi si basa sul monitoraggio delle tendenze del settore bancario, sul confronto con le normative di riferimento e sul coinvolgimento diretto degli stakeholder. Questo approccio consente al Gruppo di individuare le aree di intervento prioritarie, fissare obiettivi misurabili e garantire un monitoraggio continuo delle performance. Per un approfondimento sul Piano

di Sostenibilità si rimanda alla sezione “Informazioni Generali”, capitolo “1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”.

In particolare, la definizione di obiettivi quali-quantitativi risponde alla volontà del Gruppo di mantenere un posizionamento distintivo nell’offerta di finanziamenti sostenibili, contribuendo nei territori di riferimento allo sviluppo di un tessuto economico dinamico e resiliente, in coerenza con i principi cooperativi di mutualità e localismo.

Di seguito, nella tabella, sono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo in materia di consumatori e utilizzatori finali.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Nuovi giovani soci	Catena del valore a valle Perimetro Banche affiliate	30.000 nuovi giovani soci – età inferiore ai 30 anni – in arco piano [obiettivo quantitativo]	2027	2024	Ingresso di 7.186 nuovi giovani soci under 30 nel 2024.	7.532 nuovi giovani soci in ingresso nel 25. 14.718 nuovi soci complessivi nel biennio 24-25	L'obiettivo si inserisce coerentemente nei principi della Carta dei Valori del Credito Cooperativo (ricambio generazionale, partecipazione attiva e costruzione di comunità)
Nuova produzione green	Catena del valore a valle Perimetro di Gruppo	- 2,7% incidenza su stock (1,3 mld € finanziamenti green) - 6,7% incidenza su nuova produzione - 560 mln € di nuova produzione green dell'anno [obiettivo quantitativo]	2027	2024	1,3% incidenza su stock 650 mln € di nuova produzione green (595 mln € completamente erogati)	3,4% incidenza su stock 10,83% incidenza nuova produzione green su nuova produzione totale 1,1 mld € nuova produzione green nell'anno	Impegno concreto nel facilitare il percorso di transizione energetica finalizzato a promuovere la crescita del tessuto economico italiano e sostenere le imprese clienti nello sviluppare una maggiore competitività sul mercato.
Finanziamenti PNRR	Catena del valore a valle Perimetro di Gruppo	1 mld € finanziamenti PNRR (erogazioni nell'ambito del plafond). [obiettivo quantitativo]	2025	2024	890 mln € finanziamenti PNRR	1,24 mln € finanziamenti PNRR Milestone conseguita	Lo stanziamento del plafond PNRR si inserisce nelle attività che il Gruppo svolge per promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese clienti e dei territori in cui opera con la finalità di favorire il coinvolgimento, la partecipazione attiva e la rappresentatività delle varie aree geografiche.
Preferenze di sostenibilità	Catena del valore a valle Perimetro di Gruppo	>80% di clienti profilati con riferimento alle preferenze di sostenibilità sul totale dei clienti profilati con rapporti con saldi attivi. [obiettivo quantitativo]	2027	2024	68%	78% clienti profilati su preferenze di sostenibilità	Questo obiettivo si collega alla “Procedura di Gruppo gestione attività preliminari MIFID”.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Gestioni Patrimoniali sostenibili	Catena del valore a valle Perimetro di Gruppo	AUM >90% riferito alle linee di GP che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione. [obiettivo quantitativo]	2027	2024	> 90%	97% AuM GP sostenibili	"Politica di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" e alla sua attuativa "Procedura di definizione del processo di investimento nella gestione di portafogli su base individuale per clientela bancaria e non bancaria e nell'attività di gestione di portafoglio delegata". Si ispira inoltre a "Codice Etico", "Politica anticorruzione", "Politica ambientale", "Politica sui diritti umani", "Politica sulla diversità" e infine alla "Politica sulle operazioni di intermediazione armamenti".
Fondi NEF sostenibili	Catena del valore a valle Perimetro NEAM	>65% incidenza AuM dei Fondi NEF che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione [obiettivo quantitativo]	2027	2024	> 46%	70% AuM Fondi NEF sostenibili	
Prodotti bancassurance IBIPs sostenibili	Catena del valore a valle Perimetro Assicura	>70% incidenza di prodotti IBIPs che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione sul totale AUM prodotti bancassurance (di cui +90% di IBIPs ex. artt. 8-9 di nuova distribuzione all'anno di riferimento). [obiettivo quantitativo]	2027	2024	> 60%	66% prodotti IBIP's sostenibili	

3.4 Sicurezza dei dati

ESRS entity-specific

3.4.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza 2025, il Gruppo ha individuato specifici impatti, rischi e opportunità connessi alla tematica entity-specific relativa alla sicurezza dei dati. Per un approfondimento sugli IRO rilevanti e al processo di doppia rilevanza, si rimanda alla sezione sulle "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

La sicurezza dei dati è stata identificata come tematica entity-specific in quanto riveste un ruolo trasversale e strategico per tutte le attività del Gruppo. Questo tema impatta direttamente su tutti gli stakeholder, (clienti, dipendenti, partner commerciali e fornitori) che collaborano o fruiscono dei servizi del Gruppo, rendendolo centrale per la costruzione e il mantenimento della fiducia.

Nel contesto bancario, la sicurezza dei dati non è solo un requisito normativo, ma un elemento essenziale per garantire la continuità operativa, la resilienza dei sistemi e la reputazione dell'organizzazione. Per questo motivo la tematica è trattata come ambito autonomo e prioritario all'interno della presente Rendicontazione.

Il Gruppo adotta un approccio integrato alla sicurezza, che combina tecnologie avanzate, processi strutturati e iniziative di sensibilizzazione, ritenendola una componente essenziale e irrinunciabile anche del proprio programma di gestione della protezione dei dati.

La sicurezza delle informazioni mira a garantire riservatezza, integrità e disponibilità dei dati lungo l'intera catena del valore, prevenendo interruzioni operative. Complementare a questo ambito, la protezione dei dati personali è indirizzata a garantire che ogni trattamento avvenga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati, inclusi il diritto di accesso, il diritto alla cancellazione e il diritto a non essere sottoposti a decisioni basate esclusivamente su processi automatizzati.

In relazione alla tematica entity-specific sono stati approfonditi i seguenti ambiti: Business Resilience, che presidia la continuità operativa e la gestione degli eventi avversi; Protezione dei dati personali, che disciplina il trattamento delle informazioni nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dei diritti degli interessati; Sicurezza delle informazioni, includendo le iniziative di prevenzione contro le Truffe digitali rivolte sia ai dipendenti sia alla clientela.

La Capogruppo definisce la strategia di Sicurezza del Gruppo, inclusa quella di Business Resilience, al fine di identificare il percorso evolutivo più adeguato ad aumentare la maturità dei presidi di Resilienza e di Sicurezza sia logica che fisica⁴⁵. Tale strategia viene definita tenendo conto dell'evoluzione del contesto interno ed esterno in cui opera il Gruppo, inclusi gli obiettivi strategici di Gruppo, e viene rivista e aggiornata periodicamente in ottica di miglioramento continuo.

Le attività definite per garantire la protezione del patrimonio aziendale, compresi i dati e le informazioni, sono disciplinate dalla normativa interna di Gruppo. Le principali Policy e Regolamenti adottati dal Gruppo in questo ambito sono:

⁴⁵ Per sicurezza logica si intende l'insieme delle misure tecnologiche e organizzative volte a proteggere dati, applicazioni, sistemi informativi e reti da accessi non autorizzati, alterazioni o perdite. Per sicurezza fisica si intendono invece le misure a tutela degli asset materiali, quali sedi, locali tecnici, data center e dispositivi, finalizzate a prevenire accessi non autorizzati, danneggiamenti o sottrazioni.

- Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio operativo e reputazionale: disciplina i principi e gli indirizzi per la gestione del rischio operativo, declinato secondo la Mappa di Rischi di Gruppo nei relativi rischi di secondo livello “rischio di terze parti” e “rischio ICT e di sicurezza” e rischio reputazionale. Tale Regolamento è stato approvato a dicembre 2025 e accorpa una serie di Regolamenti di Gruppo precedentemente in vigore. In questo senso, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo approva almeno annualmente le strategie di gestione, l’assetto organizzativo e di governo relativamente alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed il relativo quadro metodologico, incoraggiando il corretto utilizzo delle informazioni disponibili per la stima dei rischi ICT e di sicurezza, l’integrazione con i sistemi di misurazione e gestione dei rischi e incoraggia programmi di sensibilizzazione ed attività di formazione per tutto il personale. La Direzione Risk Management definisce e aggiorna il quadro di gestione del rischio ICT e di sicurezza. Il Regolamento si applica direttamente alla Capogruppo e ad Allitude. In via indiretta, il Regolamento si applica anche alle Banche affiliate e alle altre Società del Gruppo, che sono tenute a trasmettere alla Capogruppo i dati e i flussi informativi necessari per assicurare la conformità alla normativa vigente;
- Policy di Gruppo in materia di Sicurezza, ultimo aggiornamento del 31/10/2024, ha l’obiettivo di descrivere i principi e le regole di Sicurezza adottati dal Gruppo, in merito ai seguenti ambiti:
 - Governo e gestione della Sicurezza;
 - Sicurezza delle Risorse Umane e loro Formazione e Sensibilizzazione;
 - Gestione delle Identità e degli Accessi;
 - Sicurezza dei Dati;
 - Gestione della Sicurezza delle risorse e delle Operazioni ICT;
 - Gestione degli Incidenti Operativi e di Sicurezza;
 - Monitoraggio della Sicurezza;
 - Gestione delle Terze Parti;
 - Gestione della Sicurezza Fisica.

La Policy si applica a Capogruppo, Banche affiliate, altre Società del Gruppo Bancario, altre Società del Gruppo Societario che erogano o utilizzano sistemi o Servizi ICT del Gruppo, che sono tenute a adottarla alla prima adunanza utile dei rispettivi Consigli di Amministrazione per recepimento e relativa attuazione;

- Regolamento di Gruppo in materia di Sicurezza, aggiornato a ottobre 2024, riporta i Processi di Governo e Gestione della Sicurezza, descrivendone le principali attività e le Funzioni coinvolte, con i relativi ruoli e responsabilità. Il fine ultimo è quello di garantire la riservatezza, l’integrità, la disponibilità e l’autenticità delle informazioni e dei dati sensibili, siano essi inutilizzati, in transito o in uso all’interno del Gruppo, e delle risorse critiche, sia logiche che fisiche. Il Regolamento si applica a Capogruppo, Banche affiliate, altre Società del Gruppo Bancario, altre Società del Gruppo Societario che erogano o utilizzano sistemi o Servizi ICT del Gruppo, che sono tenute a adottarla alla prima adunanza utile dei rispettivi Consigli di Amministrazione per recepimento e relativa attuazione;
- Policy di Gruppo di Resilienza Operativa, adottata a dicembre 2024, definisce i principi generali e le linee guida in ambito Resilienza Operativa, al fine di rispondere alle evoluzioni del contesto in cui opera il Gruppo e ai nuovi requisiti normativi (in particolare il Regolamento (UE) 2022/2554 “DORA”). La Policy si applica alla Capogruppo, alle Banche Affiliate, alle Società finanziarie soggette alla circolare nr. 288/2015, alle Società di gestione del risparmio non soggette alla normativa di diritto nazionale facenti parte del Gruppo Bancario e ad Allitude, che sono tenute ad adottarla alla prima adunanza utile dei rispettivi Consigli di Amministrazione per recepimento e relativa attuazione;
- Regolamento di Gruppo di Resilienza Operativa, approvato a dicembre 2024, descrive il modello, i ruoli, i processi, le attività e le funzioni coinvolte nella gestione della resilienza operativa digitale, della continuità

operativa e della IT continuity. In particolare, mira a garantire l'adattamento, la ripresa e il prosperare del Gruppo anche di fronte a sfide significative, quali crisi economiche, disastri naturali, attacchi informatici, salvaguardando al tempo stesso la reputazione del Gruppo. Il Regolamento si applica alla Capogruppo, alle Banche affiliate, alle Società finanziarie soggette alla circolare nr. 288/2015, alle Società di gestione del risparmio non soggette alla normativa di diritto nazionale facenti parte del Gruppo Bancario e ad Allitude, che sono tenute ad adottarlo alla prima adunanza utile dei rispettivi Consigli di Amministrazione per recepimento e relativa attuazione;

- Regolamento di Gruppo per la Gestione degli Incidenti, delle Emergenze e delle Crisi, approvato a dicembre 2024, definisce il modello di gestione delle minacce e degli incidenti in un'ottica end-to-end, garantendo un'integrazione tra i processi di gestione degli incidenti operativi e di sicurezza ed il processo di gestione delle emergenze e delle crisi, permettendo un tempestivo ripristino della normale operatività dei servizi e delle risorse coinvolte e fornendo un'analisi puntuale degli eventi. Tale modello prevede il governo dell'evento dalla sua detection fino alla sua risoluzione, attraverso il continuo monitoraggio e il graduale coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali necessarie. Il Regolamento si applica alla Capogruppo, alle Banche affiliate, alle Società finanziarie soggette alla circolare nr. 288/2015, alle Società di gestione del risparmio non soggette alla normativa di diritto nazionale facenti parte del Gruppo Bancario e ad Allitude che sono tenute ad adottarlo alla prima adunanza utile dei rispettivi Consigli di Amministrazione a fini di recepimento e relativa attuazione;
- Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Terze Parti di Servizi ICT: aggiornato a ottobre 2025, disciplina il ciclo di vita degli accordi con fornitori ICT interni ed esterni al Gruppo, con specifiche disposizioni per i fornitori di Funzioni Critiche o Importanti (CIF) ai sensi del Regolamento DORA, al fine di prevenire situazioni di eccessiva concentrazione del rischio a livello individuale e consolidato. Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si applica alla stessa e, per quanto di competenza, alle Banche affiliate e alle altre Società del Gruppo;
- Regolamento di Gruppo Data Governance: definisce il framework di governo e gestione dei dati del Gruppo, stabilendo i principi fondamentali per la definizione, il presidio e il monitoraggio del patrimonio informativo, con l'obiettivo di garantirne la diffusione in conformità alle normative vigenti. Il Regolamento incorpora i presidi richiesti dagli standard internazionali in materia di aggregazione e reportistica dei dati di rischio (RADRR), assicurando l'allineamento ai requisiti prudenziali applicabili al settore bancario a seguito di aggiornamento approvato in ottobre 2025. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere della Direzione Compliance e la valutazione preventiva della Direzione Risk Management. Si applica alla Capogruppo, alle Banche affiliate, alle Società finanziarie soggette alla vigilanza di Banca d'Italia, alle Società di gestione del risparmio facenti parte del Gruppo e ad Allitude. In ambito RADRR il perimetro di applicazione è ulteriormente valutato anno su anno sulla base anche della materialità delle specifiche Banche/Società (totale attivo di bilancio di Gruppo e al Risk Weighted Assets consolidato).

In tale quadro, Cassa Centrale Banca ha definito i principi e le regole di Business Resilience e di Sicurezza adottati dal Gruppo, con l'obiettivo di proteggere il patrimonio aziendale che comprende persone, beni, interessi di business, informazioni e dati. Tali principi e regole vengono riesaminati periodicamente per garantirne pertinenza e adeguatezza e sono comunicati a tutto il personale interessato, che è tenuto ad osservarli.

I principi in ambito Business Resilience disciplinano la gestione delle "Critical or Important Functions" e delle Funzioni Essenziali Importanti, al fine di identificare e mappare il patrimonio informativo associato alle Funzioni e alle relative attività, comprese tutte le dipendenze operative e tecnologiche ad esse sottostanti (incluse terze parti, tecnologie e processi). Essi guidano l'evoluzione del processo di continuità operativa, comprensivo della metodologia di Business Impact Analysis e della definizione di scenari realistici e plausibili, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'operatività aziendale in caso di eventi avversi. Rientrano inoltre nei principi la modellizzazione di scenari basati sulle informazioni raccolte tramite attività di Threat Intelligence e Threat Profile; il corretto svolgimento dei test di Resilienza Operativa Digitale e di Continuità Operativa; l'adozione di un modello di gestione delle mi-

nacce e degli incidenti che definisca sia il processo complessivo sia quello specifico di gestione delle emergenze e delle crisi; l'implementazione di un processo strutturato di comunicazione in caso di eventi avversi, volto a garantire che tutte le informazioni rilevanti siano tempestivamente ed efficacemente condivise con le figure competenti.

A completamento del modello, i principi prevedono la definizione del processo di IT Continuity, comprensivo delle procedure di Backup e Restore, di Disaster Recovery e delle misure di IT Contingency; l'identificazione delle lessons learned e la definizione di un processo di miglioramento continuo comprensivo di Remediation Plan; programmi dedicati di formazione e sensibilizzazione in materia di Resilienza Operativa; la gestione delle Terze Parti che forniscono servizi ICT e la definizione di strategie di approvvigionamento in linea con gli obiettivi aziendali; nonché la previsione di un Budget annuale a supporto della continua evoluzione e sostenibilità del Modello Operativo di Resilienza Operativa Digitale.

I principi in ambito Sicurezza dei dati, sia logica sia fisica, sono volti a garantire la protezione, in termini di riservatezza, integrità, disponibilità, autenticità delle informazioni e dei dati sensibili, siano essi inutilizzati, in transito o in uso all'interno del Gruppo, e delle risorse critiche, sia logiche che fisiche in linea con gli obiettivi di business del Gruppo. Essi assicurano inoltre l'autenticità dei dati, delle informazioni, delle transazioni, delle comunicazioni e dei documenti gestiti; la definizione di criteri e modalità di gestione e utilizzo conformi alla normativa vigente e ai regolamenti interni ed esterni; l'adeguata formazione e sensibilizzazione del personale sugli aspetti di Sicurezza; la protezione delle risorse e dei dati aziendali contro utilizzi non autorizzati; la protezione dall'accesso non autorizzato e dai rischi di Sicurezza Fisica relativi a locali, data center e aree sensibili, in funzione dell'importanza degli edifici e della criticità delle operazioni o dei Sistemi ICT situati al loro interno. Rientrano altresì tra i principi la corretta identificazione e autenticazione degli utenti, abilitati all'accesso solo alle informazioni e ai Sistemi ICT necessari per l'esecuzione dei compiti assegnati; l'adeguata attività di vigilanza e reporting sulle violazioni di Sicurezza in corso o passate; la riduzione dei Rischi ICT e di Sicurezza mediante misure di prevenzione e mitigazione dei danni derivanti da incidenti operativi e di Sicurezza, in coerenza con la propensione al Rischio ICT e di Sicurezza definita a livello aziendale; nonché il monitoraggio attivo degli sviluppi tecnologici, finalizzato al costante aggiornamento sui rischi e sulle minacce emergenti (quali perdite di dati, codici malevoli e altre minacce) e sulle vulnerabilità del software e dell'hardware, garantendo allo stesso tempo la verifica e l'applicazione dei relativi aggiornamenti di Sicurezza.

La documentazione a sostegno della Business Resilience, invece, regola il sistema di governo e gestione della resilienza operativa, includendo la continuità operativa e la continuità IT, la definizione e l'analisi degli scenari di minaccia, la mappatura del patrimonio informativo collegato alle funzioni critiche o importanti, nonché la gestione delle emergenze, delle crisi e degli incidenti. Completano l'impianto le procedure per la gestione delle comunicazioni e le attività di formazione e sensibilizzazione in materia di resilienza.

Il corpo documentale dedicato alla Sicurezza disciplina in modo organico l'intero sistema di gestione della sicurezza logica e fisica, comprendendo gli aspetti di governo, le attività di formazione e sensibilizzazione, la gestione delle identità e degli accessi logici, la protezione delle reti e delle informazioni, nonché le modalità di monitoraggio attraverso i log di sicurezza. Rientrano inoltre in tale ambito la gestione delle chiavi crittografiche e dei certificati digitali, le verifiche di sicurezza, le pratiche di sviluppo sicuro del software e i processi di Threat intelligence e Threat profiling, oltre alle misure di sicurezza fisica e al presidio degli accessi fisici.

3.4.1.1 Business Resilience

L'evoluzione del contesto digitale e normativo, con particolare riferimento all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 (Regolamento DORA) sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, ha guidato l'adozione di ulteriori misure di prevenzione dei rischi di interruzione dei servizi critici e ha rafforzato l'integrazione della resilienza digitale nei processi operativi di Gruppo.

La resilienza operativa digitale del Gruppo Cassa Centrale si inserisce all'interno del più ampio sistema di gestione della sicurezza logica e fisica, con l'obiettivo di garantire la continuità dei servizi bancari e la protezione dei dati anche in presenza di eventi avversi. Nel 2025 è stata redatta la Strategia di Resilienza Operativa Digitale che,

partendo dall'evoluzione del contesto sia interno che esterno (evoluzione delle minacce cyber, aggiornamenti normativi, etc.) e dalle iniziative già implementate in precedenza, ha individuato ulteriori ambiti di sviluppo possibili volti a rafforzare la resilienza operativa del Gruppo.

In linea con i principi definiti a livello di Gruppo, la Funzione di Business Resilience presidia la definizione, l'implementazione e il monitoraggio del Piano di Resilienza Operativa, volto a prevenire, gestire e mitigare scenari che potrebbero compromettere l'erogazione dei servizi critici e generare impatti sui consumatori. Il Piano include strategie di risposta e di ripristino, test periodici di efficacia, gestione delle funzioni critiche e modellizzazione di scenari realistici, con un approccio orientato alla prevenzione, alla tempestività di intervento e al miglioramento continuo.

Il Piano, unitamente agli Allegati, viene rivisitato e aggiornato annualmente, assicurando la sua efficacia e il suo adattamento alle esigenze aziendali e normative. In particolare, le attività di aggiornamento conseguite dall'Ufficio Business Resilience durante il 2025 hanno riguardato:

- consolidamento del Framework di Resilienza Operativa redatto nel 2024, introducendo nuove procedure;
- introduzione di nuovi scenari derivanti da attività di Threat Scenario Modeling;
- evoluzione della metodologia di Business Impact Analysis con l'estensione del perimetro di analisi a tutti i processi dell'alberatura di Gruppo, l'analisi puntuale della criticità dei processi secondo le dimensioni di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati ed infine la mappatura del patrimonio informativo delle funzioni essenziali, includendo dipendenze tecnologiche, processi e terze parti;
- introduzione di "Soluzioni di Contingency";
- calcolo del valore di "RTO for Resilience", calcolato e verificato in occasione di una specifica sessione di test (test end-to-end).

In particolare, il test end-to-end è stato condotto su uno scenario di attacco cyber con compromissione dei dati di produzione relativi al Core Banking System. L'esercitazione ha previsto l'attivazione delle soluzioni di detection, recupero, ripristino tecnologico, nonché le attività di verifica da parte degli utenti di business, fino alla completa ripresa dell'operatività. In tale occasione sono stati testati con esito positivo i processi di incident ed emergency/crisis management, con il coinvolgimento del Comitato di Crisi di Capogruppo.

Il 2025 è stato anche caratterizzato dall'avvio di un nuovo programma di formazione rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo, finalizzato a diffondere i principi di Resilienza Operativa e a diffondere una cultura aziendale orientata alla continuità dei servizi e alla gestione proattiva dei rischi.

3.4.1.2 Protezione dei dati

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo adotta un sistema strutturato per la gestione della protezione dei dati, assicurando il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e garantendo un trattamento conforme delle informazioni. Considerata la natura altamente sensibile dei dati trattati nel settore bancario e l'esecuzione di trattamenti complessi (quali, ad esempio, il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala), vengono implementate misure di protezione avanzate affinché i dati siano trattati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in ambito Data Protection.

A tal fine, il Gruppo ha adottato un Regolamento interno sul Trattamento dei Dati Personali, che definisce i ruoli, le responsabilità, i principi e gli adempimenti in materia di protezione dei Dati personali, che il Gruppo deve adottare, al fine di garantire che ogni Trattamento di Dati personali avvenga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo, nonché della dignità delle persone fisiche, con specifico riferimento alla riservatezza e all'identità personale di clienti, fornitori, dipendenti e tutti coloro che, più in generale, intrattengono rapporti con

il Gruppo. La conformità al GDPR viene monitorata regolarmente, assicurando l'aggiornamento e il miglioramento continuo delle misure organizzative e tecniche adottate.

Il Data Protection Officer (DPO)⁴⁶, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ricopre il medesimo incarico per ciascuna Banca affiliata e ha il compito di sorvegliare il rispetto della normativa e coordinare le attività di compliance anche tramite il supporto operativo di un team interdisciplinare dedicato (Servizio di Data Protection). Ciascuna Banca affiliata ha designato un Referente Privacy interno, che funge da collegamento operativo tra la struttura centrale e la singola Banca. I dati di contatto del DPO sono pubblicati sui siti internet delle Banche affiliate e inclusi nella documentazione ufficiale, in conformità alle disposizioni vigenti.

I processi adottati

Per rafforzare ulteriormente la conformità in materia di protezione dei dati personali, il Gruppo ha implementato un insieme strutturato di processi e procedure che disciplinano:

- la selezione e nomina dei responsabili del trattamento dei dati, assicurando un processo efficiente e trasparente;
- l'esercizio dei diritti degli interessati, attraverso protocolli efficienti e funzionali, che garantiscano la gestione e l'effettivo riconoscimento dei Diritti degli interessati, specificando, per le diverse fasi, ruoli e responsabilità delle strutture ed unità organizzative coinvolte nel processo;
- protocolli operativi volti a garantire che la protezione dei dati sia integrata sin dalle fasi iniziali della progettazione di ogni attività di trattamento (Data Protection by Design) e che, per impostazione predefinita, siano trattati solo i dati strettamente necessari per le finalità perseguite (Data Protection by Default). Nei casi in cui un trattamento presenti rischi elevati per i diritti e le libertà degli interessati sono effettuate apposite attività di valutazione d'impatto (DPIA);
- le attività di rilevazione e gestione degli eventi di violazione dei dati personali, con definizione chiara dei casi che richiedono la segnalazione al Data Protection Officer e al Garante per la protezione dei dati personali.

A supporto dei processi di governance privacy, il Gruppo si è inoltre dotato di una piattaforma elettronica che consente la gestione e l'aggiornamento del Registro dei trattamenti in modo centralizzato e automatizzato.

Il Gruppo monitora sistematicamente anche le principali metriche relative alla gestione delle richieste degli interessati. Di seguito si riportano le principali evidenze quantitative riferite al 2025. Le metriche confermano il costante presidio esercitato dal Gruppo nella gestione dei diritti degli interessati e dei processi privacy associati.

⁴⁶ Il DPO è il soggetto incaricato di dare consulenza specialistica in materia di protezione dati alle strutture (business unit) del Gruppo. Svolge attività di controllo sulle procedure, misure e documentazioni adottate per verificarne la conformità al GDPR, al fine di fornire indicazioni e raccomandazioni al competente organo di vertice della relativa Società del Gruppo. È inoltre responsabile delle attività di sensibilizzazione sul tema e sull'erogazione periodica di formazione in ambito protezione di dati e diritti degli interessati.

Tempo medio di gestione delle richieste

TEMPO MEDIO DI GESTIONE DELLE RICHIESTE DI DIRITTO DEGLI INTERESSATI		31/12/2025
	u.m.	n.
Richieste ordinarie		-
Numero di richieste di diritto degli interessati		89
Numero di giorni impiegati per gestire le richieste di diritto degli interessati		1.180
Tempo medio di gestione delle richieste ordinarie		13,3
Richieste complesse/prorogate		-
Numero di richieste di diritto degli interessati		4
Numero di giorni impiegati per gestire le richieste di diritto degli interessati		182
Tempo medio di gestione delle richieste complesse/prorogate		45,5

Metriche

Tempo medio di gestione delle richieste: rapporto tra il numero totale di giorni impiegati per gestire le richieste di diritto degli interessati e il numero totale di richieste pervenute nel periodo di riferimento, al 31 dicembre dell'anno in oggetto. Le richieste ordinarie includono quelle evase entro il termine ordinario di 30 giorni previsto dall'art. 12 del GDPR; le richieste complesse o prorogate includono quelle per le quali, in ragione della loro complessità o numerosità, il termine è stato esteso fino a un massimo di 90 giorni, previa comunicazione all'interessato.

La Protezione dei Dati in Allitude

Nel corso del 2025, l'Ufficio Privacy di Allitude si è dedicato a molteplici iniziative finalizzate a salvaguardare sicurezza, protezione e gestione dei dati personali. Le attività hanno interessato più ambiti, con l'obiettivo di rafforzare il presidio della materia e accrescere la consapevolezza degli incaricati al trattamento dei dati.

In particolare, in collaborazione con il Servizio Data Protection di Capogruppo, sono stati aggiornati due documenti fondamentali: la "Procedura di gestione dei data breach" e la "Procedura di Gestione dei Diritti dell'Interessato", assicurandone l'allineamento alla normativa di Gruppo.

Prosegue anche l'attività di valutazione dell'adeguatezza privacy delle forniture di Allitude (Third Party Risk Management), con 177 forniture analizzate nel 2025, e il supporto al processo di privacy by design nei progetti di Capogruppo tramite l'applicativo PAGe, con 84 valutazioni effettuate.

Nel 2025 l'Ufficio Privacy ha aggiornato i moduli formativi disponibili sulla Piattaforma LMS, differenziandoli in base ai ruoli e alle responsabilità presenti nel Gruppo, al fine di rafforzare la consapevolezza e la corretta applicazione delle norme in materia di protezione dei dati personali.

Per il personale neoassunto, è stato predisposto un percorso introduttivo che copre i principi di Privacy e Data Protection, il GDPR, il Regolamento di Gruppo e il Registro dei trattamenti, oltre alle informative privacy e alle principali procedure operative (gestione della domanda ICT, delle forniture, dei diritti degli interessati, dei Data Breach e delle Identità e degli Accessi Logici), inclusa una panoramica sulle verifiche privacy.

Per gli Utenti Privilegiati e gli Amministratori di Sistema, è disponibile un modulo specifico dedicato ai ruoli e alle responsabilità previste per tali figure, agli adempimenti applicabili e alle attività di verifica in conformità alle disposizioni del Garante Privacy e ai regolamenti interni.

Per tutto il personale, è stato sviluppato un aggiornamento suddiviso in quattro sezioni tematiche, che approfondiscono:

- il Registro dei trattamenti e il Regolamento Privacy di Gruppo, con esempi applicativi e riferimenti alla documentazione correlata;
- i principi di Privacy by Design e by Default e il processo di gestione della domanda ICT, con casi studio e indicazioni operative;
- il processo di gestione delle forniture e delle nomine (Responsabili, Sub-responsabili e soggetti autorizzati);
- la Procedura di Gruppo per la Gestione delle Identità e degli Accessi Logici (UP/AdS), compresi i requisiti di designazione, i sistemi di controllo e i riferimenti al Provvedimento del Garante.

Attraverso l'aggiornamento dei contenuti formativi e la strutturazione di percorsi dedicati alle diverse categorie di utenti, il Gruppo assicura un costante livello di consapevolezza in materia di protezione dei dati personali, in linea con il modello di governance Privacy adottato e con gli obblighi normativi vigenti.

L'Ufficio Privacy è stato coinvolto anche nei momenti di formazione dei Project Manager/Partner Relationship Manager (PM/PRM) di Allitude. Nell'ambito della sessione "Studio di fattibilità: ingaggi Security, Privacy, Risk, Data Governance", l'Ufficio ha presentato il processo di valutazione e ingaggio ed evidenziato le attenzioni che i PM/PRM devono mantenere per l'ambito privacy durante la fase di inizializzazione di un progetto.

3.4.1.3 Sicurezza delle informazioni

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-A]

A presidio della sicurezza delle informazioni, il Gruppo si è dotato di un framework strutturato di procedure e policy che coprono le diverse aree di pertinenza, incluse le metodologie per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure adeguate di protezione. In tale ambito, la Direzione Risk Management supporta la definizione e la verifica dell'adeguatezza delle misure tecniche e organizzative adottate, curando la raccolta, la conservazione e l'aggiornamento della documentazione di rischio. Il corpus documentale è stato sviluppato in coerenza con la normativa vigente e con i principali standard e best practice internazionali in materia di sicurezza delle informazioni, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo standard ISO/IEC 27001 e il framework COBIT.

A conferma dell'efficacia delle attività di governo in ambito sicurezza delle informazioni, nel luglio 2025 la Capogruppo ha ottenuto la Certificazione ISO/IEC 27001:2022 sulla Sicurezza delle Informazioni rispetto alle "Attività di governo, indirizzo, coordinamento, controllo e monitoraggio della Sicurezza e della Resilienza Operativa all'interno del Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano". La norma rappresenta lo standard internazionale per il mantenimento di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI/ISMS), comprendente sicurezza logica, fisica/ambientale e organizzativa, e contribuisce ad accrescere la fiducia del mercato e la reputazione del Gruppo.

Il Gruppo assicura la gestione e il monitoraggio delle vulnerabilità individuate durante le verifiche di sicurezza, incluse ad esempio penetration test e analisi delle cause, nonché nell'ambito dell'analisi del rischio ICT o delle attività di audit e compliance svolte da soggetti interni, quali la Direzione Risk Management e l'Internal Audit, o da soggetti esterni. Sulla base delle vulnerabilità rilevate, il Gruppo definisce e attua appositi piani di rimedio, garantendo l'adozione di misure correttive adeguate e proporzionate ai rischi individuati.

Impegno contro le Truffe Digitali

Il Gruppo Cassa Centrale ha effettuato attività di formazione e sensibilizzazione verso i dipendenti del Gruppo su tematiche di sicurezza delle informazioni, resilienza operativa e sicurezza fisica, nonché verso i clienti delle Banche affiliate al fine di incrementare la consapevolezza sull'uso sicuro degli strumenti digitali e per proteggersi dalle diverse minacce sempre crescenti.

Tra le varie iniziative del Gruppo per la prevenzione delle frodi digitali rientra la convenzione con il Centro Nazionale Anticrimine Informatico della Polizia Postale (CNAIPIC), siglata nel 2023 e tuttora attiva, finalizzata a prevenire e contrastare le minacce digitali a danno dei clienti e degli utenti dei servizi bancari online.

Inoltre, sin dalla prima edizione, il Gruppo partecipa alla campagna "I Navigati – Informati e sicuri", promossa da CERTFin (CERT Finanziario Italiano) in collaborazione con Banca d'Italia, ABI, IVASS e Polizia di Stato, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui principali rischi legati alle truffe digitali e agli attacchi informatici. L'edizione 2025 si è concentrata in particolare sulla prevenzione delle frodi realizzate tramite tecniche avanzate, inclusi gli utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale, e sulla promozione di un uso consapevole dei bonifici istantanei. La campagna si è sviluppata con un calendario articolato e un media mix diversificato utilizzando il digital/social, il canale video/audio e il mezzo DOOH per una migliore presenza capillare su tutto il territorio. Il principale messaggio della campagna è stato "Truffe in agguato? Chi si ferma è salvo" e vuole rappresentare un vero e proprio invito a non lasciarsi sopraffare dalla pressione così da essere in grado di riconoscere i segnali di allarme. La campagna, patrocinata dal Garante per la protezione dei dati personali e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, è stata diffusa mediante diverse piattaforme, tra cui il sito web dedicato <https://inavigati.certfin.it> dove sono disponibili materiali informativi di approfondimento.

La partecipazione del Gruppo Cassa Centrale alla campagna è il risultato di una collaborazione tra il Servizio Brand Marketing and Communication, il Servizio Security e Resilience e la Direzione Risorse Umane.

A inizio 2025, a coronamento dell'edizione 2024 della campagna, è stato prodotto anche un podcast chiamato "AL SICURO" disponibile sulle principali piattaforme di ascolto gratuite. Nel podcast vengono illustrate le tecniche utilizzate dai pirati informatici per compiere delle frodi, con l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per poterle riconoscere e per poter così fruire dei servizi digitali sentendosi al sicuro.

Oltre alla prevenzione e alla formazione, il Gruppo integra sistemi di sicurezza avanzati nella propria offerta digitale, con l'obiettivo di garantire una navigazione protetta anche su Inbank e sugli altri servizi online, dato che sono sempre più numerosi i clienti che scelgono di entrare nel proprio Internet Banking e fare pagamenti, consultare il proprio conto, investire, gestire prestiti e mutui, e molto altro.

Le misure adottate comprendono strumenti di autenticazione sicura, sistemi di monitoraggio per il rilevamento di attività sospette e aggiornamenti continui dei protocolli di sicurezza informatica. Per ridurre il rischio di frodi, il Gruppo invita i propri clienti a seguire alcune precauzioni essenziali:

- non condividere mai credenziali, PIN o codici di conferma, neanche con la banca o con il servizio clienti;
- evitare di cliccare su link sospetti ricevuti via e-mail, SMS, chat o social media che richiedono l'inserimento di dati personali;
- proteggere i dispositivi installando software aggiornati e scaricando le applicazioni bancarie solo da fonti ufficiali.

Nel gennaio 2025, Cassa Centrale Banca ha inoltre aderito alla campagna di sensibilizzazione promossa dall'Arma dei Carabinieri, rivolta alle categorie più fragili, con l'obiettivo di fornire rassicurazione sociale, aumentare la consapevolezza sui rischi di truffa e rafforzare il rapporto di fiducia tra l'Istituzione e il cittadino.

Parallelamente, il Gruppo ha lanciato l'iniziativa "Occhi Aperti", che prevede la diffusione di un kit di comunicazione dedicato alla prevenzione delle frodi digitali e la possibilità, per le Banche affiliate, di organizzare incontri informativi sul territorio rivolte ad un pubblico trasversale sui meccanismi delle frodi digitali. Gli eventi sono realizzati con il supporto del Servizio Security e Resilience e del Servizio Brand Marketing and Communication di Cassa Centrale Banca, basandosi sull'expertise del team antifrode di Allitude e mirano a illustrare i principali meccanismi delle frodi digitali, promuovendo comportamenti più consapevoli e sicuri.

3.4.2 Obiettivi sulla sicurezza dei dati

Il Gruppo non ha fissato obiettivi per il 2025 con riferimento a tale tematica. Tuttavia, in relazione alla sicurezza dei dati personali, si prevede di individuare dei KPI relativi alla "Formazione specialistica sulla protezione dati per le funzioni Risorse Umane e Marketing", entro fine 2026.

Cassa Centrale Banca monitora comunque l'efficacia delle politiche di protezione dei dati e di gestione dei rischi privacy attraverso verifiche periodiche condotte dal Servizio Data Protection e attraverso la revisione delle procedure interne relative al trattamento dei dati. Viene svolta inoltre un'attività ex ante, in fase progettuale, volta a rilevare eventuali elementi di non conformità nel trattamento dei dati. Il livello di ambizione è garantire la piena conformità al GDPR (Regolamento UE 2016/679) e minimizzare il rischio umano. Per valutare i progressi attuali vengono utilizzati indicatori qualitativi, come gli esiti delle verifiche ispettive interne, e quantitativi, ad esempio il monitoraggio del numero di "data breach" rilevati, le richieste di diritto degli interessati ed eventuali reclami della clientela.

4. Informazioni sulla Governance

4.1 Condotta delle imprese

ESRS G1

4.1.1 Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[ESRS G1 GOV-1]

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in qualità di organo con funzioni di supervisione strategica, è responsabile della gestione della condotta delle imprese e dell'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, inclusi quelli in ambito sostenibilità. Il Consiglio definisce le strategie di governance e assicura che le attività della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate siano in linea con il quadro normativo di riferimento, promuovendo un modello di business responsabile e sostenibile. Per ulteriori dettagli sul ruolo degli organi di governance si rimanda inoltre alla sezione sulle "Informazioni Generali", al capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo". I ruoli svolti sono approfonditi anche nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "1.3 Governo societario".

A supporto del Consiglio, le funzioni di controllo svolgono un ruolo cruciale nel garantire il rispetto delle normative, la gestione dei rischi e il controllo delle procedure aziendali. Nello specifico:

- la Direzione Internal Audit assicura il corretto funzionamento dei processi aziendali e dei sistemi di controllo interni, verificando la conformità alle normative e identificando eventuali aree di miglioramento;
- la Direzione Risk Management è responsabile della gestione dei rischi aziendali, della definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari, operativi e di mercato, compresi quelli ESG;
- la Direzione Compliance presidia il rispetto delle normative applicabili, garantendo la corretta applicazione delle disposizioni di legge e delle politiche di governance interna;
- la Direzione Antiriciclaggio gestisce il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, definendo procedure per la verifica della clientela e la prevenzione di operazioni sospette.

Per ulteriori dettagli sul ruolo delle Direzioni si invita a consultare la Relazione sulla Gestione ai paragrafi "6.7 - Funzione di Revisione Interna", "6.8 - Funzione di Controllo Dei Rischi", "6.9 - Funzione di Conformità Alle Norme" e "6.10 Funzione Antiriciclaggio".

Tutte le funzioni di controllo riportano regolarmente al Consiglio di Amministrazione, fornendo analisi e dati aggiornati. Le segnalazioni e i report periodici consentono agli organi di amministrazione, direzione e controllo di

monitorare l'efficacia delle strategie adottate, intervenire tempestivamente in caso di criticità e adottare misure correttive per garantire il rispetto degli standard di governance e sostenibilità.

Il sistema di governance del Gruppo è strutturato per garantire trasparenza, affidabilità e integrità, rafforzando la fiducia di soci, clienti e stakeholder. Nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi di controllo, il Gruppo ha stabilito criteri specifici per garantirne una composizione equilibrata e adeguata. A tal fine, ha definito e approvato il "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione", ovvero individuando i candidati con competenze, esperienze e caratteristiche ritenute più appropriate per ricoprire tali ruoli. Il Modello prevede che in sede di composizione del Consiglio debbano essere rispettati i seguenti criteri e/o requisiti:

- professionalità e competenza in diverse aree opportunamente identificate (e.g. mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo di riferimento, ESG etc.);
- onorabilità e correttezza;
- indipendenza formale e indipendenza di giudizio;
- disponibilità di tempo e rispetto del limite al cumulo di incarichi;
- idoneità collettiva dell'organo (e.g. diversificazione in termini di genere).

L'obiettivo è assicurare che all'interno degli organi di vertice, sia in fase di nomina sia durante l'intero mandato, siano presenti esponenti dotati delle competenze e delle caratteristiche necessarie per garantire l'efficace esercizio delle funzioni loro attribuite. A tal fine, i requisiti professionali richiesti devono essere definiti preventivamente e, ove opportuno, aggiornati nel tempo per recepire eventuali criticità o nuove esigenze organizzative. Gli organi di supervisione strategica, gestione e controllo del Gruppo operano rispettando i propri poteri e obblighi, in linea con la normativa di Banca d'Italia e gli orientamenti europei.

In coerenza con i valori del credito cooperativo e con il radicamento del Gruppo nelle comunità di riferimento, il sistema di governance riconosce il coinvolgimento informato e consapevole dei Soci cooperatori nei processi assembleari come elemento essenziale per rafforzare la rappresentatività, la trasparenza delle decisioni e il legame fiduciario tra le Banche affiliate e la propria base sociale.

4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1.2.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[ESRS G1 IRO-1]

Il Gruppo, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza, ha individuato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alla condotta aziendale. Per una lettura completa degli IRO e del processo adottato, si invita a consultare la sezione sulle "Informazioni Generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-M]

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha adottato diversi strumenti e politiche per garantire una condotta d'impresa trasparente e, nello specifico, il rispetto dei principi della cooperazione di credito, che ne ispirano l'agire quotidiano.

In particolare, la Capogruppo ha adottato il Codice Etico, le Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, un Regolamento in materia di Whistleblowing e la Politica Anticorruzione.

Le Banche affiliate e le Società controllate hanno implementato e adottato il Codice Etico, il Regolamento Whistleblowing e le Politiche ESG di Gruppo, e si sono dotate di un proprio Modello 231 che riflette le peculiarità di ciascuna Banca e Società. La responsabilità di supervisione sull'attuazione di tali politiche è in capo a ciascun Consiglio di Amministrazione.

Per favorire la conoscenza e la consapevolezza sui temi etici, inclusa l'anticorruzione, il Gruppo eroga a tutti i destinatari delle politiche specifici percorsi formativi sul Codice Etico e in materia di Responsabilità amministrativa da reato degli enti (vedi paragrafo sottostante "4.1.3.1 Politica Anticorruzione").

Codice Etico

Il Gruppo adotta un Codice Etico comune che definisce i principi e i comportamenti attesi nello svolgimento delle attività, promuovendo trasparenza, integrità e responsabilità sociale. Il documento fornisce linee di comportamento e di indirizzo per prevenire corruzione, conflitti di interesse, discriminazioni e altre pratiche non conformi, favorendo relazioni basate sulla fiducia con clienti, soci, fornitori e istituzioni. Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepito da tutte le Banche affiliate e Società controllate, il Codice è vincolante per tutto il Gruppo Cassa Centrale. Il Codice Etico del Gruppo si fonda sui valori di professionalità, rispetto sostanziale e formale delle leggi, trasparenza, lealtà, correttezza, integrità, equità ed etica professionale.

Il Codice Etico include anche la Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che declina i principi identitari della cooperazione di credito. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione "Informazioni Generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo".

Le Società del Gruppo garantiscono la sua diffusione e applicazione attraverso specifici meccanismi di controllo. I dipendenti ne ricevono copia all'assunzione e il suo rispetto è monitorato dalle funzioni competenti; eventuali violazioni comportano sanzioni proporzionate. Il Codice costituisce inoltre un riferimento per valutare l'allineamento valoriale nelle convenzioni e nelle collaborazioni con partner esterni. La versione integrale è disponibile e consultabile sul sito della Capogruppo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

MODELLO 231

Cassa Centrale Banca ha adottato dal 2008 il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("Modello"), aggiornato con regolarità in base all'evoluzione normativa e organizzativa. Il Codice Etico è parte integrante del Modello. Il Modello definisce i presidi di controllo finalizzati a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001, compresi quei reati che implicano il compimento di azioni corruttive, e contribuisce a migliorare la Governance aziendale e a mitigare eventuali rischi reputazionali o di immagine. Gli obiettivi principali del Modello sono diffondere la conoscenza dei reati previsti dal decreto, rafforzare la consapevolezza dei rischi e delle regole interne e garantire la correttezza dei comportamenti aziendali. Con la creazione del Gruppo Bancario Cooperativo, la Capogruppo ha adeguato il proprio Modello per rispondere alla nuova struttura di governance.

Nell'ambito della revisione annuale del Modello 231, la Capogruppo ha aggiornato il Protocollo di Parte Speciale dedicato ai reati contro la Pubblica Amministrazione, introducendo ulteriori presidi a mitigazione dei rischi di reati contro la Pubblica Amministrazione, in coerenza con quanto già previsto dal Codice Etico e dalla Politica Anticorruzione di Gruppo. L'intervento definisce con maggiore dettaglio le modalità comportamentali e le regole di condotta cui organi sociali, dipendenti e collaboratori devono attenersi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 23 settembre 2025 n. 132, recante "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale", Cassa Centrale Banca ha inoltre aggiornato la Parte Speciale relativa ai reati di market abuse e agiotaggio, integrando specifici presidi volti a governare i rischi connessi all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale.

Unitamente all'adozione del Modello, Cassa Centrale Banca ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza al Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Capogruppo ha emanato e diffuso a tutte le Società del Gruppo le "Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo", che definiscono il quadro di riferimento per la gestione dei rischi rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Ogni Società, dotata di un Modello 231 e nominato il proprio Organismo di Vigilanza, effettua la valutazione periodica della propria esposizione ai rischi di commissione dei Reati, aggiornando regolarmente le misure preventive e, di conseguenza, il Modello. Per ulteriori informazioni in merito al suddetto Modello si invita a consultare la Relazione sulla Gestione, paragrafo "8.6 Modello di organizzazione, gestione e controllo".

Conflitti di interesse

Il conflitto d'interessi è regolamentato dal Codice Etico ed è un tema di rilievo sia nell'esercizio dell'attività bancaria e dei servizi di investimento, sia nella governance del Gruppo, in particolare nelle diverse situazioni che possono interessare gli Esponenti Aziendali delle Società controllate e delle Banche affiliate.

In coerenza con la disciplina contenuta nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la Capogruppo ha definito il Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati. Questo mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. La Capogruppo ha altresì definito il Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse, il cui obiettivo è quello di descrivere procedure e presidi organizzativi per la gestione delle situazioni di interesse rilevanti a livello di governance del Gruppo, ivi incluse le operazioni ex art. 136 TUB, rinviando alla normativa interna di Gruppo per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati per quanto concerne l'assunzione di attività di rischio e le altre operazioni con Soggetti Collegati e i relativi adempimenti.

Inoltre, specifiche politiche e regolamenti di Gruppo definiscono i presidi necessari a prevenire e gestire i conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento, nonché quelli potenzialmente derivanti dall'interazione tra attività creditizia e assunzione di partecipazioni.

Politica anticorruzione

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce la rilevanza della prevenzione della corruzione per garantire integrità, trasparenza e sviluppo sostenibile. In quest'ottica, la Capogruppo ha approvato nel 2019 la Politica Anticorruzione, adottata anche dalle Società controllate e dalle Banche affiliate. Il documento è redatto in conformità a normative come il D.Lgs. 231/2001, lo standard ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" e il Global Compact delle Nazioni Unite, per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti dei destinatari, al fine di ridurre il rischio di violazioni delle normative anticorruzione e prevenire potenziali comportamenti illeciti. Il Gruppo promuove l'adozione e il rispetto dei principi della Politica da parte di tutti i destinatari. In particolare, essa prevede:

- nessuna tolleranza verso qualsiasi forma di corruzione, sia attiva che passiva, diretta o indiretta;
- il divieto di regali e omaggi superiori a €250 e obbligo di segnalazione per eventuali offerte ricevute;
- il rigoroso rispetto delle norme nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, vietando facilitation payments e pratiche corruttive;
- la gestione trasparente dei conflitti di interesse, con obbligo di segnalazione di eventuali situazioni a rischio;
- il controllo dei rapporti con terze parti, ivi inclusi fornitori e consulenti, attraverso verifiche di reputazione e legittimità;
- il divieto di finanziamenti politici e sindacali, salvo piccole liberalità di modico valore quali omaggi o inviti, come approfondito nel paragrafo sottostante "4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying";

- la tracciabilità delle operazioni contabili, con obbligo di documentazione dettagliata e verificabile;
- la regolamentazione dei viaggi di lavoro, con il divieto di pagare le spese a rappresentanti della Pubblica Amministrazione, funzionari pubblici e incaricati di pubblico servizio. I viaggi di lavoro di dipendenti e soggetti terzi devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento Missioni e Corsi;
- l'impegno del Gruppo a garantire che le scritture contabili siano accurate e affidabili e che non riportino informazioni false o fuorvianti;
- l'adozione da parte del Gruppo di criteri di merito, competenza e valutazione delle capacità e potenzialità individuali per la selezione, l'assunzione e la formazione del personale.

La Politica si applica a tutti i soggetti del Gruppo, inclusi dipendenti, dirigenti, collaboratori, fornitori e partner. Il documento è disponibile pubblicamente sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Meccanismi di segnalazione di comportamenti illeciti e protezione degli informatori

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

La Capogruppo ha messo a disposizione un canale interno di segnalazione in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 in materia di segnalazioni di Whistleblowing, che ricomprende la possibilità di effettuare segnalazioni rientranti nell'ambito oggettivo di applicazione del Decreto, sia in forma orale che in forma scritta, utilizzando l'apposita procedura informatica adottata da Cassa Centrale Banca e da tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro soggettivo della normativa di Whistleblowing. Il canale di segnalazione e la relativa informativa viene riportata in apposita sezione del sito aziendale, dove è possibile scaricare anche il manuale operativo per effettuare una segnalazione. La possibilità di segnalazione è a disposizione di chiunque sia a conoscenza di presunte violazioni e sia coinvolto in attività aziendali, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo in ambito Whistleblowing, a titolo esemplificativo:

- un lavoratore dipendente, anche quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- un lavoratore autonomo;
- un titolare di un rapporto di collaborazione professionale di cui all'articolo 409 c.p.c. (ad esempio, rapporto di agenzia) e all'art. 2 D.Lgs. 81/15 (collaborazioni organizzate dal committente);
- un volontario o un tirocinante retribuito e non;
- un azionista quale persona fisica;
- una persona con funzione di amministrazione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

Ai fini della segnalazione di Whistleblowing, utilizzando il canale interno dedicato, i rapporti giuridici sopra indicati devono essere intrattenuti dal segnalante con l'ente di appartenenza.

La responsabilità della gestione del canale di segnalazione di ogni Banca o Società controllata del Gruppo è affidata al Responsabile del Sistema Interno di Segnalazione della rispettiva Banca o Società. Queste hanno a disposizione una piattaforma informatica, in conformità al Regolamento di Gruppo in ambito Whistleblowing.

Dal 2021, tutte le Banche affiliate e le Società controllate del Gruppo hanno adottato un Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing, con l'obiettivo di definire un procedimento chiaro per la gestione delle segnalazioni di violazioni interne. Nel 2023, il Regolamento è stato aggiornato per recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, che ha ampliato sia il perimetro delle violazioni segnalabili, includendo un maggior numero di fattispecie di illeciti, sia la categoria dei soggetti autorizzati a segnalare tramite l'estensione della tutela a nuovi soggetti coinvolti nell'attività dell'ente.

Il Regolamento fornisce linee guida dettagliate per la segnalazione di atti, fatti o comportamenti che possano costituire una violazione, tra cui:

- violazioni delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l'attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa, incluse le relative attività connesse e strumentali;
- violazioni dei principi e delle regole di comportamento contenute nel Codice Etico;
- violazioni del MOG 231/2001 della Società di appartenenza;
- violazioni in materia di antiriciclaggio, effettuate da collaboratori o Esponenti Aziendali nello svolgimento delle proprie mansioni professionali.

Il Regolamento di Gruppo formalizza non solo i ruoli e le responsabilità nella gestione delle segnalazioni di Whistleblowing, ma anche un processo strutturato di gestione delle stesse. In particolare, la procedura informatica per la gestione del canale interno di segnalazione archivia i dati in forma criptata e protetta e si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- inserimento e invio della segnalazione;
- ricezione, esame e valutazione;
- definizione misure di intervento;
- archiviazione;
- tenuta del Registro delle segnalazioni ricevute;
- stesura della Relazione Annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale della singola Banca o Società del Gruppo e inoltrata alla Capogruppo.

Il Regolamento descrive dettagliatamente le modalità con cui l'avviso di segnalazione può essere presentato. Nello specifico, le segnalazioni degli illeciti possono essere fornite sia in forma scritta che orale, descrivendo i presunti atti o comportamenti illeciti tramite la compilazione di un form, domande a risposta aperta e chiusa oppure tramite registrazione vocale. Il manuale e la piattaforma informatica aiutano passo dopo passo il segnalante sia nella praticità di come svolgere l'azione sia nella descrizione chiara e completa dell'illecito. La piattaforma consente inoltre di effettuare segnalazioni anonime in ambito antiriciclaggio.

Per quanto concerne la gestione delle segnalazioni interne, il Responsabile invia una conferma di ricezione e può richiedere ulteriori informazioni. Il segnalante può consultare i contenuti trasmessi o riascoltare eventuali registrazioni vocali, monitorare lo stato della segnalazione e gli scambi intercorsi con il Responsabile, che fornisce riscontro entro 3 mesi dalla conferma di ricezione. Il Regolamento stabilisce tutele specifiche specialmente a favore sia del segnalante sia del soggetto segnalato. In particolare, garantisce la protezione della riservatezza: le informazioni trasmesse sono trattate con la massima confidenzialità e gestite tramite un sistema sicuro. Inoltre, assicura la tutela contro ritorsioni e discriminazioni, prevedendo che il segnalante non possa subire penalizzazioni, demansionamenti, licenziamenti o altre forme di ritorsione a seguito della segnalazione. Per assicurare che il soggetto preposto alla ricezione della segnalazione non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato, colui che procede alla segnalazione deve indicare l'area di competenza dei fatti che intende segnalare. Conseguentemente, il segnalante ha la possibilità di utilizzare il canale ordinario oppure un canale alternativo. In caso di attivazione di quest'ultimo, è attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione la responsabilità di gestire le segnalazioni che identificano come presunto responsabile della violazione il Presidente e/o i membri del Collegio Sindacale (e viceversa, in caso di segnalazione riferita al Collegio Sindacale).

Le informazioni sull'utilizzo del canale sono esposte e rese facilmente visibili nella sezione dedicata del sito internet delle Società del Gruppo. È altresì prevista l'organizzazione di iniziative di formazione agli esponenti aziendali e al personale sul funzionamento del sistema interno di segnalazione. Il manuale d'uso sull'invio di segnalazioni e ulteriori informazioni sul Regolamento in ambito Whistleblowing sono consultabili sul sito della Capogruppo e di ogni Società del Gruppo soggetta al Regolamento.

Casi di non conformità

Il Gruppo monitora costantemente il rispetto delle normative applicabili nell'ambito della propria attività, in coerenza con i principi e gli strumenti di controllo adottati. Nel corso dell'esercizio, le sanzioni erogate sono risultate di modesta entità e hanno riguardato prevalentemente rilievi di natura fiscale, con episodi residuali in materia amministrativa e previdenziale. Di seguito si riportano i casi significativi di non conformità rilevati nel periodo di riferimento.

Casi di non conformità verificatisi nel periodo di rendicontazione

CASI SIGNIFICATIVI DI NON CONFORMITA' VERIFICATISI DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Casi verificatisi durante il periodo di rendicontazione per i quali sono state comminate multe (solo quelle di importo > 1.000 Euro)	n.	22	14
Casi verificatisi durante il periodo di rendicontazione per i quali sono state comminate sanzioni non monetarie		-	-
Totale		22	14

Pagamenti di multe per casi di non conformità

MULTE PER CASI DI NON CONFORMITA' A LEGGI E REGOLAMENTI CHE SONO STATE PAGATE DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	31/12/2025		31/12/2024	
	Numero	Valore	Numero	Valore
u.m.	n.	Euro	n.	Euro
Multe per casi di non conformità verificatisi nel periodo di rendicontazione	22	56.626	14	37.602
Multe per casi di non conformità verificatisi nei precedenti periodi di rendicontazione	24	20.872	42	443.651
Totale	46	77.499	56	481.253

Metriche

Vengono considerate esclusivamente le sanzioni e le multe di importo superiore a 1.000 Euro pagate nell'anno di rendicontazione e ripartite in base al periodo di competenza.

Gli importi relativi alle sanzioni monetarie sono inclusi nelle Altre spese amministrative riportate in Nota Integrativa consolidata nella sezione 12 della Parte C "Informazioni sul conto economico consolidato" nella tabella "12.5 Altre spese amministrative: composizione", all'interno della voce "Altre spese amministrative – Altro".

Politica sui Diritti Umani

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo orienta tutte le proprie attività ai principi di legalità, moralità, professionalità, dignità ed eguaglianza, assicurando il rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena del valore. La Politica sui Diritti Umani definisce le regole di comportamento e gli impegni del Gruppo in materia di tutela dei diritti fondamentali, sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro, orari adeguati, prevenzione dello sfruttamento, protezione dei minori e contrasto al lavoro forzato. La Politica disciplina, inoltre, la prevenzione di ogni forma di violenza psicologica, discriminazione o comportamento lesivo della persona, promuovendo ambienti di lavoro inclusivi e rispettosi. Le funzioni aziendali competenti adottano misure specifiche per prevenire favoritismi, nepotismo e clientelismo in tutte le fasi del rapporto di lavoro.

Nella redazione della Politica, il Gruppo si è ispirato a normative e a elevati standard nazionali e internazionali in materia di etica, diritti umani e responsabilità sociale, tra cui il D.Lgs. 231/2001, il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), la Convenzione Europea sui Diritti dell’Uomo e la Carta Internazionale dei Diritti dell’Uomo delle Nazioni Unite. Il Gruppo si ispira altresì ai principi della Dichiarazione sui Diritti Fondamentali del Lavoro dell’ILO, al Global Compact delle Nazioni Unite e alla Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.

La Politica si applica ai componenti degli organi aziendali, ai dirigenti, ai dipendenti, ai promotori finanziari, ai collaboratori e a tutti i soggetti che operano sotto il controllo delle Società del Gruppo o che partecipano alla prestazione di servizi e attività di investimento. Rientrano inoltre tra i destinatari consulenti, fornitori, partner commerciali e soggetti coinvolti in accordi di esternalizzazione, nonché i rappresentanti del Gruppo presso enti, organismi e Società partecipate. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile dell’attuazione della Politica sui Diritti Umani.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, consultare il documento “Politica sui Diritti Umani” disponibile sul sito www.cassacentrale.it nella sezione “Sostenibilità”.

4.1.3 Etica ed integrità del business

4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[ESRS G1 G1-3]

[ESRS 2 MDR-M]

Anticorruzione e meccanismi d’indagine sulla condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo assicura la prevenzione, l’individuazione e la gestione di eventuali asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva attraverso l’adozione, la diffusione e la formazione in ambito Whistleblowing, Responsabilità amministrativa da reato degli enti, Codice Etico e Politica Anticorruzione.

Sulla base delle analisi condotte nell’ambito del Modello 231 per l’identificazione dei rischi connessi ai reati di corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter cp), corruzione tra privati e istigazione alla corruzione (artt. 2635 e 2635 bis cc), le funzioni considerate maggiormente esposte al rischio, sono principalmente quelle coinvolte nei seguenti processi: credito, finanza, incassi e pagamenti, marketing e sviluppo commerciale, risorse umane, supporto tecnico e logistico, acquisti, servizi di raccolta e deposito, comunicazione e promozione istituzionale, consulenza e supporto legale e fiscale, amministrazione e fiscale, gestione organi sociali.

Il Gruppo prevede numerose attività a sostegno della formazione e dell’informazione dei dipendenti per l’attuazione della Politica Anticorruzione, del Codice Etico e del Modello 231. Le attività includono sia la comunicazione per portare a conoscenza tutti i destinatari dei documenti presentati, che la formazione obbligatoria periodica, al fine di garantire la comprensione delle tematiche trattate e dei rischi associati alla corruzione. In particolare, il Gruppo ha erogato specifica formazione sul Codice Etico, sul Modello 231 e sulla normativa AML, con approfondimenti dedicati all’anticorruzione. La formazione, erogata ai dipendenti a seconda del ruolo, ha incluso:

- le modalità di gestione dei rapporti con clienti e fornitori;
- le norme e i divieti relativi ai supporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;
- i nuovi indicatori per l’individuazione di operazioni anomale nella clientela delle Banche.

Formazione su corruzione attiva e passiva impartita ai dipendenti in funzioni a rischio e non; Percentuale di funzioni a rischio, come descritte sopra, contemplate dai programmi di formazione

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	31/12/2025			31/12/2024		
	Funzioni a rischio	Altri dipendenti	Totale	Funzioni a rischio	Altri dipendenti	Totale
Dipendenti	6.375	6.205	12.580	5.480	6.804	12.284
Dipendenti destinatari di programmi di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	4.427	3.682	8.109	3.732	3.951	7.683
Totale ore di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	6.185	5.176	11.361	5.469	4.491	9.960
% copertura formazione	69,4%	59,3%	64,5%	68,1%	58,1%	62,5%

Formazione su corruzione attiva e passiva impartita a membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	31/12/2025		31/12/2024	
	Esponenti Aziendali Capogruppo	Esponenti Aziendali BCC e Altre Società del Gruppo	Esponenti Aziendali Capogruppo	Esponenti Aziendali BCC e Altre Società del Gruppo
Esponenti	18	818	18	824
Esponenti destinatari di programmi di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	-	270	-	240
Totale ore di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	-	643	-	678
% copertura formazione	0,0%	33,0%	0,0%	29,1%

Metriche

La distinzione tra dipendenti in funzioni a rischio e non è stata valutata da ogni singola Banca/Società del Gruppo.

Sono state considerate le ore di corsi di formazione contenente tematiche sull’anticorruzione. Ad esempio, la tematica è stata affrontata nell’ambito dei corsi di formazione sul Modello Organizzativo 231/01 e sull’antiriciclaggio.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

[ESRS G1 G1-4]
[ESRS 2 MDR-M]

Nel corso del 2025 non si sono verificate condanne e/o ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Durante l’anno non è stato documentato alcun episodio di corruzione presso il Gruppo. Inoltre, non si sono conclusi o verificati nuovi procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva intentati nei confronti dell’impresa e dei lavoratori propri durante il periodo di riferimento.

4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying

[ESRS G1 G1-5]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche o sindacali, né a loro rappresentanti e candidati. Il Gruppo, quindi, non svolge attività di lobbying o finanziamento di partiti politici. Nel 2025 non sono stati rilevati contributi politici né finanziari né in natura.

Contributi politici finanziari e in natura forniti direttamente e indirettamente dall'impresa

CONTRIBUTI POLITICI FINANZIARI E IN NATURA PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2025		31/12/2024	
	Finanziari	In natura	Finanziari	In natura
Italia	-	-	248	-
Lussemburgo	-	-	-	-
Totale	-	-	248	-

L'attività di rappresentanza di interessi del Gruppo è demandata alla componente associativa del Credito Cooperativo (Federkasse), del sistema bancario italiano (ABI) e, per le materie di competenza specifica sulle cooperative, a ConfCooperative. La Capogruppo partecipa ai tavoli di lavoro periodicamente convocati dalle associazioni di categoria sopra citate, nonché ad altri momenti di confronto finalizzati a condividere contributi e osservazioni.

La regolamentazione interna ed esterna prevede specifiche regole in materia di nomina di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo che ricoprano o abbiano ricoperto una posizione comparabile nella pubblica amministrazione. In particolare, lo Statuto di Cassa Centrale Banca prevede che non possa essere considerato indipendente il consigliere che abbia ricoperto negli ultimi due anni uno o più degli incarichi politici elencati nello Statuto stesso.

Lo statuto tipo delle Banche affiliate prevede, invece, il divieto di nomina con decadenza immediata dall'incarico per i soggetti che ricoprono, o che hanno ricoperto nei dodici mesi precedenti, uno o più degli incarichi politici elencati nello Statuto tipo stesso.

Per le altre Società finanziarie appartenenti al Gruppo trova applicazione il DM 169/2021, in base al quale non possono essere considerati indipendenti i consiglieri che, negli ultimi due anni, abbiano ricoperto uno o più degli incarichi politici elencati nel DM stesso.

4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori

[ESRS G1 G1-2]

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-A]

La gestione dei fornitori riveste un ruolo strategico per il Gruppo per garantire l'efficienza operativa, la sicurezza e la sostenibilità dell'intero sistema bancario. Tra i fornitori del Gruppo figurano le seguenti tipologie principali:

- servizi digitali, ICT e sicurezza: comprendono partner specializzati per la gestione e la manutenzione dei sistemi ICT, inclusi software, hardware, cybersecurity e servizi di telecomunicazione. Rientrano in questa categoria anche le licenze d'uso software, i servizi di archiviazione digitale e la gestione dei data center;
- servizi di consulenza: comprendono fornitori che erogano servizi di consulenza finanziaria, legale, fiscale, marketing e strategica, nonché le attività di revisione, compliance e gestione dei rischi. Includono inoltre consulenti per il recupero crediti e per le analisi finanziarie;

- servizi operativi: includono tutte le attività necessarie al funzionamento quotidiano delle Banche affiliate e della Capogruppo, come servizi di facility management, opere edili e manutenzione delle infrastrutture. Rientrano inoltre i servizi di pulizia e sanificazione degli uffici;
- servizi di approvvigionamento materiali, beni strumentali e logistica: comprende i fornitori di materiali di consumo come cancelleria, stampanti, attrezzature d'ufficio, dispositivi tecnologici e beni strumentali necessari all'operatività bancaria. Tra questi vi sono anche i servizi di trasporto valori, gestione magazzino e logistica.

Nel 2025, la quasi totalità dei fornitori del Gruppo ha sede in Italia (99%), seguita da fornitori localizzati in Paesi dell'Unione Europea (0,6%) e in Paesi extra-UE (0,4%).

Il Gruppo ha adottato il Codice di Condotta per i Fornitori, disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità". Il Codice si propone come strumento di condivisione dei valori e della strategia di sostenibilità del Gruppo, ingaggiando i propri fornitori nel percorso di transizione verso un'economia sostenibile, attraverso un processo di mitigazione degli impatti ESG lungo la catena di fornitura, come previsto dalle nuove normative in materia ESG.

Il Gruppo si avvale di un dialogo aperto con i propri fornitori sia mediante comunicazioni via mail e telefono sia attraverso incontri presso la sede del fornitore o del Gruppo. Tutti i fornitori vengono gestiti all'interno dell'Albo Unico del Gruppo, attraverso un processo di selezione chiaro, trasparente e improntato a criteri oggettivi di valutazione sia qualitativi che quantitativi, classificandoli in base alla loro attività economica e alla categoria merceologica. L'adesione ai principi in esso contenuti costituisce condizione necessaria per la collaborazione con il Gruppo.

L'Albo Fornitori, unico per tutto il Gruppo, dispone di un'ampia selezione locale e nazionale. I fornitori sono sottoposti a un processo di accreditamento che prevede, in una fase preliminare, la verifica dei documenti anagrafici, amministrativi e reputazionali, oltre a una specifica valutazione del profilo di adeguatezza per i fornitori coinvolti in attività che possono comportare impatti in materia di salute e sicurezza.

Nel dicembre 2025 è stato inoltre approvato il "Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio operativo e reputazionale", il quale disciplina i principi e gli indirizzi per la gestione del rischio operativo, compresi i relativi rischi di secondo livello "rischio di terze parti" e "rischio ICT e di sicurezza", nonché il rischio reputazionale. Per quanto concerne il TPRM, il Regolamento disciplina una prudente gestione del rischio di terze parti e un contesto di operatività adeguato e controllato, cercando di prevenire l'insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al medesimo rischio.

La gestione dei fornitori si basa anche su criteri di sostenibilità ambientale e sociale, favorendo pratiche responsabili e una selezione attenta a standard etici. Tutti i fornitori sono invitati a fornire un'autodichiarazione di accettazione del Codice Etico e delle politiche ESG. Ai fornitori strategici è richiesta l'acquisizione di certificazioni di settore anche in ambito ESG. Per i fornitori ordinari e strategici viene assegnato uno score ESG di sintesi attraverso un infoprovider nazionale che valuta diverse categorie di rischio, tra cui i rischi ESG, il rischio fisico e il rischio di transizione. L'esito dell'analisi, congiuntamente alla sua valutazione economico-finanziaria, porta alla definizione di uno score complessivo del fornitore. Ogni fornitore strategico partecipa ad un ulteriore colloquio dedicato ed è oggetto di una regolare analisi reputazionale. Nelle negoziazioni più rilevanti, i criteri ESG sono inclusi già nella fase di selezione, rappresentando un fattore determinante per l'inclusione o l'esclusione di un fornitore nelle gare d'appalto. Inoltre, per le forniture definite come funzioni essenziali o importanti ai sensi delle linee guida EBA in termini di outsourcing, viene richiesta contrattualmente la possibilità di effettuare interventi di audit on-site o da remoto.

Dove possibile, il Gruppo seleziona un panel di fornitori, lasciando a ciascuna Banca la facoltà di scegliere, all'interno della lista identificata, il fornitore cui affidarsi. Alcune categorie di spesa, tipicamente locali, non vengono invece gestite a livello di Gruppo, per favorire la generazione di valore sul territorio, elemento distintivo del Credito Cooperativo. Questa strategia di approvvigionamento consente anche di diversificare il rischio operativo,

mitigando eventuali criticità nell'erogazione di prodotti o servizi da parte di un singolo fornitore. Le singole Banche possono inoltre selezionare ulteriori fornitori, sempre sottoposti a registrazione, analisi e qualifica nell'Albo Unico dei Fornitori, purché informino la Capogruppo motivando la scelta. Tra i principali fattori che possono guidare tali decisioni rientra, ad esempio, la presenza del fornitore nel territorio di competenza e la conseguente volontà di sostenere l'economia locale.

Nel 2025 il Gruppo ha proseguito nella formazione per gli addetti agli acquisti in ambito ESG, al fine di promuovere decisioni di approvvigionamento ponderate limitando i rischi della supply chain.

Prestipay e la gestione dei fornitori

In relazione alla gestione dei rapporti con i fornitori, Prestipay ha adottato il Regolamento di Gruppo di gestione della spesa e ha definito una procedura acquisti interna. La Società controllata provvede infatti ad eseguire:

- assessment dei fornitori prima della contrattualizzazione;
- controlli a campione da parte dell'Internal Audit;
- monitoraggio continuo del rispetto dei livelli di servizio (SLA) da parte degli owner dei processi.

Le principali attività dell'assessment includono la verifica della solidità finanziaria del fornitore per minimizzare i rischi di inadempimento, il controllo della reputazione del fornitore, l'analisi delle capacità operative, la valutazione della conformità alle normative specifiche del settore (ambientali, legali, etiche, etc.) e il controllo della gestione della catena di fornitura.

I controlli a campione da parte dell'Internal Audit prevedono invece le verifiche documentali (ad esempio, contratti, fatture, certificati di qualità), i controlli dei processi (tra cui la valutazione delle operazioni effettive dei fornitori rispetto a quanto pattuito contrattualmente) e le visite presso le sedi del fornitore.

Il monitoraggio continuo del rispetto degli SLA si svolge attraverso un'analisi e una valutazione delle performance del fornitore in relazione agli SLA, il controllo delle metriche concordate (ad esempio i livelli di servizio, i tempi di consegna, le disponibilità di prodotti, etc.), gli strumenti di monitoraggio automatizzati e le comunicazioni regolari con i fornitori per discutere le performance e affrontare eventuali criticità.

Valutazione del rischio ESG dei fornitori di Allitude

Nel corso del 2025 Allitude ha sviluppato un questionario ESG nell'ambito delle metodologie per la gestione del Rischio di Terze Parti (TPRM) previste dalla Procedura di Gestione delle Forniture, per valutare gli impatti ambientali diretti e indiretti generati lungo la supply chain al fine di:

- promuovere pratiche sostenibili e responsabili in ambito ambientale, sociale e di governance;
- assicurare il rispetto di normative e standard internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, tutela ambientale e integrità aziendale;
- favorire una catena di fornitura trasparente, resiliente e allineata agli obiettivi ambientali e di sostenibilità.

Sono stati quindi individuati 7 fornitori considerati a impatto ambientale molto significativo per il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, che sono stati coinvolti nella valutazione del rischio ESG; inoltre, è stato avviato un confronto con la Capogruppo per proporre l'integrazione di elementi per migliorare la valutazione del rischio ESG sui fornitori, con riferimento a criteri specifici per le forniture ICT (CAM, DNSH) e con l'inserimento di clausole legali specifiche nei contratti.

Target ed obiettivi

[ESRS 2 MDR-T]

Nell’ambito del Piano di Sostenibilità, sono stati definiti obiettivi chiari per promuovere un approccio più sostenibile e responsabile nei rapporti con i fornitori, con particolare attenzione ai criteri ambientali, sociali e di governance.

Nella tabella di seguito vengono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo nell’ambito della gestione dei rapporti con i fornitori, affinché le loro pratiche siano in linea con i principi etici e di responsabilità sociale promossi e rispettino rigorosi standard di sostenibilità richiesti dal Gruppo.

Descrizione dell'azione	Ambito della catena del valore	Obiettivi da raggiungere e u.d.m.	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Status al 31.12.2025	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Valutazione ESG dei fornitori con criteri ESG	Catena del valore a monte Perimetro di Gruppo	100% dei fornitori ordinari e strategici ⁴⁷ valutati con criteri ESG ⁴⁸ [obiettivo quantitativo]	2026	2024	40% dei fornitori ordinari e strategici valutati con criteri ESG	96% dei fornitori ordinari e strategici valutati con criteri ESG	Gli obiettivi si collegano ai principi del Regolamento di Spesa di Gruppo
Valutazione ESG forniture di beni e servizi	Catena del valore a monte Perimetro di Gruppo	100% di forniture di beni o servizi oggetto di Accordo Quadro che per la natura delle materie prime, della produzione e della gestione hanno impatti ESG rilevanti [obiettivo quantitativo]	2026	2024	50% di forniture valutate con criteri ESG ⁴⁹	77% di forniture in perimetro valutate con criteri ESG	

4.1.4.1 Prassi di pagamento

[ESRS G1 G1-2]

[ESRS G1 G1-6]

[ESRS 2 MDR-M]

A ottobre 2025, nel contesto dell’aggiornamento del Regolamento di Gruppo di Gestione della Spesa sono state definite le Condizioni Generali di Fornitura standard, che prevedono il termine di pagamento differito a 60 giorni per i corrispettivi ai fornitori.

La percentuale dei pagamenti che non rispetta i temini standard è riconducibile prevalentemente a fatture ricevute senza data di scadenza o con scadenza a vista, in ragione dei tempi tecnici del processo autorizzativo al pagamento. Eventuali richieste specifiche vengono gestite coinvolgendo i referenti dell’acquisto per una risoluzione tempestiva.

Si segnala inoltre che NEAM ha adottato e mantiene aggiornata un Accounting Policy che disciplina le modalità di pagamento nei confronti dei principali fornitori. In particolare, la remunerazione dei gestori delegati e dei distributori avviene su base trimestrale.

⁴⁷ Come definiti nella nuova Procedura di Gruppo Albo Fornitori (ordinari: importo transazioni annuo tra 50.000€ e 300.000€, strategici: importo transazioni annuo superiore a 300.000€ o fornitori di servizi esternalizzati FEI e DORA CIF).

⁴⁸ Dove disponibile lo score ESG di CRIF.

⁴⁹ La percentuale di copertura è determinata dal rapporto tra le negoziazioni di fornitura con impatto ESG finalizzate nel 2024 (carta e cancelleria, stampanti, energia elettrica, gas naturale, vending machine) sul totale delle negoziazioni identificate nelle macroaree di fornitura.

Prassi di pagamento

PRASSI DI PAGAMENTO	u.m.	31/12/2025	31/12/2024
Tempo medio di pagamento delle fatture	giorni	24,5	25,2
di cui PMI	giorni	23,0	23,0
di cui Altre imprese	giorni	25,7	27,3
% di pagamenti che rispetta i termini standard	%	69,1%	67,7%
di cui PMI	%	65,2%	65,4%
di cui Altre imprese	%	72,5%	69,8%
Procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento	n.	-	-
di cui PMI	n.	-	-
di cui Altre imprese	n.	-	-

Metriche

Per calcolare i giorni medi di pagamento è stata calcolata la differenza tra la data del pagamento e la data ricezione della fattura. Con riferimento ai termini di pagamento, si considerano pagate nei termini le fatture pagate nei limiti dei 3 giorni dopo la scadenza. In caso di assenza in fattura della data di scadenza è stata considerata come scadenza la data di ricezione o, in alternativa, i giorni di prassi dei fornitori anche non formalizzati.

Se il pagamento è avvenuto con addebito automatico/bonifico anticipato è stato considerato pagato nei termini, anche se la registrazione in contabilità è avvenuta in data successiva per limiti del gestionale.

Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (di seguito anche il “Gruppo”) relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “*Tassonomia Europea*” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - Processo di valutazione della doppia rilevanza*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*Informativa in relazione a circostanze specifiche - Cause di incertezza nelle stime e nei risultati*".

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo *"Informativa in relazione a circostanze specifiche - Cause di incertezza nelle stime e nei risultati"*.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

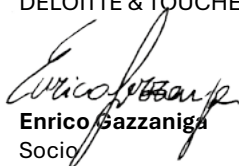
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 21 aprile 2026